dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
Centro cucine
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

28 giugno 2019

Anno XXXIII - n. 12 (583) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
Centro cucine
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

UN'ESTATE SENZA PAROLE

Aristea Canini

Le parole sembrano dare fastidio quando fa caldo. E' meglio lasciare colare emozioni. Ho incrociato uno stormo di… bimbi che correvano ma a me sembrava volassero, come una poesia che spruzza bellezza passando in un centro affollato di asfalto dove all'improvviso si alzano farfalle colorate. Non sono strana. Sto solo esistendo in una corrente d'aria che pochi vedono, che soffia tra nuvole e papaveri di

» *segue a pag. 59*

L'ORA DI RELIGIONE? E' FALLIMENTARE

Giovanni Cominelli

Una mozione presentata recentemente al Senato da esponenti della sinistra, del M5S e dei Radicali chiede di abolire l'ora di insegnamento della religione cattolica (IRC) per sostituirla con un'ora obbligatoria di educazione civica. Ormai, fanno osservare, i

» *segue a pag. 59*

SGUARDI TRASPARENTI

Annibale Carlessi

Ho percorso i chilometri che non si contano sulle dita di una mano e altri dolci quanto malinconici pensieri del passato, invadono la mente facendosi largo nel mentre che attraverso case e luoghi contornati da colline che orgogliose mostrano degli splendidi

» *segue a pag. 59*

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

Se, come sosteneva Carlo von Clausewitz, "la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi", oggi è il calcio la prosecuzione della guerra con altri mezzi. La politica è stata ridotta ad annunci e slogan che vengono rilanciati nel tempo, accusando sempre qualcun altro di impedirne la realizzazione (il ponte di Genova che nell'annuncio avrebbero ricostruito in otto mesi, lo stanno ancora demolendo a poco a poco. E non dimentichiamo i terremotati a vita).

Il calcio incarna le fazioni campanilistiche (rispolverando identità perdute con annesso godi-

» *segue a pag. 59*

ARDESIO - IL RICORDO

Papà Alessandro racconta il figlio Davide:

"Amava troppo i motori, quella sera lo aspettavo sul divano pregando"

a pag. 5

Cenate Sotto: Davide, che ha attraversato in bici l'Africa

Maurizio Sarri dall'asilo di Castro all'Università Juve

alle pagg. 32 e 48

ROVETTA

Jake e quel viaggio a Los Angeles che può cambiargli la vita

a pag. 5

L'EVENTO

Il cielo è (nero) azzurro sopra Clusone. Il programma del ritiro dell'Atalanta

alle pag. 8-9

VILLONGO

Caro calcio, ma quanto mi costi? 500 euro a bimbo e…

a pag. 37

COSTA VOLPINO

Incassa la Bandiera Nera per un patrocinio. "Abbiamo riqualificato il paese"

a pag. 30

ALZANO LOMBARDO

I 28 milioni dell'eredità Pesenti: 17 milioni vanno al Comune

a pag. 57

ALBINO

Mercatino, arrivano i Carabinieri e scoppia la polemica

a pag. 55

Prossima uscita
VENERDÌ
12 LUGLIO

Dagli altari alla polvere

Dal caso Pamela Prati (piena di debiti), ecco il dietro le quinte dei 'vip' sul lastrico

alle pagg. 2-3

GROMO

I ragazzi che hanno raccolto l'eredità del sagrestano Tino

a pag. 10

Elelift S.r.l.
Montascale e Piattaforme elevatrici per ANZIANI e DISABILI
Ampia gamma di modelli
Adattabili a tutti i tipi di scale
Servizio gratuito di consulenza sul posto
Assistenza post vendita
Contributo statale (Lg. 13/89)
Detrazione del 50% VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2019
800 200 848
www.eleliftmontascale.it
BRIVIO - (LC) - Tel: 039.53.20.878
PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA

COSTA VOLPINO

Due anni dopo, due titoli italiani, la rinascita di Claudia

a pag. 31

9 771723 188405 00583

Dagli altari alla polvere

Della serie: "Furono famosi": dal caso Pamela Prati (piena di debiti), ecco il dietro le quinte dei 'vip' sul lastrico: da Laura Antonelli (morta sola, 4 anni fa) a Barbara Bouchet, Corinne Clery e altri ex personaggi caduti in miseria

di Aristea Canini

In questi giorni è scoppiato il caso **Morgan**. il musicista sfrattato di casa, senza un soldo.
E sono passati 4 anni, giusto in questi giorni. Quattro anni da quando **Laura Antonelli** è morta a Ladispoli in un monolocale, sola e senza

nessuno. In queste settimane intanto tiene banco sui giornali di gossip la 'telenovela' **Pamela Prati e Mark Caltagirone**, che magari dello spread non tutti sanno cosa è, ma che Mark Caltagirone non esiste adesso lo sanno tutti ma proprio tutti. Un'invenzione probabilmente per cercare di fare cassa, Pamela Prati sarebbe infatti sommersa dai debiti e così si sarebbe inventata il matrimonio con l'inesistente ***Mark Caltagirone*** per fare un po' di cassa con ospitate e interviste. Secondo Dagospia: "*Pamela Prati versa in condizioni economiche terribili, già al suo ex compagno chiedeva continuamente soldi per evitare il pignoramento dell'appartamento. Ha il vizio del gioco, quindi doveva cercare di fare soldi*", mettiamoci poi che è finita nelle mani di due agenti pronte a tutto e il gioco è fatto.
È il resto del gioco lo fa la gente da casa, seduta in poltrona nelle noiose e lunghe domeniche pomeriggio a fare scorta a Barbara D'Urso.
Così dopo le lacrime di commozione versate ascoltando la Pamela innamorata, si è passati agli insulti di ogni tipo. Che noi italiani le mezze misure mica le vogliamo. Ma quello che è successo a Pamela Prati oggi e a Laura Antonelli qualche anno fa sta diventando un leit motiv per personaggi 'famosi' finiti male, che sono sempre di più.
Il 'mestiere' del mondo dello spettacolo non contempla entrate fisse ma magari botti altissimi nel momento della celebrità e poi più niente, con la conseguenza che quando i riflettori sono accesi, anche troppo, si spende tanto e di più per mantenere un certo livello di vita, salvo poi trovarsi in mutande e senza più entrate.
Quando il telefono non squilla per troppo tempo, molti finiscono in depressione e non reggono. Insomma, non è poi tutto oro quello che sembra luccicare. Ecco quello che sta succedendo a personaggi che hanno riempito le cronache e le tv per anni.

Laura Antonelli

Cominciamo da Laura Antonelli, di cui in questi giorni ricorre il quarto anniversario della morte. L'attrice protagonista

Laura Antonelli, prima e dopo

di *Malizia* e di un arresto il 26 aprile 1991, quando nella sua casa di Cerveteri fu trovata in possesso di 36 grammi di cocaina.
Ciò che non viene ricordato è che fu proprio per quel processo che nel 2006 la Antonelli fu riconosciuta vittima di un errore giudiziario e che la Corte di Cassazione, nel 2007, sancì per lei un risarcimento, da parte dello Stato, di 108 mila euro. Il discredito soprattutto mediatico, con la pubblicazione immediata della notizia dell'arresto, aveva travolto la Antonelli al punto – complice anche l'insuccesso del film *Malizia 2000* – da abbandonare per sempre le scene. Quando Antonelli fu arrestata, fu portata subito al carcere di Rebibbia, dove rimase tre giorni prima di essere messa agli arresti domiciliari. La notizia fece particolare clamore, sia per la fama della protagonista, sia per i contorni dell'arresto, avvenuto tramite un agente infiltrato del Road, l'allora reparto operativo speciale antidroga, un avvenente carabiniere che la Antonelli aveva invitato a casa propria, prima di scoprire chi fosse veramente. Il processo di primo grado si concluse solo cinque anni dopo, il 9 maggio 1996, con la condanna a tre anni e mezzo di carcere e 24 milioni di lire di multa per illecita detenzione di stupefacenti. Il 16 marzo 2000 la Corte d'appello di Roma ha assolto l'attrice perché il fatto non era più previsto come reato.
Nove anni per accertare i fatti devono essere apparsi troppi anche agli stessi giudici e la corte d'appello di Perugia, che ha valutato il ricorso dell'attrice per l'irragionevole durata del processo, nel maggio 2006 ha stabilito che la Antonelli era stata vittima della giustizia lumaca italiana. Laura Antonelli è morta a Ladispoli, dove viveva da tempo, trovata senza vita all'interno della sua casa dalla donna delle pulizie alle 8.30. Aveva 73 anni. Laura **Antonelli** viveva con 510 euro di pensione e l'aiuto dei pochi amici rimasti. Ma era stata la stessa attrice a dichiarare di non essere interessata ad aiuti di alcun genere: "La vita terrena non mi interessa più".-

Eleonora Brigliadori

Nata come annunciatrice di Canale 5 nel 1980, divenne attrice (anche al fianco di Alberto Sordi) e conduttrice tv (all'attivo anche 'Fantastico' e il 'Festivalbar').
Tornata nota negli ultimi anni per le sue posizioni controverse nei confronti del mondo della medicina, ha dichiarato a 'Oggi': "Mi hanno ridotta sul lastrico. Ho bisogno di lavorare, ma non voglio elemosinare la pietà di nessuno".

Veronika Logan

Ex volto di 'Non è la Rai' e in seguito attrice ne 'I ragazzi del muretto', 'Un medico in famiglia' e soprattutto la soap opera 'Vivere', ha raccontato a 'Le Iene' di essere passata da un mensile di 6000 euro a 6-700 euro, tanto da aver dovuto vendere la macchina e rinunciare alla donna delle pulizie e tata per sua figlia: ora si occupa di tutto lei.

Marco Predolin

Espulso dalla casa del 'Grande Fratello Vip' dopo aver pronunciato una parola blasfema, l'ex conduttore di 'M'ama, non m'ama' e 'Il gioco delle coppie' ammise di aver

preso parte alla trasmissione perché bisognoso di soldi: "Ne ho sperperati tanti, ma ho sempre lavorato e non me ne vergogno.
Non mi sento tranquillo dal punto di vista economico".

DALLA FAMA ALLA FAME

di Piero Bonicelli

Erano 25 in tutti i "beneficiari viventi" a metà settembre 2018. Ad oggi sono 26, se n'è aggiunto uno a prendere il sussidio della cosiddetta "Legge Bacchelli", varata nel 1985. La legge fu fatta proprio perché il grande scrittore Riccardo Bacchelli era in miseria ma non fece in tempo a ricevere il sussidio perché morì prima che la legge fosse operativa. Ne usufruirono invece artisti famosi come l'attrice Alida Valli, il cantante di anni ruggenti Joe Sentieri, la poetessa Alda Merini, il campione di sci Zeno Colò, il poeta Guido Ceronetti, il cantautore Umberto Bindi. Alcuni lo rifiutarono, pur essendo in grande bisogno, come Gino Bartali, Laura Antonelli, Franco Califano, gli ultimi due nel nostro (parziale) elenco degli artisti che nei loro ultimi anni erano sul lastrico.
Ho letto lettere impietose di commento, "ma come, erano miliardari (in lire n.d.r) e li hanno spesi tutti in bagordi e adesso dovremmo dargli dei soldi?". Non è così, non siamo nel calcio dove si parla di ingaggi milionari annuali ma solo per una ristretta cerchia di campioni, la maggior parte dei giocatori, anche di serie A in squadre piccole, guadagna molto ma molto meno. Il problema è che in Italia (la nostra fonte è un'autrice di testi di sceneggiati con audience alle stelle) funziona così: c'è un film da girare, gli attori vengono ingaggiati a tempo e con compenso fissato da un contratto a termine. Supponiamo ti offrano 20 mila euro (anche qui a seconda della notorietà). Il 40% (in alcuni casi anche il 50%) va al tuo "agente". Perché sei obbligato ad avere un "agente", altrimenti sei fuori dal giro. Finisce il film e tu hai in tasca poco più di 10 mila euro. Nel frattempo ti sei illuso di aver contribuito a creare un capolavoro. Ma anche se il film facesse il record di incassi a te non verrebbe un bel niente.
Magari, se sei uno dei protagonisti, ti fanno fare il giro delle sette chiese (tv), albergo pagato, ma gli annessi e connessi sono a tuo carico (devi presentarti al meglio, vestiti, acconciature…). I giovani attori e attrici si illudono che il tempo delle vacche grasse sia eterno. Non lo è. Aspiranti attori e attrici ce ne sono a bizzeffe, e a costi minori quindi sempre minori, se c'è la "serialità" (ad esempio sceneggiati) la cosa va avanti per qualche anno.
Ma così non sarai mai un grande attore, perché quando uno interpreta a vita un ruolo, anche minore, non viene ingaggiato per altri ruoli con la scusa che il pubblico ti identificherebbe con quello abituale. Succede perfino agli attori della serie del Commissario Montalbano, qualche particina in film-commedia, nient'altro, aspettando la prossima puntata, sperando che Camilleri stia bene e scriva altri romanzi (ma sospetto abbia già scritto quello da pubblicare "postumo" vale a dire con la morte del Commissario Montalbano).
In teatro le cose non vanno meglio: c'è qualche soldo (quasi) sicuro se la platea è piena, qualche centinaio di euro a sera per attori e attrici che sono stati e sono bravissimi, hanno anche un nome che in altri tempi andava sulle copertine delle riviste di gossip, poi si invecchia, non si fa più notizia, ci si aggrega a una "compagnia" e si va ad accontentarsi di sentirsi ancora vivi, sul palcoscenico e magari morire in scena, che è sempre meglio che morire d'inedia o addirittura di fame. Il declino lo ha raccontato Charlie Chaplin in "Luci della ribalta" (1952), un capolavoro, in cui il protagonista fa in rientro (da vecchio abbandonato e dimenticato) per "beneficienza" e fa una performance eccezionale ma cade nell'anima (l'orchestra) incastrato in un tamburo. La gente pensa sia una finzione, invece è la sua fine.
La politica, i politici italiani, non hanno mai amato gli artisti. Salvo farsi belli quando si beccano un Oscar o un Nobel, allora scoprono che l'Italia sforna ancora geni di livello. Ma sembrano infastiditi dalla cultura che non crea consenso. Per questo hanno fatto una legge-elemosina per chi ha avuto (e dato) fama ed è ridotto alla fame. Vuoi mettere il panem et circenses del reddito di cittadinanza?

Alvaro Vitali

Il famosissimo "Pierino" della commedia sexy all'italiana è finito sul lastrico per sua stessa ammissione. "Più guadagnavo e più spendevo. Purtroppo non ho mai messo da parte nulla e adesso che non lavoro più come un tempo ho finito i soldi. Vivo con mille euro al mese grazie alla pensione", ha raccontato a 'Pomeriggio 5'.

Maurizio Ferrini

Volto noto di 'Quelli della notte' al fianco di Renzo

Arbore, negli anni '90 divenne la "casalinga media" nei panni di Emma Coriandoli (che condusse anche 'Striscia la notizia' insieme a Sergio Vastano).
"Ho detto parecchi no e sono stato abbandonato", ha dichiarato.
Oggi vive in un appartamento da 40 metri quadri: "Ma una frittata e un panino con la mortadella riesco a metterlo insieme".

Marco Della Noce

Il celebre Oriano Ferrari di 'Zelig' (interpretava il capomeccanico del team italiano di Formula 1)

dopo la separazione dalla moglie ha subito uno sfratto, dormendo per qualche tempo addirittura nella sua macchina. La generosità dei colleghi che si sono mobilitati una volta conosciuta la sua storia gli ha quantomeno

restituito un tetto sopra la testa.

Marco Baldini

Noto il caso dell'ex storica spalla di Fiorello, che da anni combatte contro il vizio del gioco d'azzardo. Nel corso del pro-

gramma 'La Confessione' ha ammesso di non aver mai smesso totalmente, di aver perso anche 40 milioni in un colpo solo e di non aver mai restituito 100 milioni prestatigli dall'amico dj Linus.

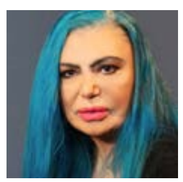
Leopoldo Mastelloni

Nonostante la famiglia sia benestante, l'attore napoletano è andato incontro a problemi economici via via crescenti con il trascorrere degli anni. "Dopo 50 anni di lavoro e di contributi prendo 625 euro di pensione al mese. Se non avessi degli amici che mi aiutano a pagare l'affitto, prenderei 40 pillole di sonnifero e me andrei via: ci penso sempre più spesso a farla finita", il suo amarissimo sfogo.

Francesco Benigno

Enfant prodige del cinema italiano, esordì ventenne grazie a Marco Rosi recitando in 'Mery per sempre' (1989) e 'Ragazzi fuori' (1990).
Nato in una famiglia con scarsissimi mezzi economici, dopo il grande successo vanno a monte tre progetti cinematografici per cui era stato scritturato e viene travolto dai debiti.
In un'intervista a Paolo Bonolis a 'Il senso della vita', nel 2011, ha raccontato di aver subito sette sfratti in quattordici anni.

Loredana Bertè



La regina del rock italiano ha avuto grossi problemi personali nel corso della sua tormentata vita, tra cui anche qualcuno a far quadrare i conti.
"Sono rimasta senza soldi – ha raccontato qualche tempo fa-. Ho un mutuo da pagare di 8.500 euro ogni due mesi. Le alte spese condominiali mi hanno quasi ridotto sul lastrico. In casa non ho più i mobili, non ho nemmeno la cucina per poter mangiare". Ora è tornata di nuovo alla ribalta con dischi di alto livello, sperando bastino per far fronte a tutto.

Corinne Cléry

Attrice francese, divenuta famosissima negli anni '70 grazie a 'Histoire d'O' e 'Agente 007 Moonraker - Operazione spazio', ha poi lavorato in Italia nelle commedie sexy anni

'80. Al 'Grande Fratello Vip' rivelò i suoi problemi: "Ho subito due crack finanziari. Vuotavo nelle borse per cercare monetine per comprarmi un pezzo di pizza. 25 anni fa mi hanno fregato tutto quello che avevo, ho perso tutto. Ho venduto casa, macchina e gioielli. A 43 anni ho dovuto cominciare da zero, avevo già un figlio grande che stava in America. Sono passata dalle stelle alle stalle".

Dora Moroni

Primissimo volto femminile di 'Domenica in' nel 1976, per volere di Corrado fu la prima valletta della tv italiana a non limitarsi a un ruolo da spalla, ma a condurre, recitare e cantare. Finita in coma dopo un drammatico incidente il 13 luglio 1978, non recupererà mai del tutto le funzioni del linguaggio, la sua carriera sarà compromessa e le spese mediche la accompagneranno per tutta la vita, anche oggi che vive grazie a una pensione minima.

Barbara Bouchet

Una delle più ricorrenti attrici nelle commedie italiane anni '70 ha raccontato i suoi problemi a 'Domenica Live': "Ho una pensione da 511 euro al mese, mio figlio Alessandro è di gran lunga più ricco di me". Alessandro è il famoso chef Alessandro Borghese protagonista di molte trasmissioni su Sky

Luciana Turina

Cantante di successo negli anni '60, è anche ricordata per diversi ruoli da caratterista nelle commedie italiane anni '80. Oggi vive in gravi ristrettezze economiche: "Non lavoro e tutti mi hanno dimenticata. Non posso più permettermi di vivere a Roma e mi sono trasferita a Palermo, dove vivo con una pensione di 503, massimo 613 euro. Ho pensato anche di farla finita".

Wilma Goich

Cantante ligure di origini istriane, era famosissima negli anni '60 e '70 a partire dal successo de "Le colline sono in fiore", in gara a Sanremo 1965. La sua vita è stata rovinata da alcuni usurai per un caso da 10mila euro, presi per aiutare una figlia in difficoltà: "Pagavo anche il 20% di interessi ogni mese", ha detto.

Franco Califano

Il popolare 'Califfo' iniziò a vendere dischi dal 1960 fino al 2009, vendendone oltre 20 milioni di copie. Un successo che non gli risparmiò problemi economici.
"Sono povero e malato, non mi vergogno a dirlo. Il 15 luglio di quest'anno sono caduto dalle scale e mi sono rotto tre vertebre.
Questo incidente ha fatto venir meno la mia unica consistente fonte di reddito, ovvero le serate. E mi ha messo in ginocchio", rivelò al 'Corriere della Sera' nel 2010. Il 30 marzo 2013 è morto nella sua abitazione di Acilia, nella periferia sud-ovest di Roma.

Isabella Biagini

Terribili anche gli ultimi anni dell'attrice scoperta da Michelangelo Antonioni e poi divenuta una ricorrente "femme fatale" della commedia sexy all'italiana.
Persa una figlia nel 1998, nel 2016 viveva con una pensione di 700 euro al mese e nel gennaio 2017 è stata sfrattata. Colpita da ischemia cerebrale nel successivo novembre, si è spenta il 14 aprile 2018.

AD girosedici

Peugeot 208 5 porte PureTech 68 benzina - Active. Prezzo di listino € 14.930,00. Prezzo promo € 9.950,00. Offerte promozionali riservate a Clienti privati, chiavi in mano, IVA emessa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), valido in caso di permuta di vettura intestata da almeno 6 mesi, per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/06/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,1 l/100 km; emissioni CO_2: 116 g/km.

PEUGEOT F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

BETTONI OUTLET VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)

SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

ARDESIO

Papà Alessandro racconta il figlio Davide: “Amava troppo i motori, quella sera lo aspettavo sul divano pregando… In alpeggio si sentiva al sicuro”

di Anna Carissoni

“Dei miei tre figli era il più spericolato, lo era fin da piccolo, con quella sua passionaccia per i motori, per tutti i tipi di motori, una passione che aveva sempre respirato in casa, del resto, e per la velocità…Anche a cavallo era così, aveva imparato subito come si domina l’animale e come lo si spinge a correre…” **Alessandro Fornoni,** 44 anni, ci parla con dolore immenso ma anche con obiettivo realismo di quel suo figlio diciannovenne, ***Davide,*** cui l’esuberanza e la passione hanno rubato la vita in una bella notte di giugno, una delle tante notti in cui suo padre e sua madre, la signora **Roberta,** in ansia come sempre, lo aspettavano a casa. *“Ero ancora sul divano ad attenderlo, quella notte tra il 14 e il 15 giugno, la mezzanotte era ormai passata ed io pregavo per lui…”.* All’una la tremenda notizia: Davide aveva avuto un incidente a Clusone, rimanendo ucciso sul colpo. *“Era uno di quei ragazzi che non temono il pericolo, e però di grande sensibilità e generosità. Capiva le cose al volo, quando mi vedeva preoccupato, o triste, mi esortava a sorridere; era di sentimenti molto profondi, più estroverso*

dei suoi fratelli, (**Bryan,** 23 anni, e **Giuseppe**, 15 anni -, n.d.r.) *sapeva di farmi arrabbiare e me ne chiedeva scusa… Lo sgridavo spesso, tra l’altro era ribaltato più volte distruggendo l’auto di cortesia della nostra officina, mi diceva ‘Scusa papà, sono stato un pirla, ma non prendertela dai, le cose si possono sempre sistemare…’. A scuola era molto bravo, anche se non gli piaceva studiare, perché imparava facilmente ma si applicava poco… Quando venne bocciato, in prima superiore, sua madre ed io lo ‘castigammo’ dicendogli che d’estate avrebbe dovuto lavorare. E così partì per il passo della Manina, con l’allevatore* **Ettore Bonetti***: tre mesi in alpeggio, senz’acqua corrente né elettricità. Eppure non aveva fatto una piega, l’aveva presa bene, dal tipo tosto che era, e a fare lo stesso lavoro era poi andato in Svizzera, in Ticino, in ValCava, sopra Biasca, le due estati successive, con la piena soddisfazione del mandriano di cui era alle dipendenze che era contentissimo di lui. Probabilmente ci sarebbe tornato anche quest’anno: la vita in alpeggio lo faceva sentire al sicuro dai pericoli, se rimaneva qui si sentiva a rischio perché si rendeva conto di amare troppo i motori e la velocità. La scuola l’ha lasciata in terza superiore, subito assunto da un idraulico di qui e anche dal suo padrone si era fatto benvolere, sia perché era un gran lavoratore sia perché era un tipo portato all’amicizia, capace di ‘legare’ con tutti…”.* Alessandro viene da una famiglia molto conosciuta ed apprezzata in paese e non solo: soprattutto suo padre ***Giuseppe,*** detto ‘Magni’, era un personaggio, girava i mercati suonando la batteria e distribuendo immagini sacre e parole di fede e di speranza a tutti: *“Sì, siamo una famiglia di persone un po’ ‘originali’, le mie sorelle sono portate per la musica e il canto, io da giovane amavo volare col parapendio, anche Davide aveva in programma di imparare questo sport. Ma solo ora mi rendo conto di quanta fede sia debitore a mio padre: in momenti come questi è proprio la fede l’unico sostegno, il pensiero che Davide sia sereno e felice in Paradiso, col Signore, nella pienezza di vita che tanto desiderava e che sempre inseguiva”.*

Perché Davide era anche un tipo riflessivo e pensoso, con una sua ricca interiorità: *“Quand’era in Svizzero gli mandavo dei libri da leggere nel tempo libero* – ricorda papà Alessandro – *li leggeva con attenzione e poi mi riferiva, nelle sue lettere, le riflessioni che gli avevano ispirato: lettere davvero intense, a volte da brividi, tanto erano profonde.. E una volta che eravamo saliti insieme, d’inverno, a Colle Palazzo, con la moto, aveva voluto fermarsi lassù anche per la notte: ‘Voglio starmene un po’ qui da solo, circondato dal silenzio e dalla neve, a pensare’ – mi aveva detto, e quando era tornato a casa mi aveva ringraziato per quel ‘fuori programma’, mi aveva detto che gli aveva fatto bene”.*

Per questo suo figlio così speciale papà Alessandro e mamma Roberta nutrivano, insieme ai timori ed alle ansie inevitabili, anche grandi aspettative: *“Speravamo che avrebbe realizzato tutti i suoi sogni, che si sarebbe costruito una bella famiglia, che ci avrebbe dato dei nipoti…Ultimamente aveva conosciuto* **Martina**, *una brava ragazza di Valbondione, ma anche in questo caso coniugava il suo nuovo affetto con la sua passione: era capace di andare e venire in moto da Valbondione cinque o sei volte nella stessa sera…..”.*

A Davide, tanto amato, papà Alessandro, durante il funerale, ha dedicato parole struggenti: : *«Sei stato un ottimo figlio, con un grande cuore per tutti e che riusciva a decifrare i messaggi che ti mandava il mio. Sei stato un grande allievo con una forza di volontà immensa. Da lassù ti chiedo di aiutarmi ancora come quando mi dicevi: ‘Sorridi papà, perché non sopporto di vederti triste’. Ma quella notte, lunga e diritta ti si è presentata la strada. E tu, ancora una volta, non hai saputo resistere».*

E i suoi amici, tantissimi, hanno portato sul sagrato anche la sua moto, insieme ad uno striscione che diceva: *“Sentiti libero, libero di amare. Perché sentirsi liberi significa essere vivi».* Vengono in mente i versi del Poeta: “Concedigli, Signore / la gioia che cercava. /Quel suo folle volare era di certo /nostalgia d’infinito, ebbrezza / che in morte per un soffio si è mutata. /Perché Tu sai che al volo /potente e oscuro ci costringe / il sentire che il nostro / vivere umano /alla Vita non basta”.

ROVETTA

Jake e quel viaggio a Los Angeles che può cambiargli la vita

di Sabrina Pedersoli

Quattro anni compiuti ad aprile, un bimbo vivace, del resto come lo sono tutti i bambini di quell’età. Ma Jake è speciale e lotta ogni giorno contro quella paralisi cerebrale infantile che gli crea difficoltà a camminare e a muoversi liberamente. Jake (che di secondo nome fa Luigi, come i nonni dei suoi genitori) è nato a Londra, dove vive con papà **Jimmy**, originario di Rovetta, e mamma **Marianna**, che invece è siciliana.

“Jake è un bambino meraviglioso – spiega nonna **Silvia** – *e non lo dico perché è mio nipote. E’ nato prematuramente, doveva nascere a giugno, e questo gli ha provocato alcuni problemi motori che però non abbiamo notato subito… ma sa come farsi rispettare, non ci pensa due volte a dire le cose che pensa* (sorride – ndr). *Va molto d’accordo con gli altri bambini e inizierà presto ad andare all’asilo. È molto sveglio, parla bene sia l’italiano che l’inglese… se è arrabbiato mi parla proprio in inglese così io non*

capisco. E poi è molto affettuoso, quando viene in Italia per le cure passa anche da Rovetta, anche se resta per poco. Quando mi guarda e mi dice ‘nonna, mi dai un bacio?’, io mi sciolgo”.

Ma quando gli sguardi di una mamma e di un figlio si incrociano, quella frase *‘perché io non corro come tutti gli altri?’* ti spinge ad andare oltre, alla ricerca della risposta a una domanda che pesa come un macigno sul cuore.

“Jake è molto seguito a Londra – prosegue la nonna -, *una volta all’anno viene anche in Italia, al Bosisio Parini di Lecco, e un po’ di passi in avanti li ha fatti… ha iniziato a gattonare e a camminare con il girello.*

Mia nuora però ha scoperto che in America c’è un centro per altre cure,

anche se non possiamo sapere quali saranno i risultati. Jake sta migliorando quindi abbiamo molte speranze e a novembre partiranno per Los Angeles”.

Le cure però sono molto costose e così anche un piccolo sostegno è prezioso (è attivo un conto corrente per fare donazioni, IT 22 X 0311115340 0000000002706). Si sa, la solidarietà non conosce confini ma sa disegnare bellissimi orizzonti e a Rovetta, dove vivono nonni e zii, lo sanno bene.

Un’idea, una telefonata tra nonna Silvia e **Lory Brasi**, presidente della Pro Loco, ed ecco nascere una camminata per raccogliere fondi e regalare a Jake questa speranza. Un volo a Los Angeles, al centro Napa, dove il trattamento chiamato Cuevas Medek Expercise potrebbe cambiargli la vita per sempre. *“Jake mi ha telefonato, ha visto un servizio della camminata ed era felicissimo che la nonna parlasse di lui”.*

L’abbraccio di Rovetta è arrivato fino a Londra e novembre non è più così lontano.

iperal

SCONTI FINO AL 50%

PASSATA DI POMODORO LA MIA PUMMARÒ STAR g 700

0,65 €

DA MERCOLEDÌ 26 GIUGNO A MARTEDÌ 9 LUGLIO 2019

I conti d'oro dell'Atalanta in Champions: dai 30 ai 40 milioni contro i 70 dell'Inter

di Aristea Canini

A bocce ferme si possono fare i conti… in tasca alle varie squadre. Atalanta, Inter, Fiorentina e Genoa potranno contare mediamente su 50 milioni in "più" rispetto al rischio che hanno corso di fallire il proprio obiettivo al fotofinish: le 2 squadre nerazzurre per l'ingresso in Champions League, toscani e liguri grazie al fatto di essersi salvati. Oltre a Juventus e Napoli le altre 2 squadre che hanno avuto l'ingresso automatico in Champions - riservato dalla scorsa stagione a 4 team italiani senza dover passare da turni preliminari - sono state Atalanta e Inter.

La partecipazione alla Champions vale un "minimo" di 40-50 milioni di euro (mentre in base alla classifica finale viene ripartito il 15% dei diritti tv della A). Il montepremi totale della Uefa riservato alle squadre è di 1,9 miliardi. Le entrate vengono suddivise così: il 25% alle quote di partecipazione (488 milioni), il 30% agli importi fissi sulle prestazioni (585 milioni), un altro 30% in base ai coefficienti di rendimento decennali - il cosiddetto **ranking storico** -, mentre il market pool, derivante dai diritti tv nazionali vale 292 milioni di euro, il 15 per cento.

I 32 club qualificati alla fase a gironi di Champions ricevono 15,25 milioni di euro, inoltre per ogni partita sono previsti bonus legati ai risultati (2,7 milioni per ogni vittoria, 900 mila euro per ogni pareggio). Passare agli ottavi di finale significa incassare altri 9,5 milioni, ai quarti altri 10,5 milioni, mentre l'approdo in semifinale ne vale 12.

Le 2 finaliste guadagnano poi altri 15 milioni, ai quali vanno aggiunti ulteriori 4 milioni per chi alza il trofeo. Dalla scorsa stagione è stata introdotta una nuova classifica delle 32 squadre ammesse ai gironi, basata sulle prestazioni degli ultimi 10 anni. Ogni quota di coefficiente vale 1,108 milioni di euro, il massimo possibile è pari a 32 quote di coefficiente, ovvero 35,46 milioni.

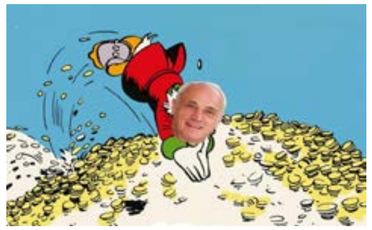
Questa classifica vede il **Real Madrid** in testa con 382 punti, seguito da **Barcellona** (321) e **Bayern** (297). Tra le italiane, la **Juventus** è prima (settima in assoluto: 208 punti) seguita da **Milan** (diciottesimo con 146 punti), **Inter** (ventiquattresima con 134 punti), **Napoli** (venticinquesimo con 129 punti), **Roma** (ventinovesima con 107 punti), **Lazio** (quarantesima con 78 punti), **Fiorentina** (quarantunesima con 76 punti), **Atalanta** (centotredicesima con 28 punti), **Sassuolo** (centoquattordicesimo sempre con 28 punti), **Sampdoria** (centoquindicesima sempre con 28 punti), seguite nell'ordine da **Torino, Udinese, Palermo** e **Genoa** (sempre con 28 punti), su un totale di 500 squadre europee classificate (l'ultima è il Fram, squadra islandese che ha 2 punti). I punteggi tengono conto, come detto, dei risultati nelle coppe europee degli ultimi dieci anni.

L'Atalanta da questo punto di vista sarà la meno remunerata tra le italiane in Champion quest'anno. A questi proventi vanno aggiunti i ricavi dal botteghino per la gare casalinghe che vanno al 100% alla squadra ospitante (nella stagione 2018/19, l'Inter ha incassato per i 3 match di Champions circa 11 milioni, con il record di 5,8 milioni fatto segnare contro il Barcellona) ed eventuali extra previsti dagli sponsor.

I contratti con **Pirelli**, **Nike** e **Suning** stipulati sempre dall'Inter, per esempio, includono bonus per quasi 13 milioni di euro. Essersi qualificati alla fase a gironi della Champions, quindi, vale complessivamente circa 70 milioni per l'Inter e tra i 30 e i 40 milioni per l'Atalanta.

Cifre nettamente più basse invece derivano dall'Europa League dove i contributi per i club ammontano a 560 milioni, 140 dei quali sono destinati alle quote di partenza, 168 milioni sono importi fissi relativi alle prestazioni e 84 milioni verranno assegnati in base alla classifica dei coefficienti di rendimento decennali, con un market pool complessivo pari a 168 milioni.

I 48 club qualificati alla fase a gironi ricevono 2,92 milioni a testa di quota fissa, 570mila euro per ogni vittoria e 190mila euro per ogni pareggio. Alle vincenti dei gironi va un milione di euro, a chi accede alla fase a eliminazione diretta da seconda va mezzo milione. La qualificazione agli ottavi poi vale 1,1 milioni, quella ai quarti 1,5



milioni, l'accesso alle semifinali 2,4 milioni e quello alla finale 4,5 milioni. Chi vince il trofeo, ottiene 9,5 milioni di euro. Il bottino a cui possono puntare perciò la **Lazio** (vincitrice della Coppa Italia) e **Milan** (a meno di squalifiche Uefa) e **Roma** (che hanno fallito la promozione in Champions) è nella migliore delle ipotesi di una ventina di milioni (più il botteghino).

La discesa in B rappresenta per **Chievo**, **Empoli** e **Frosinone** un "disastro" finanziario perché in un colpo solo vengono meno gli introiti tv (grazie alla salvezza in serie A conquistata all'ultima giornata **Genoa** e **Fiorentina** hanno "salvato" rispettivamente 43 e 57,6 milioni, queste le cifre iscritte nei bilanci al 31 dicembre 2018). A parziale compensazione da alcuni anni è però stato predisposto un "paracadute" finanziario per i 3 club che scendono di categoria. Attualmente il fondo ordinario è di 60 milioni. Se chi retrocede ha militato in A per 3 stagioni nelle ultime 4 (per esempio il Chievo) ha diritto a 25 milioni. Se ha disputato soltanto 2 volte la massima serie nell'ultimo triennio (Empoli) ne ottiene 15, altrimenti ci si deve accontentare di 10 milioni (Frosinone). Insomma, pallone & soldi, un binomio che cresce ogni anno di più.

1928: UNA DOMENICA ALLO STADIO

IN COMPAGNIA DELLA VOLPE
Rubrica a cura di Martino Angelo Campagnoni

Il 23 dicembre del 1928 la città di Bergamo finalmente ha uno stadio degno di questo nome. Basta giocare nel campo alla Clementina, adatto forse per gli allenamenti o per le partite tra colleghi del dopolavoro, ma certo non più all'altezza del prestigio dell'Atalanta, che l'anno prima ha conquistato la promozione nella Divisione Nazionale.

L'iniziativa di costruire il nuovo stadio è presa e sostenuta dal novello presidente della squadra orobica ***Pietro Capoferri,*** uomo politico di primo piano del movimento fascista bergamasco e nazionale, destinato a divenire membro del Gran Consiglio e vicesegretario generale del partito. Reduce della Prima guerra mondiale, la sua carriera inizia e si svolge all'interno del sindacalismo fascista, credendo fermamente nella "giustizia sociale" del sistema corporativo. Filo d'unione tra le rivendicazioni degli operai e gli interessi degli industriali, è un tenace rappresentante del mondo del lavoro. Si impegna con tutte le sue forze e la sua influenza politica per avviare e sostenere a Bergamo un ingente piano di opere pubbliche, che possano fornire occupazione e dare rilancio infrastrutturale all'economia di tutta la provincia.

L'autostrada

Esempio lampante di questo *new deal* in chiave orobica è l'apertura, il 28 ottobre 1927, dell'autostrada Bergamo-Milano, 48 chilometri di nastro d'asfalto, alla quale hanno lavorato 2.000 operai di 12 imprese. In pochi mesi sono gettati il ponte sull'Adda, lungo 80 metri ed alto 40, ed il ponte sul Brembo, lungo 86 metri con un'arcata di 50. È un'opera importante e strategica perché, come si diceva

eufemisticamente, "*la città di Milano è il più grande stabilimento di Bergamo*".

Il nuovo stadio

Alla Casa del Fascio viene costituita la società per realizzare il progetto del nuovo stadio, in seguito assorbita dal Comune di Bergamo, che promuove tra i cittadini una raccolta fondi attraverso l'emissione e la sottoscrizione di azioni da cento lire. Il progetto è affidato all'ingegnere ***Luigi De Beni,*** che pensa ad una vera e propria cittadella dello sport, con pista di atletica, piscina, campi da tennis e da pallacanestro.

La prima pietra è posata nel 1927 sull'area dell'ex ippodromo di Borgo Santa Caterina. Dopo un solo anno di alacre attività edile, incredibile per lo stile italico, lo stadio è pronto. È il momento in cui il fascismo, a Bergamo rappresentato da uomini lungimiranti come Pietro Capoferri ed il conte ***Giacomo Suardo***, vuole guadagnare consenso e visibilità anche attraverso la realizzazione di monumentali opere pubbliche, mostrando quell'efficienza in cui aveva fallito il sistema liberale precedente. Sono gli anni della realizzazione dell'autostrada Bergamo-Milano, della costruzione dell'ospedale, del prolungamento della ferrovia fino a Piazza Brembana, e della riqualificazione urbanistica del centro di Bergamo su progetto dell'architetto ***Marcello Piacentini***.

Inizialmente chiamato solo "Stadio Polisportivo", l'imponente complesso viene presto intitolato a ***Mario Brumana***, un esponente del primo fascismo bergamasco, morto a Gallarate nelle azioni squadriste che precedono la *Marcia su Roma*. Lo stadio non è ancora provvisto delle due curve sul lato corto del campo, ma è dotato di due moderne tribune, di cui una è coperta da un'innovativa struttura in beton armato prodotto dall'Italcementi, ardita soluzione ingegneristica che suscita ammirazione in tutti gli addetti del settore.

La partita inaugurale

Dopo il collaudo delle nuove strutture, il 23 dicembre 1928 nel nuovo stadio si gioca in pompa magna la partita inaugurale tra Atalanta e Dominante di Genova, che finisce con una vittoria dei padroni di casa per 2 a 0. Gli spalti sono gremiti da dodicimila spettatori e la tribuna d'onore è assiepata da una folta rappresentanza di autorità del Regime, tra cui ***Arnaldo Mussolini***, fratello del Duce e direttore del *Popolo d'Italia*, ***Augusto Turati***, segretario generale del partito fascista, ed il suo vice ***Achille Starace***. È una cerimonia inaugurale ed anche una grande festa per la città di Bergamo. Benedizione dello stadio, esibizioni di atletica, discorsi di circostanza, bandiere tricolori al vento, inni suonati dalla fanfara e carabinieri reali in alta uniforme.

Don Bepo... l'inviato

A seguire l'evento *L'Eco di Bergamo* manda il suo cronista di punta, il quarantenne ***don Giuseppe Vavassori,*** che tutti noi abbiamo imparato a conoscere semplicemente come ***don Bepo***. A chiamarlo al giornale, in difficoltà per i tentativi del regime di far tacere la libera voce cattolica della provincia, era stato, due anni prima, il vescovo ***Luigi Maria Marelli***. La figura di don Bepo è al di sopra di ogni attacco politico: è un reduce dell'eroica battaglia di Bligny, la sua attività caritativa al Patronato

» *segue a pag. 9*

PIANICO – TAVERNOLA

Franco Bettoni alla presidenza INAIL

Il Consiglio dei Ministri ha dato l'ok alla nomina di **Franco Bettoni**, tavernolese trapiantato a Pianico, a presidente dell'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro). La proposta è stata presentata dal vive premier e ministro del lavoro e politiche sociali Luigi Di Maio. L'ok del Consiglio dei Ministri non significa ancora che la nomina sia esecutiva. Si tratta di una proceduta che ha i suoi passaggi in Commissione e quindi richiede qualche settimana. Ma praticamente si tratta di una nomina a tutti gli effetti.

Franco Bettoni. L'attuale presidente dell'ANMIL, l'Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) **Zoello Forni** «*Per la prima volta nella storia dell'INAIL la carica di Presidente viene conferita a un invalido del lavoro, nonché a una delle figure più rappresentative dell'ANMIL. In tal senso consideriamo la scelta di Bettoni come il segno di una forte attenzione alle politiche di contrasto al fenomeno degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali, nonché alla tutela delle vittime*». Bettoni ha guidato per anni (2014-2019, dopo esserne stato vicepresidente negli anni precedenti) l'Associazione e anche il FAND (Federazione delle Associazioni delle Persone con Disabilità). Inoltre Franco Bettoni ha fatto parte per anni del Consiglio di Vigilanza della stessa INAIL. Franco Bettoni, tavernolese di nascita, è stato coinvolto da giovane in un grave incidente sul lavoro.

L'EVENTO

Il cielo è (nero)azzurro sopra Clusone

di Piero Bonicelli

Era la sera del 9 luglio 2006. Probabilmente Marco Civoli la frase se l'era preparata (e magari ne aveva preparata una meno trionfalistica per un'eventuale sconfitta). Ma quella sera la sua frase ebbe un effetto davvero trionfale: "Il cielo è azzurro sopra Berlino". Era la sera della vittoria italiana ai mondiali di calcio, gli ultimi vinti dall'Italia.

Beh, dall'11 luglio il cielo sarà neroazzurro sopra Clusone. Un mese in neroazzurro, perché dopo la prima squadra, per altri quindici giorni Clusone ospiterà anche la Primavera, appena reduce dalla conquista del primato in campionato di categoria, a riprova che il vivaio è… vivo.

E Clusone sta pensando a un luglio di fuoco. Il sindaco **Paolo Olini**, vero artefice dell'evento, vuole una città in neroazzurro, sta preparando una sfilza di eventi perché la prevista grande affluenza di tifosi da tutta la provincia, non si risolva nella solita coda di rientro dopo l'allenamento o l'amichevole. Vuole una città che trattenga sull'altopiano quei tifosi, visite guidate ai capolavori baradelli (Piazza dell'Orologio, Danza Macabra, Basilica, Chiesa del Paradiso), musei aperti, concerti in piazza, negozi aperti (sperando che i commercianti capiscano che è un'occasione da non buttare) e incentivi per far restare in città addirittura qualche giorno le famiglie. Ogni pomeriggio allo stadio di Via S. Lucio, con un campo che è un tappeto da biliardo, le tribune rimesse a nuovo, la nuova struttura polivalente, il piazzale, il nuovo campo in sintetico, ogni pomeriggio verrà annunciato l'evento in programma per la serata che prolungherà certe sere nella notte quando l'azzurro lascerà il colore al nero notturno.

I lavori al campo di via don Bepo Vavassori (leggete il bellissimo articolo di don Martino su don Bepo che va come inviato all'inaugurazione del nuovo stadio di Bergamo nel 1928), stanno procedendo a ritmi frenetici perché tutto sia pronto entro i primi giorni di luglio, quando il 5 luglio tornerà in città **Antonio Percassi**, neo cittadino onorario della sua città natale, per una conferenza stampa con il sindaco.

I record

La cavalcata trionfale dell'Atalanta l'ha portata e frantumare tutti i record della sua storia, terza in campionato (il precedente record era un quarto posto nel 2016-17). 60 campionati disputati nella massima serie (34 in serie B, 1 in serie C). E di conseguenza la qualificazione alla Champions, ingresso storico nel calcio europeo al massimo livello. I precedenti erano due partecipazioni alla Coppa delle Coppe (per la vittoria storica della Coppa Italia il 2 giugno 1963 e una per un secondo posto nel 1987) e 4 partecipazioni alla Coppa Uefa/Europa League.

Amarcord

Per capire cos'è l'Atalanta per i bergamaschi bisogna fare molti passi indietro. E' la bandiera di un'identità alimentata dalla "provincialità" territoriale e sociale. Renzo ("I Promessi Sposi") è fuggitivo, sta attraversando l'Adda, fiume di confine: "Chiamato il pescatore, e accennando col capo quella macchia biancastra" chiede "E' Bergamo quel paese?". "La città di Bergamo", rispose il pescatore, che evidentemente coltiva l'orgoglio di appartenenza orobica. Era terra di San Marco, di Venezia, rivale di Milano, una sorda rivalità edulcorata a livello popolare in fastidio verso i "milanesi" che pure nel secondo dopoguerra venivano a villeggiare nei nostri paesi, con quel loro dialetto da "bauscia" e una sorta di arroganza nel volerci insegnare a stare al mondo e in montagna. Noi che si sbarcava il lunario come si poteva, coltivavamo il nostro orgoglio e lo affidavamo, come spesso è successo anche nelle guerre, ai moderni mercenari, i giocatori della squadra che ci dava la soddisfazione di essere "la regina delle provinciali", per qualche anno insidiata dal "Lanerossi Vicenza", poi stacato e dimenticato con soddisfazione.

La domenica pomeriggio ci si radunava (il verbo non è casuale) nella casa dell'amico che aveva la radio, "Tutto il calcio minuto per minuto" che per un periodo mandava solo la radiocronaca di un tempo di una partita e bisognava aspettare la fine per sentire i risultati degli altri campi. Poi la trasmissione si è allargata e allora si aspettava il collegamento con il "Brumana" per avere il risultato parziale, che alimentava sogni e incancreniva delusioni. Sul giornale rosa leggevamo le poche righe dedicate allora alla squadra bergamasca, ma bastavano per sapere che "eravamo tra i grandi". E sapevamo la formazione tipo a memoria. Il lunedì in seminario la mia classe aveva come "prefetto" don Luigi Nodari (a lungo parroco a Riva di Solto). Suo fratello era Franco Nodari, terzino sinistro, elegante, al punto che la copertina dell'album delle figurine Panini, con quella rovesciata simbolo, è contesa tra lui e Parola. Ogni lunedì veniva su in città alta un giocatore a turno, eravamo una classe privilegiata. Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Veneri, Gardoni, Colombo, Domenghini (sua la tripletta nella finale di Coppa Italia del '63), Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli. Ognuno di noi, quando si giocava in cortile o sulla strada appena asfaltata, che già era segno di progresso (adesso si torna all'acciottolato, più elegante) o al campo erboso (e gibboso) che i nostri vecchi aveva costruito nei primi anni del secolo, a pic e pala, ognuno di noi dicevamo aveva scelto un giocatore di riferimento a seconda del ruolo. Il mio mito era Humberto Maschio, uno del trio argentino "della faccia sporca" (gli altri due erano Sivori e Angelillo). Un giorno chiamarono da Bergamo un nostro ragazzo a fare un provino, ne parlò tutto il paese, sembrava un predestinato. Il padre aveva le mucche, gli disse di togliersi dalla testa quei grilli sparlanti e andar giù a far fieno. Non si presentò.

Piero Gardoni era uno di casa. Un giorno andammo a vedere una partita allo stadio. C'era ancora Gustavsson, primi anni sessanta. Gardoni non aveva fama di piedi buoni, era davvero uno di noi. A un certo punto arrivò un cross dalla destra. Gardoni si tuffò in avanti in avvitamento e respinse di testa. Lo stadio ammutoli per qualche secondo poi scoppiò un uragano di applausi, "ha imparato da Gustavsson", si diceva sui gradoni di cemento dello stadio. E finalmente "uno di noi" ce l'aveva fatta. Anche questa è stata l'Atalanta, far arrivare nell'olimpo del calcio qualcuno di noi.

Il simbolo

Bergamo è provincia (le volevano abolire, adesso ci stanno ripensando, al solito) di alto livello. Non solo un Papa (Pio X) l'aveva definita "diocesi prediletta" tra tutte, Bergamo fa parte del triangolo industriale lombardo: mettere la ciliegina del simbolo calcistico sulla torta economica e sociale è un privilegio e servirà a far dimenticare le solite battute sui bergamaschi *de sóta e de sura* e le ironie gratuite sul nostro dialetto duro che non ci impedisce di parlare con il resto del mondo. E partecipare tra poco al campionato di calcio dell'élite europea.

» *segue da pag. 7*

riscuote il plauso unanime, e non può essere sospettato di alcuna appartenenza politica. Il suo unico fine è il bene del prossimo. È mosso dall'amore per la sua terra e per la sua gente, per questo sostiene dalle pagine del giornale ogni provvedimento o iniziativa che vada in questa direzione, come le grandi opere pubbliche messe in cantiere nell'intera provincia.

Quel sostegno non si estenderà mai al regime fascista, tanto che don Bepo proibì di appendere nelle case del Patronato il ritratto del Duce, che invece campeggiava, per convinzione o per convenienza, in ogni edificio aperto al pubblico. La sua storia, dopo l'8 settembre 1943, è poi un'edificante pagina di coraggio, di amore per la libertà e difesa dei perseguitati.

Ma don Bepo è anche un appassionato di sport ed un entusiasta tifoso dell'Atalanta. Antesignano delle moderne pedagogie formative, l'attività sportiva è un cardine importante del sistema educativo che applica con i giovani del Patronato. Quindi, non solo per dovere di cronaca, accetta volentieri l'incarico di seguire l'evento inaugurale dello stadio, e non è per nulla turbato dall'essere impegnato dal lavoro anche di domenica, giorno dedicato al Signore.

Ma non tutti all'epoca la pensavano allo stesso modo… All'uscita dallo stadio, don Bepo è notato da un suo condiscepolo di passaggio, basito che un sacerdote sia uso frequentare gli stadi alla domenica. È poi indispettito da quella folla schiamazzante, felice per la vittoria della propria squadra del cuore. Teme che la passione calcistica possa distogliere dai prioritari doveri religiosi. "*Il mondo non cambierà mai*", pensa, *"siamo ancora al panem et circenses. Ma da un prete, da don Giuseppe poi… proprio non me lo aspettavo"*.

La domenica… "profanata"

Il novello inquisitore segue don Bepo a debita distanza, poi lo affianca e finge un incontro casuale: "*Buongiorno don Giuseppe, quale buon vento la porta da queste parti?*". Vorrebbe ottenere così una confessione spontanea da parte del presunto colpevole.

Don Bepo sa bene dove vuole arrivare il suo interlocutore, ma non si scompone e lo lascia sulla graticola: "*Sono qui ad adempiere al mio dovere, come faccio sempre*". Effettivamente è stato mandato dal direttore de *L'Eco* per documentare la cerimonia di inaugurazione dello stadio.

L'improbabile Torquemada bergamasco non si arrende, e tenta la provocazione: "*Ha visto quanta gente al nuovo stadio? Invece di andare in chiesa o all'oratorio vanno a vedere dei ragazzotti che tirano calci ad una palla…"*.

Calci al pallone o calci nel sedere?

Don Bepo risponde con la sua solita arguzia: "*Eccome se ho visto. C'ero anch'io… D'altra parte è meglio che i ragazzotti prendano a calci un pallone che una persona… Capita anche questo nella nostra amata patria, eppure di questo non ci si indigna più di tanto*".

"*Ahaaa…*", esclama il sacerdote, gongolando per aver ottenuto la confessione voluta, ignorando l'allusione alla violenza politica di quel periodo e al fatto che la propria indignazione andrebbe rivolta a questioni più importanti del calcio. Adesso può formulare le sue pesanti accuse: "*Ma non si vergogna don Giuseppe? Non mi sarei mai aspettato che profanasse la domenica in questo modo. Così cammina sulla strada che porta sull'orlo dell'inferno…*".

Don Bepo, scocciato da un atteggiamento tanto intransigente, risponde di rimando: "*Ha proprio ragione, sa? Ma non dovrebbe prendersela con me, ma con L'Eco, da cui ho avuto questo incarico. Sa cosa dovrebbe fare? Deve andare a protestare direttamente dall'editore del giornale, gli spieghi bene le sue idee sull'inferno: salga in episcopio e chieda del signor Vescovo…"* . Don Bepo allunga il passo e se ne va, troncando la conversazione e lasciando sui due piedi l'invadente interlocutore.

IL PROGRAMMA

A CLUSONE DALL'11 AL 25 LUGLIO

Arrivo l'11 luglio sera. Tre amichevoli

La stagione 2019-2020 dell'Atalanta inizierà ufficialmente l'11 luglio, giorno in cui la squadra si radunerà al Centro Bortolotti. Nel pomeriggio test atletici e alla sera dopo cena il trasferimento per il ritiro in Alta Val Seriana.

AL LAVORO A CLUSONE

La novità è come noto rappresentata dalla sede degli allenamenti che da quest'estate si svolgeranno allo stadio Comunale di Clusone. Dal 12 luglio la squadra inizierà la preparazione con sedute giornaliere alle 9.30 e alle 17 (il programma potrebbe subire variazioni in corso di ritiro).

LE AMICHEVOLI A CLUSONE

A Clusone l'Atalanta disputerà tre partite amichevoli: Il 14 luglio è in calendario la prima: alle 17* contro la Rappresentativa Città di Clusone. Il 20 luglio la seconda: sempre alle 17* i nerazzurri scenderanno in campo per l'ormai tradizionale appuntamento con il Trofeo Fra.Mar, avversario sarà naturalmente il Brusaporto. Infine la terza in programma il 21 luglio: contro il Renate in campo sempre alle 17*. Il ritiro in Alta Val Seriana si concluderà il 25 luglio con una doppia seduta. Il 26 è invece prevista la partenza per il Regno Unito

**Eventuali variazioni di orario verranno tempestivamente comunicate*

L'ALBERGO CHE OSPITERÀ I NERAZZURRI IN VAL SERIANA

Anche per il ritiro precampionato 2019-2020 la squadra alloggerà all'Hotel Presolana di Castione della Presolana.

BOARIO DI GROMO

I ragazzi che hanno raccolto l'eredità dell'indimenticabile sagrestano Tino: "Facciamo quello che ci ha insegnato, non vogliamo deluderlo"

di Anna Carissoni

Le campane della parrocchiale sono cinque, e ancora si suonano a mano, come una volta; perciò loro all'appuntamento non mancano mai, anche se si devono alzare un po' prima perché l'Ave Maria del mattino va suonata alle 7,30 e poi bisogna affrettarsi al pulmino che li porta a scuola nel capoluogo. Loro, i "magnifici cinque", sono **Michele, Daniele, Cristian, Mattia e Dante** e con la guida del più grande, Cristian, che in questi giorni è impegnato negli esami di terza media, sostituiscono egregiamente l'indimenticabile sagrestano del paese, il ***Clemente Olivari*** detto ***Tino***, che al servizio della chiesa aveva dedicato tutta la sua vita andando e venendo a piedi ogni giorno dagli Spiazzi dove abitava, 'partito' ancor giovane per il Paradiso, qualche mese fa, per andare a suonare con gli Angeli. *"Tino ci ha lasciato un grande vuoto* – dicono unanimi Cristian e Michele , entrambi chierichetti che già gli davano una mano nella cura della chiesa – *senza di lui eravamo rimasti un po' spaesati e per un po' delle campane si è occupato un signore di qui. Poi però abbiamo pensato che potevamo farcela anche da soli, del resto il Tino ci aveva insegnato benissimo come si deve fare….*

Qui a Boario siamo in pochi, anche gli adulti si danno da fare in tanti modi per la cura della chiesa, potevamo fare la nostra parte anche noi, no?".

Detto fatto. I due ragazzi coinvolgono altri loro compagni più piccoli, si organizzano per gli orari e, con la collaborazione della signora **Maddalena** che senza parere li tiene un po' d'occhio , assolvono il loro compito con impegno e dedizione, convinti che il loro amico Tino li guarda da lassù e d è contento di vederli così entusiasti ed impegnati.

"Anche il parroco si fida di noi, nasconde le chiavi del campanile in un posto segreto che solo noi conosciamo e che non riveleremmo nemmeno sotto tortura: sa, nella nostra chiesa i ladri sono già venuti, anni fa, bisogna essere prudenti …Insomma, abbiamo anche una grande responsabilità".

Visibilmente contenti, i ragazzi mi confidano che domani faranno gli…straordinari: nel senso che, essendo il Corpus Domini una festa liturgica importante, non suoneranno solo per l'Ave del mattino e per la Messa della sera, come ogni giorno, ma potranno 'scatenarsi' e scampanare alla grande, col suono da festa che avvolgerà di gioia tutto il paese. *"Anche quello ce l'ha insegnato il Tino, ci siamo preparati come si deve perché non vogliamo certo deluderlo".*

Oltre al locale del campanile mi mostrano poi la sacrestia, gli arredi, le vesti e tutto il materiale ordinatamente custodito negli antichi armadi: hanno imparato a distinguerne l'uso a seconda dei tempi liturgici, mi spiegano il significato dei vari colori dei paramenti, mi mostrano i libri che consultano in caso di dubbio, mi dicono che anche le buste per la raccolta delle elemosine vanno alternate a seconda del tipo di cerimonia che si celebra…

E poi saliamo sull'organo, che è antico, grande e bellissimo anche se ha bisogno di un costoso restauro. Uno di loro si mette alla tastiera, accenna qualche accordo e mi racconta che da piccolo aveva cominciato a studiarlo, lasciando poi perdere perché era una cosa troppo impegnativa. "Ma non è detto che prima o poi mi ci rimetta" – aggiunge pensieroso, mentre gli amici lo incoraggiano a gran voce. Anche il parroco **don Osvaldo** è contento di questi ragazzi: *"Non è certo il caso di considerarli degli eroi, ma è pur vero che il loro impegno è contagioso e sollecita anche quello degli adulti della nostra piccola comunità. E poi è bello che conoscano così bene la chiesa, che la sentano come la loro casa".*

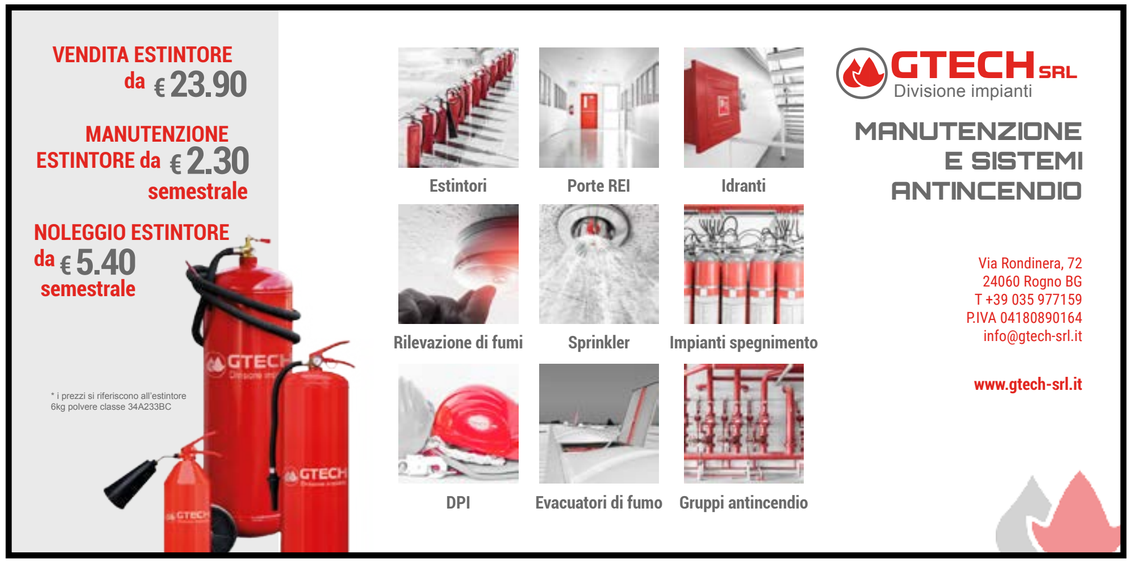
Nella visita ci ha accompagnato anche una ragazzina: ci ha seguito silenziosa ed attenta, senza perdere una parola né un gesto dei suoi amici più esperti. Evidentemente sta imparando anche lei. E chissà come sorride a tutti, il buon Tino, da lassù.

GORNO

Il mondiale a casa di Annamaria Serturini, difensore della Nazionale femminile: "Emozione e onore". E il sogno continua…

(An. Cariss.) C'è grande attesa, in paese, per le prossime partite del Mondiale femminile di calcio, e naturalmente l'attenzione è tutta concentrata sulla calciatrice di casa**, Anna Maria Serturini:** *"Lo sappiamo* – dice il sindaco **Giampiero Calegari** - *che, essendo così giovane, sarà difficile che scenda in campo, e infatti finora non è successo. Ma è già un grande onore, per la nostra comunità, solo il fatto che sia lì e che il suo sogno di partecipare al Mondiale si sia avverato"* .

E rincara mamma **Mari Zanotti,** che come sempre mantiene un filo diretto con Annamaria e la sente al telefono tutti i giorni: *" Ovvio che lei speri di poter giocare, ma è altrettanto ovvio che in squadra ci sono ragazze molto più grandi e più esperte di lei, atlete di 33/35 anni, con le quali la distanza… anagrafica è forte, basti pensare che il suo ruolo è quello di* **Bonansea** (Barbara Bonansea, attaccante, classe 1991, la Serturini è del 1998 – n.d.r.) *Certo, fosse per me sarei felicissima di vederla in campo, anche solo per una decina di minuti, anche solo per 'compensare' un po' tutti i sacrifici che ha fatto e che abbiamo fatto anche noi della sua famiglia, so bene quanto ne sarebbe contentissima anche lei… Però sono già stracontenta di vedere il grande interesse che si è creato nei confronti del calcio femminile, è già una bella vittoria. Quando ne parliamo al telefono io dico sempre ad Annetta di non ' spingere', di continuare a fare il suo dovere come ha sempre fatto, il resto verrà da sé, è già tanto che la Mister le abbia dato fiducia. E del resto Anna la* **Bertolini** (Milena Bartolini il ct della nazionale -n.d.r.) *la stima moltissimo, l'ha sempre considerata la Mister perfetta che si sta rivelando. Perciò che altro dire? Speriamo ed aspettiamo: in questi giorni a Gorno lo facciamo tutti… ".*



Real Casa

BUILDING

REAL CASA BUILDING S.r.l.

Sede Legale: Via Meravigli, 16 - 20123 MILANO (MI)

Sede Operativa: Piazza Manzù, 2 - 24023 CLUSONE (BG)

Tel. +39 0346 27520 – Fax +39 0346 27519

www.realcasagroup.it

GANDELLINO

Il caso dell'asilo negato.

L'appello del sindaco Flora Fiorina a tutti i sindaci dell'Alta Valle Seriana

di Anna Carissoni

Nello scorso mese di gennaio, l'Istituto Comprensivo (ex-Direzione Didattica)

"Sorelle de Marchi" di Gromo ha accettato l'iscrizione presso le scuole dell'infanzia di Gandellino dei bambini nati dopo il 30/04/2017, cioè al di sotto dei 3 anni, sulla base di una delibera regionale del 2016 secondo la quale i paesi d'alta montagna potevano derogare alle norme vigenti in materia. Senonché, alla fine di maggio, il Dirigente ha inviato una comunicazione dicendo che l'iscrizione non poteva essere più accettata poiché il 7/11/2018 era stata emanata una circolare ministeriale che risultava in contrasto con D.G.R. Regione Lombardia del 20/06/2016 relativa ai comuni montani. Questo perché il decreto che prevedeva deroghe per l'assegnazione del personale non aveva trovato attuazione, in altre parole non valeva, per l'Alta Valle Seriana.

Come spiega il sindaco **Flora Fiorina** *"l'accettazione dell'iscrizione dei bimbi nati dopo il 30/4/2017 aveva creato una grossa soddisfazione nei residenti perché la scuola di Gandellino, oltre a essere perfettamente idonea e capiente per ospitare fino a 50 bambini, risulta essere un punto di riferimento importante già da molti anni anche per i comuni limitrofi.*

Il territorio è privo di un asilo nido che dia la possibilità alle mamme che lavorano di lasciare i bambini in assoluta sicurezza e questa scelta poteva essere una buona soluzione".

A seguito di questo il Sindaco veniva sollecitato ad attivarsi per trovare una soluzione.

"Soluzione non certo facile perché non di competenza del Comune, anche se le insegnanti si sono dichiarate disponibili ad accettare i bambini istituendo una sezione apposita".

Di fronte all'immobilità sia della Provincia che della Regione, il sindaco, insieme a quello di Premolo, **Omar Seghezzi**, chiede alla Comunità Montana di farsi carico del problema, in modo che il territorio dell'Alta Valle Seriana sia inserito nella deroga, anche se consapevoli che la Comunità stessa non ha una competenza diretta se non nel sostenere questa proposta; pena, ovviamente, il rimanere escluso da questa possibilità, con un'ulteriore perdita di insegnanti, perdita già grave per via del decremento demografico.

Ma la Comunità Montana prende tempo:

"Invece di tempo non ce n'è: entro il 30/10/19 deve essere presentata la proposta dell'organico necessario da parte della Provincia e le possibili modifiche da parte di Regione Lombardia devono avvenire entro fine novembre.

E allora ci siamo recati, sempre il sindaco Seghezzi ed io, in Regione a parlare con l'Assessore **Sertori**, *il quale mi ha assicurato che tutto potrebbe venir sistemato a patto che ci sia un accordo ufficiale con tutti i sindaci del nostro territorio.*

Per questo voglio sensibilizzare anche tutti i mezzi di informazione del grandissimo disagio che si annuncia qualora non ci si muova compatti: è veramente inaccettabile che l'Istituto Comprensivo, dopo aver accettato le iscrizioni dei piccoli, ora dica alle mamme "arrangiatevi"! Se si vuole che la gente continui o vivere in montagna risulta fondamentale il mantenimento dei servizi, di cui la scuola è uno dei più fondamentali.

Inoltre dare l'opportunità alle donne di lavorare vuol dire sostenere concretamente le nascite e la creazione di nuove famiglie, che significa contrastare concretamente l'abbandono della montagna. Credo proprio che un fatto del genere debba farci riflettere – conclude Flora Fiorina – *ed indurci a dare delle risposte".*

Ed ecco la lettera che le mamme dei bimbi hanno inviato sia al sindaco che all'Istituto Comprensivo

ROVETTA - CALCIO

Dalla Champions alla Lega Pro. Rovetta si tinge di gialloblu, arriva la Pergolettese

Cambiano i colori, cambia (e di molto) la categoria, dalla Serie A, addirittura dalla Champions visto che l'Atalanta la giocherà) alla Lega Pro, ma il 'Marinoni' di Rovetta resta al centro del calcio professionistico.

L'Atalanta ha fatto le valigie e va a Clusone e il centro sportivo rovettese si colorerà di gialloblu dal 13 al 27 luglio. E' infatti la Pergolettese, squadra cremasca, ad aver scelto la Val Seriana per la preparazione estiva.

Resta comunque un po' di nerazzurro nell'aria, infatti la squadra è allenata da mister **Matteo Contini**, che ha indossato la divisa nerazzurra nel 2013.

ONORE

Il paese diventa a misura di... famiglia. A settembre parte la settimana corta a scuola

(Sa.Pe) Onore diventa un paese a misura di... famiglia. Uno dei punti forti del programma elettorale del nuovo sindaco **Michele Schiavi** era proprio la centralità della persona e dei servizi ad essa rivolti e il primo passo è stato fatto. Nei giorni scorsi, infatti, oltre alle asfaltature (già previste nel mandato dell'ex sindaca **Angela Schiavi**) che hanno interessato le vie principali del paese, via Papa Giovanni XXIII e via Danghelo, sono comparse delle linee verdi che delimitano dei parcheggi più ampi rispetto a quelli tradizionali. Sono i parcheggi 'family', quelli che già da tempo sono presenti a Cerete, fortemente voluti dalla sindaca **Cinzia Locatelli** durante il suo primo mandato, e che da qualche settimana sono arrivati anche a Songavazzo.

"*Anche il Comune di Onore ha il marchio Family* – spiega il sindaco -, *ecco perché abbiamo pensato ai parcheggi. Al momento ce ne sono due, uno al parcheggio del cimitero e l'altro al parco ma ne realizzeremo altri. Inoltre la commissione che si occupa delle famiglie numerose per la prima volta ha un rappresentante di Onore, una mamma di tre bambini".*

A Onore c'è però un'altra novità: "*Quello della settimana corta alla scuola primaria è un tema che si sta affrontando da parecchi mesi ma ora ci siamo, a settembre si partirà. I bambini saranno a casa il sabato, mentre i rientri pomeridiani saranno previsti per lunedì e mercoledì*".

OLTRESSENDA

Valzurio: la Santella torna a brillare

Una Santella cara a tutti i residenti della zona e anche a chi passa di qui, che magari si ferma a contemplarla e a riposare un po' l'anima. E adesso la santella ha ripreso gli antichi splendori. Santella che appartiene di fatto a Luigi Messa ma che è lì, in una delle zone più suggestive della valle. Il 23 maggio inaugurazione ufficiale con la benedizione di Don Riccardo Bigoni e don Elio. E ora non resta che passare da Valzurio e fermarsi ad ammirare la Santella. (Foto Perino Bigoni)

PUBBLILUCE srl

VILLA D'OGNA

Luca, giovane vicesindaco e la passione per la 'cosa pubblica': "Tanta burocrazia ma non mi scoraggio"

(An. Cariss.) "Abbiamo vinto recentemente un bando dell'Unione Europea, 20.000 euro che ci permetteranno di creare delle zone wifi gratuite in paese". **Luca Pendezza**, vicesindaco 27enne, è contento che l'Amministrazione comunale possa offrire questa nuova opportunità ai cittadini di Villa d'Ogna: "*Sa, in un paese piccolo come il nostro le risorse sono sempre così poche* ". Luca è al suo primo anno compiuto di esperienza amministrativa, insieme ad altri consiglieri ancora più giovani di lui: **Gabriele Noris**, 23 anni, imprenditore agricolo con delega all'Ecologia; **Marta Bonicelli**, 25 anni e una laurea in Matematica, delegata allo Sport ed alle Politiche Giovanili e **Fiorenza Legrenzi**, trentenne, cui è affidato il settore Istruzione.

Luca, che si è laureato in Storia alla Statale di Milano due anni fa e continua a studiare seguendo il Corso Magistrale in Scienze Storiche, svolge la sua leva civica presso la biblioteca di Clusone, e spera che quella del bibliotecario diventi in futuro anche la sua professione. "*Sono contento di quest'esperienza amministrativa prima di tutto perché è bello e giusto mettersi al servizio del proprio paese e poi anche perché l'amministrazione* **Bellini** *coniuga felicemente l'entusiasmo del gruppo dei giovani con l'esperienza e la saggezza delle persone più mature e più esperte.*

A volte naturalmente faccio fatica, soprattutto perché bisogna confrontarsi con procedure e pratiche burocratiche complicate, ma non mi scoraggio e cerco di imparare il più possibile". A Pendezza sono affidati la Cultura, la Biblioteca, il Turismo e il rapporto con le associazioni: "*Che sono circa una trentina, anche se il paese ha solo 2000 abitanti circa, e che sono una ricchezza preziosa per la nostra comunità. In questo settore mi muovo con un po' più di disinvoltura, perché forte dell'esperienza di alcuni anni come direttore della Banda musicale locale e perciò so cosa significa cercare di armonizzare le competenze e le esigenze di tante persone diverse".* Luca si augura anche che l'esempio suo e dei suoi colleghi stimoli altri giovani ad impegnarsi nell'ambito amministrativo: "*Non solo nel mio Comune, ovviamente, ma in generale in tutti i nostri paesi. E' un impegno davvero interessante e stimolante. Non facile, certamente, ma che può riservare anche molte soddisfazioni e che, soprattutto, ti fa imparare tante cose e ti fa crescere molto, anche umanamente. Credo poi che sia giusto che ogni cittadino, per quel che può, faccia la sua parte a favore del bene comune. E allora perché non cominciare da giovani?".*

ROVETTA

La Pro Loco e un'estate di eventi, si parte dal Val Seriana Street Food Festival

Pronti, via. La bella stagione è arrivata e la macchina organizzativa della Pro Loco di Rovetta è in prima linea per preparare un'estate ricca di eventi per cittadini e turisti. Ci sono la presidente **Lory Brasi** e **Gabriele Visinoni** e quel primo evento ormai alle porte: "*Si tratta del Val Seriana Street Food Festival in collaborazione con Vitamina C, dal 12 al 14 luglio. Chiuderemo la piazza del paese, ci saranno quindici truck provenienti da tutte le parti d'Italia, accompagnati da musica, una sfilata di abbigliamento per bambini, un concerto ogni sera, i mercatini degli hobbisti e un'area bimbi. Insomma, un evento per tutti*".

Il calendario è già pronto e le idee non mancano… "*In consiglio siamo in undici mentre con il gruppo di lavoro arriviamo anche a 25 persone… Giovani? Pochi, ma se qualcuno volesse aiutarci, la nostra porta è sempre aperta. Abbiamo bisogno di energie fresche, idee diverse rispetto alle nostre per proporre qualcosa di nuovo".*

CLUSONE

LA PENSIONE DI BRUNO GIUDICI

Bruno Giudici è stato festeggiato dagli amici tabaccai di Clusone. Dopo tanti anni di lavoro come tabaccaio di Piazza Uccelli ora si gode la meritata pensione. Tantissimi auguri da tutti.

CASTIONE

Raccolta vetro casa per casa

Dal 1 luglio via le campane del vetro, a ogni utenza viene distribuito un contenitore da esporre fuori casa nei giorni fissati per la raccolta del vetro. I contenitori si dovevano ritirare o si possono ancora ritirare il 29 giugno mattino (dalle 9.00 alle 12.00) e pomeriggio (dalle 14.00 alle 17.00) presso le scuole elementari di via Regalia oppure domenica 30 giugno agli stessi orari. Per chi arrivasse in paese a luglio o ad agosto sarà possibile ritirare i contenitori presso il Centro raccolta rifiuti di Via Agro il sabato mattino dalle 9.00 alle 12.00.

Verranno tolte anche le campane per la carta e i cassonetti per la raccolta differenziata. Per tutto questo ci si dovrà quindi riferire al Centro raccolta di Via Agro.

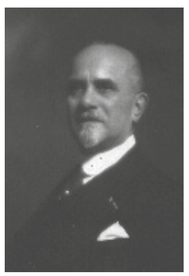
Dedicata a Baldo Rossi, medico, pioniere del turismo Castionese, la fontanella al Passo della Presolana

di Guerino Lorini

Alla Cantoniera della Presolana, a 1300 metri d'altezza, c'è la fontanella che ricorda la figura dell'illustre senatore Baldo Rossi, chirurgo di fama internazionale, nonché Medaglia d'Oro per aver salvato, durante la Grande Guerra, la vita di centinaia di nostri soldati. Situata nel piazzale antistante il Bar Rododendro, la fontana *"ristoratrice e amica del viandante*", trae la sua origine da una vena d'acqua scoperta nelle profondità della montagna da un misterioso frate rabdomante incaricato dallo stesso Rossi insieme ad altri pionieri che come lui trascorrevano le vacanze nelle ville della Cantoniera.

A beneficiare della frescura delle sue acque, soprattutto nel periodo estivo, sono le migliaia di turisti, vacanzieri, villeggianti e ciclisti, che ogni anno transitano o visitano questa località.

La sua presenza è particolarmente nota e gradita agli appassionati delle due ruote, i quali, provenienti dal versante seriano e da quello scalvino, dopo aver raggiunto l'ambito "traguardo di montagna", sanno di potersi togliere l'arsura accumulata durante la faticosa salita. Pochi (o nessuno di loro) in realtà conoscono la sua storia ed il motivo per cui sia stata dedicata al senatore Baldo Rossi.



UOMINI E PERSONAGGI DA LEGGENDA

Ci sono storie di persone che per il loro trascorso dedicato al bene dell'umanità sanno di leggenda, Tra queste c'è quella dell'illustre chirurgo e rettore dell'Università, nonchè senatore, ***Baldo Rossi,*** al quale, insieme ad un gruppo di motivati e facoltosi primi villeggianti va il merito d' aver aperto la strada al turismo estivo e invernale della Presolana. Nato il 28 gennaio 1868 a Limito, piccolo comune alle porte di Milano, negli anni 30 Rossi è tra gli ideatori e fondatori dello "Sci Club Presolana" e della gloriosa "Pro Castione".

Alla Cantoniera, a Villa Rossi, a trascorrere brevi periodi di vacanza e riposo ci veniva anche il fratello, Luigi, personaggio altrettanto importante in ambito dell'economia della seconda meta del XIX secolo, tra l'altro tra i fondatori della Banca Commerciale Italiana, avvocato di spicco e Senatore del Regno.

Baldo Rossi (scomparso nel 1932) nel 1895, dopo essersi laureato a Pavia in medicina e chirurgia, diviene assistente all'Ospedale Maggiore di Milano. Quattro anni dopo, nel 1899, vince il "Premio Parravicini" con un trattato sulla frattura della rotula.

Dopo aver trascorso alcuni anni di specializzazione all'estero in importanti Istituti di Traumatologia e Ortopedia, nel 1902 diventa direttore della nuova sezione di traumatologia meccanica nell'Ospedale Maggiore, nel 1906 è primario di chirurgia generale, e nel 1912 professore straordinario di traumatologia.

Una carriera in campo sanitario ricca di successi che comprende anche la libera docenza in medicina operatoria. Presidente del Consiglio provinciale di Milano dal 1925 al 1926, nominato Senatore a vita nel 1923, dal 1926 al 1930 riveste il doppio ruolo di docente e rettore dell'Università Statale di Milano.

Rossi, non è stato solamente un eccelso professionista in campo medico. Men che meno un pantofolaio. Tutt'altro. Bensì un uomo d'azione e grandi vedute. Alla Cantoniera faceva parte di gruppo ristretto di amici a cui stavano a cuore le condizioni economiche e di vita delle persone del posto. Tra questi facoltosi pionieri figurano anche: il senatore Giovanni Silvestri, Sandro Franceschetti, Antonio Piccardi, Giuseppe Bianchi, figlio di quell'Edoardo fondatore della nota "Casa automobilistica Bianchi".

Tanto per citarne alcuni. Sono loro che al Passo della Presolana fanno nascere una delle prime importanti località di sport invernali della Lombardia, soprannominata con l'appellativo di "Piccola Cortina delle nevi orobiche".

Chirurgo, senatore e rettore d'Università, durante la guerra 1915-18 con gli ospedali di chirurgia mobile di prima linea da lui ideati e diretti, curò 5.000 soldati feriti gravi

La fontanella a Baldo Rossi

GLI OSPEDALI DA CAMPO

All'inizio del 1915, allo scopo di studiare i servizi sanitari di chirurgia d'emergenza, si reca sui fronti francese e tedesco. Quando l'Italia entra nel conflitto, forte dell'esperienza acquisita, dimostrando grande senso di responsabilità e dovere alla Patria, si arruola volontario con il grado di maggiore medico organizzando i primissimi ospedali chirurgici da allestire il più vicino possibile ai campi di battaglia. Ospedali mobili denominati, "Città di Milano", sempre pronti a trasferirsi là dove la lotta si faceva più cruenta allestendo infermerie e sale operatorie in strutture, gallerie e tunnel ferroviari abbandonati.

Per giustificare l'importanza di questi campi sanitari avanzati, basti penare che erano sempre esposti ai pericoli dell'artiglieria nemica, con sale chirurgiche di guerra a ridosso della prima linea, sul Carso, Bainsizza, Monte Echar, Piave, Isonzo, tanto per citarne alcuni fronti di guerra. Si calcola che le Unità sanitarie mobili denominate: "Città di Milano", dirette da Baldo Rossi, abbiano consentito di curare oltre 5000 feriti gravi non trasportabili. Vite salvate che a Rossi valsero la medaglia d'Oro della Croce Rossa, la medaglia d'Argento al Valor Militare, la Benemerenza da parte del Ministero della Salute Pubblica ed altri encomi.

E così quella fontanella lo ricorda. Oltre a dissetare la fontanella può così continuare a raccontare e mantenere viva l'esemplare storia di questo straordinario villeggiante milanese.

PONTE NOSSA

Nel cuore del Piano Attuativo dell'area ex-Cantoni

Ecco l'area industriale più importante dell'Alta Val Seriana: oltre 200 nuovi posti auto, 8.000 mq di aree acquisite

(An. Cariss.) Scordatevi Clusone, scordatevi Ardesio, scordatevi tutte le zone industriali dell'Alta Valle. Scordatevi le grandi realtà della bassa. L'area industriale più importante dell'Alta Val Seriana sarà qui, a Ponte Nossa. Area ex Cantoni. Il Piano Attuativo è stato definitivamente approvato dalla Giunta comunale promosso congiuntamente da tutti i proprietari dell'area "ex Cantoni": Officine Meccaniche srl di Ponte Nossa, Cantoni Itc, Ster spa, e Sides srl. *"Si tratta di una pagina storica nella vita della comunità Nossese* - commenta con soddisfazione il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *perché l'area potrà dunque uscire dall'attuale stato di degrado per essere sede di una preziosa attività produttiva, importante per garantire sviluppo e occupazione al nostro paese e, in prospettiva, anche di altre comunità dell'alta Valle Seriana. Si tratta di un segno concreto della volontà dell'Amministrazione di contrastare l'abbandono delle aree montane, di un investimento lungimirante da parte di una realtà imprenditoriale locale e, concedetemelo, anche di un segnale di ottimismo per tutti noi e per le generazioni future".*

La zona industriale coinvolta dal piano attuativo è molto vasta e importante per il Comune di Ponte Nossa; rappresenta circa un quarto del paese ma rappresenta soprattutto la storia e la vita vissuta della maggioranza delle famiglie nossesi e di tanti lavoratori dei comuni limitrofi, impiegati nella fabbrica nel corso degli anni e addirittura dei secoli. Per arrivare al recupero produttivo dell'ex-Cantoni, che chiuse definitivamente i battenti nel 2004, l'Amministrazione si è impegnata per circa quindici anni e l'iter è stato caratterizzato da una notevole complessità normativa e burocratica, un lungo percorso di cui il primo cittadino così ricostruisce le tappe salienti: *"Come primo passo il Comune ha costituito una S.t.u. (Società di Trasformazione Urbana denominata 'Ponte Nossa Kilometro Verde spa') con capitale sociale interamente pubblico, la cui gara europea ad evidenza pubblica per individuare investitori privati non ha dato esiti positivi. Nel frattempo sono stati accertati e liquidati gli antichi usi civici che gravavano sull'area e sono stati attivati contatti con diversi enti sovra-comunali per la sottoscrizione di un accordo di programma regionale per favorire il recupero. Per finire, sono stati depositati ed istruiti due piani di lottizzazione privata, successivamente ritirati per volontà della proprietà. Ma è solo nel 2018 che è stata data una svolta positiva all'attuazione del piano, con l'acquisizione di un'importante porzione del terreno in questione da parte dell'azienda Officine Meccaniche srl di Ponte Nossa, i cui proprietari hanno manifestato esigenze contingenti di sviluppo produttivo, circostanza irrinunciabile per il futuro del nostro territorio. Si è pertanto aperto un nuovo tavolo tecnico finalizzato a conciliare le esigenze imprenditoriali di Officine Meccaniche srl di Ponte Nossa con la disciplina urbanistica vigente e le esigenze private dell'altra proprietà dell'area".*

Si è giunti così al deposito di un piano attuativo condiviso da tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, nel quale sono stati disciplinati reciproci rapporti e doveri; sono stati individuati due comparti produttivi urbanistici differenti (area Officine Meccaniche di Ponte Nossa e area Cantoni) i quali avranno sviluppi evolutivi differenti ma caratterizzati da un medesimo linguaggio architettonico. Il primo lotto avrà tempi esecutivi immediati, il secondo avrà uno sviluppo temporale dettato dalle esigenze dei proprietari, con un arco temporale decennale.

Ad operazione conclusa, il Comune potrà beneficiare di oltre 200 nuovi posti auto pubblici, di circa 8.000 mq di aree acquisite a patrimonio e di circa € 500.000,00 che i privati dovranno versare nelle casse del comune, nel corso del periodo di attuazione del piano. *"Sottolineo che l'operazione volutamente non prevede la concessione di superfici commerciali, trattandosi di recupero di un'area industriale che manterrà inalterate tali caratteristiche* – conclude Mazzoleni -, *una scelta precisa, nel tentativo di dare possibilità di sviluppo ad imprenditori coraggiosi, come i titolari delle Officine Meccaniche, che credono fortemente nel valore degli investimenti in zone montane, offrendo anche ai giovani un'opportunità di vivere e lavorare nei luoghi in cui sono nati. E siamo orgogliosi, la mia Amministrazione ed io, di mettere la parola 'fine' ad un lungo iter burocratico ed 'inizio' ad una nuova realtà industriale sul territorio comunale di Ponte Nossa: con le aziende già attive, infatti, il nostro paese potrà vantare l'area industriale più importante dell'alta Valle Seriana".*

PARRE

PICCOLI MUSICANTI CRESCONO

Il saggio finale degli allievi del Corpo Musicale di Parre, anziché, come da tradizione, nella bella cornice dell'Oratorio della SS. Trinità, quest'anno si è svolto sabato 18 scorso nella sala polifunzionale della scuola primaria a causa del maltempo, ma è stato lo stesso partecipatissimo dai parenti, dagli amici e dagli appassionati. Visibilmente emozionati ed altrettanto impegnati, gli allievi hanno dato prova delle competenze acquisite durante un'altra annata di studio, tra la soddisfazione del Maestro direttore, **Paolo Bonicelli**, e degli istruttori che ne hanno curato la preparazione. Per un bel pomeriggio di musica e con la consapevolezza che il futuro della Banda è in buone mani.

CLUSONE - PARROCCHIA

Il Vescovo al Corpus Domini

Per la grande festa del Corpus Domini che a Clusone si è celebrata di giovedì, come è sempre stato prima della soppressione delle festività infrasettimanali (legge del 1977: furono soppresse le festività del 6 gennaio, poi reintrodotta, del 19 marzo San Giuseppe, dei giovedì dell'Ascensione e del Corpus Domini, e il 29 giugno festa di S. Pietro e S. Paolo). Le contrade hanno allestito in paese gli altari per la sosta della solenne processione. Ha celebrato il Vescovo Mons. Francesco Beschi con il contorno di una ventina di sacerdoti. Hanno partecipato alcuni sindaci della valle e alla cerimonia c'erano i bambini della Prima Comunione. (FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)

MOTOMONDIALE

Il trio azzurro Salvini, Verona e Oldrati incantano le Valli

(ar.ca.) Anche questa volta ha fatto il botto. Gente, entusiasmo, moto che rombavano e tanta, tanta voglia di divertirsi e stare insieme nel segno di uno sport che affascina sempre di più. Si chiude così la 43esima Valli Bergamasche, quinta prova e Gran premio d'Italia del Campionato del mondo di enduro. Migliaia di persone, anche dall'estero, hanno raggiunto l'alta Val Seriana per la tre giorni gare, affollando i campi di gara a Clusone, Cerete, Onore e Fino del Monte, oltra al paddock di Rovetta. E i colori azzurri l'hanno fatta da padrone con la vittoria di Alex Salvini, il titolo iridato in anticipo per Andrea Verona in EJunior e il successo del bergamasco Thomas Oldrati in E1.

La Valli 2019 ha restituito anche il migliore Thomas Oldrati, vincitore della E1 davanti a Rudy Moroni e a Brad Freeman. Freeman conserva la leadership di EnduroGp e E1, Salvini è in testa alla E2, Holcombe riprende il suo camino nella E3. C'è posto nel Gran Premio d'Italia anche per Loic Larrieu vincitore della E2, per Steve Holcombe vincitore della E3, e per Claudio Spanu alla prima vittoria nella Youth Enduro di cui è leader.

Ecco i risultati:

EnduroGP Super Stars

Daniel McCanney, TM, Saturday – Alex Salvini, Honda, Sunday

Enduro 1 Star

Matteo Cavallo, Sherco – Thomas Oldrati, Honda

Enduro 2 Star

Loic Larrieu, TM, Saturday – Alex Salvini, Honda, Sunday

Enduro 3 Star

Daniel McCanney, TM, Saturday – Steve Holcombe, Beta, Sunday

Trofeo Del Centenario

Sabato 2T Bana Nicholas 4T Baffi Andrea – Domenica 2T Pasinetti Gabriele 4T Baffi Andrea

CERETE

L'Unione Sportiva, il Torneo dei Cargiöi e... per la prima volta c'è anche Cerete Basso

(Sa.Pe) Quattro contrade, Nès, Moia, Ombregal e Mùlì. Partite di calcio, pallavolo, bocce, staffette, per un 'torneo dei Cargiöi' (che significa carriole, soprannome degli abitanti di Cerete Alto) che sta coinvolgendo tutto il paese, dai più piccoli ai più grandi. Per la prima volta il torneo allarga gli orizzonti e abbraccia anche una contrada che rappresenta tutto Cerete Basso, quella dei Mùlì. Ormai siamo agli sgoccioli, divertimento e molte sfide, ma sempre con la giusta dose di sportività. Ora mancano le fasi finali che incoroneranno la contrada vincitrice. Poi tutti insieme, il 30 giugno, per una cena in piazza.

L'organizzazione è stata come sempre affidata all'USTC, l'Unione Sportiva Turistica Culturale di Cerete Alto: "*Abbandonata l'idea del Palio delle Contrade* – spiega il vice presidente **Davide Figaroli** -, *nel 2005 è nata l'idea del Torneo dei Cargiöi e quell'anno ad alzare la coppa è stata la contrada di Novezio. 14 anni dopo abbiamo una bella novità, perché per la prima volta partecipa al torneo anche una contrada di Cerete Basso, un modo per cercare di unire sempre di più i nostri borghi, così come già si vede nella collaborazione tra la nostra associazione e l'Oratorio di Cerete Basso. L'obiettivo di questa manifestazione è sempre stato quello di riunire il paese all'inizio della bella stagione per augurarsi buona estate e, perché no, provare a coinvolgere qualche volontario in più*".

Le energie infatti non sono mai abbastanza: "*Di volontari ce ne sono sempre troppo pochi, l'associazione è stata fondata nel 1975 grazie ad un gruppo di persone ed è stato creato il centro sportivo, mentre negli ultimi anni si è occupata più dell'aspetto turistico e culturale. Il cuore del gruppo conta poco più di una ventina di volontari che diventano anche sessanta quando organizziamo le manifestazioni durante la stagione estiva*".

Non può quindi mancare un appello ai giovani: "*Molti sono figli dei volontari che già collaborano con noi… ma ci piacerebbe che i ragazzi si mettessero in gioco per un ricambio generazionale e perché tutto ciò che stiamo costruendo adesso non si perda con il tempo*".

VALBONDIONE

Semperboni incontra la Prefettura per i profughi: "Il centro verrà chiuso". Inaugurato il Rifugio del Barbellino

Romina Riccardi e il suo gruppo sono partiti alla grande, tanta carne al fuoco ed entusiasmo alle stelle. Sul tavolo anche il punto caldo della questione profughi a Lizzola. Questione in mano a **Walter Semperboni** che da sempre ne ha fatto un suo cavallo di battaglia e in poche settimane cominciano a vedersi i risultati: "*Ho avuto un amabile colloquio con la Dirigente della Prefettura* – spiega **Walter Semperboni** - *per gli immigrati ospitati a Lizzola; Il numero ad oggi presente é di 23 persone, che man mano verranno spostate in altri luoghi. I tempi tecnici non mi sono stati detti, ma entro la fine dell'anno o forse prima, il centro verrà chiuso. Ci siamo inoltre promessi ogni 20 giorni di risentirci per monitorare il tutto*". E intanto al via la stagione estiva, le Cascate del Serio come sempre richiamano migliaia di persone e l'inaugurazione del Rifugio del Barbellino dove l'amministrazione ha voluto dare un segno tangibile di vicinanza a chi si impegna per portare gente nelle valli.

COLERE

La Sirpa fallita? Anzi, raddoppia

Il Presidente della Sirpa, **Luigi Ruffini** smentisce le voci che corrono in paese di un prossimo fallimento della società degli impianti. Non solo non lascia ma raddoppia: "*Infatti annuncio che gli impianti saranno aperti tutta estate. Che raddoppiamo l'impianto di innevamento artificiale garantendo la neve per tutto l'inverno, temperature permettendo ovviamente. Che già sabato 29 e domenica 30 giugno fino al 15 luglio sarà possibile sottoscrivere gli abbonamenti annuali allo stesso prezzo dello scorso anno, 300 euro. Che chi sottoscrive questi pre-abbonamenti avrà diritto a usufruire degli impianti per tutta l'estate. Per la stagione estiva gli impianti saranno aperti dal 15 al 25 luglio tutti i sabati e le domeniche, mentre dal 25 luglio fino all'inizio di settembre saranno aperti tutti i giorni. Gli orari sono dalle 8.30 alle 17.30. Questo per smentire le voci che sono state diffuse ad arte di un nostro fallimento. Che non esiste proprio e anzi, faremo l'importante investimento del raddoppio dell'impianto di innevamento*".

PARRE

I primi dieci anni dell'Associazione Culturale " Costöm de Par "

L'associazione culturale " Costöm de Par " (Costumi di Parre) nasce nel febbraio 2009 dalla passione di un gruppo di persone per le tradizioni del proprio paese, in primis il tipico modo di vestire che attirò lo studioso ***Antonio Tiraboschi*** il quale vi dedicò una grande attenzione e, per descriverlo, fece uso anche di fotografie, acquarelli e tessuti L'attività dell'Associazione fin dal suo nascere è stata dunque rivolta al recupero, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del costume parrese. Il suo lavoro si concretizza infatti nella raccolta e nella riproposta delle forme espressive tradizionali, soprattutto canti, che vedono gli interpreti rigorosamente vestiti con l'abito tradizionale - alcune versioni del quale sono state accuratamente ricostruite proprio sulla base della documentazione lasciataci dal grande studioso bergamasco - nel contesto di sagre e manifestazioni folkloristiche locali, regionali e nazionali.

Per festeggiare il 10° anniversario di fondazione, l'Associazione ha dato vita sabato 15 giugno alle ore 20,30 nella Sala della Comunità dell'Oratorio alla serata "Storia, costumi e canti del folklore lombardo", cui hanno partecipato anche il Gruppo Folk 'La tradizion' di Grosio (SO) ed il Gruppo Folk 'Arlecchino' di Bergamo. La domenica successiva la conclusione della festa, con una S. Messa ed un pranzo conviviale insieme ai Gruppi ospiti presso la Casa dell'Orfano di Ponte Selva.

NOVITÀ 2019

Terapie fisiche
Onde d'urto
Laser
di ultima generazione

Dal lunedì al sabato,
dalle 8 alle 20.
Prenotazione delle visite
al numero 3497943287

Fondazione Sant'Andrea onlus

ATTIVITA' SANITARIE EROGATE

Il Poliambulatorio SANT'ANDREA eroga prestazioni nelle seguenti branche specialistiche:
Specialità ambulatoriali:
Ambulatorio di Cardiologia
Ambulatorio di Fisiatria
Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia
Ambulatorio di Otorinolaringoiatria
Ambulatorio di Pneumologia
Ambulatorio di Geriatria
Ambulatorio di Ortopedia
Ambulatorio di Diabetologia ed Endocrinologia
Ambulatorio di Urologia
Ambulatorio di Chirurgia
Ambulatorio di Neurologia
Consulenza Psicologica – Psicoterapia
Servizio di Telemedicina

I NOSTRI SERVIZI AL TERRITORIO

> Residenza Sanitaria Assistenziale
> Centro diurno integrato
> Sollievo temporaneo
> Casa Albergo
> Cafè…mente per malati Alzheimer
> SAD-SADH-ADEH (servizi assistenza domiciliare)
> Servizio pasti a domicilio
> Assistenza Scolastica
> Fisioterapia esterna
> Ambulatorio cardiologico con telemedicina

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus

Intertek
nr. 0614569-RE09
Mod. 7.2.402 Rev. 1 del 20-09-18

Poliambulatorio Sant'Andrea
Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
cell. +39 349/7943287
info@poliambulatoriosantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

Fondazione Sant'Andrea onlus
POLIAMBULATORIO

Direttore Sanitario Dr. Guido Giudici
Clusone - Tel. +39 349 7943287

GANDELLINO

La "Banda Musicale Alto Serio" compie 60 anni

Il presidente Mazzocchi: " I Gandellinesi hanno la musica nel cuore"

(An. Cariss.) Non è solo una bella storia, quella della Banda di Gandellino, ma è anche una storia ormai molto lunga: sono infatti passati ormai 60 anni da quando i gandellinesi ***Piero Cedroni*** e ***Giustino Lazzari*** diedero forma all'idea che accarezzavano da tempo, quella di poter costituire un gruppo musicale in grado di rallegrare la vita del paese aggregando persone di età diverse. Così a Natale del 1959, anno della fondazione, ci fu il debutto, preceduto da alcuni mesi di grande fermento…musicale, al punto che in ogni angolo del paese si sentiva suonare per arrivare preparati al grande giorno. Il gruppo – che prese il nome di "Banda musicale Giuseppe Verdi" - contava già parecchi elementi e le prove si svolgevano nel seminterrato del Comune adattato allo scopo dai musicanti stessi. Tuttavia la banda si sciolse dopo soli 4 anni, soprattutto perché parecchi suonatori avevano dovuto lasciare il paese per motivi di lavoro. Ma ben presto dalle braci della passione si sprigionò di nuovo il fuoco dell'entusiasmo; ed ecco che nel 1974, con la guida di **Ivo Salvoldi,** l'attività riprese con grande slancio, al punto che in breve tempo la compagine arrivò a contare una trentina di elementi tra bandisti della prima ora e molti giovani, tra cui alcune ragazze. Dal '79 la direzione della compagine, che prese il nome di "Banda Musicale Alto Serio", passò a **Enea Lazzarini**, che condusse la compagine fino al 2014 salvo una breve parentesi in cui venne affidata al ***M. Vincenzo Salvoldi***; dal febbraio 2015 la direzione passa nelle mani di **Mattia Fornoni**, allievo del Salvoldi stesso, che pur avendo abbandonato gli studi al Conservatorio per proseguire quelli universitari, non ha mai trascurato l'attività musicale, compresa quella didattica come insegnante di tromba presso molte bande dell'Alta Valle.

La finalità prevalente della Banda è l'animazione delle varie feste religiose dei paesi dell'Alta Valle Seriana, ma il corpo musicale ha partecipato anche a due adunate nazionali degli Alpini, quella del 1982 a Bologna e quella del 2002 a Catania. Recentemente i musicanti di Gandellino si sono fatti onore anche accompagnando, insieme a quelli di Ardesio, la solenne processione notturna nell'ambito della "Funsciù" di Gianico. La Banda ora conta 30 musicanti, 18 maschi e 12 femmine, in prevalenza giovani che si sono accostati alla musica tramite i corsi di teoria e di strumento che si tengono nella sede di via Casa Alta, 10.

"Per uno come me che questo sodalizio l'ha visto nascere – dice **Osvaldo Mazzocchi,** attuale presidente succeduto a **Dionisio Fiorina** e ad **Edoardo Cedroni** e a **Giacomo Lazzarini** nonché memoria storica del gruppo in quanto suonatore fin dalla sua fondazione – è davvero motivo di soddisfazione vedere all'opera tanti nuovi strumentisti, accompagnati nel loro percorso di formazione da persone diplomate e competenti, accomunati dall'entusiasmo e dalla voglia di imparare il linguaggio universale della musica e di offrire un servizio alle nostre comunità. Abbiamo raggiunto il traguardo dei 60 anni alternando momenti di grande euforia a momenti di inevitabili ripensamenti, superati sempre però perché sui sacrifici hanno sempre prevalso la gioia di suonare insieme ed il desiderio di andare avanti. Anche nei momenti in cui ero lontano da Gandellino, il ricordo dei primi tempi della banda non è mai venuto meno, e ancora adesso vedo scorrere davanti a me i volti di quanti ne hanno fatto parte, mentre rivolgo un pensiero riconoscente anche a coloro, e sono tanti, che purtroppo ci hanno lasciato. E devo ammettere che, se pure in tutti questi anni sono avvenuti grandissimi cambiamenti nel costume sociale, nelle abitudini del mondo e della nostra comunità, tutti questi cambiamenti non sono riusciti a sradicare il piacere e la gioia di eseguire e di ascoltare musica, perché i Gandellinesi hanno la musica nel cuore".

I festeggiamenti per il 60° anniversario della fondazione inizieranno sabato 13 luglio prossimo, quando la Banda Musicale "Alto Serio", vestita di nuovo dalla testa ai piedi in quanto sono in arrivo divise nuove fiammanti, darà vita ad un grande concerto insieme alla banda di Ardesio diretta da **Simone Bergamini** ed a quella di Villa d'Ogna diretta da **Mattia Fornoni.** Il clou è previsto per domenica 11 agosto, quando la banda "Alto Serio" suonerà insieme al Corpo Musicale di Gromo diretto dal **M. Adamo Carrara**; si pensa anche di allestire , per l'occasione, una mostra fotografica celebrativa.

SCHEDA

L'organico attuale della Banda Musicale "Alto Serio" di Gandellino:

Maestro direttore: Mattia Fornoni
Presidente: Osvaldo Mazzocchi
Strumentisti: Nicola Bigoni, Aurora Boccardi, Piergiacomo Bonetti, Fabio Bonetti, Giada Bossetti, Chiara Conti, Valeria Conti, Marco Fiorina, Mauro Fiorina, Martino Guerinoni, Anna Lazzarini, Giulia Lazzarini, Lisa Lazzarini, Massimo Lazzarini, Paolo Lazzarini, Simone Lazzarini, Alessia Leone, Alessandro Madesani, Viola Mandelli, Osvaldo Mazzocchi, Sem Mazzocchi, Angelo Morandi, Andrea Moraschini, Angelo Pasini, Michela Pasini, Ivana Salvoldi, Nadia Salvoldi, Federico Santus, Maurizio Scolari.

PREMOLO

In mostra i reperti delle grotte del "Canàl d'Andrùna", i "ripari sepolcrali" dei Premolesi della Preistoria

(An. Cariss.) "Una casa per l'eternità: il riparo sepolcrale del Canàl d'Andrùna" è il titolo della Mostra presso la sala consiliare del Municipio che rimarrà aperta ai visitatori fino alla fine dell'anno in corso.

In esposizione i reperti di un ritrovamento avvenuto nel 1963 da parte di Mons**. Giulio Gabanelli,** ora 96enne parroco in pensione di Zogno (e all'epoca in servizio pastorale in quel di Castione della Presolana), appassionato di storia e di archeologia e scopritore anche della necropoli del paese ai piedi della Presolana.

Chi scrive ricorda che l'allora don Giulio era stato molto incuriosito dal nome della località – *andros* in greco significa *uomo* – e che proprio sulla base del toponimo aveva deciso di svolgere una piccola ricerca nella zona, dove aveva trovato delle ossa umane. Il sacerdote stesso, benché non avesse dato pubblicità al ritrovamento, si lamentava del "saccheggio" di materiale prezioso avvenuto subito dopo la sua scoperta; e crediamo sia questo il motivo per cui l'archeologa **Raffaella Poggiani Keller,** curatrice della Mostra, parla di "scavi clandestini" che portarono alla luce *"una serie di reperti in selce di un'età molto antica della Preistoria, l'Età del Rame"*.

Chi conosce la Val Dossana sa che il Canàl d'Andrùna è impervio e quindi non facilmente raggiungibile, e così si spiega benissimo il fatto che, come ipotizzato dalla studiosa, le sue grotte naturali venissero utilizzate come sepolcri per la deposizione dei defunti, secondo un'usanza che era molto diffusa, alla fine del quarto millennio avanti Cristo, nell'ambiente prealpino, lombardo e ligure. Le grotte venivano utilizzate per la cosiddetta 'deposizione secondaria': una volta scarnificati altrove, i cadaveri venivano poi portati al riparo nelle grotte dove più nessuno li avrebbe disturbati, accompagnati dagli oggetti che erano loro stati utili nella vita come punte di frecce, pugnali, oggetti di ornamento, ecc…

Un vero e proprio deposito archeologico, dunque, quello di Premolo, che al tempo dei ritrovamenti non venne fatto oggetto di indagini approfondite, tranne forse da parte del sacerdote il quale, da noi interpellato, non è più in grado purtroppo, a causa dell'età veneranda, di riferirne i risultati. Sappiamo però che alcuni storici locali stanno cercando eventuali documenti in merito e chiedono l'aiuto delle persone che probabilmente accompagnarono don Gabanelli nelle sue ricerche, perché possano dare il loro contributo alla ricerca e recuperare – come dice l'archeologa Keller – *"un po' di notizie della vecchia scoperta e per metterle a confronto con altri ritrovamenti della stessa epoca e della stessa tipologia che sono stati invece oggetto di indagini approfondite"*, come il riparo sotto roccia della Corna Nibbia di Bione, pure luogo di

sepolture preistoriche, studiato dalla Soprintendenza Archeologica del Museo Archeologico della Val Sabbia in Val di Chiese.

«Il ritrovamento di Premolo – continua Keller – *purtroppo non ha avuto alcuna indagine archeologica, anzi si sono susseguite diverse azioni clandestine che hanno rovinato il deposito archeologico. La mostra nasce per recuperare un po' di notizie della vecchia scoperta e per metterla a confronto con altri ritrovamenti della stessa epoca e della stessa tipologia che sono stati invece oggetto di indagini approfondite».*

«Nella seconda parte della mostra – aggiunge Keller – *viene esposto il riparo sotto roccia della Corna Nibbia di Bione, scavo fatto dalla Soprintendenza Archeologica e dal Museo Archeologico della Valle Sabbia nella Valle del Chiese. Con l'accurato scavo sono state oggetto di indagine una serie di sepolture, alcune in recinti e quindi uno può confrontare i dati mancanti del ritrovamento del Canal d'Andruna che sono derivati da uno scavo accurato come quello della Corna Nibbia di Bione».*

CERETE

Attenti a quei… due (cugini): da Cerete all'AbinoLeffe passando per la Nazionale

di Sabrina Pedersoli

Due cugini, **Alessandro Bertocchi** e **Carmelo Muzio**, soltanto un anno di differenza, 17 e 16 anni, ruoli diversi in campo, difensore centrale e trequartista, maglia numero cinque e la numero dieci. Li unisce una grande passione, che entrambi hanno scritto nel dna, quella per il calcio. Vicini di casa, a Cerete Basso, compagni di avventure e di vita. Alessandro e Carmelo indossano la casacca dell'Albinoleffe, rispettivamente nella Berretti e nell'Under 17, ma i primi calci tirati al pallone sul campetto del vicino Oratorio, lì dove tutto è iniziato, restano ricordi indelebili. *"Giocavamo anche in venti nel campo da sette, eravamo davvero in tanti e noi eravamo i capitani delle nostre squadre. Da queste partitelle è nata la mia passione per il calcio. Io e Carmelo siamo cresciuti insieme, quante volte abbiamo giocato a pallone fuori casa e quanti palloni sono finiti nei loro giardini. Quando ci vedono ci dicono sempre 'guarda i calciatori'… sono felici per noi e ci dicono di continuare così"*, spiega Alessandro, che oggi quella fascia l'ha cucita sul cuore.

Capitano della sua Under 19 biancoceleste e della Rappresentativa Nazionale Lega Pro Under 17 che a inizio giugno l'ha portato fino a Cava De' Tirreni: *"Significa dare l'esempio sia in campo che fuori, un capitano si vede negli atteggiamenti e dai fatti"*.

Lui che non è un gran chiacchierone ma… *"in campo parlo con la squadra e se si gioca male, bisogna anche saper alzare la voce… è una bella responsabilità. E io spero di essere un buon capitano per i miei compagni. Quella del Torneo con la Nazionale è stata una bellissima esperienza, anche se abbiamo perso ai rigori con la Salernitana e siamo arrivati secondi. Il tempo passa sempre troppo veloce durante questi tornei ma si conoscono tante persone, si creano molte amicizie e quando tutto finisce, è brutto doversi salutare, anche se restiamo sempre in contatto"*.

1 metro e 85, occhi azzurri e un sorriso che nasconde tanti sogni nel cassetto: *"L'anno prossimo* – prosegue Alessandro - *spero di esordire in prima squadra e poi beh… in futuro di arrivare a giocare in serie A, magari nell'Inter! Il mio idolo? Milan Škriniar"*.

Carmelo sorride, la fede calcistica non è la stessa… *"Tifo Juve e il giocatore a cui mi ispiro è Hazard. La mia passione per il calcio è nata quando ero piccolo, giocavo sempre con mio papà Rodolfo. Ho giocato a Clusone, poi all'Albinoleffe, due anni a Brescia e poi sono tornato all'Albinoleffe. Per l'anno prossimo vedremo se giocherò negli Allievi o passerò ai Berretti… Nazionale? Quest'anno ho fatto quasi tutti gli stage, tranne il primo perché ero infortunato"*.

Il campionato è finito, la scuola pure. Tempo d'estate, di vacanze, amici e divertimento… *"Da piccoli siamo stati al mare insieme, andiamo molto d'accordo ma adesso ognuno ha la propria compagnia di amici, alcuni anche in comune"*. Entrambi studiano a Clusone, al Fantoni, Alessandro frequenta la Ragioneria mentre Carmelo l'indirizzo grafico: *"La scuola è impegnativa, anche se gli insegnanti ci vengono incontro. Quattro o cinque allenamenti alla settimana sono molti, bisogna portarsi avanti, si studia la sera… comunque per ora va tutto bene. Una vita tosta, abbiamo fatto molti sacrifici e sappiamo che ce ne saranno tanti altri ma le soddisfazioni poi arrivano"*.

Ma nelle loro vite non c'è solo il calcio… *"Mi piacciono tutti gli sport, bici, la Formula 1 e soprattutto il basket, mi piace guardare l'NBA"*, spiega Alessandro.

Poi ci sono le due famiglie che condividono i sogni di Alessandro e Carmelo: *"I nostri genitori ci seguono sempre, partite e allenamenti, e ci sostengono. Così come i nostri amici, quando vengono a vederci si fanno sentire. Se ci scambiamo consigli? A dire la verità pochi perché giochiamo in due ruoli differenti… ma alla playstation si* (ridono – ndr)".

Sintonia, passione, poche parole ma tanti obiettivi che attendono di essere raggiunti.

'Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni".

ROVETTA – MEDAGLIA D'ONORE

Giacomo Marinoni e il lager: "Alle bastonate abbiamo resistito in 17 con la schiuma alla bocca"

In occasione del 73° anniversario della Festa della Repubblica, in piazza Libertà a Bergamo sono state consegnate le Medaglie d'Onore conferite con decreto del presidente della Repubblica ai parenti di 91 bergamaschi militari e civili che hanno vissuto la guerra sulla propria pelle, deportati e internati nei lager nazisti. Tra coloro che hanno ricevuto la medaglia anche i familiari di Giacomo Marinoni, di Rovetta. Qui riportiamo la sua testimonianza scritta in una lettera datata 12 settembre 1943.

"Mi hanno fatto prigioniero in Germania esattamente a Bremen (Brema) per quindici giorni poi mi hanno trasferito ad Amburgo in un lager vicino alla contraerea. Il secondo giorno che ero ad Amburgo al mattino del 29 settembre mi hanno caricato su di un camion scoperto e mi hanno portato su un piazzale poi sono stato scelto a sbarazzare le persone nelle macerie.

Questo lavoro è durato sei mesi poi sono stato trasferito a Cloppenburg su un campo di aviazione, un bel giorno suonava l'allarme esattamente alle ore 14 e siamo fuggiti in campagna e in quel tempo che mi trovai fuori ho trovato un fosso in cui c'erano le patate e ne ho messe un po' nei pantaloni. Al termine dell'allarme ci hanno radunato e siamo partiti per il lager e prima di entrare mi hanno fatto la perquisizione. Io le patate le avevo messe in una scopa per pulire il lager per la domenica dopo la mezza giornata di lavoro e sono stato scoperto. Dopo 15 minuti che mi trovavo in camerata sono venuti a prendermi e mi hanno messo in fila. Eravamo in 38, mi hanno fatto il girotondo in piedi e in terra per un'ora e se non si cadeva sotto le bastonate che mi davano. Siamo resistiti in 17 con la schiuma che usciva dalla bocca".

Marinoni Giacomo

SONGAVAZZO

L'appello del Comune per creare un gruppo sportivo: "Le strutture sono pronte per essere utilizzate"

(Sa.Pe) Un nuovo gruppo sportivo a Songavazzo, per Songavazzo e i suoi giovani. Un progetto ancora agli albori per l'amministrazione guidata da **Giuliano Covelli** ma che è destinato a crescere nei prossimi mesi. Il sindaco ha infatti chiesto ai suoi cittadini di partecipare ad una riunione (il 28 giugno alle 20,30) per raccogliere idee e suggerimenti e fare di questo progetto una bella realtà.

"*Ci piacerebbe favorire lo spirito di aggregazione, utilizzando il mezzo sportivo, che è potentissimo* - spiega il sindaco -. *Ci tengo a sottolineare che questa idea è stata proposta dal neo consigliere allo sport*, **Giuseppe Zorzi**, *che seguirà l'avvicendarsi e speriamo la crescita di una o più società sportive. A Songavazzo sono già presenti alcune strutture, che accolgono pallavolo, tennis, calcetto a 5 e calcetto a 7 giocatori e che potrebbero quindi essere utilizzate*".

SAN LORENZO DI ROVETTA

Natalino e quel torneo per farlo rivivere

(Sa.Pe) Un torneo di calcio per ricordare ***Natalino Bonadei***, lui che della squadra del San Lorenzo, di cui era allenatore, ne aveva fatto una famiglia. Sono proprio gli stessi amici di allora a volerlo ricordare, da quando quella malattia se l'è portato via per sempre.

"E' stato una grande persona e un grande amico – commenta chi lo conosceva bene -. *Natalino amava il calcio, era stranamente tifoso della Lazio ma anche dell'Atalanta, era il nostro allenatore al San Lorenzo e un torneo di calcio era il modo migliore per tenere vivo il suo ricordo"*. Si gioca sabato 13 luglio sul campo sportivo di San Lorenzo, un torneo di calcio a cinque giocatori non competitivo a dieci squadre organizzato in collaborazione con l'ASD San Lorenzo.

RETROSCENA

Orrù presidente della Comunità Montana Una presidenza a tempo di... due anni?

di Piero Bonicelli

A chi toccava? Da decenni non si elegge più un presidente a seconda della provenienza. Anzi, praticamente non si è mai fatto. Basta scorrere l'elenco dei Presidenti che si sono succeduti dal 1972 (la legge è stata varata a dicembre ma è diventata operativa l'anno dopo): Franco Maj (Schilpario per i primi mesi dopo l'istituzione ufficiale dell'ente), Andrea Bonicelli (Vilminore), Bortolo Piantoni (Vilminore), Luciano Bettoni (Azzone, 7 anni), Franco Spada (Schilpario: è stato presidente per 19 anni consecutivi dal 1985 al 2004), Franco Belingheri (Colere, 7 anni dal 2004 al 2011). Guido Giudici (Vilminore, 5 anni, dal 2011 al 2016), Pierantonio Piccini (Azzone, 3 anni, dal 2016 al 2019) e adesso Pietro Orrù (Vilminore).

Quindi toccava a chi era... disponibile. E la complicazione è che Vilminore è sfalsato rispetto alle elezioni degli altri tre Comuni, quindi si presenta la necessità di rimescolare le carte quando cambia l'amministrazione vilminorese. Già l'elezione di Pierantonio Piccini era stata di risulta, dopo che gli altri tre sindaci avevano detto che non erano disponibili a farlo. Perché fare il Presidente della Comunità Montana di Scalve non è una passeggiata, i servizi accorpati sono rilevanti e richiedono impegno e tempo, così come la programmazione.

Gli intrecci

In questa tornata le cose si sono ulteriormente complicate con l'assenza di... Colere. Il Commissario **Letterio Porto** giustamente si è chiamato fuori dalla conta, gli andava bene l'accordo degli altri tre Comuni. E qui le cose si sono complicate, soprattutto per Schilpario dove la designazione, ancora prima del risultato elettorale, per la Comunità Montana era stata annunciata dal sindaco **Marco Pizio** in assemblea pubblica: in Comunità Montana ci sarebbe andato, nella Giunta, **Anselmo Agoni.** Ma come candidato alla presidenza?

Il primo intoppo è stato questo. Anselmo non ha (non ancora) esperienza amministrativa. Quindi si poteva ripiegare sulla neo sindaca di Azzone, **Mirella Cotti Cometti** che non si è detta disposta ad assumere la carica, preferendo un assessorato. Non è restato che il sindaco di Vilminore **Pietro Orrù**, forte di un triennio amministrativo da sindaco e cinque anni all'opposizione (morbida) al sindaco Guido Giudici. E così quando si è riunita l'assemblea (il vocabolo è corretto anche se per il numero, 4, appare eccessivo) l'elezione dell'attuale sindaco di Vilminore era scontata.

La nuova Giunta

E così è stato. Assessori **Anselmo Agoni** (delega a turismo, cultura, agricoltura, caccia e pesca) e **Mirella Cotti Cometti** (delega ai lavori pubblici e servizi sociali). Il Presidente **Pietro Orrù** che ha sfoggiato una fascia bicolore (bianca e verde con la scritta Comunità Montana di Scalve) ha tenuto la delega al bilancio. Un piccolo inciso: nelle dichiarazioni il neo presidente ha investito del titolo di "vicepresidente" Anselmo Agoni. In realtà non esiste nello Statuto la figura del vicepresidente, ma solo degli assessori. E' un dettaglio, ovviamente, a meno di avviare la proceduta per cambiare lo Statuto, che composta un lungo iter che forse non vale nemmeno la pena avviare.

Colere al voto

Tra due anni quando andrà al voto Vilminore cosa può capitare? Anzi, no. Tra un anno cosa può cambiare quando arriverà il nuovo sindaco di Colere? La Comunità Montana ha bisogno di riprendersi dopo gli ultimi tre anni di sostanziale immobilismo quando era spaccata in due (anche se non lo si ammetteva pubblicamente, con da una parte i sindaci di Vilminore e Schilpario e dall'altra quelli di Azzone e Colere. Quindi ha bisogno di una Giunta ad ampio respiro anche temporale. Cosa che difficilmente (ma non poniamo limiti alla Provvidenza e alle capacità di Orrù & soci) potrà avvenire con una Giunta a tempo determinato.

Elezioni sfalsate

Da ultimo un'osservazione. Per gli assetti istituzionali scalvini le cose si complicano: da adesso in poi si avrà uno spezzatino elettorale. Un Comune (Colere) andrà al voto nel 2020, un altro (Vilminore) nel 2021 e gli altri due Comuni (Azzone e Schilpario) andranno al voto nel 2024. E questo si perpetuerà nei decenni a venire. Usque tandem?

Comune unico?

E qui rispunta la proposta di un Comune unico. L'esperienza concreta di una fusione già operativa (portiamo l'esempio di Bienno con Prestine in Valcamonica): ogni anno il "nuovo" Comune, per una fusione a due, riceve 514 mila euro netti. Per una fusione tra quattro Comuni il riferimento di contributo annuale sarebbero i 750 mila euro accertati per il tentativo (andato a male) di fusione tra i cinque Comuni dell'altopiano seriano (Cerete, Fino, Onore, Rovetta e Songavazzo). Cui si dovevano aggiungere 1.875.000 annui di precedenza per opere su bandi regionali. Con 2 milioni e mezzo annui, per dieci anni, uno mette a posto la valle per mezzo secolo... Ma, restando le regole regionali lombarde attuali (uniche in Italia perché nelle altre regioni conta il totale dei voti) per cui basta che in un solo Comune il referendum popolare dia esito negativo per far saltare il tutto, il rischio sarebbe alto.

SCHEDA

COMUNITÀ MONTANE NATE NEL 1971

Le Comunità Montane sono state istituite con una legge varata il 3 dicembre 1971 con lo scopo di valorizzare la montagna, attribuente all'Ente funzioni proprie o assegnate dai Comuni di appartenenza, con una visione territoriale omogenea. Ma in alcune zone erano nate addirittura prima delle legge istitutiva, comprendendo tutti i consigli comunali. Così era infatti anche in Valle di Scalve con un'assemblea allora addirittura di 45 consiglieri. Con la legge istitutiva l'assemblea fu ridotta a 12 consiglieri (2 di maggioranza e 1 di minoranza per ogni Comune). In assemblea poi si creava a volte una maggioranza trasversale. Poi nel 2000 ci sono stati cambiamenti legislativi e alla fine l'assemblea è stata ridotta "solo" ai sindaci o loro delegati. Il che in Valle di Scalve ha ridotto l'assemblea a soli 4 componenti. Quello che un tempo si chiama "Direttivo" e adesso semplicemente "Giunta" può essere composto da componenti che non sono sindaci, ma devono essere comunque o assessori o consiglieri del proprio Comune.

La Val di Scalve è la più piccola della Comunità Montane lombarde (4 Comuni) ma è sempre restata autonoma, superando ipotesi di aggregazione ad altre Comunità Montane, proprio per la specificità del territorio. E ha sempre funzionato proprio per la ridotta dimensione e per l'omogeneità di intervento. La vicina Val Seriana era divisa in due Comunità Montane, quella dell'alta valle e quella della bassa. Poi l'aggregazione imposta da Regione Lombardia nel 2009 che ha portato l'ente a ingigantirsi ma anche a "rallentare" ogni intervento, perché tra Alzano e Valbondione capite che c'è qualche differenza. Così per quella dei Laghi bergamaschi: erano tre Comunità Montane (Val Cavallina, Alto Sebino, Basso Sebino/Bronzone) e sono state aggregate in una sola anche qui paralizzando di fatto una programmazione omogenea. E così in Lombardia le Comunità Montane sono state ridotte da 30 a 23 e 3 delle 7 eliminate sono state quelle bergamasche. In varie regioni sono state addirittura soppresse (Sardegna, Sicilia, Molise, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia).

SCHILPARIO

Il secolo di Anna

Antonia Carobbio nata a Schilpario il 15 giugno 1919 sposò Carlo Maj, miniatore ed ebbero quattro figli. Casalinga, è stata autosufficiente fino allo scorso anno, quando fu portata alla casa di riposo. Ma è lucida e spiritosa. Il giorno del suo centesimo compleanno è stata festeggiata da tutti i suoi parenti alla casa di riposo mentre mercoledì 19 giugno la figlia Stefania ha allestito per lei una festa presso la sua vecchia casa alla presenza del sindaco, del parroco e del gruppo 'La Bügadò' che le ha dedicato alcune canzoni del suo repertorio. Lucidissima e arguta, ha concluso lei la serata invitando tutti alla casa di riposo, dove vive e precisando che avrebbe offerto lei e che avrebbe dato a tempo debito disposizioni... al cuoco. I suoi antenati provenivano da Brescia e a Schilpario fabbricavano chiodi. Questa l' origine dello scüttüm di famiglia: 'Ciudaröi .

COLERE – REPLICA DELL'EX SINDACO SUL PARCO "COLERINO"

"Chi deride i bambini è a dir poco un imbecille"

"Aronne (presidente degli Alpini) per due volte mi rispose di non essere interessato né al Parco né alla sua intitolazione"

Caro Direttore, La ringrazio per la possibilità di replica che mi concede in merito alla polemica innescata ad arte (misera) da Angelo Piantoni nel suo pregiatissimo quindicinale. Credo sia opportuno fare ordine sull'accaduto, cosicché tutti possano al meglio comprendere il senso della delibera da me fatta in merito all'intitolazione del parco giochi di Colere.

Quando mi insediai come Sindaco individuai due priorità per il paese: la prima, il restauro completo della scuola elementare che versava in precarissime condizioni; la seconda, il rifacimento completo del parco che si presentava con giochi ormai vetusti ed, a mio parere di genitore, pericolosi per i bambini.

Ben sapendo Lei, caro Direttore, in che stato versavano le casse del paese, provai a mettere in atto collaborazioni utili al fine di raggiungere questi due scopi. Nel caso specifico del parco giochi, mi sono rivolto al Presidente della Associazione Alpini di Colere Aronne, pensando che, essendo a loro intestato il parco, vi potesse essere l'interesse a mantenerlo in ordine e laddove vi fosse la competenza (che sapevo che vi era) di restaurare i pochi giochi al fine di dargli una maggiore dignità.

La sua risposta fu che non vi era interesse da parte loro né a mantenerlo né a restaurarlo e quando io provai a sollecitarlo circa il fatto che fosse a loro intitolato, mi si rispose che anche in merito al titolo erano del tutto disinteressati. Sicuro che tale sua risposta fosse probabilmente dovuta ad una personale sua volontà di non collaborare con me per via del fatto di avere sostenuto lo sconfitto Angelo Piantoni, preferivo aspettare più di un anno per riproporgli la stessa domanda, sperando che nel tempo gli animi scossi degli sconfitti potessero in qualche modo quietarsi.

Ma anche dopo più di un anno la sua risposta fu nuovamente negativa. Ciò mi addolorava, ma dovevo prenderne necessariamente atto e cercare altre collaborazioni. Le trovai prontamente nel Parroco e nei parrocchiani, che autonomamente e da subito con la generosità che li contraddistingue hanno saputo raccogliere una cifra intorno ai 20 mila euro.

Fortemente galvanizzato da questo incredibile successo, trovavo nuova energia che mi permetteva di partecipare e vincere insieme ad altri Comuni un importante bando che ci consentiva di ottenere altre decine di migliaia di euro da aggiungere a quelle dei volontari della parrocchia. Per la terza volta richiesi ad Aronne se fosse vero il fatto che non erano interessati all'intestazione e per la terza volta mi si rispose che non vi era alcun interesse a tale intestazione.

Faccio presente che essendo un uomo di diritto, per mia cultura quando esercito funzioni pubbliche è pressoché impossibile parlarmi senza la presenza dei miei più stretti collaboratori. Pertanto quanto raccontatovi è sempre avvenuto alla presenza dei miei Assessori o del Consigliere Leandro Belingheri, ai quali tutti i cittadini di Colere possono chiedere conferma di quanto da me scritto.

Ma tornando al nome, visto che non vi era interesse da parte degli alpini (così mi aveva detto Aronne) e visto che avevamo fortemente coinvolto i bambini nella raccolta dei fondi, insieme al Parroco abbiamo avuto l'idea di renderli partecipi sin dal suo nascere circa i posizionamenti e i tipi di giochi da scegliere (i genitori) ed il nome (i bambini delle elementari). Quando le maestre alle ultime settimane del mio mandato mi hanno consegnato gli elaborati dei bambini, i nomi più gettonati dai bambini stessi erano: "Parco Galattico" (che a me non dispiaceva), "Parco dell'Amore" (che a detta del parroco poteva essere frainteso dagli adolescenti) e "Parco Colerino" (che trovò subito l'entusiasmo del Vicesindaco Mirella Aquini e dell'Assessore Laura Abati). **Caro Direttore, come vede Angelo Piantoni ha perso per l'ennesima volta l'occasione di stare zitto. Probabilmente se fosse venuto in Consiglio Comunale, cosa che ha fatto gran poco visto che per più di un anno non si è presentato, avrebbe saputo che quel nome che lui nell'articoletto a sua firma definisce strambo e spregiativo, null'altro è che la ricca, dolce e se vogliamo anche buffa inventiva dei bambini delle elementari di Colere che grazie a me, al Vicesindaco Mirella Aquini, all'Assessore Laura Abati, alla mia maggioranza, al don e ai volontari della parrocchia potranno giocare nel più bel parco giochi della Val di Scalve.**

Dimenticavo, sul finire del mio mandato ho trovato anche i soldi necessari e sufficienti per ristrutturare la scuola elementare. A casa mia, caro Angelo e caro Aronne, si dice grazie e non si fa polemica.

Avv. Benedetto Maria Bonomo

Primi mal di pancia in maggioranza, Patrizia Parisi diserta il consiglio comunale: "Normali discussioni"

Alex Pennacchio

Patrizia Parisi

Sara Raponi

Nicola Macario

Simonetta Urgnani

Giovanni Guizzetti

Gli assessorati sono stati assegnati, Simonetta Urgnani come anticipato diventa anche vicesindaco oltre che riconfermata ai servizi sociali. Sara Raponi, che ha fatto il pieno insieme all'ormai ex sindaco Guizzetti di preferenze, diventa assessore al turismo e al commercio (lei che era già presidente dell'associazione artigiani e commercianti). Giovanni Guizzetti assessore ai lavori pubblici, all'edilizia privata e all'ambiente. Nicola Macario, vicesindaco uscente, sarà assessore al bilancio. In Comunità Montana andrà Francesco Bianchi. Due deleghe, allo sport a Gianluca Soavi e alle società partecipate a Gino Conti. Tutto come da copione, molte riconferme, dalla Urgnani a Nicola Macario, con Guizzetti che prende l'assessorato 'che conta' e Bianchi (per certi versi in quota Lega) che va in Comunità Montana, prima palestra politica degli organi sovraccomunali. Ma quello che balza agli occhi è che Patrizia Parisi (154 preferenze) non ha avuto nessuna delega, e la cosa non è stata molto gradita alla diretta interessata che in polemica con la neo amministrazione non si è presentata al primo consiglio comunale. Il neo sindaco Alex Pennacchio non smentisce ma getta acqua sul fuoco: "Non è venuta in consiglio, sono normali discussioni che capitano quando vengono assegnati gli incarichi ma in ogni caso la sua assenza era giustificata da alcuni impegni". Rimane in maggioranza? "Da quello che so io si, ci siamo parlati, da fare ce n'è per tutti, il lavoro è tanto e ci sarà spazio per tutti, anzi, stiamo pensando a una delega al Borgo più Bello d'Italia per seguire meglio e bene tutto quanto riguarda questo aspetto e la Parisi su questo fronte si è dimostrata sempre molto competente, ci sono tanti progetti per il futuro e vanno seguiti".

Galleria di Lovere, l'Anas firma il decreto: dal 1 luglio limite da 70 a 90 all'ora... 'brindano' gli automobilisti

di Aristea Canini

L'attesa sta per finire. Dal 1 luglio il limite dell'autovelox dovrebbe, usiamo comunque il condizionale vista l'attesa infinita degli ultimi tempi, passare da 70 chilometri all'ora a 90 chilometri all'ora, facendo tirare un sospiro di sollievo a migliaia di automobilisti. Insomma, ci siamo. La galleria che collega L'Alto Sebino alla Valcamonica e anche che porta sull'altro fronte, alla Valcavallina, sul territorio di Lovere, finita sotto i riflettori per le centinaia di migliaia di euro di multe incassate adesso dovrebbe rientrare nella normalità. Il Comune da tempo aveva chiesto all'Anas di rifare il manto stradale per poter cosi aumentare il limite da 70 a 90 all'ora, poi ritardi, rinvii e a fine aprile l'asfaltatura: "*Poi ci hanno dato una sessantina di giorni* – spiega l'assessore **Giovanni Guizzetti**, che ha seguito la vicenda da sindaco – *per i tempi burocratici dopo l'asfaltatura. Il decreto che ci ha consegnato l'Anas parla del 1 luglio. In quella data quindi si andrà ad aumentare il limite della taratura dell'autovelox da 70 a 90 chilometri orari*".

IP

IL PORTO TURISTICO DI LOVERE DOVE SIAMO E NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Il PORTO, con le sue strutture di approdo e servizio, è riferimento indiscusso per la nautica su tutto il lago d'Iseo: 250 posti in acqua, 100 a terra e 100 all'interno del RIMESSAGGIO rappresentano un punto d'orgoglio per la società. A supporto dell'attività nautica, è in grado di offrire servizi portuali (varo, alaggio e assistenza) e interventi di manutenzione quali riparazioni di scafi, riparazioni e sostituzioni di motori, verniciature, vendita e montaggio di accessori nautici e riparazioni elettriche.

Grande attenzione è riservata alla manutenzione dei pontili e delle strutture di approdo: è stato effettuato un importante intervento di rifacimento della pavimentazione del pontile frangiflutti, che proseguirà in maniera programmata sulle restanti strutture. Presto sarà on line il nuovo portale web LOVEREMARINA.com che insieme al nuovo sistema di accesso elettronico ai pontili tramite smart-card, alla copertura integrale WI-FI della rete internet e ai servizi di prenotazione e pagamento on line, collocherà il PORTO ai massimi livelli di digitalizzazione. Sarà possibile a partire dalla prossima stagione estiva NOLEGGIARE imbarcazioni a motore, a motore ELETTRICO e biciclette ELETTRICHE: questo a sottolineare la scelta GREEN intrapresa di sviluppo sostenibile del porto.

Le PISCINE DI LOVERE concorrono a pieno titolo all'offerta turistico-sportiva che il nostro territorio può garantire ai cittadini ed ai turisti, che, sempre più numerosi, scelgono il Sebino come meta di villeggiatura. L'EDIFICIO PRINCIPALE, realizzato sulle aree un tempo di pertinenza del "LIDO DI CORNASOLA", è stato completamente riqualificato e oggi è molto utilizzato per l'attività natatoria a tutti i livelli e per tutte le età. Recentemente è stata riassegnata la gestione del BAR - RISTORANTE per offrire un servizio completo ai nostri clienti anche in vista della prossima stagione estiva.

L'AREA ESTERNA con le vasche, gli scivoli, il piano vasca con lettini ed ombrelloni è utilizzata per lo svago e la ricreazione; il PARCO ADIACENTE ombreggiato è luogo ideale per chi vuole trascorrere alcune ore di relax in un contesto esclusivo in riva al lago.

Il CENTRO SPORTIVO in via del Cantiere rappresenta

il fulcro riconosciuto per la pratica sportiva di tutto l'Alto Sebino.

Realizzato sulle aree un tempo di proprietà dello stabilimento siderurgico, rappresenta oggi un punto di eccellenza per chi dedica il proprio tempo libero all'attività fisica all'aperto: il CAMPO DA CALCIO è stato completamente rimodernato con un nuovo manto in erba sintetica ed è utilizzato da importanti società sportive del territorio; il CAMPETTO POLIVALENTE, coperto e riscaldato, è utilizzato per la pratica del tennis, del calcetto e per l'attività fisica degli istituti scolastici loveresi; il CAMPO DA TENNIS, con fondo in terra battuta, è particolarmente apprezzato dagli appassionati.

A servizio delle strutture c'è un'adeguata dotazione di SPOGLIATOI E SERVIZI con annessa club house molto utilizzata per eventi e attività formativa.

E' in fase di studio un intervento di rifacimento degli spazi di accesso al complesso sportivo per migliorare l'accessibilità e la fruibilità della struttura.

Il PARCHEGGIO COPERTO, con i suoi 250 posti auto, è stato dotato di un sistema di controllo elettronico degli accessi e di pagamento automatizzato in modo da offrire un adeguato servizio per le strutture del Porto e per le realtà indistriali e commerciali del comparto.

Grande attenzione, infine, è stata riservata al PATRIMONIO IMMOBILIARE della società. Oltre ad importanti interventi manutentivi sugli edifici, necessari per garantire e mantenere il valore del patrimonio, è stata fatta una precisa scelta di ricerca di nuove attività in linea con la VOCAZIONE TURISTICO-SPORTIVA del comparto: l'apertura della PALESTRA nei locali "ex-tipitinas" ha contribuito sicuramente a perseguire questo obiettivo.

Marco Bani – Presidente L'Ora srl

Pennacchio: "Comincio con un guaio". Guizzetti: "Il nuovo volto di Piazzale Marconi"

(ar.ca) "*Ci siamo trovati subito con un'emergenza importante come quella dello sprofondamento di Viale Dante*". **Alex Pennacchio** inaugura il suo mandato con un problema: "*Siamo al lavoro per risolverlo* – spiega – *il terreno è sprofondato, è instabile e sotto il peso dell'acqua non regge, diventa friabile e cedevole, sono state fatte delle prove penetrometriche per vedere fino a quanti metri c'è questa voragine, il terreno è molto molle, ci sono punti dove scende per parecchi metri, è un terreno gessoso e l'acqua lo gonfia. Abbiamo messo in sicurezza l'area e stiamo verificando se ci sono stati danni interni per quanto riguarda i sottoservizi*". Giorni intensi: "*Sono sempre in ufficio, devo prendere le misure e c'è molto da fare*". Guizzetti intanto è al lavoro nel suo nuovo ruolo di assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici: "*Abbiamo finito il lavoro di recupero del Molo di piazzale Aldo Moro, ultimo segmento del comparto urbanistico che andava rinnovato, ora tutta l'area che va dal vecchio piazzale Marconi all'Hotel Lovere è rinnovata in tutti i sensi, c'è stato un recupero e una rigenerazione urbana di tutta l'area, è cambiato l'aspetto di parcheggio di periferia che aveva sino a qualche anno fa*". E ora tocca alla zona della caserma: "*Siamo in fase di progettazione per rigenerare Palazzo Angelini dove c'è l'attuale sede dei carabinieri che diventerà sede dei musei*".

PIANICO

Nuovo look per Via Nazionale: basta fioriere, l'amministrazione sceglie la sicurezza

Con decreto del 10 Gennaio 2019, il Ministero dell'Interno ha assegnato ai Comuni con numero di abitanti inferiore a 2.000 un contributo di 40.000 euro per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di edifici pubblici e strade. Il personale tecnico comunale, rappresentato *in primis* dal geom. **Mauro Massa**, l'Amministrazione Comunale, con referente l'Assessore ai Lavori pubblici **Antonio Giudici**, affiancati da esperti in materia di sicurezza stradale, hanno valutato attentamente le criticità distribuite sul territorio comunale e hanno, tra le altre, appurato che le strutture murarie esistenti nel tronco di strada centrale al paese, intervallate da tratti di barriere in ferro, non risultavano e non risultano essere a norma di legge come parapetti stradali. Pertanto hanno optato per la loro messa in sicurezza. Più precisamente si tratta delle strutture poste a margine della strada pubblica di via Nazionale, nel tratto fra gli incroci presso il negozio di Alimentare Gualeni e il Bar Syrah - direzione Bergamo. Come precisa il Consigliere **Fabrizio Ghilardi**, "*le attuali strutture fatiscenti, precarie e vetuste non garantiscono un'adeguata protezione per gli eventuali urti di veicoli pesanti, quali ad esempio i mezzi pubblici, con rischi anche gravi per l'incolumità pubblica. La semplice manutenzione per la messa in sicurezza, che avrebbe consentito al tempo stesso di mantenere le attuali strutture, oltre che ristrutturarle e abbellirle, non è purtroppo normativamente possibile, in quanto qualsiasi intervento previsto deve mirare in prima istanza a normare la struttura, qualunque essa sia. Logica ed obbligata conseguenza è la demolizione completa dell'opera esistente per realizzarne una completamente nuova e, appunto, a norma di Codice della Strada. Sono stati fatti diversi studi di fattibilità: dal riproporre nuove barriere similari che intervallassero tratti in muratura e tratti in ferro, alla realizzazione di nuovi muri per il contenimento di eventuali urti di veicoli in transito, alla posa di semplici barriere decorative. Tutti progetti che però si scontrati con il dettato normativo*".

"*Le scelte percorribili* – conferma l'Assessore ai Lavori Pubblici Antonio Giudici – "*risultavano essere solamente due: o la realizzazione di un muro di contenimento in cemento armato continuo per tutto il tratto interessato (circa 120 metri) o la posa di una barriera stradale in ferro saldamente ancorata al terreno, in altre parole un "guardrail". Per quanto concerne la prima soluzione, il dimensionamento del muro è risultato di impatto troppo imponente: infatti, con uno spessore di soli 25 cm ci troveremmo di fronte ad un'altezza progettuale di 110 cm. Quindi la seconda soluzione è stata ritenuta la più idonea e percorribile*". Il Sindaco **Maurizio Pezzoli** ha espresso, da un lato, il proprio rammarico per un addio, quello alle "*note fioriere storiche, che però ormai necessitavano di interventi urgenti e radicali*", dall'altro, si è detto soddisfatto per le modalità e l'attenzione con cui è stata studiata una soluzione al problema della sicurezza stradale nel centro del paese: "*come ufficializzato nel Consiglio Comunale del 30.04.2019, abbiamo in primis cercato una soluzione per mettere in sicurezza, ristrutturare e migliorare le barriere stradali esistenti, ma, dopo i vari sopralluoghi, per questioni di sicurezza, abbiamo dovuto trovare una soluzione alternativa. Come tutte le novità sicuramente la soluzione adottata avrà bisogno di tempo per essere apprezzata appieno, ma l'Amministrazione Comunale, vista la pericolosità dell'attuale struttura e del suo necessario e urgente intervento di recupero e sistemazione, è convinta di aver fatto la scelta migliore, proseguendo di fatto nell'intento già tracciato sin dall'inizio del mandato di rendere il paese sempre più decoroso, ordinato e possibilmente anche più bello*". Ed ecco che, a breve, inizieranno i lavori per la posa di un guardrail in acciaio.

ASSOCIAZIONI

Premio Internazionale di Architettura per il lungolago. Guizzetti: "E qualcuno aveva detto che buttavamo i soldi"

Il Premio internazionale di Architettura e paesaggio è stato assegnato al progetto del lungolago Lady Wortley Montegu di Lovere. Una soddisfazione che l'ex sindaco **Giovanni Guizzetti** tiene a sottolineare non senza togliersi qualche sassolino dalle scarpe: "*E' stato realizzato in due lotti, nel 2014 e nel 2015. E il premio è la pietra tombale su chi diceva e dice ancora che, con questa opera, avevamo buttato i soldi nel lago. Esperti internazionali hanno riconosciuto che l'opera si inserisce perfettamente nella sponda del lago con un recupero ambientale paesaggistico notevole*". Il Premio Internazionale 'City Brand&Tourism landscape award', che PAYSAGE Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio con la rivista internazionale TOPSCAPE organizza in collaborazione con C.N.A.P.P.C - Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, nell'ambito della promozione e dello sviluppo dell'architettura del paesaggio. Insomma, un lungolago da premio europeo.

Don Lorenzo diventa vicerettore del Seminario. Il nuovo curato è don Giovanni Bettera

(ar.ca.) Passaggio di testimone, dopo soli pochi mesi **Don Lorenzo Bacchetta**, che era arrivato a Lovere lo scorso settembre, lascia il ruolo di Curato a **Don Giovanni Bettera**, classe 1989, originario della parrocchia di Sarezzo, con servizio di diaconato nella comunità cittadina di Cristo Re. Il Vescovo Pierantonio Tremolada lo ha nominato curato di Lovere. Se ne va quindi dopo nemmeno un anno don Lorenzo Bacchetta, classe 1977, di Gavardo che aveva preso il posto a sua volta di Don **Claudio Laffranchini**. Vocazione adulta quella di don Lorenzo, che era stato ordinato a giugno. Quando era in seminario aveva prestato servizio nell'unità pastorale della Valgrigna, lui, assistente ecclesiastico dell'Agesci, diventa vicerettore del Seminario Maggiore. E ora tocca a don Giovanni Bettera, la cui vocazione è nata proprio a contatto con i ragazzi, tra un gioco e un laboratorio, tra una preghiera e una passeggiata in montagna, tra un'esperienza con i più fragili e un camposcuola. In oratorio e con l'Azione Cattolica ne ha fatta di strada. Don Giovanni Bettera, classe 1989, è originario della parrocchia di Sarezzo. È entrato in seminario all'età di 23 anni, dopo aver fatto un percorso da geometra alle superiori e un anno di servizio civile volontario presso l'Opera Pavoniana tramite la Caritas. Ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Educazione e, successivamente, ha iniziato il suo percorso in Seminario. Durante gli anni di formazione il suo percorso è stato scandito da alcune tappe: a Folzano, nell'unità pastorale di Offlaga-Cignano-Faverzano, a Chiari e, infine, da diacono a Cristo Re in città; è stato anche incaricato dell'animazione vocazionale. E ora la destinazione di Lovere, una piazza pastoralmente importante dove l'oratorio ha sempre rivestito un ruolo fondamentale. Affiancherò Monsignor Alessandro Camadini.

ASSOCIAZIONI

Con l'Auser a San Bartolomeo al mare

Ancora tutti insieme. Ancora con l'Auser di Lovere. Una garanzia ormai. E anche quest'anno tutti al mare in Liguria a San Bartolomeo con l'agenzia 'Posial viaggi' che ha mantenuto la consueta qualità.

Associazione Luigi Tadini Lovere e Lago d'Iseo the romantic choice presentano

CON IL PATROCINIO DI: Regione Lombardia – Provincia di Bergamo – Provincia di Brescia

ondemusicali SUL LAGO D'ISEO

3ª EDIZIONE - DAL 1 GIUGNO AL 14 SETTEMBRE 2019

programma

1 GIUGNO - ORE 21,15
ISEO
Chiostro Castello Oldofredi
"CanTango"
Fabio Armiliato tenore-Fabrizio Mocata pianoforte

8 GIUGNO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Celeste Di Meo-Jongrey Kwag
Violino e pianoforte

15 GIUGNO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
"Viaggio in Italia"
Laminae Cantus Duo
Melodiosa e pianoforte

16 GIUGNO - ORE 18,00
SARNICO
Palazzo Rocchetta
"Classiche profanazioni"
Trio Carretta, Buti, Ferrarini
Violino, violoncello e fisarmonica

22 GIUGNO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Ambra Cozzi-Edgar Cattaneo
Oboe e pianoforte
Vincitori di borsa di studio, Summer School ISSM di Reggio Emilia

26 GIUGNO - ORE 5,30 PORTO DI ISEO
ALBA SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Crazy Breath"
Enrico Di Felice-Raffaele Bertolini
Flauto, clarinetto e clarinetto basso

28 GIUGNO - ORE 20,30 PORTO DI ISEO
TRAMONTO SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Una viola per sognare"
Gian Paolo Guatteri
viola

29 GIUGNO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Duo Kahrer-Gagliardi
violoncello e pianoforte
Hochschule für Musik und Theater München

1 LUGLIO - ORE 5,30 PORTO DI ISEO
ALBA SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Magia a sei corde"
Giulio Tampalini
chitarra

6 LUGLIO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Massimiliano Motterle
pianoforte

9 LUGLIO - ORE 21,15
SALE MARASINO
Borgo Maspiano
Michele Di Toro
pianoforte
In collaborazione con "Iseo Jazz"

10 LUGLIO - ORE 21,15
PROVAGLIO
Cantina Barone Pizzini
su prenotazione a biglietto per posti limitati
"L'importanza di chiamarsi Enrico"
Enrico Intra. Enrico Pieranunzi, Enrico Rava
In collaborazione con "Iseo Jazz"

11 LUGLIO - ORE 20,30 PORTO DI ISEO
TRAMONTO SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Miroirs"
Umbria Ensemble
Viola e violoncello

12 LUGLIO - ORE 21,15
PARATICO
Parco delle Erbe Danzanti
Filippo Vignato Trio
Vignato-Raviglia-Graziano
In collaborazione con "Iseo Jazz"

12 LUGLIO - ORE 21,15
CASTRO
Centro storico-Via Bergamo
Stravinsky Suite dall'Histoire du Soldat
Voce recitante e ensemble strumentale
Conservatorio di Musica di Novara

13 LUGLIO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Mazzon-Mazzoni
violino e pianoforte

13 LUGLIO - ORE 21,15
RIVA DI SOLTO
Zorzino-Chiesa Parrocchiale Santi Ippolito e Cassiano
"Capricci d'Opera"
Davide Burani
arpa

15 LUGLIO - ORE 5,30 PORTO DI ISEO
ALBA SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Un flauto Virtuoso"
Giuseppe Nese
Flauto

16 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Chiesa di San Giorgio
Trovesi-Piazzalunga
clarinetto e organo

20 LUGLIO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Stefan Macovei
pianoforte
Vincitore "Tadini International Competition 2018"
Pianofriends Milano

20 LUGLIO - ORE 21,15
PISOGNE
Piazzetta Puda
"Trio Kiriake"
Cucuzza-Borrelli-Guarnieri
Trio soprano, violino e chitarra

20 LUGLIO - ORE 21,15
CASTRO
Centro storico-Via Bergamo
"Quintet"
Capra-Muscarà, Piazza, Boninsegna, Bianchetti
Clarinetto e quartetto d'archi

20 LUGLIO - ORE 21,15
FONTENO
Piazzetta del Vecchio Asilo
Sesto Rigo Classic Duo
Mora-Coruzzi violino e fisarmonica

21 LUGLIO - ORE 17,30
MONTISOLA
Chiesa di Siviano
Mezzena-Bettotti
Duo violini

21 LUGLIO - ORE 21,15
SOVERE
Santuario della Madonna della Torre
Caserio-Gianolio-Pini
Due trombe e organo
Vincitori di borsa di studio, Summer School ISSM di Reggio Emilia

22 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto allievi

24 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Salone dei Concerti, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto Finale

25 LUGLIO - ORE 20,30 PORTO DI ISEO
TRAMONTO SUL BATTELLO
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
"Il violino virtuoso"
Anca Vasile violino

25 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Palazzo Bazzini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto internazionale studenti

26 LUGLIO - ORE 21,15
ISEO
Castello Oldofredi
Concerto Finale
Master di pianoforte del m° Massimiliano Motterle
Conservatorio di Shangai

27 LUGLIO - ORE 21,15
ISEO
Castello Oldofredi
Concerto Finale
Master di pianoforte del m° Massimiliano Motterle
Conservatorio di Shangai

27 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Cristiana Dragos
Vincitore Concorso pianistico Cesar Frank di Bruxelles

28 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Salone dei Concerti, Accademia Tadini
"Tadini International Music Competition"
Finale del Concorso di pianoforte

28 LUGLIO - ORE 21,15
ZONE
Chiesa di San Cassiano
Siskovic-Mallozzi
Violino e arpa

31 LUGLIO - ORE 21,15
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto studenti

2 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto studenti

3 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto studenti

3 AGOSTO - ORE 21,15
SOLTO COLLINA
San Defendente
Acusma 4ET
Quartetto di percussioni

4 AGOSTO - ORE 18
COSTA VOLPINO
Chiesa di Ceratello
Exibition Duo
Ionascu-Bigoni violino e chitarra

4 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Salone dei Concerti, Accademia Tadini
Piano Campus di Pianofriends
Concerto Finale

6 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Piazzetta Gradinata Ratto
"Recital Lirico"
Seolmi Lee soprano, Shin Dong Min tenore
Sam Ceritelli pianoforte
Concorso lirico "Città di Iseo"

7 AGOSTO - ORE 21,15
MARONE
Sagrato della Chiesa di San Martino
Cosimo Pignataro and The Hot Coals
Jazz tradizionale

8 AGOSTO - ORE 21,15
SULZANO
Chiesa di S. Fermo-Gazzane
"10 corde virtuose"
Duo Aloisi-Spina
Violino e chitarra

10 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Mercandelli – Patti – Mihar
Trio clarinetto, viola e pianoforte
Conservatorio di Musica di Novara

11 AGOSTO - ORE 21,15
MARONE
Sagrato della Chiesa di San Martino
"Omaggio a Antonio Carlos Jobim"
Lo spirito della musica francese nella Bossa-Nova brasiliana
Giacomo Ronchini
Pianoforte

17 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Marina Ciocca
Vincitrice del 5° Concorso pianistico internazionale
Bruno Bettinelli

17 AGOSTO - ORE 21,15
SALE MARASINO
Chiesa dei Disciplini
Duo ClaroScuro
Guarnieri-Rudan chitarra e arpa

23 AGOSTO - ORE 21,15
PARATICO
Parco delle Erbe Danzanti
Los galanes de Buenos Aires
Mora - Coruzzi - Rossi - Bonacini
Violino, Bandoneon, Pianoforte, Contrabbasso

24 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Duo Takeda-Kitamura
Violino e pianoforte
Fondazione Villa Musica Rheinland Pflaz, Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Frankfurt am Main

24 AGOSTO - ORE 21,15
MONTISOLA
Chiesa di Peschiera
Trio Biocotino-Giubileo-Ostuni
Flauto, viola e arpa

25 AGOSTO - ORE 17,30
ISEO
Castello Oldofredi
Duo Takeda-Kitamura
Violino e pianoforte
Fondazione Villa Musica Rheinland Pflaz, Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Frankfurt am Main

29 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Chiostro del Convitto Cesare Battisti
Cavellas Chorus
Dir. Corrado Patelli

31 AGOSTO - ORE 21,15
SOLTO COLLINA
Piazzetta di San Rocco
"Il Viaggio"
Blu Acoustic Duo
Panigari-Corso sax soprano, clarinetto e chitarra acustica

6 SETTEMBRE - ORE 21,15
LOVERE
Chiesa dei frati di San Maurizio
BaRock Duo
Gaia-Fanchini oboe e clavicembalo

7 SETTEMBRE - ORE 16,00
Isola di Loreto MONTISOLA
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
Re - Reading Giuseppe Verdi
OX Trio
Oscar Del Barba, pianoforte-composizioni/arrangiamenti
Giacomo Papetti, contrabbasso
Andrea Ruggeri, batteria Special Guest
Achille Succi, clarinetto e saxofono

7 SETTEMBRE - ORE 18,30
Isola di Loreto MONTISOLA
su prenotazione per posti limitati (vedi nota)
Re - Reading Giuseppe Verdi
OX Trio
Oscar Del Barba, pianoforte-composizioni/arrangiamenti
Giacomo Papetti, contrabbasso
Andrea Ruggeri, batteria Special Guest
Achille Succi, clarinetto e saxofono

14 SETTEMBRE - ORE 17,30
LOVERE
Sala Affreschi, Accademia Tadini
Quartettto Echos
archi

14 SETTEMBRE - ORE 21,15
PREDORE
Piazza Unità d'Italia
"Ensembletrombe FVG"
dir. Giovanni Vello

Concerti a pagamento e numero limitato di posti. Info e prenotazioni su **www.visitlakeiseo.info**
Paid concerts and limited number of seats. Info and reservation on **www.visitlakeiseo.info**
Concerts payés et nombre de places limité. Info et réservation sur **www.visitlakeiseo.info**
Bezahlte Konzerte und begrenzte Sitzplatzanzahl. Info und Reservierung unter **www.visitlakeiseo.info**

Comune di Castro – Comune di Costa Volpino – Comune di Fonteno – Comune di Iseo – Comune di Lovere – Comune di Marone – Comune di Monte Isola – Comune di Paratico – Comune di Pisogne – Comune di Predore – Comune di Riva di Solto – Comune di Sale Marasino – Comune di Sarnico – Comune di Solto Collina – Comune di Sovere – Comune di Sulzano – Comune di Zone

www.visitlakeiseo.info/ondemusicali

INGRESSO GRATUITO - FREE ENTRANCE

EVENTI ESCLUSIVI A PAGAMENTO - TICKET FOR SPECIAL EVENTS

CON IL SUPPORTO DI: Navigazione Lago d'Iseo – Lucchini RS – Rotary Club Lovere-Iseo-Breno – TeleBoario – Generali

INTERVENTO

Il Sindaco: "Palazzo Bottaini? Per rifare il tetto 450.000 euro, per la parte abitata un milione di euro. Gli affittuari rispettino il regolamento"

Il punto su Palazzo Bottaini

Credo sia doveroso, a nome dell'amministrazione comunale che rappresento – fare alcune precisazioni in merito all'articolo apparso sul Vostro numero 9 del 10 maggio u.s.

Innanzitutto non posso che condividere il fatto che Palazzo Bottaini rappresenti da decenni un serio problema che ha coinvolto le diverse amministrazioni comunali. Tante le idee ma nessuna soluzione reale e risolutiva al problema soprattutto in riferimento alla zona non abitata.

Credo sia necessario – per chiarezza d'informazione – cercare di fare un'analisi che vuole essere una riflessione rispetto ai temi sollevati nel Vostro articolo.

1) Il palazzo Bottaini non è stato dimenticato ed a conferma di questo fatto agli atti ci sono nostre le richieste di attingere ai fondi governativi (2018-2019) per la messa in sicurezza di immobili comunali. In particolare si parla del corpo ovest di palazzo Bottaini - oggetto di forte degrado e chiuso da tempo per problemi di sicurezza – dove è presente uno studio di fattibilità (datato 2008 ma ancora di attualità) con un quadro economico di 2.829.193,20 euro. Queste potenziali risorse prevedono un contributo a fondo perduto del 100% ma le regole che ne determinano l'erogazione privilegiano i comuni in grave dissesto finanziario (sembra che le stesse siano state ora modificate e dal 2020 qualche successo potrebbero avere anche le richieste dei comuni virtuosi come Sovere). La strada più volte accarezzata di una cessione a privati per la ristrutturazione dell'area crollata è difficilmente praticabile stante il perdurare della crisi economica , i pesanti vincoli presenti su un immobile che rientra nelle "belle arti", la scarsa appetibilità, l'oggettivo degrado del sito e la grande difficoltà di cantierarne la ristrutturazione.

E' purtroppo evidente che oggi un investimento risolutivo non è nelle disponibilità di un'amministrazione comunale se non, appunto, grazie ad un consistente contributo a fondo perduto difficilmente ipotizzabile anche se continueremo a ricercare potenziali fondi.

L'ascensore non è stato dimenticato ma il suo utilizzo è da anni precluso proprio in virtù del fatto che è confinante con la zona chiusa per motivi di sicurezza (non credo poi servano delle porte blindate per dividere la zona rispetto alle scale d'ingresso ad appartamenti o locali pubblici visto che verifichiamo puntualmente che non ci siano tentativi di abbattere "una finestra chiusa fissata con due chiodi"). Soluzioni alternative sono state ipotizzate ma per le caratteristiche del palazzo non sono allo stato attuale facilmente praticabili. Mi permetto anche di sottolineare che l'abbattimento delle barriere architettoniche è tra le azioni programmatiche messe costantemente a terra dalle amministrazioni da me guidate con interventi puntualmente realizzati negli anni con la posa degli ascensori alla scuola primaria ed in comune, l'abbattimento (anche se parziale) delle barriere al cimitero di Sovere e la fase avanzata di quelle del cimitero di Sellere.

2) Le principali criticità sulla parte residenziale sono legate in particolare alle infiltrazioni che compromettono alcuni locali in affitto e parte di quelli che ospitano la biblioteca comunale. Sulla base delle segnalazioni ricevute da alcuni abitanti ad inizio anno abbiamo commissionato uno studio di fattibilità per la manutenzione complessiva del tetto con un preventivo che ha evidenziato un intervento economico di circa 450.000 euro. Stiamo cercando di capire se si possono fare interventi a lotti o di risoluzione delle situazioni più critiche. Se a questo impegno economico aggiungiamo quello di una manutenzione straordinaria di tutto il complesso residenziale (la parte abitata) si parla di una cifra di poco inferiore ad un milione di euro.

3) In merito al decoro degli immobili va precisato che i contratti di locazione sono regolati dalle disposizioni legislative e regolamenti regionali in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP) che gli affittuari sottoscrivono e sono tenuti a rispettare. Sono sostanzialmente gli stessi che regolano i rapporti condominiali ed il decoro delle parti comuni è di preminente pertinenza degli affittuari. Nelle norme generali del regolamento si cita testualmente che "*sono a carico degli assegnatari tutti gli interventi di manutenzione sia dell'alloggio che delle parti comuni dovuti al cattivo uso, ad atti vandalici o attribuiti a carenza di manutenzione da parte dell'assegnatario"*. Ed in questo rientrano anche "*le cassette della posta lasciate a se stesse*". E' un tema antipatico da sottolineare ma l'impegno non viene da tutti mantenuto ed i funzionari competenti hanno più volte sollecitato il rispetto di quanto sottoscritto. **E' doveroso e corretto da parte mia evidenziare** il rispetto di questa norma da parte di alcuni affittuari ed è proprio per rispetto di queste persone che anche gli inadempienti si dovrebbero attivare per quanto a loro compete. Anche le ipotetiche criticità evidenziate nell'articolo relative alla pulizia dei locali pubblici (biblioteca e sala del camino) non corrispondono a verità in quanto la stessa viene effettuata tre volte alla settimana.

Non ho sicuramente fornito risposte esaustive ma ho voluto fare doverose precisazioni in merito alla situazione complessiva di una zona del paese che chiamare solo "palazzo" è limitativo perché nella realtà parliamo di un borgo a tutti gli effetti ma spero di aver contribuito a fare un minimo di chiarezza. Non sfuggiamo certo alle nostre responsabilità e siamo coscienti che esistono sul tema delle reali criticità. Possiamo assicurare che non ci siamo dimenticati di Palazzo

Bottaini ma spero di aver fatto comprendere (anche se forse non condividere) che le soluzioni sono complesse ed articolate e non facilmente percorribili.

Il sindaco
Francesco Filippini

COMUNE DI SOVERE
Provincia di Bergamo
Via Marconi,6 - 24060 Sovere (BG) Codice Fiscale 00347880163
Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981762
ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it - www.comune.sovere.bg.it
Pec: **tecnico@pec.comune.sovere.bg.it**
UFFICIO TECNICO

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS - RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI SUAP IN VARIANTE AL PGT EX ART. 97 DELLA L.R. 12/2005 PROPOSTO DALLA DITTA ERREGIERRE SPA PER REALIZZAZIONE DI NUOVO MAGAZZINO INDUSTRIALE CON ADEGUAMENTO PERIMETRO ZONA URBANISTICA D1 CONTERMINE

L'AUTORITA' PROCEDENTE & RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visti:
- l'art. 6, comma 6 della L.R. 2 febbraio 2007, n. 1 che detta disposizioni di semplificazione nel caso di progetti in contrasto con il PGT;
- l'art. 97 della L.R. Lombardia n. 12/2005 che detta disposizioni in ordine all'iter procedurale da seguire per l'approvazione dei progetti presentati al SUAP;
- l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;
- gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempi menti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i., nonché con D.G.R. 30 dicembre 2009 n. VIII/10971;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientare" e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che è avviato il procedimento di SUAP in variante al PGT volto alla *Realizzazione di nuovo magazzino industriale e con adeguamento perimetro della zona urbanistica D1, presso il sito operativo della ditta sito in via Valle delle Fontane, 2* presso l'area di proprietà della soc. ERREGIERRE SPA (P.IVA 06605210159);
Che con deliberazione della Giunta Comunale del 20/06/2019 è altresì stato avviato il procedimento finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS del progetto di SUAP sopra identificato da approvarsi in variante alla strumentazione urbanistica vigente (PGT) ai sensi dell'art 8 del DPR 160/10 e dell'art. 97 della LR 12/2005;
Che sono individuati quali:

Autorità Procedente:
- l'ufficio tecnico comunale del Comune di Sovere, nella persona del responsabile del settore Dott. Luca Bassanesi.

Autorità Competente per la VAS:
- la Geom. Laura Donadini in qualità di Responsabile del procedimento d'istruttoria della pratiche urbanistiche del Comune di Sovere in forza all'ufficio tecnico di questo ente.

Soggetti Competenti in materia ambientale (da invitare alla conferenza di verifica)**:**
- ARPA – Dipartimento di Bergamo;
- ATS di Trescore competente per questo territorio della Provincia di Bergamo;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- La Comunità Montana Laghi Bergamaschi in qualità di ente gestore del Sito Sic natura 2000 "Valle Del Freddo" e quale autorità deputata alla gestione delle richieste di trasformazione edilizia in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico ed all'interno del PIF;
- La Provincia di Bergamo Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Settore Ambiente E settore attività estrattive - servizio Cave per la modifica richiesta che interessa un ambito contermine al confine dell'ambito cava c.d. ATE c19;

Enti territoriali interessati:
- Regione Lombardia D.G. Agricoltura e D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;
- la Provincia di Bergamo Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica Servizio Ambiente;
- i Comuni limitrofi(Lovere. Pianico. Gandino. Cerete. Bossico. Endine Gaiano);
- l'UTR di Bergamo;
- la Soprintendenza per i beni architettonici, archeologici e per il paesaggio della Lombardia competente per il territorio;
- la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi anche nella sua veste di ente gestore PLIS Alto Sebino ed ente deputato all'autorizzazione ambientali in area soggette a vincolo idrogeologico ed all'interno del Pif;
- il BIM del fiume Oglio;

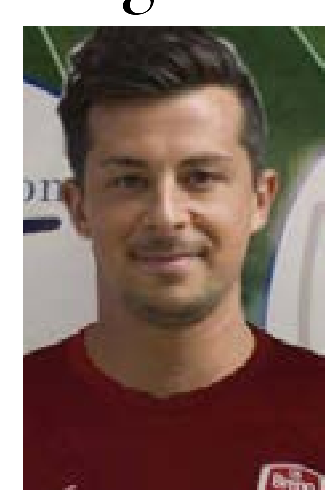
Soggetti definiti come "pubblico", interessati all'iter decisionale:
- Cittadini del Comune di Sovere;
- Le associazioni presenti sul territorio tra cui il *Comitato per la Tutela della Valle delle Fontane e Dintorni*;
- I Gestori di Reti dei servizi e sottoservizi;
- Il Suap Delegato;
- Le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- Le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- Le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente sul territorio d'interesse.

- che le informazioni relative alla procedura verranno pubblicate sul sito internet (portale) del Comune di Sovere sezione Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio - Suap In Variante Al Pgt Ex Art 97 L.R. 12/2005 - Progetto Realizzazione Nuovo Magazzino Proponente: Ditta Erregierre Spa - e sull'albo pretorio informatico dello stesso ente.

L'autorità Procedente &
Responsabile del settore tecnico
F.to Dott. Luca Bassanesi

Il Sovere calcio torna in Figc e riparte dalle stelle del passato: Abbattista, Camanini e Magrini

Sul sintetico di Sovere torna la prima squadra, in FIGC. Si riparte da una società nuova, l'ASD Sovere Calcio, e da un gruppo guidato da un capitano speciale, **Nicola Abbattista,** che dopo aver salutato la Virtus Lovere, si rimette in gioco nella società che l'ha visto protagonista per molti anni. Secondo le indiscrezioni si riparte dalla Seconda Categoria, che però non sarebbe quella del Clusone, con il quale sarebbero subentrati problemi burocratici in corso di trattative, costringendo la società guidata da **Riccardo Noris** a fare un passo indietro. Gli obiettivi restano ambiziosi e la squadra sta prendendo forma: in panchina ci sarà mister **Giovanni Martinazzoli** affiancato dal direttore sportivo **Luca Clementi**, che arriva dalla brillante esperienza con il Bienno Civitas. Torneranno ad indossare la casacca gialloverde anche il soverese **Andrea Camanini**, così come il portiere **Fabio Magrini**. Tra i nuovi volti ci saranno poi **Stefano Martinelli**, **Eros Rinaldi**, **Fabio Gelfi** ed **Ermanno Leoni**.



LETTERA

Borghi allo sfascio, manca un progetto di rilancio

Gentile direttore
Ho seguito da diretto interessato la questione palazzo Bottaini allo sfascio e vivo ogni giorno la desolatezza dei borghi del centro storico. Se è vero che le amministrazioni questo aspetto lo hanno sempre bypassato, è altrettanto vero che non può essere una giustificazione per chi arriva ad amministrare. Il Borgo San Gregorio, come quello di San Martino, sono sciatti e rovinati, penso siano gli unici centri storici di tutta la zona e anche oltre, senza uno straccio di pavimentazione, perfino le frazioni di paesini piccolissimi hanno il centro pavimentato, questo invoglierebbe i residenti magari a sistemare le facciate e a ridare vita ai borghi e porterebbe anche nuove famiglie. La risposta è sempre la stessa: non ci sono i soldi. Ma come mai gli altri paesi li trovano? Ho letto di un mega progetto di illuminazione? ma cosa andiamo ad illuminare, asfalti rotti e rattoppati dove capita? muri scrostati? l'illuminazione dovrebbe essere l'ultima parte di un progetto di rilancio che manca da decenni. Si può sempre rimediare. Fatelo prima che Sovere muoia.

Grazie e buon lavoro,
lettera firmata

Il chiosco ha chiuso, tolta anche la 'casetta' dei fiori

Alla fine non solo il chiosco è stato chiuso, ma anche la casetta è stata smobilitata. Lo avevamo scritto un paio di mesi fa, le notizie erano state verificate, il chiosco 'zoppicava' per una serie di motivi, qualcuno non l'aveva presa bene ma tant'è, il chiosco non c'è più e non è certo una vittoria per nessuno quando qualcuno se ne va ma da tempo ci si avviava verso questa soluzione. "*Adesso vediamo se rifare il bando o meno* – commenta il sindaco Filippini – *dobbiamo ancora decidere*".

La favola della Cicli Peracchi: quattro titoli Regionali in 8 anni

(ar.ca.) Non è da tutti. Ma è di chi sa come far funzionare cervello, passione, gambe e cuore. Un poker servito che la Società Cicli Peracchi ha messo sul tavolo che pochi giorni fa. Una società che ha dell'incredibile, una piccola società a conduzione famigliare ma con risultati da fare invidia a chi sul pedale ci costruisce intere carriere. Merito di **Olivo Peracchi** che ha fatto della sua passione un mestiere, lui che vende e ripara biciclette da una vita ma che a un certo punto si è detto che forse se il mestiere è passione quella passione poteva anche portare a qualcosa d'altro e così è stato. Una squadra di atleti, tutti della zona e i successi cominciano subito ad arrivare. La Cicli Peracchi fa scuola. E con Olivo arriva **Roberto,** il figlio, che ha ereditato la passione per le due ruote. E i risultati hanno dell'incredibile, negli Allievi nei giorni scorsi è arrivato il quarto titolo Regionale in 8 anni con **Alessandro Romele** che nella gara di Casazza si è laureato Campione Regionale Allievi 2019, nella stessa gara ottimi risultati anche per **Nicolò Arrighetti e Michele Bonetti**. E intanto lo stesso giorno altro titolo con Serena Bonetti che a Paladina si laurea campionessa Provinciale nei G3 femminile. Insomma, un successo di quelli che lasciano il segno nel solco di una strada che sta allevando ciclisti di primo piano.

"*È come un ritorno. Sempre. Anche la prima volta. Guardare una gara, seguirli aggrappati alle sue strade, alle fughe, alle volate, alle sue meraviglie, è sempre un ritornare. Quando si è dentro, in questo paese che viaggia e sale e scende e scatta e traversa l' Italia trasformandola in una sua proiezione, una sua provincia, si torna magicamente indietro. Si ritorna a un' epoca che si vorrebbe perduta, inattuale, fuori moda, fuori dal tempo, fuori dalla modernità, e invece resiste, esiste felice, c' è da sempre e sempre ci sarà: a misura d' uomo e di pedale, fatica e passione, sogni e bisogni, bisogno di sogno*". (Gianluca Favetto)

ROGNO

Molinari e gli ex sindaci. Moschea pronta nella prossima primavera

Cristian Molinari è al lavoro, continuità ma anche rinnovamento. Il primo consiglio con gli ex sindaci, un segnale forte di riappacificazione di tutto il paese, come è andata ? "*È' stata una grandissima emozione* – spiega Molinari - *avere davanti a me i sindaci che hanno amministrato e fatto crescere Rogno negli ultimi decenni. Giurare sulla Costituzione italiana circondato dalla mia squadra, davanti alla mia famiglia e a tanti cittadini e amici, resterà un ricordo indelebile nella mia vita*". Che estate sarà sul fronte amministrativo? "*Sarà un'estate di lavoro ed impegno, tanti i fronti aperti e tanta la voglia di fare da parte di tutti".* Moschea, a che punto sono i lavori? "*A buon punto, penso saranno terminati entro la primavera 2020".* Rogno al confine tra le due province, quindi crocevia importante per viabilità, industria e terziario, tu sei anche vicepresidente di Valcamonica Servizi, come vivi la differenza tra le due province? "*Questa è una bella domanda… richiederebbe una lunga risposta. La Valle Camonica e l'Alto Sebino sono due territori meravigliosi con un grande potenziale. Personalmente vedo e vivo il nostro territorio come un'unica realtà che indipendentemente dai confini provinciali deve lavorare insieme per una crescita e promozione comune. Siamo l'unica zona in Europa che può vantare due siti UNESCO. Con il Gruppo Vallecamonica Servizi, la Comunità Montana di Vallecamonica e tutti gli Istituti Scolastici rappresentati dal CCSS della Valle Camonica e dai Dirigenti Scolastici del versante sebino abbiamo realizzato un inserto che a settembre sarà inserito nel diario di 6000 studenti, sulla* ***"Riserva della Biosfera"*** *nell'ambito del* ***Programma MaB (Man*** *and the* ***B****iosphere, cioè Uomo e la Biosfera) dell'UNESCO. Questo è un primo piccolo, grande passo sulla promozione comune del nostro territorio".*

COSTA VOLPINO

Iperal: "Per fine anno i lavori". Lidl: "Per fine agosto l'inaugurazione"

Tiene banco a Costa Volpino e in tutta la zona la questione del nuovo Iperal che sorgerà nella zona dove c'è l'ex bowling, uno spostamento dell'attuale Sermark in uno spazio dove sorgeranno anche nuove realtà residenziali. "*L'iter burocratico va avanti* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *le autorizzazioni sono arrivate, per fine anno si lavora, i tempi dovrebbero essere abbastanza stretti".* Procedono spediti invece i lavori per la realizzazione del nuovo Lidl a poche centinaia di metri da dove arriverà l'Iperal: "*I lavori stanno andando a gonfie vele* – continua Baiguini – *per fin agosto dovrebbe essere tutto completato".*

COSTA VOLPINO

Pontile per il battello: "Si parte, e a breve avremo la grande gru e il nuovo impianto"

Tecnicamente è tutto pronto. E ora c'è anche l'inaugurazione. I lavori per la prima fermata del battello a Costa Volpino sono ormai terminati, la fermata è stata inserita in tutti gli orari della Navigazione, insomma, tutto pronto, e ora si parte, prima fermata del battello che attracca: "*È ora dopo l'inaugurazione* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – pensiamo già ad altro, *non si tratta solo del pontile ma di coinvolgere anche la Navigazione per l'importante impianto fotovoltaico di produzione di energia posizionato con i pannelli fotovoltaici e di una grandissima gru funzionale che solleva i battelli per la manutenzione. Un'occasione per aprire tutta la zona e coinvolgere la popolazione che potrebbe finalmente vedere da vicino come funziona il tutto".* E quindi cosa manca? *"Stanno finendo di installare la gru che è molto grande e complessa, poi ci siamo".* Intanto però scatta la prima fermata del battello.

ROGNO - LETTERA

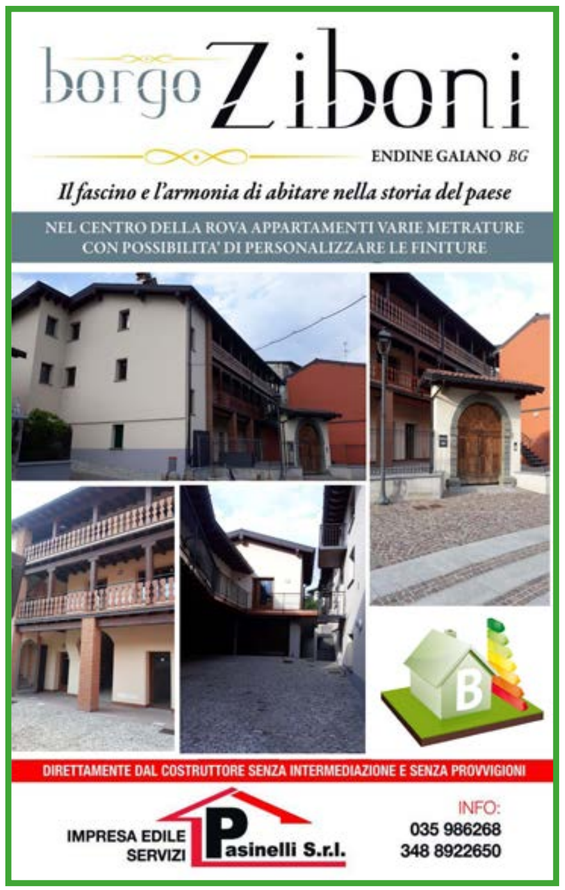
Ecco cosa è successo nel PD e intanto Cretti sposta l'ago della bilancia

Dopo aver letto l'articolo, a firma Aristea Canini, apparso sul vostro numero del 7 giugno scorso mi permetto di scrivere queste note. Durante l'intera campagna elettorale il vostro giornale ha riportato varie volte che Mario Cretti, consigliere comunale di minoranza della legislatura uscente, appoggiava la candidatura di Molinari, utilizzando questa informazione per sostenere che il PD di Rogno fosse spaccato e diviso. Questo è nei fatti falso, sotto vari aspetti. Non sono state sollevate obiezioni durante la campagna elettorale poiché abbiamo deciso, di comune accordo, di non inquinarla con una polemica apparentemente sterile, ma ora che la nuova giunta comunale è insediata è necessario precisare quanto segue: Mario Cretti non è un esponente del PD e non lo era nemmeno nella passata legislatura. Ha in passato preso, per tre anni non consecutivi, la tessera del PD, l'ultima volta nel 2013. Dire che il PD si presenta diviso perché una persona, che da sei anni non ha la tessera del partito, appoggia Molinari, è un'iperbole. Nel vostro articolo, inoltre, sostenete che Oreste Bettoni ha avuto il coraggio di 'ripartire da solo senza condizionamenti' e che 'nessuno li ha voluti (il PD e la Lega)', anzi, quando il PD ha cercato di inserirsi nella campagna elettorale è stato 'messo alla porta' dai candidati sindaci. Le vostre affermazioni e la ricostruzione che proponete non rispecchino la realtà dei fatti. Il circolo del PD di Rogno ha abbozzato le linee guida di un programma incentrato sul sociale e sulla corretta manutenzione del patrimonio esistente, senza promettere la realizzazione di sogni ma focalizzandosi sulla concretezza. Queste linee guida sono poi confluite nel programma della lista 'Viviamo Rogno', nata da un gruppo di componenti disposti a impegnarsi per la creazione di una lista civica apartitica, indipendente dalle idee politiche di ciascuno, senza nessun pregiudiziale veto verso alcun cittadino. La strada seguita ha dimostrato di essere condivisa da una buona parte degli elettori visto che la lista 'Viviamo Rogno' ha raccolto il 48% dei consensi. Oreste Bettoni è il candidato sindaco scelto da tutta la lista e io stesso, come segretario del circolo del PD di Rogno, sono un consigliere eletto nella lista 'Viviamo Rogno'. Per questi motivi non è coretto da parte vostra scrivere che Oreste Bettoni e i componenti della lista sono (o sono stati) contro il PD. Bocciare il PD e contemporaneamente promuovere Oreste Bettoni è una incongruenza. Infine, in tutto l'articolo, vengono menzionati 'anni di tensione', 'polemiche', 'lotte interne'. Come già scritto sopra e come ribadito anche nel vostro stesso articolo, da parte della lista 'Viviamo Rogno' non vi è stata alcuna polemica durante la campagna elettorale e di certo non può essere accusata di 'anni di tensioni'. Sarebbe corretto da parte vostra, per maggior trasparenza nei confronti di lettori ed elettori, essere più espliciti nella ricostruzione dei fatti.

Giuseppe Baldassari Segretario del Circolo PD Rogno – capogruppo di minoranza nel consiglio comunale per la lista Viviamo Rogno

Ad ogni numero di giornale sia lei che Oreste Bettoni siete stati contattati telefonicamente. Il candidato sindaco Bettoni ha detto più volte, lui non noi, che la lista era completamente nuova e trasversale e che il PD non c'entrava nulla e ci ha invitato a scrivere più volte che la condizione perché lui accettasse di fare il candidato sindaco era proprio quella di ripartire e muoversi liberamente da un gruppo nuovo senza i partiti. Lei e non noi, ha detto che si ripartiva da zero e che addirittura nell'altra lista c'era gente più a sinistra che nella vostra. Né lei, né Bettoni avete mai smentito qualcosa. Mario Cretti, ex consigliere di minoranza in quota PD, ha fatto la differenza, la vittoria di poche decine di voti è lì da vedere, legittimo che la cosa bruci, ma la questione rimane. Mario Cretti è un esponente di primo piano, per anni braccio destro di Guerino Surini, ex sindaco del PD e consigliere comunale anche nell'ultima legislatura, la rottura con lite, confermata da lui stesso, ha spostato l'ago della bilancia. Nulla toglie all'importante risultato elettorale raccolto da Oreste Bettoni, ripartito, e lo ribadisco, da una lista completamente nuova ma i fatti sono questi e i numeri lo confermano. Cordiali saluti

Aristea Canini



U.S. Rogno, la 'cantera' dell'atletica dell'alto Sebino

Atletica giovanile dal 1973 per tutte le specialità, dalla corsa ai lanci, fino ai salti

Correre, su strada o nei prati, in montagna o su pista, o magari saltare in alto, o in lungo oppure lanciare, un giavellotto, un disco o un peso, a Rogno l'atletica è sempre stata vista a 360 gradi ed anche oggi l'Unione Sportiva Rogno punta a formare i ragazzi sulle varie discipline della regina degli sport, in base alle proprie caratteristiche. E sono molti anche oggi i risultati che l'Unione Sportiva Rogno raccoglie in Italia con i suoi giovani campioni, perchè a vestire la canottiera gialloverde sono solo i giovani con una società che ha sempre puntato su di loro.

"Nata nell'anno 1973 dalla passione di cinque amici di Rogno, - spiega **Giampietro Deleidi** – *l'Unione Sportiva Rogno si è dedicata in questi anni alla propaganda dello regina degli sport, l'atletica leggera.*

Correre, saltare, lanciare sono i gesti della nostra specialità sportiva che i bambini gia' nei primi anni della loro vita effettuano e, pur senza saperlo, sono gia' protagonisti in uno sport individuale che insegna sacrificio, determinazione e coraggio, doti che tutti i nostri piccoli ma grandi atleti sicuramente dimostrano ad ogni allenamento e ad ogni gara onorando la nostra maglia dai colori verdi e gialli. Nei quarantasei anni di attività giovanile nella nostra unione sportiva si sono cimentati oltre 500 atleti che nelle varie specialità si sono sempre distinti sia a livello umano che di risultati. Abbiamo avuto negli anni atleti di grandissimo spessore vincitori in moltissime manifestazioni, convocati in rappresentative nazionali e lombarde, ma vogliamo ricordare tutti i ragazzi che negli anni hanno sudato e onorato con impegno e presenza la nostra unione sportiva. Come non ricordare chi ha diretto con passione e competenza la nostra unione sportiva negli anni, e allora un grande elogio va in primis al Signor ***Angelo Possessi,*** *che come Presidente e Istruttore e' stato e rimane punto di riferimento importante avendo diretto l'US ROGNO dal 1973 al 2007, ancora oggi a 88 anni vicino alla sua unione sportiva Rogno. Ora prende il comando dell'U.S. Rogno il nuovo presidente Giorgio Fardelli che con tanta passione sta portando avanti la tradizione della nostra squadra che pratica un po tutte le specialità dell'atletica e si allena con i vari gruppi in pista a Darfo il Lunedì e il Venerdì e a Rogno alla zona sagra nei giorni Martedì e Giovedì. Ringraziamo le amministrazioni comunali di Rogno e di Darfo Boario Terme che ci permettono di continuare la nostra attività sportiva".*

Come è distribuito il settore giovanile

"Il gruppo dei cuccioli è composto da una dozzina di ragazzi e principalmente imparano coordinazione e tecnica di corsa iniziando ad inserire ostacoli e salto in lungo nei due incontri settimanali.

Segue poi il gruppo delle categorie esordienti e ragazzi che iniziano già a fare qualche allenamento sulle varie specialità dell'atletica e già partecipano a gare FIDAL e CSI; anche questi gruppi si allenano due volte la settimana principalmente a Rogno. Segue poi il gruppo delle categorie cadetti Allievi e Junior che si allenano 3 o 4 volte la settimana a Rogno e presso la Pista dello Stadio Comunale di Darfo".

Velocità

"La corsa rimane la regina della specialità, nella velocità abbiamo un gruppo di ragazzine degli anni 2006/2007 molto promettenti.

Negli ultimi anni abbiamo conseguito grandi risultati nelle categorie ragazze e cadette in pista con titoli provinciali vinti nei 300 metri con l'atleta ***Giulia Martensini*** *del 2003 che ha partecipato ai campionati italiani di Rieti classificandosi al 10° posto, con la squadra cadette nella staffetta 4x100 2° classificata ai campionati provinciali e con la squadra ragazze finalista a squadre nell'anno 2016 classificata al 5° posto regionale. L'anno scorso 2018 sono stati i ragazzi protagonisti con la finale regionale maschile tenutasi a Cremona dove hanno ottenuto un brillante 6° posto… nei ragazzi si distingue per i risultati* ***Michele Romelli*** *autore di ottime prestazioni nei 60 piani, ostacoli, salto in alto, vincitore della medaglia d'oro ai campionati italiani csi di Cles nei 50 metri e bronzo nel salto in lungo. L'atleta con più talento rimane* ***Anna Tottoli*** *del 2001 specialista dei 400 metri finalista ai campionati italiani allieve di Rieti 2017 quest'anno capace di correre in 1'00"17".*

Mezzofondo

"Il mezzofondo rimane la specialità che negli anni ci ha dato piu soddisfazioni… numerosi gli atleti qualificati alle fasi finali dei campionati italiani in pista negli ultimi anni, a partire da ***Silvia Marchesi*** *del 1998 ora impegnata con gli studi sino alla punta della squadra Junior Possessi Nicole specialista degli 800 e dei 1500 metri, tutte e due atlete medagliate ai campionati Italiani CSI sia in pista che su strada.*

L'atleta di punta della squadra e uno dei più forti di sempre dell'U. S. Rogno specialista dei metri 800 è ***Giovanni Filippi****, atleta nato nel 1998 ha iniziato con la nostra squadra a 9 anni e ancora oggi veste la nostra casacca, Medaglia di Bronzo ai campionati italiani Cadetti di Jesolo nel 2014 corse i 1000 metri in 2'36"84. Qualificato alle varie fasi finali dei campionati italiani sia nella categoria allievi che Junior sia nei metri 800 che nei metri 1500, quest'anno 5° posto ai campionati italiani promesse di RIETI; PB (personal best) negli 800 metri di 1'50"34 nei 1500 metri 3'54"08, nei 1000 2'29'00"*

Campestre e montagna

"Ottime prestazioni di tutta la squadra Ragazzi e Cadetti anche nelle corse campestri e nella corsa in montagna dove abbiamo brillato nella classifica a squadre 2019 sia a livello regionale con il 5° posto e soprattutto nei campionati italiani a staffetta di Saluzzo dove la squadra ha ottenuto il 4° posto e con lo stesso risultato ha chiuso la gara la coppia Possessi S. – Morosini N. categoria Cadetti.

A livello individuale spiccano i risultati degli atleti, ***Michele Moleri*** *del 2006, campione provinciale di corsa in montagna 2019, secondo classificato ai campionati italiani CSI di Monza nella corsa campestre, vincitore di tutte le gare 2019 disputate a livello zonale provinciale e regionale FIDAL e CSI, PB 1000 Metri 3'00'50, e di* ***Nicola Morosini*** *atleta dell'anno 2005 autentico talento della squadra, nell'anno 2018 vincitore del trofeo Volpi regionale di corsa campestre, dove è stato campione provinciale e regionale di corsa in montagna, campione provinciale di corsa campestre, vincitore di tutte le prove regionali FIDAL di corsa in montagna 2018. Nel 2019 campione provinciale di corsa in montagna, 2° classificato al campionato regionale di corsa in montagna, 13° Classificato ai campionati italiani individuali di corsa in montagna disputati il 2 giugno a Belluno. Ottime le prestazioni dell'atleta*

Squadra dei Cadetti - Corsa in Montagna

Squadra dei Cuccioli

Squadra delle Ragazze 2016

Angelo Possessi

Marianna Mosca

Greta Bergamini

Ludovica Fettolini

Giovanni Filippi

Simone Franini con Tortu

Giulia Martensini

Michele Romelli

Michele Moleri

Nicola Morosini

atleta ha vinto i Campionati Italiani CSI di Cles sempre nell'anno 2018".

Lancio del Peso, del disco e del giavellotto

"In queste specialità eccelle l'atleta ***Greta Bergamini*** *del 2003 è stata campionessa provinciale del Disco e 3° classificata nel peso. Quest'anno in forza all'Atletica Bergamo si è migliorata nel peso fino a 10,94 sfiorando la qualifica ai campionati italiani di categoria".*

Una vita quella di **Giampietro Deleidi** dedicata all'atletica e all'Unione Sportiva Rogno:

"Sono Istruttore della squadra da 12 anni dove con sacrificio e tanta passione ho cercato di portare avanti l'attività sportiva della squadra mettendo sempre al primo posto i ragazzi dandogli la possibilità di fare uno sport all'aperto faticoso ma bellissimo. Sono stato aiutato negli anni da altri collaboratori che ringrazio in special modo ***Michela Bonetti*** *con me all'inizio e* ***Francesco Reboldi*** *negli ultimi anni, e dagli attuali collaboratori, a capo dei quali* ***Mario Toini*** *senza di loro non avrei potuto continuare. Ben 4 ragazzi stanno facendo in questo momento il corso di istruttore e questo fa ben sperare per il proseguo e il miglioramento costante dell'attività. Ritengo che il compito di noi istruttori sia far crescere tutti i ragazzi dando a tutti la possibilità di emergere, tenendo sempre comunque ben presente che è compito di un istruttore FIDAL cercare e proteggere il talento, portando i ragazzi più promettenti alle categorie assolute con passione e voglia, poi spetterà a tecnici più preparati portarli a grandi livelli. Oggi e' difficilissimo trovare ragazzi che si impegnino al 100% nello sport, o trovare genitori che permettano tale impegno ed è il motivo principale per la mancanza di talenti un po in tutti gli sport. Una volta mi sono sentito dire da un genitore che non portava più il figlio a correre perchè sudava troppo. La frase "l'importante è che faccia qualcosa" è la più sentita al campo di allenamento ma non rispecchia nel modo più assoluto il mio concetto di sport, che dev'essere impegno e sacrificio indipendentemente dalle capacità personali alla ricerca di un'obbiettivo personale, superare se stessi. Ai ragazzi dico: credete nelle Vostre possibilità, potete arrivare dove volete. Poi bisogna stare attenti al passaggio adolescenziale, i giovani a 12 e 13 anni che magari vincono, si sentono già dei campioni, poi dopo qualche anno spariscono. Per andare avanti non devi vincere, meglio se vinci ovviamente, ma devi soprattutto avere passione e voglia". E in questi anni sono cambiati anche i ragazzi e il loro approccio allo sport: "Oggi ci troviamo di fronte a ragazzi che partono da zero, anche nella motoria stessa, non sono nemmeno coordinati, faticano a correre, bisogna impostare il lavoro dall'inizio. Poi trovi quelli che non hanno voglia di impegnarsi ed infine ci sono anche ragazzi che invece ci mettono impegno e magari hanno anche quella classe innata per la corsa che noi allenatori dobbiamo far emergere. Sono cambiati anche i risultati cronometrici stessi, se con un risultato cronometrico 10 o 20 anni fa arrivavi 30° oggi arrivi magari anche primo, ad essere penalizzato è soprattutto il mezzofondo mentre nella velocità siamo migliorati. L'Italia ha dei talenti da far crescere, l'atletica non è morta, ovvio che bisogna impostare un percorso per non bruciare questi atleti, per non farli fuggire dall'atletica e per farli crescere e maturare.*

Poi ovviamente il nostro sport è il più 'universale' di tutti, cosa che non esiste nemmeno nel calcio. Per correre basta poco, un paio di scarpe e u pantaloncino, non serve neppure la maglietta, così corrono gli Africani, leader nel mezzofondo e fondo, gli asiatici, gli americani, gli europei, tutti insomma hanno talenti da esprimere, ma è difficile emergere".

Belluno. Ottime le prestazioni dell'atleta

Ludovica Fettolini *anch'essa dell'anno 2005 nei 1000 metri ragazze dove nell'anno 2018 ha vinto parecchie gare con PB nei 1000 metri di 3'23"60.*

Tanta fatica nel mezzofondo e tutti i ragazzi hanno dato il massimo per se stessi e soprattutto per la nostra squadra, dove per dedizione passione e amore verso lo sport spicca ***Marianna Mosca*** *del 2002, grande esempio per tutti, orgoglio della nostra unione sportiva.*

Salti in lungo e in alto

"Anche qui negli anni ottimi risultati ottenuti dalla nostra squadra. Nel salto in alto spicca il titolo regionale CADETTE ottenuto nel 2014 dall'atleta ***Silvia Mazzuchelli*** *atleta dell'anno 1998 che ha saltato 1,60 metri partecipando ai campionati italiani di JESOLO dove si classificò al 9° posto, sino alle prestazioni di* ***Greta Bergamini*** *nata nel 2003 che nell'anno 2016 vinse il titolo provinciale ragazze saltando la grande misura di 1,58 metri chiudendo nei primi posti nella graduatoria FIDAL dell'anno. Ora buoni specialisti sono* ***Simone Franini*** *PB 1,46 metri nei cadetti e* ***Michele Romelli*** *PB mt 1,41 nei ragazzi.*

Nel salto in Lungo titolo provinciale 2018 e 4° posto regionale per l'atleta ***Giulia Martensini*** *nella categoria cadette capace di saltare 5,26 metri misura valida come qualifica ai campionati italiani di categoria, la stessa*

Eventi e gare

46 edizioni della MARCIA delle VIOLE che si disputa il 01 Maggio (quest'anno 900 atleti presenti), inserita nel calendario della coppa camunia CSI Vallecamonica

Giochi sportivi studenteschi delle scuole elementari di Rogno 47° edizione disputata a marzo.

Rogno San Vigilio di corsa in montagna : quest'anno la quarta edizione si disputa domenica 7 Luglio e sara' valida come seconda prova del campionato CSI Vallecamonica di corsa in montagna

Lovere- San Giovanni cronoscalata in salita organizzata in collaborazione con gli Amici di San Giovanni quest'anno la seconda edizione si terra' Martedi 23 Luglio in serata…

ORGANIZZAZIONE CONVEGNI:

Negli ultimi anni numerosi i convegni organizzati dalla nostra unione sportiva:

il primo nel 2011 con la presenza della Dott.ssa Castelli sullo sport giovanile in generale per

continuare con varie tematiche quali alimentazione sportiva e psicologia dello sport giovanile,

ultimo convegno tenuto in collaborazione con la Dott.ssa Bonetti Michela nel 2017 riguardava

prevenzione di possibili infortuni nello sport giovanile e metodi di recupero degli stessi.

Per info sull'U.S. Rogno
Mario Toini 3339695151 e Giampietro Deleidi: 3450646482

MAIN SPONSOR

GLOBAL RADIATORI

Fardelli Ernesto & C.
Da più di 50 anni punto di riferimento del commercio all'ingrosso e al dettaglio di: prodotti idrotermosanitari, arredobagno, ceramiche, parquets
Rendiamo la vostra casa unica, come le persone che vi abitano
ROGNO (BG) SONICO (BS) GIANICO (BS)

Fettolini GROUP
www.fettolinigroup.it

VALLE CAMONICA SERVIZI

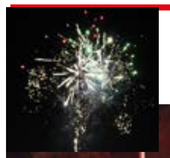
COSTA VOLPINO

Costa Volpino incassa la Bandiera Nera per un patrocinio: "Abbiamo riqualificato il paese dal punto di vista ambientale, strumentalizzazioni"

di Aristea Canini

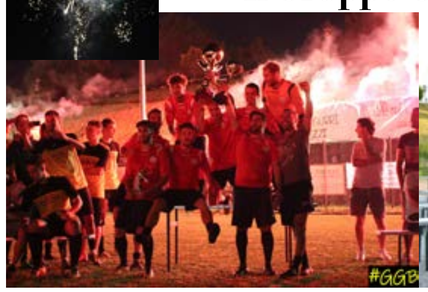
Costa Volpino incassa la Bandiera Nera. Un riconoscimento di cui avrebbe fatto volentieri a meno. Consegnate nei giorni scorsi le bandiere verdi e quelle nere scaturite dalla diciottesima edizione Carovana delle Alpi di Legambiente. La regione più virtuosa è risultata il Piemonte, con 5 bandiere verdi, seguita da Veneto (4), Lombardia, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia (2), Trentino e Alto Adige (1). Due bandiere nere a Piemonte e Lombardia, una ciascuna a Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Tra le storie in positivo, il Centro recupero animali selvatici di Bernezzo (Cuneo), il progetto di mobilità sostenibile di Charvensod (Aosta), la transumanza e l'allestimento di carbonare sui Monti Lessini (Verona), il ripristino dopo le devastazioni della tempesta Vaia del Comune di Feltre (Belluno), la realizzazione della ciclovia delle valli e il progetto YOUrALPS per l'educazione ambientale della Provincia di Bergamo. Tra gli esempi negativi, quello del Comune di Livigno per l'incontrollata programmazione urbanistica nella valle dello Spoel, del Comune di Costa Volpino (BG) per manifestazioni di volo in un'area protetta e quello della Provincia autonoma di Bolzano per l'emanazione di una delibera *"che autorizza l'impiego di pesticidi potenzialmente pericolosi per l'ambiente nelle aree di tutela delle acque potabili"*. I Circoli di Legambiente del basso e dell'alto Sebino hanno segnalato alla Carovana delle Alpi edizione 2019 la bandiera nera da consegnare al Comune di Costa Volpino. L'Amministrazione del Comune di

Costa Volpino ha concesso il patrocinio all'organizzazione della manifestazione denominata *"Giornate del volo"* in programma dal 6 all'8 settembre 2018 che prevedeva una vasta gamma di attività fra cui voli in elicottero, aereo, idrovolante, parapendio, deltaplano e mongolfiera. Splendide attività, se non fosse che le aree in cui si sono svolti questi eventi erano e tuttora sono inserite nel Piano territoriale comprensoriale provinciale (PTCP) destinate a "Contesti di fondovalle di relazione con il corso d'acqua superficiale di elevato valore paesaggistico, ambientale e naturalistico" e definite dal PGT del Comune "aree agricole del Parco locale di interesse sovracomunale" (PLIS) di Costa Volpino. Si tratta di "Area con sensibilità paesistica molto alta". Mentre la zonizzazione acustica la fa rientrare nelle "Aree particolarmente protette". Inoltre, l'area è interessata da elementi della rete ecologica comunale (REC). Tutti i vincoli sono dettati dal fatto che l'area è totalmente esondabile e inondabile e circondata da bellissimi canneti ed è per questo interessata dalla presenza di una ricca avifauna stanziale e non. La cosa non è andata giù all'amministrazione comunale: "*Come assessore all'ambiente di Costa Volpino* – spiega **Federico Baiguini** – *mi risulta difficilmente comprensibile un'assegnazione del genere. Costa Volpino in questi anni ha sempre indirizzato il proprio operato verso una modalità di vivere il paese sia dal punto di vista urbano che in tutti gli altri aspetto, volto a tutelare l'ambiente badando sia alla promozione che all'utilizzo delle piste ciclopedonali. Uno sviluppo sostenibile ed ecologico. Abbiamo sempre pensato al lago, al fiume Oglio, all'ambiente. Sul fronte turismo Costa Volpino sino a qualche anno fa era la Cenerentola del lago d'Iseo, siamo riusciti a sfruttare caratteristiche ambientali per rilanciare il nostro paese e ci siamo riusciti, siamo riusciti ad usufruire delle realtà naturali che il nostro territorio offre e questo non è mai andato in contrasto con l'aspetto ambientale ed ecologico del Comune. Qualcuno vuole strumentalizzare questi temi per fare altri ragionamenti ma noi non ci prestiamo a questo girono e andiamo avanti nella legalità e nel buon senso. Assegnare una Bandiera Nera per aver concesso un patrocinio per un evento che ha contribuito a far conoscere il nostro territorio è assurdo*".



BOSSICO

Il Gruppo Giovani Bossico e i tornei che incantano



Anche quest'anno grande successo per il torneo organizzato dal Gruppo Giovani Bossico. Tutti insieme a divertirsi facendo sporto nel ricordo di chi non c'è più ma resta nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto. Ecco i vincitori dei tornei: per la 12 ore di Beach Volley: **Pota Chi Legge**. Ad aggiudicarsi il quadrangolare dei Pulcini: i **Champion.** Il vincitore del decimo torneo notturno di calcio a 7 categoria libero maschile '**Memorial Luigi e Giovanmaria Pegurri e Memorial Pasqua** e **Giuseppe Lavezzi** è il **Centro Sportivo di Piario**. "*Un ringraziamento speciale a tutti coloro che ci hanno sostenuto, aiutato ed hanno creduto in noi* – commenta il gruppo - *siamo orgogliosi di essere arrivati a questo traguardo e di certo non ci fermeremo! Iniziamo ad anticiparvi alcune date: 11 agosto "MAIA E BIF IN FONTALERA" cena tipica nel centro storico di Bossico e 13/14 agosto camminata notturna "RI-SVEGLIAMOCI" aspettando l'alba in vetta al monte Colombina*". Insomma, l'unione fa la forza ma anche il divertimento.

TACCOLINI
SERVIZI ECOLOGICI srl

AUTOTRASPORTI - AUTOSPURGHI - BONIFICA SERBATOI
DISIDRATAZIONE MOBILE FANGHI - SMALTIMENTO RIFIUTI - POSA CASSONI - ASPIRAZIONI

Taccolini Servizi Ecologici S.r.l. - Via Benedetto Croce, 10 - Costa Volpino - BG
Tel. 035 971017 - fax 035 972348 - info@taccolinise.it - www.taccolinise.it

COSTA VOLPINO

Due anni dopo, due titoli italiani, la rinascita di Claudia

di Aristea Canini

Due anni dopo. Due titoli italiani. Sembra passato un secolo, e invece è soltanto passato il dolore di un momento che si è trasformato in forza immensa per un futuro tutto da riscrivere, come ha fatto lei, Claudia Cretti che ha vinto due titoli italiani di fila due anni dopo un incidente dove ha rischiato la vita, dove è rimasta in coma, dove ha lottato tra la vita e la morte e ha scelto di risorgere con passione ed entusiasmo.

Era il 6 luglio di due anni fa. Ora di quel giorno oltre alle cicatrici restano due medaglie d'oro al collo che sono il preludio verso quell'infinita strada di sogni che porta ovunque.

Campionessa italiana di paraciclismo, prima nella crono a Marostica e poi medaglia d'oro a Bassano del Grappa nella corsa in linea, categoria C 4 (disabilità lieve per i reduci da traumi cerebrali). Un doppio titolo dal significato enorme per la ragazza di Costa Volpino, 23 anni, tornata a correre a fine 2018 con la squadra marchigiana Born to Win. Il ricordo sul podio va dritto a quel giorno, 6 luglio 2017, tappa del giro d'Italia femminile, a Benevento, discesa ripida di Zingara Morta, 90 km orari, Claudia cade e finisce sull'asfalto, batte la testa. Tre settimane di coma, prima del miracolo compiuto dai medici dell'ospedale Rummo di Benevento, da lei e dalla sua famiglia che non ha mai mollato di un millimetro. La riabilitazione, lunga, che sembra infinita, ricominciare dal piccolo per prendersi il grande, l'infinito il sogno, il cuore. E quel sogno si chiama sempre bicicletta, che sembrava un azzardo, una follia e invece è dalla follia che partoriscono i sogni.

Le prime pedalate fuori casa col fratello Giacomo, poi gli allenamenti, la bici da gara, Alex Zanardi come modello da seguire nel cuore, la passione che le fa da coraggio, mamma Laura e papà Beppe che invece le fanno da guscio d'amore dove volare e tornare, volare e tornare, volare e tornare. L'università da riprendere a Trento, gli amici e la sua prima gara vinta di nuovo in sella, in volata, a Marina di Massa.

E ora il botto, da fare accapponare la pelle, il doppio titolo italiano, il tricolore prima ancora che sulle spalle, nel cuore. Ma i sogni non si fermano, non si depositano, si fanno volare sempre, e il nuovo sogno ha il nome di una città Tokyo 2020, Paralimpiade. Claudia è di nuovo in sella, per arrivare fin là.

DARFO – CAPO DI LAGO

L'estate rovente di un Lago Moro... deserto

COSTA VOLPINO

Legambiente contro il Comune: "Hanno detto no al centro commerciale in Santa Martina e ora fanno di peggio"

(ar.ca.) Legambiente contro l'amministrazione. Ormai sembra un leit motiv anche dopo la vicenda Bandiera Nera, ora la questione è quella dei supermercati, come abbiamo scritto nei numeri scorsi una pioggia di supermercati in un fazzoletto di qualche centinaia di metri. E Legambiente non ci sta: "*La crescita caotica dei centri commerciali e dei supermercati va regolata meglio dalla Regione. Deve fissare un tetto alle nuove costruzioni di cui il territorio è già peraltro pieno"* scrive il **circolo Basso Sebino di Legambiente**, al sindaco di **Costa Volpino**, **Mauro Bonomelli** *"Via Cesare Battisti è una strada provinciale ad alto traffico che la collega a Pisogne. L'arteria incrocia anche la SS42 e la Sp510. Nella variante del Pgt di Costa Volpino è previsto un nuovo consistente aumento delle unità commerciale, di cui l'ultimo insediamento, in fase di completamento, è del marchio Lidl. Su questa tratta di 4 km ce ne sono già attivi 7 tra centri commerciali e supermercati. Si tratta di una concentrazione senza precedenti che provoca pesanti effetti ambientali. Il primo è sull'incremento del traffico che si aggiungerà a quello già congestionato esistente, il secondo ad un ammassamento di aree commerciali spropositata rispetto alla popolazione della zona e alla potenziale domanda"*. Secondo Legambiente *"la modifica al Pgt aumenta il consumo di suolo (7.835 mq.) anche se si tratta di un'area parzialmente dismessa che poteva invece essere riqualificata con superficie mista verde-residenziale. Sorprende che il Comune, dopo aver evitato l'insediamento di un maxi centro commerciale in località S. Martina ora sistematicamente autorizzi unità di vendita che assieme equivalgono a quanto si era voluto evitare"*.

di Sabrina Pedersoli

La scuola è finita, l'estate è iniziata e il clima si è presto... surriscaldato. Non stiamo parlando solo della colonnina del termometro che accompagnerà la bella stagione, perchè come ogni anno, anche in questo 2019, non sono mancate le polemiche su Capo di Lago. Stavolta sono state alcune scelte amministrative a far storcere il naso di turisti e operatori commerciali che proprio sulle rive del Lago Moro passano l'intera stagione estiva, chi per divertirsi e rilassarsi e chi per gestire la propria attività commerciale. Al centro delle discussioni ci sono le ordinanze del sindaco Ezio Mondini che ha cambiato il disegno della viabilità così come l'area di parcheggio. 35 posti auto (e 200 pass distribuiti dal Comune) di cui due riservati ai disabili e un'ordinanza di divieto di sosta con apposita segnaletica su tutto il tratto stradale a sinistra della discesa, mentre sul lato destro, il divieto inizia alla fine del rettilineo, poco prima della curva e sarà operativo dalle ore 8,00 alle 20,00, come previsto dal Codice della strada. "*Questioni legate alla sicurezza*", fanno sapere dal Municipio di Darfo, e le polemiche infiammano il clima. "*Sono molto arrabbiata* – spiega una signora residente proprio al bivio che sale al lago -, *perchè sono rimasta chiusa dentro casa tutto il giorno... era impossibile uscire con l'auto! Qualcuno ha pensato bene di parcheggiare la sua proprio davanti al mio cancello e di lasciarla per tutto il giorno... questo mi fa pensare che sia stato al lago. Se ho chiamato i vigili? Certo che sì ma qui non si è visto nessuno*". Come se non bastassero le polemiche riguardanti i parcheggi, ecco che ha fatto discutere parecchio anche il servizio della navetta che sale verso il lago. Partiamo dalle tariffe: due euro per la corsa singola, tre euro per fare andata e ritorno. Costo uguale per tutti, bambini, adulti, anziani. Biglietto gratuito soltanto per le persone diversamente abili, come specificato nell'apposita segnaletica. Per quanto riguarda gli orari ci sono le corse ogni trenta minuti, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 13,15 alle 19,30. E fin qui, nulla da ridire. Se non fosse che la navetta è disponibile soltanto nei giorni festivi e prefestivi

(quindi sabato e domenica) e soltanto dal 29 luglio al 18 agosto sarà disponibile tutti i giorni. E il problema è proprio qui: "*Se un giorno della settimana decidessimo di passare una giornata con i nostri figli dovremmo partire a piedi... impensabile. E' vero, una passeggiata in mezzo alla natura ma per chi è abituato a camminare*". C'è anche chi racconta di un venerdì in riva ad un lago… deserto: "*Ore 14:25. Buon inizio d'estate dalla riva del lago Moro! Persone presenti: quattro, me compresa. Animali presenti: un cane, il mio*". Qualcuno prova anche a rivolgersi direttamente all'amministrazione: "*Se non ci sono più parcheggi... durante i giorni feriali bisogna mettere un servizio alternativo... non tutti hanno la salute per salire a piedi... donne in gravidanza, disabili, anziani, eccetera... ci vuole urgentemente una modifica seria a questa ordinanza, perchè così proprio non funziona*". Non di poco conto le riflessioni sollevate dai gestori delle attività commerciali, che a Capo di Lago non sono poi molti (una di queste strutture è comunale, il chiosco che sorge poco distante dalle sponde del lago): "*Quando hanno scritto questa ordinanza non hanno tenuto conto dei disagi che avrebbero potuto provocare... Intendo alle famiglie che devono salire a piedi munite di salvietto-ni, borse, salvagente e tutto l'occorrente per passare qui una giornata sia per noi commercianti che potremmo anche tener chiuso dal lunedì al venerdì perchè qui non gira nessuno. O meglio, la gente può anche salire ma se non trova parcheggio è costretta a scendere e poi secondo voi risale a piedi? No. Per noi è un danno economico incalcolabile*".

COSTA VOLPINO

Festa della montagna: cinque anni tra le meraviglie della natura

Anche quest'anno tanta gente per quello che ormai sta diventando un appuntamento fisso nel panorama estivo dell'Alto Sebino, la tradizionale festa della montagna organizzata dal Comune di Costa Volpino, un'occasione per respirare a pieni polmoni le meraviglie della natura della nostra zona, appuntamento giusto alla quinta edizione per quel che riguarda la festa della montagna mentre è il quarto anno da quando gli Alpini hanno realizzato la Cappella della Madonna delle Nevi e il Comune ha ristrutturato la malga comunale Cascina Doro.

CASTRO

Maurizio Sarri dall'asilo di Castro… all'università Juve, Il papà lavorava all'Italsider (ora Lucchini)

di Aristea Canini

Di lui qui non si ricordano in molti, sono passati tanti anni, ma tant'è, **Maurizio Sarri** qui ci è cresciuto quanto basta per chiamare il papà 'Bapà', un misto tra bergamasco e napoletano, tra papà e bubà. Il papà a Castro ci era arrivato per lavorare all'Italsider,

ora Lucchini, inizio anni '60, lui classe 1959, aveva tre anni ed era il 1962. Maurizio nasce a Napoli perché papà Amerigo lavorava all'Italsider di Bagnoli, poi il trasferimento all'Italsider di Lovere e così la famiglia va ad abitare a Castro. Amerigo ha sempre raccontato che in poco tempo Maurizio parlava il dialetto bergamasco meglio dell'italiano. "*Qui ne parlano in molti* – racconta il sindaco **Mariano Foresti** – *l'asilo che ha frequentato ora non c'è più, lo stesso che ho frequentato io, abbiamo un anno di differenza, io sono del 1958 e lui del 1959, poi dopo un po' ha seguito il padre che si è trasferito, sempre per lavoro, in provincia di Arezzo*". A Faella per la precisione, frazione del Comune di Castelfranco Piandiscò, Maurizio lavorava come bancario e giocava a pallone nei dilettanti, in mezzo la passione anche per il ciclismo, ereditata dal padre, passista scalatore, vinse 37 gare in sei stagioni da Dilettante. Papà Amerigo che a 89 anni ha inforcato la bici ed era al via della bici e a 12 anni aveva già vinto un paio di gare ma non si divertiva, i suoi amici giocavano a calcio e lui voleva stare con loro. Papà Amerigo ha raccontato qualche tempo fa a una radio privata qualche retroscena sul figlio e anche li Castro riaffiora: "*Il ciclismo è lo sport di famiglia, lui lo ha sempre* dell'Eroica, la classica toscana del ciclismo di una volta, si corre su strade bianche, sterrate e infatti Maurizio comincia con *da allenatore. Spostava in 'campo' le figurine, però non avevano i nomi dei giocatori ma dei politici. Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera, era un portiere! A Monte San Savino portò il club in C, doveva fare una scelta: o la panchina o la banca avuto nel sangue e ha corso anche da Esordiente. Però, più che da ciclista, più che da giocatore, ha sempre avuto il pallino e scelse il cuore. Quando allenava allo Stia, la sua prima squadra, lavorava a Firenze: la sera prendeva la macchina per il Casentino, con tanto di salite. Tornava a casa tra le due e le tre, faceva le salite con la neve… E' stato uno scalatore, anche di classifiche. Il suo record da Terza Categoria a Serie A resterà imbattuto. Lui è nato a Napoli perché lavoravo là, poi ha cominciato a parlare bergamasco quando mi trasferirono a Castro. Lui mi chiamava 'bubà", io gli dicevo 'no, si dice papà'. Alla fine era 'bapà'".* Insomma, Castro è rimasto nel cuore.

SCHEDA

L'antro misterioso dell'asilo

Nelle foto: alcune immagini riferite al vecchio asilo di Castro "Asilo Infantile Girolamo Volpi". L'ingresso era una sorta di "antro" che i bambini affrontavano magari con qualche apprensione, all'inizio, sembrava proprio di entrare in un misterioso mondo popolato magari da mostri in agguato. C'erano ovviamente le suore. Nel volume "Castro" di Giovanni Surini che racconta in immagini la storia del paese dal 1925 al 1963, ci sono oltre alle immagini anche commenti. Quello riservato al vecchio asilo, poi abbattuto, comincia appunto con quella "paura" ad entrare in quell'antro, ma anche ad andare nella cappella "tenendosi per mano per farsi coraggio controllando che nessun fantasma o creatura mostruosa ci seguisse". "La giornata iniziava verso le nove e finiva alle quattro di pomeriggio, ma il giovedì si rimaneva a casa". I grembiulini diversi tra bambini e bambine (quelli dei maschi a quadri bianchi e blu, quello delle bambine a quadretti bianchi e rossi. Il refettorio, il sonnellino (obbligato) del pomeriggio. E poi i nomi delle suore, sempre un po' strani, suor Adolfina, suor Afra… Il cortile con la statua della Madonna di Lourdes, il refettorio, le aule con i banchi di legno a scalare, come nelle aule d'università. E così il piccolo Maurizio Sarri qui ha passato le giornate frequentando l'asilo per approdare all'università del calcio.

CASTRO

L'Arcivescovo di Milano e i 50 anni della Chiesa. Il sindaco: "Avevo 10 anni, ricordo quelle immense fondamenta"

ar.ca.

L'Arcivescovo di Milano, **Monsignor Mario Delpini** ha fatto centro. A Castro con la sua semplicità e le sue parole dirette ed efficaci ha incantato tutto.

E così i festeggiamenti per i 50 anni della Chiesa parrocchiale si sono chiusi alla grande. Una Chiesa nata nel 1969 quando il sindaco **Mariano Foresti** aveva poco più di 10 anni: "*Nel 1969* - racconta Foresti - *ero un ragazzino di 10 anni quando è stata consacrata la Chiesa Nuova, noi allora la chiamavamo così e non avevo bisogno di occhiali; però ho tanti ricordi di quel tempo, alcuni un poco eccentrici. Parto dalla posa della prima pietra con l'avvio del cantiere che agli occhi di un bambino sembrava e in parte lo era, un'opera immensa. Ricordo il procedere dei lavori, la realizzazione delle fondamenta che per la particolare situazione del sottosuolo molto ricco di acqua avevano forma sferica, ellittica, e non quadrata; come ebbe a dire il progettista Arch. Vito Sonzogni la chiesa galleggia sull'acqua, ricordo anche Don Dario Nicoli il parroco che avviò la costruzione. Altra caratteristica della chiesa lo stile architettonico moderno ispirato alla Tenda biblica con lo spazio interno che da ogni posizione converge all'altare e lo rende visibile da tutte le angolazioni. Il sagrato, i cui gradini in quegli anni erano il punto di ritrovo per noi ragazzi; avevamo addirittura inventato un gioco che chiamavamo "le piastre", chi ha la mia età lo ricorderà, con il quale ci si sfidava utilizzando delle pietre piatte che trovavamo in cantiere facendole correre sui gradini del sagrato; vinceva chi arrivava primo a chiudere il percorso senza uscire di pista.*

Allora non c'erano i telefonini e i social, ci si divertiva comunque molto anche con giochi elementari e semplici". Per pagare la Chiesa servì una raccolta fondi: "E tutta la Comunità partecipò, uno sforzo enorme e corale che hanno portato avanti in tanti, Cittadini, Benefattori e Amministrazione Comunale, un impegno che ha consentito il graduale completamento della Chiesa. Certo, i lavori, come gli esami, non finiscono mai, gli ultimi attualmente in svolgimento riguardano il consolidamento del campanile e altri immagino ne serviranno in futuro. Castro non è un paese perfetto, però ha una caratteristica tutta sua; la ricchezza di volontariato, di Associazioni, di Gruppi, di Persone che quando c'è bisogno di esserci ci sono e danno una mano andando oltre la propria fede o il proprio scetticismo.

Questa è la forza che ha tenuto insieme il nostro piccolo paese e che potrà continuare a dare un futuro alle nostre storie personali e a quelle della nostra Comunità".

COMUNE di PIANICO

PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO

Piano di **G**overno del **T**erritorio

Approvazione Variante dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR7, in Variante al P.G.T. vigente

Si rende noto che il giorno

venerdì 06 aprile 2018

il Consiglio Comunale di Pianico, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 12/2005, con proprio provvedimento n.20, ha deliberato l'approvazione definitiva degli atti di Variante dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR7, in Variante al P.G.T. vigente.

Regione Lombardia ha terminato con esito positivo le procedure per l'acquisizione dei dati digitali ed ha pubblicato l'avviso di approvazione definitiva sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 24 del 12.6.2019.

Pianico, lì 10/06/2019

Il Responsabile del Servizio
(ass. Antonio Giudici)

RIVA DI SOLTO

L'architetto Facchinetti e quel volantino in paese: "Un colpo basso, ecco come sono andate le cose"

(ar.ca.) L'architetto **Danilo Facchinetti** ci è rimasto male. E' seduto nel suo ufficio a Endine. Allunga un foglio, un volantino elettorale: "*Distribuito giusto qualche giorno prima del voto a Riva di Solto, quando l'ho letto sono sobbalzato dalla sedia, non me l'aspettavo, non lo meritavo*".

Il volantino era stato distribuito dalla lista 'Oltre…il Paese', la lista che poi ha vinto le elezioni con **Nadia Carrara** e il pezzo incriminato è questo: "Durante la nostra amministrazione abbiamo purtroppo rilevato che un'importante pratica edilizia del 2011, il secondo lotto del Piano di Recupero Antico Oleificio, ha realizzato le opere, inspiegabilmente, senza pagare gli oneri e il relativo costo di costruzione.

Il Comune ha dovuto procedere in via giudiziale per recuperare la somma, vincendo la causa. L'importo che il privato dovrà versare al Comune, comprese le spese legali e gli interessi maturati in questi anni, è di circa 90.000 euro, una cifra importante per il nostro Comune". Cosa è successo? "*Che chi ha fatto il piano di Recupero sono io ma c'è un motivo per cui non ho ancora pagato*".

A Riva qualche anno fa c'è stata una grossa alluvione, Facchinetti viene chiamato per dare una mano, mette a disposizione mezzi, uomini, manodopera, materiale. Un lavoro che richiede tempo e denaro: "*Non ho messo niente nero su bianco, pensavo bastasse parlare a quattr'occhi, allora la sindaca era Norma Polini, ma in giunta c'era anche Nadia Carrara, che era assessore, l'attuale sindaca, che sapeva tutto, mi sono fidato. Ho ripulito la valle, sistemato ogni cosa, ci saremmo dovuti accordare e invece adesso mi trovo questo*". Facchinetti nel suo faldone conserva ancora i costi di quell'intervento, più di 70.000 euro "*Ma io non ci ho pensato, sono intervenuto perché amo il mio paese e sinceramente questa cosa scritta mi fa male il doppio proprio perché amo Riva e mi sento in un certo senso messo alla berlina come se fossi uno che non paga i propri debiti. Io ho sempre pagato tutto e pagherò anche questo ma è una scorrettezza.*

Formalmente hanno ragione perché non c'è nessun accordo scritto ma io mi sono fidato e ho sbagliato". Facchinetti è deluso: "*Ho fornito per anni il parcheggio gratis alla zona, ho cercato in tutti i modi di collaborare con l'amministrazione perché amo il mio paese, ho anche permesso l'allacciamento al Comune per utilizzare la corrente necessaria per la videosorveglianza, praticamente hanno usato la mia elettricità, non ho mai chiesto nulla e ora mi trovo questo*". E ora Facchinetti deve pagare più di 100.000 euro, perché gli oneri all'inizio ammontavano a 40.000 euro, poi interessi e quant'altro hanno fatto lievitare la spesa a più di 100.000 euro. E adesso? "*Adesso pago, ho sbagliato e pago, non ho chiesto niente delle spese effettuate, si chiude qui, ma volevo solo spiegare che ci sono rimasto male, non tanto per i soldi ma per come mi hanno trattato e quel volantino è stato un colpo basso*". Facchinetti torna al lavoro, è amareggiato: "*Ma vado avanti per la mia strada, so quello che ho fatto per Riva e so quello che hanno fatto gli altri*".

BOSSICO

Tutto come prima, Marinella vicesindaco, la giunta resta in rosa "Ma i pluripreferenziati?"

Tutto come prima. **Daria Schiavi** sindaco. **Marinella Cocchetti** vicesindaco e assessore, **Luisa Rocchini** assessore. E qualcuno ha storto un po' il naso perché ai pluripreferenziati maschietti non è andato nulla. Qualche segnalazione è arrivata anche in redazione, ma tant'è, se qualcuno voleva altro, ribatte qualche diretto interessato, bastava fare un'altra lista, troppo comodo lamentarsi senza metterci la faccia. Bossico riparte quindi da un collaudato team 'rosa' che va avanti da dove eravamo rimasti, andando però anche a caccia di forze nuove, in Comune mancano impiegati e il lavoro da fare è tanto. Primo consiglio comunale deserto, qualcuno fa notare che l'amministrazione si à dimenticata di pubblicare all'albo on line la convocazione del consiglio. Il segretario comunale avrebbe risposto che avendo sette Comuni non può arrivare dappertutto. Insomma, si riparte così. Nel segno del rosa.

SOLTO COLLINA

Gli Esordienti vincono il torneo di Foresto

Si chiude un anno da incorniciare per il calcio della Collina, tornei, eventi, feste e campionato, tutta la Collina insieme per un anno di sport. E ora si chiude alla grande con gli Esordienti che si aggiudicano la vittoria del torneo di Foresto Sparso. E ora le meritate vacanze.

OPERE

Joris: scuola, ufficio tecnico, campo di calcio, litoranea, nomine negli enti

di Piero Bonicelli

Sembra non sia cambiato niente, il nuovo Sindaco è il vecchio… vicesindaco, i problemi sono gli stessi di prima, il dopo è portarli a termine. **Joris Pezzotti** è reduce da sopralluoghi (la Sovrintendenza sulla scuola), incontri (con i responsabili della Provincia), trattative (con i due tecnici che dovranno prendere in mano l'ufficio tecnico rimasto vacante), colloqui (per l'assunzione di una impiegata di segreteria, anche questo posto vacante). *"Negli ultimi cinque anni abbiamo avuto spostamenti, chiamiamoli così, di 16 dipendenti o incaricati del Comune. In questi giorni stiamo definendo il contratto con i due tecnici che abbiamo individuato per la copertura dell'ufficio tecnico. Si tratta dell'architetto* **Massimo Castellani**, *è di Sovere, ha ricoperto incarichi simili a Costa Volpino e dell'ing.* **Luisa Rocchini** *di Bossico che lavora in Comune a Castro e a quest'ultima andrebbe il settore dell'edilizia pubblica.*

Non siamo ancora alle firme, ma spero di concludere in pochi giorni. Darebbero la disponibilità per circa 18 ore la settimana, concentrate in quattro giorni".

La definizione contrattuale è urgante, ci sono lavori che non possono partire, pur essendo tutto già definito. *"Appunto, pensa al campo di calcio di Cambianica, dove il fondo dovrà essere in sintetico.*

La gara è già stata fatta, dalla Comunità Montana in quanto l'importo superava i 150 mila euro (complessivamente si tratta di un'opera di 250 mila euro), ma i lavori partiranno appunto dopo che l'ufficio tecnico sarà operativo. Guarda, la burocrazia rallenta tutto, dobbiamo assumere una nuova impiegata in quanto quella che avevamo ha vinto il concorso a Seriate. Ma la regola è che ha sei mesi di tempo per eventualmente, per qualsiasi ragione, recedere e tornare da noi. Quindi l'assunzione che dovremmo fare di un addetta di segreteria srebbe a termine, per i sei mesi di attesa. Intanto la carenza di personale si fa sentire e rallenta tutto".

La Giunta contestata

Joris va di fretta. Nel primo Consiglio comunale c'è stato un piccolo screzio tra il sindaco e il suo vecchio collega di Giunta, **Pasquale Fenaroli** che ha contestato la composizione della Giunta, dove non c'è la rappresentanza di… genere, insomma non c'è una donna, come prevede la legge. Joris gli ha fatto presente che lui stesso fino a un mese fa stava in una Giunta tutta al maschile e anche allora c'era stata la contestazione dell'allora minoranza, che aveva segnalato il fatto al Prefetto e allora la cosa si era risolta in nulla, per mancanza di… disponibilità del genere femminile ad addossarsi il peso di un assessorato. *"Cosa che sta avvenendo anche in altri Comuni, per esempio a Vigolo e Montisola, tanto per citarne due a noi vicini. Se poi il Prefetto imporrà la presenza femminile, vedremo il da farsi, ma che sia Pasquale a sollevare la questione, essendo stato cinque anni in Giunta con Filippo e il sottoscritto, mi sembra pretestuoso".*

La scuola

Torniamo ai problemi e alle opere pubbliche. La scuola sarà pronta per settembre? *"Noi speriamo di farcela, ma anche qui non è detto. I lavori interni sono praticamente finiti. Adesso dobbiamo appaltare i lavori esterni (pavimentazione in porfido del piazzale Pusterla davanti al centro dell'asilo e per le elementari, il tutto per un importo di circa 150 mila euro comprensivo degli arredi) e l'assegnazione la faremo credo alla stessa ditta Vigani che ha il cantiere aperto. Ma dopo il sopralluogo della Sovrintendenza che non ha sollevato questioni, ci sono tutti i passaggi burocratici, gli adempimenti, il sopralluogo dei Vigili del Fuoco ecc.. E poi il trasloco che richiede anche questo i suoi tempi. Insomma noi speriamo di farcela per i primi di settembre, in modo da non dover rinnovare il contratto con la Parrocchia, risparmiando il costo e il disagio".*

Il marciapiede

Poi ci sarebbe l'annunciata realizzazione della prosecuzione del marciapiede da Gallinarga all'imbocco della galleria di Corno. *"Anche qui rimando al discorso dell'ufficio tecnico. Appena i professionisti si potranno mettere al lavoro si sbloccherà anche l'iter di quest'opera".*

La cabina dell'Enel

Ma il vero problema che si trascina ormai da anni è quello della litoranea, che si è inceppata su quella cabina dell'Enel e sull'arco in pietra, ambedue da abbattere. Intanto si fa pazientemente la fila al semaforo. *"Mi prendi proprio di ritorno da un incontro con i tecnici di Enel e Provincia. Il 16 o il 17 luglio l'Enel comincia i lavori per realizzare il 'cavidotto' che porta dalla cabina vecchia a quella nuova i collegamenti elettrici. Sono 8-9 giorni di lavoro e richiedono la chiusura totale della strada per due giorni, non consecutivi comunque. E dopo questo intervento si potrà finalmente procedere all'abbattimento della cabina e dell'arco. Il che richiederà altre chiusure. Noi abbiamo chiesto che questi lavori si svolgano all'inizio di settembre per essere conclusi con l'apertura delle scuole, in modo che non ci siano disagi per il trasporto alunni verso Lovere. Ma non sarà poi finita qui: dopo l'abbattimento di cabina e arco partono i lavori per la realizzazione del solettone di allargamento della strada nel tratto in questione".*

Le nomine

Intanto ci sono state le nomine negli enti: in Comunità Montana andrà **Romeo Lazzaroni**, all'Autorità di Bacino va **Silvio Bonomelli** e al Servizi Comunali (la società dello smaltimento rifiuti) andrà **Roberto Zanella.**

Palio delle Contrade: rivince Cambianica

Con la grande festa di domenica 23 giugno in Gallinarga si è chiusa l'edizione del 2019 del "Palio delle contrade" di Tavernola.

Partita in vantaggio fin dalla prima domenica con i giochi svoltisi a Bianica, la popolosa frazione di **Cambianica** non ha mai ceduto la prima posizione fino a vincere con un notevole vantaggio sui concorrenti.

Pur non essendo una gara "storica" – la prima edizione risale all'estate 1988 – questa manifestazione ha saputo entrare nelle simpatie dei tavernolesi e dei turisti che hanno seguito numerosi le varie fasi dei giochi, tenutisi rispettivamente nelle storiche contrade di Bianica, Cambianica, Tavernola (centro a lago) e Gallinarga.

Ottima, come sempre, l'organizzazione, divertenti e spesso spettacolari i giochi.

Qualche "sofistico" (tra i quali la sottoscritta) va chiedendo da qualche edizione di rinnovare la scelta dei giochi proposti, magari attingendo dal passato recente del paese. Attualmente infatti la scelta si basa su giochi tipo "festa dell'Oratorio" o su gare che ricordano il televisivo "giochi senza frontiere" degli anni ottanta.

Bene la gare di corsa con i cerchi, le bocce, il "taglio della bora", la corsa campestre ecc, tipici del nostro territorio, ma perché non valorizzare di più il lago o ripristinare antichi giochi, come la "Morra", o le partite a carte con i "Cucchi", gioco storico con carte apposite, passatempo dei nostri anziani fino a pochi decenni fa?

E le partite "a bala" che si svolgevano sul sagrato di San Miche o in "Piazza Sotto" la domenica mattina, accompagnate da gran folla all'uscita dalla Mess'alta non è proprio più possibile farle rivivere? Molti "campioni", superstiti degli anni d'oro del gioco, probabilmente ancora conoscono le regole di questo antico passatempo, occasione di appassionanti tornei fra frazioni e Comuni vicini.

Per ora ci limitiamo a festeggiare e a tesaurizzare l'esperienza fatta, per pensare al futuro la buona volontà e la creatività non dovrebbero mancare.

(Cr. B.)

BIBLIOTECA

Viaggio alla ricerca del nostro passato

Il "gruppo di lettura" che si riunisce ogni primo martedì del mese alle 20.30 in biblioteca ha deciso di concludere anche quest'anno di attività con la visita ad un posto significativo per la cultura locale.

Su proposta della creativa coordinatrice dott.ssa **Rosa Facchi**, è stata scelta come meta la località di **Cividate Camuno** e come parziale mezzo di trasporto il trenino della pluricentenaria Ferrovia della Valcamonica su cui siamo saliti alla stazione di Pisogne per approfittare, al ritorno, dell'apertura della chiesa di Santa Maria della neve per un "ripasso" dei famosissimi affreschi di Girolamo Romanino.

Il viaggio in treno è stato rapido e poco costoso, ed ha consentito ai tredici Tavernolesi in trasferta di vedere il fondovalle camuno ormai però letteralmente ricoperto di fabbriche e uffici di ogni forma e dimensione.

Il museo archeologico di Storia romana di Cividate è stato una bellissima sorpresa. Pur essendo piccolo, è ricchissimo di reperti risalenti a qualche decennio prima di Cristo e ai successivi 7-8 secoli nei quali il piccolo centro ha avuto l'onore di diventare il capoluogo amministrativo dell'intera Valle. (*Civitas Cammunorum* è l'antico nome del paese, che significa letteralmente Città amministrativa dei Camuni).

Che sotto le case del centro storico ci fosse una città scomparsa, con case, ville, templi, il Foro, teatri, torri ed edifici pubblici era noto, ma solo a partire dal 19° secolo si sono iniziate ricerche sistematiche, che hanno avuto grande sviluppo soprattutto negli ultimi 40 – 50 anni.

I reperti più preziosi, che nei primi anni venivano inviati direttamente ai grandi musei dell'età romana, ora vengono trattenuti "in loco" ed offrono una testimonianza eloquente del grande passato della vicina Valcamonica. In questi mesi sono in corso di completamento i lavori per la sistemazione di un palazzo storico in centro dove verrà presto trasferito il Museo e dove troveranno posto anche i numerosi reperti ancora non esposti e quelli futuri che gli scavi attualmente ancora aperti riportano alla luce. *(Le Informazioni su orari d'ingresso – gratuito- si trovano in internet)* Il personale è gentilissimo e molto preparato dal punto di vista professionale. Quando il museo avrà trovato la sistemazione definitiva contiamo di tornarci.

(Cr. B.)

ADRARA SAN MARTINO / ADRARA SAN ROCCO – MEMORIA

Renato Capoferri ricorda il fratello Mauro: "Ha amato la musica fino alla fine"

Dalla piccola pianola di casa regalata quando era alle elementari fino al pianoforte delle navi da crociera, in giro per tutto il mondo, con la musica filo conduttore della sua vita, **Renato Capoferri,** ricorda il fratello Mauro, da poco scomparso a soli 38 anni per un male incurabile. Tutti conoscevano **Mauro Capoferri** ad Adrara San Martino e in tutto il basso Sebino, "Mauro aveva collaborato con vari cori della zona e gruppi – spiega renato, una passione per la musica che aveva manifestato in famiglia e a scuola sin dalla prima elementare, i miei genitori gli comprarono una pianola e lui aveva imparato a suonarla e spesso si esibiva anche davanti ai parenti. Da lì le collaborazioni con i cori, era diventato l'organista del coro di Adrara ma non solo. Lui aveva frequentato l'Itis di Palazzolo sull'Oglio ma anche al conservatorio di Brescia dove è diventato maestro di pianoforte".

Dai cori alle navi, il passo è stato breve. *"Lui ci pensava da tempo a provare a fare domanda per lavorare sulle navi, ma era titubante, noi cercavamo di convincerlo e così alcuni suoi amici, alla fine si è deciso a presentare la domanda e lo hanno preso subito, sulle navi da crociere della MSC.*

Da 5 anni lavorava per questa compagnia ed era stato ovunque, nelle crociere dei mari del nord, nel mediterraneo, nelle isole greche ed anche ai Caraibi. Lui ci mandava spesso le foto e ci teneva informati sulle ultime novità. Era anche molto apprezzato dalla stessa MSC che gli rinnovava ogni stagione il contratto, questo grazie soprattutto alla sua capacità di innovarsi, di essere estroso, come lo era stato sin da giovane. Ricordo che lui riusciva da solo a costruire dei robottini elettrici, questa inventiva l'aveva trasferita anche alla musica.

Così lui al piano era capace di farti passare ogni genere di musica, dal jazz al pop, dalla lirica ai classici, insomma, sapeva soddisfare tutte le richieste che arrivavano dai clienti, per questo era molto apprezzato a bordo delle navi. Proprio in questa stagione si sarebbe dovuto imbarcare sull'ultima nave da crociera arrivata alla MSC e lui era entusiasta. Poi è arrivata la malattia e le chemio a marzo, ad aprile a malincuore aveva dovuto comunicare alla compagnia che proprio per seguire le cure non avrebbe potuto imbarcarsi ed era preoccupato perchè pensava che non lo avrebbero più richiamato. Dalla dirigenza della MSC invece era arrivata una lettera nella quale rassicurava Mauro: 'non preoccuparti, fai le tue cure e quando sarai guarito il posto per te ci sarà sempre' in sostanza questo era il messaggio della lettera e questo lo aveva confortato molto e lui era felice di questo apprezzamento. Poi purtroppo le cose sono andate in un altro modo e Mauro non c'è più".

Nella foto: Mauro Capoferri (il primo a sinistra) con i fratelli e i genitori - aprile 2019)

VIADANICA

Bresciani: "non molliamo, il gruppo rimarrà attivo e tra 5 anni…"

Un gruppo che punta a continuare a lavorare per centrare quella vittoria mancata per pochi voti nelle ultime elezioni amministrative, questo l'obiettivo di **Daniele Bresciani,** ex vice sindaco di Angelo Vegini che nelle ultime elezioni ha mancato la vittoria solamente per 13 voti.

"Per pochissimi voti non siamo riusciti ad affermarci e non nascondiamo che sfiorare la vittoria ha lasciato in ognuno di noi molta amarezza, così come supponiamo che l'abbia lasciata alle 290 persone che hanno creduto in noi e nel nostro progetto, sostenendoci durante tutto il percorso. Probabilmente, in paese, non tutti sono stati pronti a cogliere l'opportunità del "cambiamento" inteso come miglioramento di tutti gli aspetti che riguardano Viadanica, primo fra tutti il coinvolgimento dei giovani che tendenzialmente non si interessano di politica. Va sottolineato che l'indifferenza dei ragazzi non è dovuta solo al loro disinteresse per questo argomento, ma spesso è causato dal pregiudizio che la gente ha nei loro confronti, definendoli inesperti, superficiali o poco credibili. Il futuro è dei giovani, e su questo tutti siamo d'accordo, bisogna però concedere loro fiducia, altrimenti ogni tentativo sarà sempre vano. Come gruppo di opposizione ci impegneremo a vigilare sull'operato della maggioranza, partecipando in maniera attiva a tutte le attività comunali, anche e soprattutto per rappresentare i tanti elettori che hanno creduto nel nostro "disegno". Ci opporremo con determinazione alle proposte che non riterremo utili per Viadanica e saremo altresì pronti a dare il nostro supporto ad iniziative che andranno nella direzione del rinnovamento. Continueremo a sostenere le idee che hanno contraddistinto il nostro gruppo "LEGA di Viadanica", consapevoli che avere l'appoggio del primo partito in Italia possa portare benefici non indifferenti al nostro paese. Credo che parte del paese non abbia colto la nostra volontà di rinnovamento, quello che manca a Viadanica per non far fuggire i giovani. Viadanica sta "invecchiando" sempre più e la nostra era una proposta attuata per invertire questa tendenza. Ora credo che questa tornata elettorale sia servita per far capire alla maggioranza che deve tener conto anche delle posizioni delle due minoranze, che insieme rappresentano la maggior parte del paese, 402 voti contro 303.

Per questo spero che il sindaco Vegini voglia interpellarci quando ci sarà la volontà di prendere decisioni importanti per il paese".

Sul futuro tutti al lavoro, si pensa già alle prossime elezioni: "Ho chiesto ai ragazzi che si sono candidati con me di non disinteressarsi della cosa pubblica, di partecipare ai consigli comunali, di continuare a segnalare progetti, disservizi o altro per avere tra 5 anni un gruppo pronto e motivato, magari allora riusciremo a recuperare quel minimo svantaggio sofferto in queste ultime elezioni".

PREDORE

Il sindaco Bertazzoli ringrazia i motociclisti che ripuliscono i boschi

Le moto e i boschi, un rapporto spesso problematico e contestato dagli ambientalisti che vedono nel passaggio delle due ruote un danno per i sentieri, soprattutto quando si parla di enduro. In questo caso però le moto servono per rimettere a posto proprio i sentieri montani e liberarli da rovi e alberi caduti, nei giorni scorsi il gruppo Trial di Protezione civile Monte Bronzone ha ripulito vari sentieri del basso Sebino ricevendo i complimenti del sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli:**

"Un ringraziamento di cuore al Gruppo Trial di Protezione Civile Monte Bronzone per l'opera di pulizia e messa in sicurezza di alcuni sentieri (Colle del Giogo, Colombera, Vasti Zona Duago) svolta in questi giorni, dopo che il maltempo aveva causato parecchi danni".

Nato nel 2014, il Gruppo Trial di Protezione Civile Monte Bronzone ha la propria sede a Sarnico e si compone di circa una ventina di volontari che, formati ed addestrati, sono in grado di operare in ambito di protezione civile grazie anche all'impiego delle loro moto da trial.

Nel Basso sebino si occupano di attività di prevenzione attraverso la pulizia di valli e torrenti; il recupero e la manutenzione di parte della viabilità sentieristica con monitoraggio del territorio segnalando rapidamente possibili situazioni di pericolo come incendi boschivi o frane; l'organizzazione d'esercitazioni per la ricerca di persone disperse.

La speciale conoscenza del territorio, unita alla rapidità d'intervento data

dall'impiego dei nostri speciali mezzi ci consentono di prestare un rapido soccorso in zone impervie e remote anche con condizioni climatiche avverse.

La messa in sicurezza del territorio predorino proseguirà anche sabato 25 maggio, grazie al Gruppo ANA Protezione Civile di Predore, che effettuerà la pulizia straordinaria del corso del Torrente Rino nella zona della cascata, anche mediante il ricorso ad esperti rocciatori.

PREDORE - VILLONGO - FORESTO SPARSO

In 60 al 'Km verso il Blu' ricordando Nicola Costa

Anche quest'anno 60 temerari hanno scalato il 'Km verso il blu' 15,8% di media di dislivello con punte del 33%. Eccovi i tre vincitori assoluti della 14esima edizione: **Codeghini Giovanni,** Team Oliveto 7:53.39; **Ferrari Giuseppina,** Sprint Bike Lumezane 12:06.13; **Cucinotta Valentino** (e-mtb) Velo Club Sarnico 4:11.10. **Emanuele Ghirardelli** ha corso con la casacca del team Villongo dedicata a **Nicola Costa,** il giovane atleta, da poco scomparso, che aveva lasciato il motociclismo e si era dedicato alla mountain-bike partecipando anche all'edizione 2016 e 2017 del "Km verso il blu" dove aveva primeggiato nella sua categoria.

VILLONGO - RECORD

5 segretari in un anno e 5 mesi,

e i dipendenti continuano a chiedere mobilità

5 segretari comunali nel giro di un anno e 5 mesi, un piccolo record quello che il Comune di Villongo sta per stabilire in questi giorni, il segretario comunale **Germano Pezzoni** ha rassegnato le sue dimissioni, il terzo segretario comunale ad andarsene in poco tempo, il quarto se consideriamo che **Maria Fazio** aveva rassegnato le dimissioni ma era tornata ancora per qualche mese, supplicata dalla maggioranza che non sapeva come rimpiazzarla. Ad aprire il valzer dei segretari comunali era stata **Rossella Orlando,** storico segretario di Villongo che se ne era andata il primo febbraio del 2018, in piena bufera in municipio con le due dipendenti indagate. *"Se ne è andato non perchè si trovava male* – spiega l'assessore Benito Nucera – *semplicemente perchè c'è carenza di segretari e lui ha trovato un Comune che rispondeva meglio alle sue esigenze personali, tutto lì, ora non ci rimane che cercarne uno nuovo".*

Ora si va alla caccia del nuovo segretario comunale da trovare entro poco, con una situazione in municipio sempre traballante, altri due dipendenti infatti hanno chiesto la mobilità, una situazione nella quale ormai stanno circa la metà dei dipendenti del municipio. Critica invece la minoranza della Lega: *"Ci troviamo davanti per l'ennesima volta alle scuse più assurde che si siano mai sentite* - spiega **Alberto Bonzi** - *Quest'amministrazione giustifica con motivi personali qualsiasi avvicendamento, tanto da cadere a volte nel ridicolo.*

Scuse alle quali i cittadini e, chi assiste alle vicende disastrose del Comune di Villongo ormai non crede più.

4 segretari in poco più di un'anno e mezzo, i dipendenti che scappano e,le ennesime richieste di mobilità presentate all'amministrazione da nuovi altri dipendenti, le ultime vicende, dove gli stessi dipendenti segnalavano degli abusi, ma chi vogliono prendere in giro.

Da anni ormai sosteniamo che questa Amministrazione non ha il controllo di niente nel nostro Comune e, questa è l'ennesima dimostrazione a conferma di ciò che abbiamo SEMRPE detto".

GANDOSSO

Maffi, il sindaco più giovane d'Italia... al terzo mandato

Un giovane che si sente un po' già vecchio, o forse solo esperto, a soli 35 anni. **Alberto Maffi**, sindaco di Gandosso infatti ha ottenuto con le ultime elezioni un piccolo record, è il più giovane sindaco d'Italia... al terzo mandato.

"Ho avuto conferma nei giorni scorsi di questo piccolo record – spiega Maffi che non si sente per questo 'vecchio' – *per l'Anci sono ancora un amministratore giovane, possiamo forse dire che inizio ad essere un sindaco esperto".*

Intanto Maffi distribuisce le deleghe: al sindaco rimangono i Servizi sociali e le politiche per la terza età, a Manuel Belossi va l'assessorato alla riqualificazione urbana e il ruolo di vice, a **Carlo Paltenghi** l'assessorato esterno con delega al personale e alla Polizia locale. Deleghe anche ai consiglieri, a **Marco Belotti** quella del Bilancio, sport e giovani, a **Elide Micheli** la Cultura e valorizzazione del territorio e l'ambiente ad Alex Rivellini i Lavori pubblici e viabilità. A **Romina Maffi** l'Istruzione, a Giuliano Bonalumi la Protezione civile e la tutela del territorio infine a **Helen Milesi** le Politiche femminili, assessorato a cui Maffi tiene molto.

E sulla scelta dell'assessore esterno, Maffi spiega che: *"Carlo Paltenghi è il mio vice sindaco storico di questi dieci anni, che non ha preso parte alle elezioni perché stava facendo le cure per motivi di salute.*

Ora sta meglio e ho ritenuto che la sua esperienza, la sua preparazione e la sua disponibilità di tempo possa essere un valore aggiunto". Per coerenza e trasparenza abbiamo voluto presentare delle linee programmatiche che ricalcassero il programma amministrativo che la lista 'Insieme per Gandosso lega' ha presentato lo scorso mese di aprile.

Un programma che ha riscosso la fiducia e il consenso di quasi il 68% dei nostri elettori, che hanno voluto premiare la buona amministrazione di questi anni.

Ottenere un terzo mandato non è semplice., soprattutto in questi anni di stringenti vincoli da parte dello Stato e di crisi economica, pertanto, questo risultato elettorale così netto e marcato anche nei numeri ci riempie di orgoglio perchè dimostra che i cittadini di Gandosso hanno voluto valorizzare la capacità di azione di questa amministrazione premiando anche l'impegno riguardo la partecipazione, l'ascolto e il dialogo.

Un mandato che si apre in continuità con le tante azioni amministrative realizzate negli ultimi anni, ma già orientato al presente e al futuro della nostra comunità e del nostro territorio".

VILLONGO

Si ripara la tensostruttura, ma si cerca un nuovo gestore

Un prestito di 98 mila euro per poter intervenire immediatamente sulla tesnostruttura del campo da tennis, quella tensostruttura che nelle scorse settimane ha visto andarsene proprio la scuola tennis. Proprio per i difetti al tendone che copre il campo il maestro Giampietro Cattaneo era stato costretto a dire addio al centro sportivo di Villongo per scegliere altre strutture vicine dove proseguire con le lezioni di tennis. Dopo aver segnalato più volte che dal tendone pioveva, alla fine Cattaneo ha deciso di andarsene non senza polemiche. Pagando un canone annuo di 10 mila euro è ricorso ad un avvocato per lasciare il centro di Villongo con l'amministrazione comunale che ora evidentemente corre ai ripari con un progetto definitivo esecutivo per la riqualificazione dell'impianto coperto del campo da tennis, un prestito di 98 mila euro chiesto alla Cassa Depositi e prestiti per poter intervenire immediatamente. La convenzione di gestione con Giampietro Cattaneo intanto è scaduta e molto probabilmente l'amministrazione comunale ora andrà a una nuova gara per la concessione dell'impianto. *"I lavori di sostituzione della tensostruttura tennis* – spiega l'assessore **Pierluigi Marini** - *saranno eseguiti nei mesi di luglio e agosto. La struttura rimessa a nuovo sarà operativa dall'inizio di settembre. Si è conclusa il 14 giugno scorso la manifestazione d'interesse per l'assegnazione della gestione delle strutture esterne palazzetto: oltre al tennis coperto sono compresi anche il campo da tennis scoperto e il campo da calcetto. La concessione ha una durata di 8 anni. Entro questa settimana si riunisce la Commissione per valutare le adesioni pervenute. Saranno quindi invitati alla gara i soggetti dichiarati idonei, con scadenza presumibilmente metà luglio. Fino ad allora i cittadini che lo desiderano potranno comunque utilizzare le strutture disponibili, contattando per gli orari il custode delle strutture interne, bar e palazzetto".*

VILLONGO

CARO CALCIO... MA QUANTO MI COSTI?

500 euro a bambino (75 mila euro raccolti) e bussa alle porte del Comune per avere 20 mila euro

L'A.S.D. Villongo Calcio bussa alle porte del Comune, il presidente **Adriano Signorelli** infatti ha presentato una richiesta all'amministrazione comunale di **Maria Ori Belometti** per avere un contributo di 20 mila euro. Nella sua richiesta Signorelli spiega punto per punto come è composta la società e che attività svolge sul territorio comunale: "l'associazione si avvale di personale qualificato, circa 40 persone.

L'associazione stessa si fa carico dell'aggiornamento professionale e umano dei tecnici in quanto riteniamo che l'attività di allenatore nel settore giovanile, al giorno d'oggi, sia un'azione molto complessa che comporti molto più che la semplice trasmissione di conoscenze tecnico motorie" e poi spiega: *"lo scopo della società è quello di indirizzare ed educare i giovani a svolgere un'attività sportiva di rilevanza sociale che aiuti a determinare una crescita equilibrata, sia fisica che morale, fornendo loro opportunità e mezzi adeguati creando principalmente una scuola di vita e secondariamente una scuola di sport che educhi i giovani a divenire uomini veri e sportivi attivi". Poi le cifre, abbastanza esose, già raccolte per ogni bambino: "L'attività sportiva coinvolge circa 150 bambini, ragazzi minori suddivisi in 10 squadre con un utilizzo dell'impianto sportivo per complessive 40 ore settimanali circa e per 44 settimane all'anno.*

Proprio per quanto esposto in precedenza, particolare attenzione viene rivolta alle persone con fragilità, siano esse fisiche che psicologiche: vivere lo sport come strumento di integrazione e inclusione. L'associazione si impegna a mantenere, per i prossimi 3 anni, la quota di iscrizione dei minori alle attività sportive nell'importo massimo di 500 euro". Vale a dire 150 bambini per 500 euro a bimbo, 75 mila euro". Poi la richiesta dei 20 mila euro. *"A fronte dell'impegno assunto con il presente progetto di gestione per l'affidamento in concessione della gestione e custodia degli impianti sportivi comunali, in merito alla formazione professionale continua del personale tecnico per una qualificazione sempre più elevata del servizio nonché dell'impegno di mantenere invariata la quota di iscrizione degli atleti minori per i prossimi tre anni, l'amministrazione corrisponderà un contributo economico annuale di 20 mila euro per tutta la durata della concessione".*

VILLONGO - LA MAGGIORANZA

Più di 100 persone al convegno sui "piani d'emergenza nella pianificazione urbanistica"

Si è svolto lo scorso 7 giugno a Villongo presso la Sala Polivalente – Centro Anziani, il convegno organizzato dall'amministrazione comunale sui Piani d'Emergenza nella Pianificazione Urbanistica. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali e Pianificazione regionale – Sistema di Previsione e Allertamento di Regione Lombardia, con i patrocini degli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Bergamo, il patrocinio dell'Ordine regionale dei Geologi della Lombardia, la Provincia di Bergamo, la Prefettura di Bergamo, la Comunità Montana dei Laghi bergamaschi. Tante e autorevoli le personalità che sono intervenute.

"Siamo molto soddisfatti - dice il Delegato alla Protezione Civile del Comune e organizzatore del convegno, prof. Domenico **Benito Nucera** - *per la straordinaria partecipazione e per la buona riuscita dell'evento. Per questo naturalmente desidero ringraziare di vero cuore tutti coloro che vi hanno preso parte e che hanno contribuito all'organizzazione della stessa manifestazione, in particolare il gruppo di protezione civile di Villongo per l'eccellente servizio di ordine pubblico svolto, i ragazzi e i docenti dell'Istituto alberghiero Serafino Riva di Sarnico per la qualità del Servizio di cucina, sala e bar offerto. Un ulteriore ringraziamento lo rivolgo alle FF.OO. che vi hanno presenziato: Carabinieri e Guardia di Finanza di Sarnico, Carabinieri Forestali di Villongo e i tanti Sindaci e Tecnici che sono intervenuti e hanno alimentato il dibattito.*

Nucera – continua – *il convegno ha avuto diversi obiettivi: far prendere consapevolezza agli amministratori stessi dell'importanza di svolgere attività di previsione, prevenzione, coordinamento e programmazione nella Pianificazione delle Emergenze; riconoscere e valorizzare sempre più il ruolo dei volontari nel sistema di protezione civile; "aprire" il Comune al territorio e rafforzare l'intesa interistituzionale".*

Notevole anche la partecipazione dei liberi professionisti ingegneri, geologi e architetti ai quali sono stati riconosciuti i rispettivi CFP.

I lavori sono stati introdotti e moderati dal prof . Nucera, il quale ha parlato di alcuni punti della L. 225/92, in particolare dei poteri attribuiti ai Sindaci e dei C.O.C., poi si sono susseguiti i saluti Istituzionali del Sindaco di Villongo Maria Ori Belometti, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo Ing. Donato Musci, del Vice Presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia dr. Egidio De Maron, il Vicepresidente della Provincia di Bergamo dr. Pasquale Gandolfi.

La prima sessione ha visto alternarsi tra i relatori: il Vicecapo di Gabinetto della Prefettura di Bergamo d.ssa Paola Cavalcanti, con un magistrale intervento sulla storia e l'evoluzione della normativa della Protezione Civile fino al Nuovo Codice, la Funzionaria della Provincia Laura Corno che ha fatto una puntuale e completa disamina sul Volontariato di Protezione Civile e su come si diventa Volontari, Francesco Morzenti Responsabile dei Gruppi di Volontari di Protezione Civile che ha spiegato il Volontariato nel Basso Sebino, cui va un sentito ringraziamento per la pregevole opera che prestano a servizio della Comunità e a sostegno delle amministrazioni, il Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi avv. **Alessandro Bigoni** che ha parlato del Ruolo della Comunità Montana nella Pianificazione delle attività di previsione, prevenzione e gestione delle Emergenze, inoltre ha ricordato che in questo caso la Comunità Montana è l'ente sovracomunale, che ha elaborato un Piano generale di Protezione Civile all'interno del quale si sviluppano i Piani di ogni singolo Comune. L'ingegnere Maurizio Molari del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali e Pianificazione regionale – Sistema di Previsione e Allertamento di Regione Lombardia che ha spiegato come funziona il sistema di Previsione e Allertamento regionale. Infine l'onorevole Paolo Franco componente della Commissione Ambiente e Protezione Civile di Regione che ha illustrato le importanti iniziative legislative che si stanno predisponendo a sostegno dei Sindaci che spesso sono lasciati soli nel fronteggiare le emergenze.

La seconda sessione che riguardava le "Criticità nella gestione dei Piani d'Emergenza" ha visto protagonisti: il geologo Marco Carraro che ha analizzato e rappresentato i rischi geologici nel Comune di Villongo, l'ingegnere Mario Stevanin che ha spiegato come si elaborano i Piani e come è stato redatto il Piano di Villongo, il Presidente e Fondatore dei Sommozzatori Volontari di Treviglio Giacomo Passera, il cui intervento ha riguardato le Emergenze fluviali e lacustri, cui va il nostro riconoscimento al pregevole contributo che rende la Fondazione, il Responsabile Soccorso Comando VVF-Bg ing. Antonio Dusi che ha fornito un valido contributo sul funzionamento del Coordinamento in fase d'Emergenza, al quale va il riconoscimento per il prezioso impegno e la dedizione che i VVF svolgono in questo ambito, infine l'ingegnere Claudio Merati dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo che con grande passione e competenza ha illustrato l'Utilizzo della Pianificazione nella gestione delle Emergenze.

In autunno - conclude il Delegato alla Protezione Civile - saranno programmate diverse attività per i volontari di protezione civile al fine di fornire nuova linfa al già operativo Gruppo.

Un ultimo ringraziamento sento di doverlo esprimere alle opposizioni di Villongo rappresentate al convegno da Alberto Bonzi e Giuseppe Vigani per i pubblici elogi e per la condivisione dell'evento

VILLONGO

L'assessore conferma il contributo al calcio

Ed ecco che dall'assessore **Pierluigi Marini** arriva la conferma del contributo che l'amministrazione comunale darà al Villongo Calcio, per sostenere le spese di gestione del campo

"La nostra Amministrazione sostiene concretamente le Associazioni Sportive di Villongo, mettendo a loro disposizione strutture adeguate, a tariffe contenute, per favorire in modo particolare le attività dei giovani atleti con età inferiore ai 18 anni.

Alle associazioni sportive che utilizzano il palazzetto dello Sport viene richiesta una tariffa super agevolata: 3 euro l'ora. Le spese per utenze e manutenzioni sono sostenute dal Comune. Le associazioni possono inoltre richiedere un contributo annuale, che viene loro riconosciuto, in rapporto al numero degli atleti iscritti.

Il Gruppo Ciclistico utilizza la nuova pista per allenamenti, in orari dedicati, riconoscendo al Comune una tariffa annuale di 10 euro ad atleta. Le manutenzioni e le utenze sono sostenute dal Comune.

Lo stadio di calcio è stato gestito dal 2012 ad oggi dall'associazione Villongo Calcio ed ora la concessione è in fase di rinnovo. Nella proposta di accordo le manutenzioni ordinarie sono a carico del concessionario. Quelle straordinarie sono a carico del Comune. A fronte delle spese sostenute per le utenze, custodia e pulizie l'associazione Villongo Calcio ha richiesto un contributo di 20.000 euro. Anche per garantire la formazione professionale continua del personale tecnico per una qualificazione sempre più elevata del servizio, con l'impegno di mantenere invariata la quota di iscrizione degli atleti minori (circa 220) per i prossimi tre anni.

Conosciamo le realtà sportive di Villongo e siamo convinti che per sostenere realmente il loro ruolo di educazione sportiva e sociale a favore dei nostri ragazzi servano scelte precise e fatti concreti. Le considerazioni approssimative su quello che succede negli altri Comuni le lasciamo ad altri".

PIÙ DI 500 OSPITI AL GRAN GALÀ ALLA FIERA DI BERGAMO

Tennis 2019 - La grande serata dell'Accademia

CORPONOVE - BG

28° TROFEO ACHILLE E CESARE BORTOLOTTI · DOPPIO MASCHILE · 13° TROFEO GIACINTO FACCHETTI · SINGOLARE MASCHILE - A · COPPA ASC · COPPA mediolanum · 6° TORNEO FRANCO MOROTTI

Sandro Masera, Franco Lamera, Giovanni Licini, mons. Giulio Dellavite (segretario generale della Curia Bergamo), Attilio Fontana (presidente Regione Lombardia), Claudia Terzi (assessore regionale alle Infrastrutture Trasporti e Mobilità Sostenibile), Gianfranco Gafforelli (presidente Provincia di Bergamo), Cristina Radici, Gianangelo Cattaneo, Ezio Chiesa e Oreste Perri (presidente Coni Lombardia)

Golden Vip Eccellenza Medica al prof. Martino Introna premiato da Attilio Fontana (pres. Regione Lombardia) Angelo Piazzoli (pres. Fondazione Creberg), Francesco Locati, (d.g. Az. Sociosanitaria Territoriale Bergamo Est), Maria Beatrice Stasi (d.g. Az. Ospedaliera Papa Giovanni XXIII), Olivo Foglieni, Giovanni Licini e Giuseppe Panseri

Edoardo Stoppa, Juliana Moreira, Paolo Agnelli e Moreno Morello

Edoardo Stoppa, Juliana Moreira, Giovanni Licini, Moreno Morello e Marco Bucarelli

Golden Vip Imprenditoria ad Adriano Latini (Caseificio Latini) premiato da Attilio Fontana, Alessandro Marchesi, Paolo Agnelli, Gianfranco Gafforelli, Giovanni Licini e Olivo Foglieni

Golden Vip d'onore Luciana e Gianni Radici per lo Sport ad Andrea Masiello premiato da Cristina Radici, Luca Percassi (a.d. Atalanta), Roberto Selini (Amici Atalanta), Attilio Fontana (pres. Regione Lombardia), Marino Lazzarini (pres. Amici Atalanta), Giovanni Licini e Oreste Perri (pres. Coni Regione Lombardia)

1ª classificata Coppa Banca Mediolanum competizione a squadre: squadra Ashe: composta da Franco Ferri, Antonio Piazzini, Graziano Innocenti, Ciro Bresciani (capitano), Claudia Menin, Fabio Bosatelli, Mauro Bottega, Alessandro Monguzzi, Emilio Pedretti premiati da Corrado Fontana (Mediolanum) e Alessandro Marchesi (dir. comm. area crediti Mediolanum)

2ª classificati Coppa A.S.C. Advanced Screening Centers, doppio misto: Enrico Brignoli (Ovet Viaggi) e Fulvio Ravizza (Elettrocanali) premiano Maria Riva e Pier Gallivanoni

1ª classificati Coppa A.S.C. Advanced Screening Centers, doppio misto: Piero Arcangeli e Paolo Bellini (A.S.C. Advanced Screening Centers) con Gianangelo Cattaneo (Plastik) premiano Oscar Magoni e Claudia Menin

2° classificato 6° Torneo Coppa Franco Morotti singolare maschile categoria B: Luigi Cocchetti (Pedretti Serramenti), Laura e Marco Morotti, Tiziano Brugnoli (TB Group) premiano Gianmarco Rondi

2° class. Torneo Classificati Accademia dello Sport per la Solidarietà: Olivo Foglieni (Gruppo Flex) e Gianangelo Cattaneo (Plastik) premiano Riccardo Maspero

2° class. 13° Trofeo Giacinto Facchetti sing. maschile A: Giacomo Zenucchi (Arredamenti Zenucchi) premia Filippo Carrara

1° class. 13° Trofeo Giacinto Facchetti singolare maschile A: Oreste Perri (pres. Coni Lombardia) e Luca Percassi (a.d. Atalanta) premiano Damiano Zenoni

1° classificato 6°Torneo Coppa Franco Morotti singolare maschile categoria B: Laura e Marco Morotti e Fabrizio Di Franco (regional manager Italiana Assicurazioni) premiano Mario Rossi

Immagini che lasciano il segno, emozioni di tre settimane passate a faticare sui campi da tennis e il grande risultato della solidarietà, nel nome della beneficenza, della ricerca scientifica, dello sport e dei tanti imprenditori da sempre vicini ai progetti dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà. Più di 500 persone tra autorità, sponsor, giocatori del Tennis 2019 e tutto lo staff dell'Accademia hanno festeggiato la fine del grande evento di questa annata, insieme a tanti politici a partire dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, il presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli, l'onorevole Elena Carnevali insieme a monsignor Giulio Dellavite.

Striscia la Notizia è stata ancora una volta la protagonista, anche nell'ultima fase del Tennis 2019. Sul palco sono stati i primattori della serata Moreno Morello, Edoardo Stoppa e la bellissima Juliana Moreira: bellissima l'introduzione degli showman, durante il quale sono stati consegnati diversi premi "simpatia" ai protagonisti che hanno dato vita ai tornei di tennis di Cividino. Il momento clou è stata la cerimonia dei Golden Vip 2019, che l'Accademia dello Sport ha deciso di consegnare ad Andrea Masiello, giocatore dell'Atalanta, premiato con il "Vip d'onore - Luciana e Gianna Radici" da Luca Percassi e dalla moglie Cristina Radici, insieme a Marino Lazzarini e Roberto Selini, al professor Martino Introna per la ricerca assegnato dalla Fondazione Credito Bergamasco per la sua prestigiosa attività nel campo della medicina e della ricerca ed infine ad un grande amico dell'Accademia, sempre in prima fila al Tennis, Adriano Latini, del Caseificio Latini, Golden Vip per l'Imprenditoria.

È tempo di solidarietà, di ripagare lo sforzo dei tantissimi collaboratori dell'Accademia e di Giovanni Licini per le 3 associazioni che beneficeranno dell'aiuto dell'associazione: l'Associazione S.O.S. Oncologia San Marco e San Pietro, l'Associazione Italiana Persone Down di Bergamo e l'Associazione Amici di Samuel Onlus. L'associazione è stata protagonista di un nobile gesto negli ultimi giorni, partecipando con 2mila euro alla raccolta fondi organizzata da L'Eco di Bergamo in favore della famiglia di Cristina Biava di Casale di Albino, che a causa di un incendio ha visto distruggersi casa e i ricordi di una vita.

Diamo infine uno sguardo a quello che hanno detto i vari tornei e lo facciamo con tutte le foto delle premiazioni.

Foto San Marco - Villongo

2ª classificati 28° Trofeo Achille e Cesare Bortolotti doppio maschile: Umberto Bortolotti, Gianangelo Cattaneo (Plastik) e Luigi Cattaneo (Azienda Agricola Cattaneo) premiano Antonio Viscardi e Beppe Savoldi

1° classificato Torneo Classificati Accademia dello Sport per la Solidarietà: Giovanni Licini, Pinuccio Mauriello (Progetto Giardino), Olivo Foglieni (Gruppo Flex) e Bruno Mazzoleni (Serim) premiano Luca Chiesa

La sala vuota

La sala piena

I collaboratori dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà

1ª classificati 28° Trofeo Achille e Cesare Bortolotti doppio maschile: Umberto Bortolotti e Luca Percassi (a.d. Atalanta) premiano Gianluigi Viscardi e Mario Ielpo

SARNICO

Bertazzoli e l'omaggio a Carlo Riva, la statua sul lungolago ma un sindaco attacca per l'area Stoppani

Lo aveva promesso. Ora la statua di **Carlo Riva** è lì, sul lungolago di Sarnico. Un ricordo indelebile di una persona che Sarnico porta nel cuore e fa un certo effetto trovarselo lì davanti mentre si passeggia. Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** ci teneva, lo aveva dichiarato più volte: *"È come promesso, abbiamo fatto mettere dei cespugli di nandina sempreverde per evitare che i cani possano avvicinarsi per le loro deizioni. Abbiamo anche messo inoltre su tutta la passeggiata i cartelli che dedicano il nostro bellissimo lungolago a Carlo Riva, laddove egli lo finanziò negli anni '60* - commenta soddisfatto il **sindaco Giorgio Bertazzoli** - *Una forma di ricordo e rispetto per la memoria del nostro grande ingegner Carlo Riva, colui che ha reso Sarnico famosa in tutto il mondo".* E intanto Sarnico è un cantiere aperto, tanti lavori e gente che affolla il lungolago ma a scatenare la polemica è il sindaco di Solto Collina che lavora a Sarnico: *"Ex area Stoppani (lungolago),* - scrive su facebook Esti - *devo fare i miei più sinceri* ***complimenti*** *a chi è riuscito a convincere la cittadinanza che abbattendo un capannone e costruendone un altro più tre condomini riesca a dare lustro al paese. Io penso che bisognerebbe scusarsi con tutte quelle piccole realtà che riescono ad oggi a ravvivare l'EVANESCENTE contrada (e che potrebbero andare in difficoltà col*

futuro INUTILE supermercato)e penso che tutti dovrebbero scusarsi con le generazioni a venire per lo scempio. Sarnico ha solo UNA cosa da fare, LA VARIANTE che la colleghi a Paratico (togliendo 100 camion al giorno e tutto il traffico che congestiona il paese) TUTTO il resto per carità non toccatelo! Dal paese d'élite che era si sta trasformando in un paese per passeggiate domenicali di armate Brancaleone". Ma Bertazzoli va avanti per la sua strada forte anche del plebiscito elettorale e intanto in questi giorni sono state installate 9 nuove panchine nel nuovissimo parco "Guerini/Riva" dove passa il sesto lotto del lungolago.

CREDARO

'Adriana II' presenta la squadra e i primi obiettivi

"Eccoci qui pronti a riprendere il lavoro per questo "nuovo mandato" che i Credaresi ci hanno consegnato con il loro ampio consenso". Il 5 giugno con la frase sopra riportata e con il Consiglio Comunale d'Insediamento ha ufficialmente avuto inizio il secondo mandato dell'Amministrazione Comunale di Credaro targata **Adriana Bellini.** Anche per questo secondo mandato il Sindaco ha nominato la propria Giunta nel pieno rispetto del risultato elettorale, infatti vicesindaco è stato riconfermato Cosimo Falco (66 preferenze) ed assessori sono stati nominati rispettivamente Francesco Algisi (56 preferenze) e Giuditta Traplettl (54 preferenze), a tutti i consiglieri sono state inoltre conferite deleghe. Il quadro completo delle deleghe conferite è il seguente:

Falco Cosimo – Vicesindaco con delega a: viabilità, sicurezza e personale;

Algisi Francesco – Assessore con delega a: ecologia, attività produttive/commercio e sport;

Trapletti Giuditta – Assessore con delega a: istruzione e famiglia;

Zanni Rachelinda eletta con 51 preferenze – Consigliere delegato alla cultura;

Bonzani Enrico eletto con 46 preferenze – Consigliere delegato ad associazionismo, promozione del territorio e biblioteca;

Belotti Sergio eletto con 34 preferenze – Consigliere delegato all'urbanistica, edilizia privata ed opere pubbliche;

Morotti Marco eletto con 33 preferenze – Consigliere delegato ad ambiente e agricoltura;

Tallarini Sara eletta con 31 preferenze – Consigliere delegato alle politiche giovanili.

Nel corso del Consiglio Comunale il Sindaco ha avuto parole di ringraziamento e di incoraggiamento anche per i 4 candidati consiglieri del suo gruppo che non hanno superato il turno e precisamente: **Apollonio Alberto** (26 preferenze), **Bonardi Paolo** (22 preferenze), **Gambarini Laura** (21 preferenze) e **Gafforelli Andrea** (4 preferenze) invitandoli a continuare ad essere supporto attivo ed importante per il ben operare dell'Amministrazione. Davanti ad una sala consigliare con molti cittadini presenti il Sindaco si è dichiarata dispiaciuta per la totale assenza delle minoranze (due giustificati e due ingiustificati), e che detta amarezza era in parte lenita dalla presenza della quasi totalità dei dipendenti comunali che non ha dimenticato di ringraziare per il lavoro serio svolto nei cinque anni trascorsi, auspicando che detta buona sinergia possa continuare nel mandato appena iniziato a supporto di Credaro e dei Credaresi.Subito dopo l'insediamento tutti gli eletti hanno iniziato ad impegnarsi rispetto agli incarichi assegnati. Sono già stati impostate le raccolte di adesione per i servizi legati alla scuola (servizio trasporto – servizio school breack e bonus libri di testo per gli iscritti alla classe prima media) ed i consiglieri più giovani si sono impegnati per l'organizzazione di una proposta completamente nuova per la comunità credarese: nelle serate dei prossimi 11 e 19 luglio in Piazza don Bruno Bellini avrà luogo la prima edizione di "CINEMA SOTTO LE STELLE" proiezione all'aperto di film per famiglie e ragazzi. La visione sarà gratuita e si auspica le presenze siano numerose. Ovviamente gli amministratori sono già al lavoro anche per quanto riguarda l'organizzazione dei momenti d'incontro di fine estate ed inizio autunno, primo fra tutti la consueta giornata dedicata ai meno Giovani che quest'anno si svolgerà domenica 15 Settembre come di consueto in collaborazione con l'Associazione Volontari San Giorgio.

CASTELLI CALEPIO

Benini, il centro commerciale di Quintano, il 10 luglio, la Lega e la questione Fondazione Calepio

di Aristea Canini

Eppur si muove. E si muoverà ancora di più fra qualche giorno. L'area dove si è parlato per anni di un possibile centro commerciale dovrebbe diventare sede di un nuovo grande supermercato. In realtà la questione si è sempre mossa ma ora ci siamo davvero, l'area si sta sbloccando, accordi, per ora solo ufficiosi ci sono, manca ancora l'ufficialità che dovrebbe arrivare a breve. E intanto nei prossimi giorni va in gara a Brescia, alla Centrale di Committenza il nuovo polo scolastico, un opera da tre milioni e trecento mila euro. Giorni importanti per il dopo elezioni per G**iovanni Benini**, tanta carne al fuoco: "*E il 10 luglio si può utilizzare il nuovo bocciodromo e la sala civica, da quella data si potranno ospitare eventi, manifestazioni, spettacoli*". Benini è ancora euforico dal successo elettorale: "E' *bello vedere che la gente ti ha capito e seguito. La Lega? nel primo consiglio comunale ha votato contro, anche su questioni che francamente mi lasciano senza parole, ma loro sono così, non fanno mai proposte, protestano e basta. Ne prendo atto e vado avanti per la mia strada. D'altronde hanno detto che ho preso un plebiscito e quindi dall'alto del mio plebiscito vado avanti così*". Gira voce che hai già problemi con il tuo vice sindaco: "*Mi viene da ridere, ho appena stravinto e giusto prima delle elezioni dicevano che ero al capolinea, ma provare a farsene una ragione? ho appena parlato con il mio vice, ci siamo fatti una risata, c'è accordo su tutto e abbiamo già in mano decisioni importanti, dispiace vedere che nonostante l'ennesima sconfitta vogliano fare polemica su tutto e su ogni pretesto*". Sotto i riflettori la questione della nomina Fondazione Calepio che avrebbe secondo qualcuno visioni diverse: "*Il Grande Duello* – scrive Il Gufo - *si consumerà dopo le ferie quando si deciderà chi saranno i due rappresentanti del Comune di Castelli Calepio nell'Ente Fondazione Calepio e soprattutto a chi deve essere assegnata la presidenza, e qui le idee dei "duellanti" sono totalmente diverse se non addirittura opposte. Uno solo dei due vincerà e prenderà nelle mani il comando delle operazioni mentre l'altro, colui che adesso è in evidente difficoltà politica di fronte al dilagare del proprio "rivale", ha già fatto capire che non esiterà a chiamare in proprio soccorso i propri antichi amici con cui aveva clamorosamente litigato pur di non farsi "mettere sotto pressione" e di cercare di non farsi sfuggire di mano la situazione*". A fargli manforte **Clementina Belotti**: "*Chi è stato amministratore di uno degli 8 comuni della Valcalepio facente parte della Fondazione Conti Calepio non può non sapere cosa gira intorno alla Fondazione. E' stata probabilmente lo è tutt'ora, il principale proprietario terreno del Comune, la Fondazione è proprietario del Castello di Calepio, e dell'attuale sede della Scuola Materna di Calepio. La Fondazione ha un patrimonio immobiliare e mobiliare maggiore di quello del Comune di Castelli negli ultimi 20 anni ha valorizzato e incrementato il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, creando servizi sociali quali il Centro Residenziale per Diversamente Abili e la ristrutturazione di molti alloggi di proprietà finalizzati a famiglie disagiate, ottenendo contributi pubblici e accreditamento Regionale*".

GORLAGO - SEGNALAZIONE

In via Roma un muro pericoloso

Un muro che da già parecchi problemi ai residenti e che rischia di diventare la prima gatta da pelare per il sindaco Elena Grena, in via Roma, nella curva all'incrocio con via Bettole, strada che scende in località Giasera, i residenti ci hanno segnalato la realizzazione di un muro che di fatto impedisce la visuale per chi deve uscire su via Roma, con un evidente pericolo per gli automobilisti: "Hanno realizzato un nuovo muro su un terreno che era comunale – spiegano i residenti – e all'uscita non si vede più nulla. Non capisco chi abbia potuto autorizzare la realizzazione del muro, qui tutte le volte che si esce ora si rischia un incidente".

GORLAGO

Marco Illipronti: "Faremo il nostro lavoro di opposizione, loro hanno vinto grazie alla Lega"

Marco Illipronti è pronto, sarà lui a guidare il gruppo di opposizione in consiglio comunale a Gorlago, dopo aver digerito la sconfitta infatti l'ex assessore raccoglie la sfida di tenere d'occhio l'attività amministrativa del sindaco. "Purtroppo hanno vinto sull'onda della Lega, vento che ha evidentemente soffiato anche a Gorlago. La nostra lista non ha avuto un supporto mediatico, non abbiamo un leader nazionale attivo su Tv e social: abbiamo però organizzato diversi incontri, vari spazi di confronto e abbiamo sempre parlato chiaramente di quello che sarebbe stato possibile realizzare e di quello che sarebbe stato difficile fare anche volendolo. A volte la franchezza non paga, ma noi abbiamo sempre preferito parlare con trasparenza e onestà. Voglio ringraziare ognuna delle persone che ci ha appoggiato e ha creduto in me, nella mia squadra e nel nostro progetto e che mi hanno fatto pervenire, in vari modi, il loro apprezzamento su quanto fatto. Voglio fare gli auguri ad Elena perché riesca ad amministrare il paese con trasparenza e onestà. I quattro consiglieri di Futuro per Gorlago supportati dai non eletti e spero da tutti voi, controlleranno e verificheranno il lavoro dell'attuale amministrazione attenti alle decisioni ed alle disposizioni della maggioranza".

CHIUDUNO

Torneo delle classi, domina ancora il 1992

Non c'è proprio storia, il Torneo delle classi ospitato in oratorio ha visto vincere anche quest'anno la classe 1992. Il torneo mette di fronte squadre formate dai coscritti delle varie classi che si sfidano fino alla finale in un torneo ad eliminazione. Tanta la partecipazione tra chi è sceso in campo e chi ha seguito con interesse le partite dagli spalti.

GRUMELLO DEL MONTE

"Prima o poi ci scappa il morto", Osvaldo Finazzi e la rotonda di via Lega Lombarda:

"Avevo segnalato il problema come assessore ma..."

"Prima o poi lì ci scappa il morto" non usa mezzi termini **Osvaldo Finazzi,** ex assessore di Grumello del Monte con **Nicoletta Noris** ed ora capogruppo di minoranza, domenica sera infatti si è verificato l'ennesimo incidente alla rotonda su via Lega Lombarda, ancora una volta un'auto ha preso contromano la rotonda ed ha fatto un frontale contro un'auto con a bordo madre, padr e figlia di Grumello del Monte, finiti all'ospedale.

Del problema ne avevamo parlato di recente anche noi dopo vari post sulla rete ed un video nel quale si spiegava il problema. *"Molti automobilisti prendono la rotonda al contrario soprattutto quelli che vengono dal Penny Market mettendo in grave pericolo gli altri conducenti che si trovano inermi ad affrontare il veicolo contromano.*

Chiedo che la rotonda venga messa in sicurezza con spartitraffico e potenziata l'illuminazione con segnali luminosi prima di essa".

Questa a richiesta che aveva fatto **Efrem Belussi** che aveva anche scritto una lettera in Comune. Ora della questione se ne vuole occupare l'ex assessore che spiega: *"Già quando ero assessore mi ero occupato del problema* – spiega Osvaldo Finazzi – *avevo consultato la giunta ma l'unica risposta che avevo avuto era tata che chi prende la rotonda in senso opposto è un imbecille.*

Dopo questo intervento spero che l'amministrazione comunale prenda in considerazione un intervento immediato.

Il Comune aspetta la Provincia e spero venga nuovamente interpellata per risolvere la questione, un problema serio che stavolta ha rischiato veramente di procurare un morto.

Credo che se la Provincia non interverrà immediatamente, deve essere il Comune ad intervenire con una piccola spesa, basta poco, delle strisce o altro che indichi meglio che chi arriva da Castelli Calepio si immette su una rotonda, evidentemente qualcuno, ormai molti, non capiscono che lì c'è un rondò. Se non succederà nulla nei prossimi mesi mi prendo l'impegno di andare in Provincia a spiegare cosa succede su quella rotonda perchè qualcuno si deve assumere la propria responsabilità su quanto sta accadendo, visto che le segnalazioni mie e dei cittadini ci sono state."

CHIUDUNO

Il dottor Finazzi se ne va, i pazienti organizzano una raccolta firme per trattenerlo in paese

Una raccolta firme promossa da alcuni cittadini per impedire che il dottor **Alberto Finazzi** se ne vada da Chiuduno e Telgate, paese dove ha i suoi ambulatori e i suoi pazienti, per approdare a Trescore Balneario. I pazienti del dottor Finazzi guidati da **Rosalba Cattaneo** hanno dato vita domenica, dorante la festa 'Power Flower' ad una petizione per chiedere di far rimanere il dottore lì dove è: *"E' un bravissimo dottore e si vede che si prende cura dei propri pazienti* – spiega Rosalba Cattaneo – *per questo non vogliamo che se ne vada da Chiuduno e Telgate. Non so quanto servirà la nostra raccolta firme ma noi comunque ci proviamo anche per far sentire la nostra voce in una vicenda poco chiara e gestita male. Il dottor Finazzi era arrivato in sostituzione il 27 dicembre del 2017 e doveva rimanere un anno da noi. Non avendo più ricevuto nessuna indicazione lui ha proseguito il suo lavoro a Chiuduno e Telgate. Il problema che tutto è arrivato all'improvviso con il suo trasferimento che diventerà effettivo dal primo luglio, con i suoi pazienti che avranno due scelte, cambiare il dottore e rivolgersi all'Asl oppure passare in studio a Trescore dove Finazzi dovrà svolgere il suo lavoro, se rinuncia al trasferimento dovrà rimanere fermo per un anno e mezzo, da qui l'impossibilità da parte sua di dover rinunciare alla proposta. Inoltre è stato lui a dover trovare un sostituto. Noi comunque proviamo a fare questa petizione, vedremo se servirà a qualcosa".*

GORLAGO

Controllo dell'ufficio tecnico nel santuario sikh, smantellate le prime strutture abusive

Lo aveva promesso in campagna elettorale: *"Punteremo sulla sicurezza e sul rispetto delle regole"*, ed ecco che il neo sindaco Elena Grena parte subito in quarta e prende subito di mira il santuario dei sikh, eterno problema per l'amministrazione comunale di Gorlago. A dire il vero una bella botta l'aveva data alla fine della sua esperienza amministrativa da sindaco **Gianluigi Marcassoli** con un esposto in Prefettura sulla questione sicurezza. Il problema che si trascina da anni è che il ritrovo è stato fissato in un capannone nella zona industriale tra Carobbio e Grlago in località 'Giasera', con strutture abusive. Su questo aspetto si è rivolta subito l'attenzione del sindaco **Elena Grena**: *"E' stata fatta fatto un' ordinanza da parte del nostro ufficio tecnico. Abbiamo fatto un sopralluogo venerdì scorso: il responsabile dell'ufficio tecnico, la polizia locale ed io e abbiamo verificato quanto avevano fatto sinora. Per ora Hanno eliminato gli abusi, ma c'è altro da fare"*. Insomma un passo per volta, ma il sindaco Grena sembra essere decisa a risolvere definitivamente la questione, un problema che anche negli anni scorsi aveva dato problemi con auto ovunque nella zona e preghiere e musica ad alto volume con i residenti costretti a sopportare.

CAROBBIO - SEGNALAZIONE

Nulla per il due giugno ed erba alta al monumento

Ecco la segnalazione che ci è arrivata sul post '2 giugno a Carobbio degli Angeli': *"Due giugno, festa della repubblica, molti comuni per la circostanza hanno organizzato manifestazioni varie a festeggiare tale ricorrenza depositando corone ai monumenti dei caduti. A Carobbio degli Angeli nessuna manifestazione, nessuna corona solo erba alta ad abbellire il monumento ai caduti"*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Oratorio di Cicola, si tolgono già le impalcature, ora gli impianti

Muri alzati, tetto fatto ed ora via all'impiantistica con cavi e tubi ovunque, sta viaggiando a pieno ritmo il cantiere del nuovo oratorio di Carobbio degli Angeli, nuovo oratorio realizzato nell'area del campo di Cicola. Il maltempo di primavera non sembra aver molto condizionato la tabella di marcia dei lavori che proseguono celermente.

LA POLEMICA

Non c'è pace per il mercato ed ora si litiga sulla sentenza del TAR che boccia la doppia postazione per ogni commerciante

Non c'è pace per il mercato di Trescore, ago della bilancia delle ultime elezioni amministrative. Come abbiamo più volte scritto, nelle ultime settimane che hanno preceduto il voto gli ambulanti avevano apertamente chiesto agli elettori di Trescore di votare per Danny Benedetti, in risposta al lungo braccio di ferro che le associazioni degli ambulanti avevano avuto proprio con l'Amministrazione comunale. La questione è stata ribadita anche nel primo Consiglio comunale, quello dell'insediamento del sindaco Benedetti, con l'ex maggioranza tornata all'attacco sulla questione. Ora si discute sul mercato ma a seguito della sentenza del TAR di Brescia, sul ricorso presentato da una quarantina di ambulanti. *"Il Tar di Brescia* – spiega **Silvia Marciò,** consigliere comunale di minoranza - *con una sentenza pronunciata nei primi giorni di giugno, ha respinto il ricorso presentato da alcuni ambulanti avverso il bando di assegnazione di stalli al Pertini, riconoscendo la piena legittimità dell'operato dell'Amministrazione"*. Ma dove nasce la "polemica" degli ambulanti? *"Dal fatto che* – spiega sempre Marciò per il gruppo di Consenso Civico - *per garantire la sicurezza dell'area si è reso necessario ridurre il numero di posteggi e, di conseguenza, non è stato più possibile assicurare ad alcuni operatori l'occupazione di più di uno stallo"*.

È vero che l'Amministrazione Colombi avrebbe voluto dividere e spostare il mercato?

"Assolutamente falso: solo nel caso in cui le centotrentacinque postazioni, messe a bando al Piazzale Pertini, non fossero state sufficienti a coprire le richieste degli ambulanti, allora e solo allora avremmo sperimentato un secondo mercato rionale per garantire lavoro a tutti.

Nella stessa direzione è andata anche la scelta di concedere un solo posteggio".

Perché avete bocciato la richiesta del doppio posteggio voluto dagli ambulanti?

"Ci siamo opposti a tale richiesta proprio perché ci sembrava ingiusto concedere un doppio posteggio ad alcuni e non garantirne nemmeno uno ad altri. Inoltre tale istanza, peraltro avanzata solo da un gruppo minoritario di operatori, risultava in contrasto con la normativa comunitaria della libera concorrenza, come peraltro di recente confermato dalla sentenza del Tar di Brescia predetta".

Come si può prefigurare il futuro del mercato dopo tale sentenza?

"Posso dire che noi abbiamo operato avendo come obiettivo la tutela degli utenti, sia in materia di sicurezza che in materia di qualità dell'offerta. Confidiamo che l'Amministrazione Benedetti continui su questo tracciato, nel rispetto di una sentenza molto chiara e che non si può disattendere. Le richieste e gli interessi di pochi ambulanti non possono prevalere sugli interessi degli utenti ma nemmeno sugli interessi della maggioranza degli operatori del mercato".

Quando è nata la questione mercato?

"La questione mercato, in realtà, è nata qualche anno fa nel momento in cui si è reso necessario applicare la normativa dell'UE in materia di libera concorrenza ed adeguare le misure di sicurezza dell'area mercatale alle nuove disposizioni legislative, rispondendo contestualmente alla richiesta degli stessi ambulanti di aver un mercato più ordinato ed efficiente.

Non dimentichiamo poi che era necessario rinnovare il contratto di locazione con l'azienda ospedaliera Bolognini per continuare ad utilizzare Piazzale Pertini, come parcheggio e area di mercato.

Dunque, quale migliore occasione per riorganizzare il tutto?"

Come mai si è tornato a parlare di mercato?

"Perché nel primo Consiglio comunale la "questione mercato", pretestuosamente cavalcata dal gruppo Viviamo Trescore per tutta la campagna elettorale, al suon di "Salviamo il mercato", è stata volutamente taciuta, non trovandosi alcuna traccia nelle linee programmatiche presentate dal Sindaco".

Anva e Fiva: "Mercato di Trescore, si apre una nuova fase"

In merito alla questione del mercato di Trescore Balneario Anva e Fiva desiderano fare chiarezza una volta per tutte, rivendicando una complessiva e sostanziale vittoria sul piano giuridico e soprattutto occupazionale. "La nostra azione ha garantito il posto di lavoro a tutti i commercianti ambulanti – sottolineano con forza i presidenti Giulio Zambelli e Mauro Dolci - , garantendo i diritti acquisiti delle aziende e obbligando il Comune ad allinearsi ai testi normativi vigenti. L'ultima sentenza del Tar di Brescia, infatti, non incide sul nocciolo della questione, perché nel frattempo la direttiva Bolkestein, che prevedeva il rinnovo delle licenze, è stata congelata.

Con la nuova amministrazione, con la quale il dialogo è certamente più costruttivo che in passato, non abbiamo perso tempo e ci siamo messi a disposizione per promuovere una riqualificazione e un rilancio del mercato. Entro la fine dell'anno, è previsto un censimento delle concessioni in essere, che si affiancherà a una valutazione dell'area e dell'offerta merceologica".

"La nostra intenzione – continuano - è restituire a Trescore un mercato di alta qualità, come impone la sua tradizione storica. Tutta la categoria appoggia la nostra azione, fermamente convinta che Anva e Fiva stiano andando nella direzione giusta. Ora, dopo anni di incertezza e inutili polemiche che hanno intaccato attività e investimenti, si apre finalmente una nuova fase fondata sulla fiducia e sulla collaborazione".

LA RISPOSTA

La sentenza del TAR? Per gli ambulanti non cambia nulla

cosa cambia con la sentenza del TAR? Per l'Anva, una delle due categorie degli ambulanti non cambia nulla: "Il regolamento approvato dalla vecchia Amministrazione Comunale – spiega **Antonio Caffi** dell'Anva - diceva cose sbagliate che danneggiavano il mercato e grazie al ricorso al TAR siamo riusciti a garantire posti di lavoro che altrimenti avrebbero avuto una durata di solo 12 anni.

Il doppio posteggio non è un privilegio, ma sono tutte concessioni previste dal regolamento Regionale e regolarmente rilasciate dal Comune ad operatori che hanno investito in strutture che necessitano di più spazio per potere operare.

Quello che invece non mi è chiaro è cosa vuol dire l'ex Amministrazione Comunale con il discorso della libera concorrenza, quando hanno permesso l'insediamento di nuove aree commerciali nel territorio di Trescore che occupano più metrature di quelle inizialmente concesse.

Perché dovrebbe essere solo il mercato ad essere penalizzato?

BIANZANO

Torna la rievocazione storica

Non sarà più sindaco ma **Marilena Vitali** si consolerà con il ritorno della rievocazione storica 'Alla Corte dei Suardo", festa che torna da giovedì 1 a domenica 4 agosto. Anche questa volta il centro storico di Bianzano si trasforma in un borgo medievale per ospitare antichi mestieri, cavalieri, dame e principi per la rievocazione del matrimonio che si tenne nel castello. Giovedì primo agosto alle 20.30 apertura ufficiale dei festeggiamenti con tamburi e campanacci lungo le vie del centro storico. A cura dei «Monelli» di Bianzano. Tanti poi gli spettacoli che ci saranno nel corso dei 4 giorni di festa all'ombra del castello. Da venerdì a domenica apertura dei quadri viventi con i residenti vestiti in abiti dell'epoca che daranno vita agli antichi mestieri. Sabato dalle 16 combattimento storico con ascia, spada lancia a cura di Black Eagle e Asator B. Ross (BS).

IL CAVALIERATO A MARIO PAVESI

La storia del ristorante alla Torre raccontata da Mario Pavesi:

"Quando ce ne andammo per lasciare il posto alle Brigate Nere 'Cortesi' e Mina che veniva sempre a mangiare da noi"

di Matteo Alborghetti

A 91 anni suonati non ha ancora intenzione di mollare, un lavoro che per **Mario Pavesi** è stata sempre prima di tutto una grande passione. E' stato lui infatti a dare vita ad uno dei ristoranti più rinomati della valle Cavallina e non solo, l'Albergo Ristorante della Torre a Trescore Balneario.

Una storia lunga, anzi lunghissima che parte addirittura dal 1898 quando la mamma di Mario Pavesi, Luigina detta Gina, gestiva nell'antica torre medievale che si affaccia su piazza Cavour un'osteria, cambio cavalli.

Da allora nella torre medievale del XIII secolo a Trescore c'è sempre stato un punto di ristoro diventato poi ristorante e albergo con Mario, nato a Gorlago il 13 febbraio del 1928, che non ha mai mollato rimanendo anche oggi una figura fondamentale della storica Impresa di famiglia. Sposato con Isabella Piatti fedele moglie, amica, sostenitrice e partner nell'azienda e con la quale ha dato alla luce quattro figli **Anna,** ex-professoressa presso l'Istituto Federici, **Pierluigi,** responsabile sala e cantina presso l'Albergo-Ristorante, **Michele**, responsabile dell'Albergo e **Diego** Executive Chef presso il ristorante di famiglia.

Lo scorso 2 giugno per Mario Pavesi è arrivato l'ultimo di molti riconoscimenti, il cavalierato e così per Mario è arrivato un altro momento per fare il punto della sua lunga storia imprenditoriale: *"La figura più importante per la mia giovinezza è stata mamma Luigia detta Gina che dal 1898, prima data ufficiale, gestiva l'osteria-cambio cavalli e la locanda situata all'interno della storica Torre Medioevale e negli edifici circostanti. I primi passi in cucina li ho fatti con mamma Gina quando ancora non avevo sedici anni a causa della partenza di mio papà per le campagne militari italiane svolte in Africa con la Seconda Guerra Mondiale. Successivamente, ci misi piede definitivamente un paio di anni dopo quando sempre mio papà fu colto da un malattia che lo fece spegnere lentamente e quindi dovetti aiutare mia mamma e mia nonna nella gestione dei locali. Proprio nell'antica cucina, posta dove attualmente si trova la reception dell'Albergo, ho iniziato ad imparare osservando le sapienti mani di mamma Gina, ad appassionarmi al mondo culinario, improntato all'epoca, su cibi poveri, legati alla stagionalità e alla tradizione; quando c'era "la materia prima della festa" si cercava di cucinarla nel migliore dei modi e di farla rendere il più possibile usando anche un pizzico di estro e creatività".*

Le prime difficoltà per Mario arrivarono prima nei campi e poi con la seconda guerra mondiale: *"Le prime difficoltà arrivarono quando a mio padre, che si occupava di innestare la vite, morirono tutte le piantine, chiamate in bergamasco roersù, presenti nella piantagione in quel momento. Mia mamma dovette aiutarlo economicamente per ripagare il danno che si era creato. Risolto questo problema si arrivò alla grande difficoltà alla Seconda Guerra Mondiale, Nel 1945 l'intera famiglia venne fatta traslocare obbligatoriamente e portata al castello del Mirabile ospiti della famiglia Lago in quanto i locali dell'albergo ristorante vennero requisiti dalle Brigate Nere per dare origine ad una caserma.*

A soggiornare nei nostri locali erano i militi della Brigata Nera Cortesi, solo dopo la fine del conflitto e la liberazione potemmo tornare a casa.

L'azienda, quando ho iniziato, era a conduzione famigliare, eravamo solamente io mia mamma e qualche collaboratrice, tutti accomunati da un unico obiettivo soddisfare il cliente e farlo sentire come se fosse a casa. Con il passare degli anni l'impostazione è andata via via cambiando soprattutto a partire dagli anni 50 del '900 quando avvennero i primi grandi investimenti e i primi cambi di logica gestionale".

Un'attività quella della ristorazione che si è evoluta nel tempo dai clienti di passaggio alle cene di gala: *"L'attività funzionava costantemente, il lavoro era impostato in modo quotidiano poiché inizialmente la clientela era di passaggio, commercianti e viandanti che passavano per Trescore diretti verso la Valle Cavallina oppure verso Bergamo; non dimenticherò mai i clienti abituali che lavorano in Trescore presso gli Uffici Postali, Comunali o di Riscossione Imposte. Ricordo ancora quando un giorno ci furono talmente tante richieste per un alloggio che mia mamma decise di riassettare e pulire anche le camere dove dormivamo noi, il cliente non doveva mai andare via insoddisfatto e a tutti i costi bisognava dargli ospitalità. La cucina era molto semplice, tutto proveniva dalle piccole botteghe del paese e dai contadini dei paesi limitrofi che portavano uova, latte, funghi e verdure di stagione cercavamo di far rendere al massimo la materia prima presente in osteria.:*

Gli sprechi erano ridotti all'osso e si cercava di utilizzare anche quelli che oggi vengono definiti scarti ricordo e mi piace ancora preparare il piatto forte di mamma Gina, gli uccelli allo spiedo. La cucina ha iniziato a cambiare e ad innovarsi quando presi in mano io le redini dell'azienda a seguito della malattia della mamma. Inizialmente, decisi di rivisitare alcuni piatti forte della cucina bergamasca come la salsiccia e cipolle, che mi portò a vincere anche un importante premio per l'epoca, decisi di intraprendere un cammino tutto in salita, cercare di educare il cliente a mangiare bene, sano e senza arrivare a quel sentore di nauseante sazietà ma rimanendo comunque generosi nelle porzioni. Ricordo ancora un grande amico dell'epoca Giovanni Cacciolo proprietario dell'Orobica Pesca da cui ho iniziato a comprare il primo pesce presente su i mercati bergamaschi, ma non nego che il mio attaccamento alla tradizione rimase molto forte.

Oltre a sviluppare il ramo aziendale riguardante la ristorazione ho anche voluto concentrare le mie forze sull'aspetto alberghiero iniziando, nel 1955, ad edificare le prime 12 camere sopra la parte del vecchio fienile, quella che poi è diventata la Sala del Pozzo e il bar all'interno della Torre Medioevale.

Dopo qualche anno decisi di ampliare i locali adibiti a cucina e dare origine, visto l'afflusso crescente e costante di commensali, ad una nuova sala per questo, è sorto il complesso in stile anni 60 che anche attualmente vede la presenza di questi due locali successivamente, vennero eliminate le "stalle" in quanto l'uso dei cavalli andò via via diminuendo e quindi si dovette pensare ad una nuova struttura che permetteva di far monetizzare l'ala che ormai era andata in disuso e per questo motivo, venne costruito un grande salone per i ricevimenti che permise alla piccola struttura nata come un' osteria di diventare il più importante ristorante di zona.

Da questo investimento nacque nella zona della Val Cavallina il concetto di banchetto pensato per occasioni importanti come matrimoni, comunioni, cresime e riunioni aziendali in quanto, sino a quel momento, non c'era nessuna struttura che potesse permettere di organizzare eventi di quel genere. Negli anni del boom economico Trescore diventò anche patria di importantissime aziende che possiamo ammirare tuttora nel panorama industriale ed imprenditoriale di zona, esse mi hanno permesso di ampliare nuovamente il ramo alberghiero costruendo altre diciannove camere poste sopra il salone ricevimenti ed infine, nello stesso tempo la parte riguardante la ristorazione vide l'ingresso in cucina di mio figlio Diego che, a seguito degli studi e all'esperienza sul campo, diede una nuova svolta giovane ed estrosa alla cucina bergamasca ed internazionale. Di seguito, grazie all'incessante richiesta di mercato, si decise di intraprendere un altro grosso investimento che prevedeva l'eliminazione del salone per i banchetti e la creazione di altre 10 camera e una sala riunioni per ospitare meeting aziendali ed eventi di piccola portata. Oggi l'Albergo Ristorante della Torre conta 41 camere per il soggiorno degli ospiti, una sala meeting, due sale da pranzo, il bar incastonato nella torre storica, cucina e numerosi spazi comuni.

Credo che nel settore della ristorazione ed alberghiero sia cambiato moltissimo innanzitutto perché oggi viene visto da moltissimi come fonte di speculazione/guadagno/investimento e quindi nascono moltissimi locali dove l'obiettivo non è servire con orgoglio e rispetto, basandosi sulla qualità e l'amore ma la finalità di ogni singolo giorno è l'eccessiva sete di guadagno. Oggi i clienti, purtroppo, sono attratti esclusivamente dall'impiattamento e tralasciano l'importanza di cosa hanno nel piatto, della qualità della materia prima, del giusto rapporto dei gusti e della fatica che uno chef ha fatto per arrivare a quel risultato magari anche ottimo ma impiattato non in modo ottimale, artistico, estroso. Dobbiamo ricordarci che il nostro compito principale è soddisfare il cliente, farlo sentire a casa, amato e rispettato.

In tutti questi anni dal Ristorante della Torre di celebrità ne sono passate molte, anche se a Mario Pavesi non piace fare distinzioni di 'importanza' tra i suoi clienti, ma a Mario piace ricordare un nome su tutti Mina. "Innanzitutto vorrei specificare che non ci sono clienti di serie A o di serie B; per mia fortuna ho potuto servire tanti concittadini, amici e parenti ma anche persone importanti nel mondo dello spettacolo, dello sport Fausto Leali, Virna Lisi, Valeria Marini, Anna Oxa, Alberto Lionello negli ultimi anni Francesco Gabbani, Mago Forest, Marco Belotti e persone illustri nella bergamasca; tra tutti mi piace ricordare una grandissima cantante, Mina che era estremamente legata a me mia moglie e al posto".

La Brigate nere 'Cortesi' fuori dal ristorante

da sx: Luigia Rudelli (mamma di Mario)
e a destra Laura Albertoni mamma della moglie Isabella

E di soddisfazioni Mario ne ha avute molte grazie al suo ristorante, ultima della serie, il cavalierato: *"In realtà non ho delle soddisfazioni specifiche la mia stessa vita è una soddisfazione, soltanto faticando e percorrendo salite impetuose, correndo il rischio di cadere si può dire di essere soddisfatti di ciò che si è fatto.*

Quello che vorrei dire, soprattutto ai giovani, è che senza l'amore verso il lavoro che state facendo non arriverete da nessuna parte poiché vedrete sempre e solamente le sfaccettature negative del vostro impiego, vi peserà lavorare e guarderete solamente l'aspetto economico; io purtroppo ho passato anche momenti di difficoltà ma sono riuscito a superarli solo perché nutrivo e nutro un immenso amore verso la mia professione. Il cavalierato ricevuto pochi giorni fa credo che sia un riconoscimento importantissimo per una persona di altri tempi come me; non so come la società attuale veda questa Onorificenza ma spero che non sia considerata come un semplice diploma da appendere al muro e di cui vantarsene in modo inappropriato. Purtroppo l'Onorificenza è arrivata in un momento della mia vita dove le forze iniziano a diminuire ma credo che se avessi ricevuto questo riconoscimento in età più giovane avrei potuto utilizzarlo per far capire ai giovani i valori che non si devono dimenticare, ai principi fondamentali nel nostro lavoro e di come amare, rispettare ed onorare, lavorando duramente, il nostro Paese. Ringrazio mio Nipote che ha voluto inoltrare la richiesta per ottenere l'Onorificenza al Consiglio dei Ministri, La Giunta Colombi, i Rappresentanti della Provincia e l'On. Sanga che lo hanno sostenuto nella compilazione e presentazione della domanda e la Giunta Benedetti per avermi accompagnato e sostenuto durante il giorno della consegna. Speriamo che a breve si dia origine alla sesta generazione di gestione del luogo a cui ho dedicato tutto."

RANZANICO

Vince Freri, ma spunta la sorpresa: nel giorno del pareggio una candidata di Buelli non votò

"Anche se non vado a votare cosa sarà mai, per un voto, non perderemo per il mio voto?" sarà stato più o meno questo il pensiero di una delle candidate della lista di **Sergio Buelli** che, proprio il 26 maggio, non ha potuto votare lasciando così Ranzanico per andare all'estero per motivi di lavoro. Il risultato lo sappiamo tutti, un clamoroso 359 a 359 tra Buelli e Freri che ha rimandato il verdetto al 9 giugno, giorno nel quale le urne hanno visto prevalere il sindaco uscente Renato Freri. Insomma, tutto per un voto di una candidata che non ha potuto esprimere la propria preferenza per motivi di lavoro?

"Anche io ho avuto persone che non hanno potuto votare il 26 maggio – spiega il sindaco Freri, felice comunque della vittoria finale – *sicuramente ho acceso ceri in molti santuari della valle Cavallina e non solo* – commenta ridendo – alla fine la prima volta ab*biamo pareggiato, la seconda volta invece la gente mi ha dato la propria preferenza. Ora inizieremo a lavorare, non credo di avere un paese diviso, non ci sono fazioni o rivalse da fare, ognuno ha espresso il proprio parere, la propria preferenza e alla fine ho vinto io. Ora inizieremo a lavorare come sempre per il bene del paese"*. E freri presenta la sua squadra: i due assessorati vanno a Valeria Valetti, delega all'istruzione e cultura e Jennifer Turra la delega per lo Sport e turismo. Ai consiglieri poi vengono distribuiti altri compiti, Giovanni Airoldi la delega per il Bilancio e i lavori pubblici, Mirella Boldo la delega per i Servizi Sociali, biblioteca e musei, Antonello Paris delega per la protezione civile. Dall'altra parte invece ci sono gli sconfitti con un Sergio Buelli che certamente non l'ha presa bene, anche perchè pareggiare con un tuo candidato che non vota per motivi di lavoro e poi perdere per soli 6 voti non è certamente una cosa che riesci a digerire facilmente. *"Purtroppo è andata così, la prima volta abbiamo pareggiato e poi abbiamo perso per soli 6 voti, ora io rimarrò in consiglio comunale e siamo pronti a fare il nostro compito di minoranza"*.

ZANDOBBIO

La nuova squadra di Mariangela Antonioli… che si toglie il sassolino Consorzio

Al via l'Antonioli Ter' vale a dire il terzo mandato del gruppo de 'L'altra Zandobbio con il sindaco Mariangela Antonioli che ha aperto il terzo mandato togliendosi anche qualche sassolino dalle scarpe. *"E' con sentimenti di gratitudine che oggi, per la terza volta, mi rivolgo a tutti i cittadini per esprimere loro, di cuore, il mio e nostro GRAZIE! E' un ringraziamento sentito perché grande è stata la fiducia e tanta la stima e l'affetto che ci avete accordato dopo averci messo alla prova ed averci visto lavorare a vostro servizio per dieci anni"*. Poi subito una frecciatina agli enti sovraccomunali, in primis al Consorzio Servizi Valcavalina con il quale il sindaco Antonioli ha in corso un durissimi confronto sulla questione della gestione rifiuti, con Valcavallina Servizi che è ricorsa al TAR: *"Sarà nostro compito primario continuare ad amministrare al meglio le risorse del Comune, che sono di tutti, e difendere gli interessi dello stesso nei rapporti con gli enti sovraccomunali. Crediamo fortemente che sarà nostro dovere tendere a migliorare le relazioni ed i rapporti tra il Comune ed i cittadini unitamente ai vari enti e associazioni operanti sul territorio, e trasmettere a tutti, attraverso l'esempio di vita, valori e regole di buona educazione e di buona convivenza civile. Sono sempre stata aperta al dialogo con tutti e continuerò ad esserlo, forte della grande esperienza acquisita e della stima ricevuta, e da tutti mi aspetto collaborazione e atteggiamenti propositivi.*

Come ho sempre promesso, mi impegno ad essere sindaco imparziale con tutti: con il tempo spero che anche coloro che non ci hanno votato siano soddisfatti del nostro operato". Ed ecco la squadra che accompagnerà il terzo mandato del sindaco Antonioli: Gianluigi Marchesi, Vicesindaco e Assessore con delega a: Lavori pubblici, Attività produttive, Ambiente, Viabilità. Orietta Del Bello Assessore con delega a: Istruzione, Cultura, Servizi sociali, Sport. Luisella Facchinetti Consigliere, Capogruppo Lista civica L'Altra Zandobbio, delega a: Cultura, Biblioteca. Maurizio Nicoli Consigliere delega a: Protezione civile, Manifestazioni-eventi. Roberto Noris, Consigliere delega a: Sport, Rapporti con Associazioni. Cria Pedrini, Consigliere delega a: Politiche giovanili. Tommaso Barcella, Consigliere delega a: Innovazione, Bandi, Comunicazione.

ENDINE GAIANO

Piazza San Felice: ci siamo, paga lo Stato

Si ricomincia. Da dove eravamo rimasti. I riflettori suono sulla piazza di San Felice, che da anni aspetta tempi migliori, piastre che si sollevano e malumori a go go: "*Siamo partiti* – spiega **Marzio Moretti** – *con la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Piazza S. Michele di S. Felice, opera da 50.000 euro finanziata al 100% dallo Stato. Proseguono i lavori e la strada provinciale riaprirà a fine giugno, probabilmente già il 28*". Subito dopo le elezioni comunali la nuova amministrazione, che riconferma **Marzio Moretti** Assessore alle Opere Pubbliche, lavora per risolvere definitivamente la problematica della piazza di San Felice. *"La manutenzione straordinaria della Piazza di S. Felice, come promesso in campagna elettorale, era una priorità inderogabile e subito ci siamo impegnati per realizzare l'opera. Si è dovuto per forza chiudere la strada provinciale ma nonostante l'ordinanza della Provincia prevedesse la chiusura dal 17 giugno al 10 luglio, grazie ai lavori di asfaltatura che termineranno venerdì 28 giugno, l'apertura sarà molto anticipata (si apre 12 giorni prima di quanto previsto).*

Ringraziamo gli abitanti di san Felice che nonostante gli indubbi disagi dovuti ai lavori hanno apprezzato l'intervento". "Lunedì 24 sono iniziati anche i lavori di regimazione idraulica nella valle del Ferro". Insomma, lavori in corso.

ENTRATICO

La minoranza si fa una passeggiata, in 100 alla buca del Corno

Hanno perso le ultime elezioni ma non si sono rassegnati a fare una vita piatta in consiglio comunale, così Silvia Belotti e company hannodato vita domenica 23 giugno ad una nuova iniziativa, diversa da tutte le altre. Avrà mai fatto un gazebo? Dei volantini? un giornalino? No, la minoranza ha deciso di organizzare una passeggiata aperta a tutti per il post sconfitta. Un momento di ritrovo per dare al paese una nuova occasione per ritrovarsi tutti assieme. "Domenica è andata bene per essere la prima edizione, - spiega Silvia Belotti, candiata sindaco per il gruppo Etratico Cambia - hanno partecipato 80/100 persone più o meno ad occhio, non le ho contate, i partecipanti potevano scegliere tra due percorsi. Il primo più breve e facile adatto anche alle famiglie con passeggino, mentre il secondo più impegnativo si è svolto su diversi livelli per una lunghezza di oltre 8 km, più adatto agli sportivi. Alla fine ci si è ritrovati tutti alla buca del corno per pranzare insieme. È stato per tutti, grandi e piccini, un bel momento di condivisione, oltre che un'occasione per riscoprire le bellezze naturali del nostro paese".

CENATE SOPRA

Claudia Colleoni: "Priorità il passaggio di proprietà della scuola, poi penseremo ai lavori

Dopo la vittoria ora è tempo di tirarsi indietro le maniche e lavorare e Claudia Colleoni ha subito due urgenze da sbrigare, la prima a dire la verità non è proprio un'urgenza, visto che è un problema lì fermo da anni, il secondo invece è un'occasione da non farsi sfuggire. Partiamo dall'annoso problema delle scuole, di fatto ancora 'private' visto che non è mai stato siglato il passato dal privato al Comune, una questione sulla quale la Colleoni sta già lavorando: "Ad inizio Giugno abbiamo immediatamente contattato l'operatore che ha realizzato la nuova scuola primaria. Con l'ufficio tecnico è stato verificato che non ci sono impedimenti per giungere alla cessione dell'area e dell'edificio scolastico, dunque stiamo lavorando per giungere nel più breve tempo possibile all'acquisizione della nuova scuola primaria.

Potremo valutare le tempistiche per la realizzazione del tunnel di collegamento con la palestra e del completamento del piano seminterrato solamente dopo che il comune sarà finalmente proprietario dell'aerea e dell'edificio". La seconda questione da affrontare sono i contributi che il Comune di Cenate Sopra non deve farsi sfuggire: "La nostra attenzione sarà rivolta alla manutenzione delle strade ed alle situazioni più critiche già rilevate. In queste settimane stiamo inoltre valutando quale sia il progetto migliore per Cenate Sopra per aderire al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di assegnazione di contributi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile. Per il nostro comune è previsto un contributo di 50.000 euro; le opere realizzate con questo contributo dovranno essere avviate entro il 31 Ottobre 2019"

CASAZZA

Ancora odori dall'allevamento delle galline, ma la giunta gioca il jolly, arriva 'l'esperto delle puzze'

Nuovo quinquennio amministrativo ma vecchi problemi, uno su tutti la puzza delle galline di Casazza dove da anni un comitato cerca di risolvere il problema con lettere e richieste di intervento da parte dell'amministrazione comunale. Lo scorso anno la giunta del sindaco **Sergio Zappella** aveva cercato di affrontare di petto il problema convocando in Comune ATS, Arpa e proprietario dell'allevamento. Un anno passato tra polemiche e puzze che andavano e venivano e con i residenti che hanno continuato a mandare lettere in Comune per essere ricevuti ed una soluzione che di fatto non si è mai completamente trovata, anche se la puzza si sente meno rispetto a prima e solo in alcuni giorni a ciclo quasi terminato. Pochi giorni fa ancora vampate nauseabonde con i residenti che sono tornati alla carica bussando alle porte del Comune: "*Sono state recepite dall'allevatore le indicazioni date da Arpa e ATS, e alcune messe anche in pratica– spiega il vicesindaco* ***Renato Totis*** *– e questo ha portato solo piccoli miglioramenti. Il problema comunque è presente da tantissimo tempo ed è difficilmente totalmente risolvibile anche perchè l'allevamento delle galline si trova di fatto vicino alle abitazioni ed avere l'assenza totale degli odori sarà difficile. Noi continueremo a lavorare sul problema e a monitorare l'allevamento, anzi, abbiamo fatto qualcosa in più". E* l'amministrazione Zappella sfodera il jolly, la novità arrivata con le ultime elezioni: *"Nel nostro gruppo è stato eletto un consigliere comunale, esperto in materia, che avrà sicuramente tutte le capacità professionali per seguire la questione delle allevamenti galline. Dobbiamo solo un attimo rodare la nuova squadra, anche i nuovi devono capire come funziona bene la macchina comunale e in questo caso, quello degli allevamenti deve ancora entrare nel merito ed analizzarlo dettagliatamente.*

Una volta che avrà il quadro completo della situazione, sicuramente avrà un occhio tecnico più capace rispetto al nostro e cercheremo di riportare la situazione sotto controllo, magari meglio rispetto a quanto fatto in questi primi 5 anni dove comunque abbiamo sempre cercato di fare il possibile per ridurre il disagio degli odori molesti nella zona".

CASAZZA - RANZANICO

Una valle frenata dall'Anas, "lavori che non partono da mesi per colpa di una firma"

Una valle ormai frenata dall'Anas, con i lavori che si affacciano sulla statale 42 che devono attendere anche 6 mesi prima di poter decollare, una lentezza burocratica che inizia a far innervosire gli amministratori comunali, che attendono per mesi un permesso, una firma, un timbro per poter dare via a lavori anche importanti.

Il primo a lamentarsi era stato **Ivan Beluzzi,** sindaco di Luzzana, che per i lavori ai marciapiede che corrono lungo la statale 42 aveva dovuto attendere 6 mesi, nei quali il sindaco aveva tempestato di chiamate gli uffici di Milano. Poi era stato il turno di **Renato Freri**, sindaco di Ranzanico, anche lui al telefono giorno sì giorno no per avere i permessi per la nuova passeggiata che chiuderà l'anello lungo il lago, proprio sul versante dove corre la Statale. Anche in questo caso i permessi, che non sono ancora arrivati, bloccano da 4 mesi i lavori della passeggiata che parte dalla località Triangolo. Chi invece era partito con i lavori per non perdere i finanziamenti regionali, stanco di attendere i permessi Anas, era stato l'ex sindaco di Vigano **Massimo Armati.** In questo caso l'intervento di Anas era stato celere, 800 euro di multa al Comune per aver dato il via ai lavori del nuovo marciapiede alla Martina, senza aver atteso i permessi. Ora è il turno di Casazza, Comune che attende da 4 mesi di poter partire con il progetto di riqualificazione della nuova pensilina, quella che si incontra in pieno centro, poco prima del semaforo sulla statale 42, scendendo verso Bergamo. Qui il progetto è pronto da mesi, previsto già prima delle elezioni ma ancora una volta tutto si ferma sui tavoli di Anas. *"Stiamo attendendo ormai da 4 mesi un permesso che non arriva* – spiega il vice sindaco **Renato Totis** *– un permesso che frena lavori pronti per partire anche domani. Noi continuiamo a chiamare a Milano, ma dall'Anas tutte le volte ci dicono che manca una firma o un timbro e che a fine settimana abbiamo il permesso che invece non arriva mai. Una situazione che si ripete troppo spesso e che costringe le amministrazioni comunali a frenare i propri interventi"*. Sulla questione dei permessi Anas è intervenuto anche il Comitato Statale 42 con Massimiliano Russo che parte dalla pianta caduta a Ranzanico, per fortuna non sulla carreggiata della statale ma a lato per lanciare un appello: *"diversi sono stati i danni a causa della tempesta, ma la pianta caduta a lato della Statale nel Comune di Ranzanico poteva essere un serio pericolo per chi percorreva la Statale 42 in quelle ore e sino al mattino successivo. L'amministrazione comunale è intervenuta subito e la pianta è stata rimossa, ma da ottobre 2018 a seguito dell'altra tempesta è ancora lì da sistemare la frana a San Paolo d'Argon da parte di ANAS.*

Ad ANAS, appunto, chiediamo di utilizzare lo stesso puntiglio, con cui esamina le richieste delle varie amministrazioni comunali, per appurare gli interventi necessari lungo la Statale 42 e nel fare la dovuta manutenzione. Le tempeste arrivano e si ripetono, ma non si è ancora vista la tempestività delle risposte dall'ente deputato alla gestione dell'unica strada statale bergamasca e quindi di loro competenza.

L'incontro previsto venerdì sera 12 luglio a Spinone al lago sarà l'occasione per riproporre il tema dell'allargamento del sedime da Entratico ad Endine perché è ora di "piantarla" di giocare a nascondino, le risorse per intervenire ci sono e vanno spese per la messa in sicurezza".

ULTIM'ORA

Il 25 giugno è allivato il tanto atteso via libera per i lavori a Casazza. *"Ora possiamo finalmente dare il via ai lavori* - spiega l'assessore Renato Totis - *i lavori partiranno subito, l'impresa darà il via ai cantieri… ma quanto abbiamo atteso!"*

GRONE

L'Agazzi Ter ha un vicesindaco "rosa", la prima nella storia di Grone

(AN-ZA) – "La fascia? Adesso mi sta più stretta che 15 anni fa, ma sono io ad essermi un po' ingrossato... perché la fascia è *sempre quella che ho consegnato a suo tempo a Gianfranco e che lui adesso mi ha restituito*".

Il neo sindaco **Enrico Agazzi** non ha bisogno di molto tempo per adattarsi al "nuovo" incarico di primo cittadino, ruolo da lui ricoperto per due mandati fino al 2004, quando aveva dato il testimone all'amico e alleato **Gianfranco Corali**. "*Questo incarico non è nuovo per me, anche se molte cose sono cambiate in questi 15 anni. Adesso i soldi per i Comuni sono inferiori al passato e per molti interventi e attività l'Amministrazione comunale deve necessariamente contare sull'impegno dei volontari. E noi, per fortuna, ne abbiamo tanti qui a Grone. Ad esempio, abbiamo fatto una riunione con i volontari della Protezione Civile, un gruppo che si sta allargando. Abbiamo poi deciso di allargare gli orari di accesso alla piattaforma ecologica per andare incontro alle esigenze dei cittadini*".

Negli anni scorsi ci sono state forti divisioni in paese, con velenose polemiche tra maggioranza e minoranza. "*Il paese sta riprendendo la sua unità* – sottolinea Agazzi – *e lo dimostra il fatto che siamo riusciti a superare il quorum. Fino all'ultimo c'è stato chi ha sperato di impedire il raggiungimento del quorum* (e questo avrebbe portato al commissariamento del Comune – ndr) *con un volantino distribuito in paese; si invitavano i cittadini a rifiutare la scheda delle comunali e a ritirare solo quella delle europee. Però questo ci ha aiutati, perché ha convinto la gente ad andare a votare. Alla fine, hanno rifiutato la scheda delle comunali solo 36 elettori…*".

Una novità per il Comune di Grone è che il nuovo vicesindaco è **Chiara Consoli**, la prima donna nella storia gronese ad occupare tale incarico. Oltre che vicesindaco, è assessore al Turismo e all'Agricoltura. **Alessio Trapletti** è il nuovo assessore ai Lavori Pubblici, mentre il sindaco avrà le deleghe al Bilancio e alla Protezione Civile. L'ex sindaco Corali è capogruppo consiliare e si occuperà delle attività inerenti la gestione del patrimonio storico e culturale del paese.

LUZZANA – BORGO – VIGANO/ LA LETTERA

L'ex direttrice Gemma Lazzarini vuota il sacco:

"Due denunce e la sospensione dal lavoro dopo 30 anni di servizio, un attacco nei miei confronti, ma il tribunale mi ha assolto da tutte le accuse"

(Ma. Alb.) Ha aspettato anni prima di dire la propria opinione ed ha atteso anche l'ultima tornata elettorale per togliersi dei macigni dalle scarpe ma alla fine lo ha fatto con una lettera di 6 pagine indirizzata a tutti i consiglieri dell'Unione della media valle Cavallina.

Ora è **Gemma Lazzarini** a parlare, l'ex direttrice dell'Unione accusata di aver falsificato per propri interessi alcune firme, portata a processo dai sindaci dell'Unione per essere poi prosciolta da ogni accusa. Una lunga lettera nella quale l'ex direttrice ora impiegata nell'ufficio anagrafe di Luzzana, spiega i suoi 30 anni all'Unione dal 1998 quando rifiutò un posto come funzionario in Provincia per diventare il primo direttore del nuovo ente, l'Unione della media valle Cavallina. Qui ne riportiamo i tratti più significativi di una lettera destinata a far discutere

"Ero all'epoca l'unica dipendente a tempo indeterminato, anni impegnativi ma forieri di soddisfazioni – spiega la Lazzarini – *per i positivi riscontri e gli attestati di stima raccolti dalle diverse amministrazioni che si sono succedute nel tempo.*

Ho lavorato fianco a fianco con i cari Presidenti dell'Unione Media Valle Cavallina, Crotti, Valenti, Beluzzi, Armati, e con le rispettive giunte avendo ricoperto negli anni oltre all'incarico di direttore dell'Unione a partire da gennaio 1999, la funzione di Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario a partire da giugno 2011 e, per sette anni, anche quella di Responsabile del Servizio Territorio (da giugno 2001 a maggio 2008) nell'Unione dei Comuni. A ciò si aggiunga a partire da giugno 2001 anche la funzione di vice segretario nei Comuni e nell'Unione in sostituzione del segretario comunale nei periodi di assenza temporanea, la reggenza delle segreterie comunali rispettivamente nei periodi da ottobre 2011 a metà aprile 2012 e da novembre 2013 a tutto febbraio 2014, la funzione di segretario dell'Unione da ottobre 2009 a ottobre 2014, funzioni svolte nella maggior parte anche a titolo gratuito che hanno permesso all'Ente Unione e indirettamente ai Comuni di godere di notevoli risparmi in termini di spese correnti. Non mi sono mai tirata indietro quando si trattava di assumermi nuove e gravose responsabilità che man mano gli amministratori mi affidavano, poiché ciò che mi ha sempre animato era l'entusiasmo e la passione per il mio lavoro". Poi arriva la frattura con i processi e la sospensione dal servizio: *"A partire da settembre 2014, appena rientrata dalle ferie, all'inizio della Presidenza Fadini, questo clima collaborativo e proficuo tra me e l'amministrazione iniziò a non essere più tale, sorsero incomprensioni che nel giro di pochi mesi degenerarono a danno della mia persona e del mio lavoro. Incomprensioni che inizialmente trovarono origine dal parere tecnico contabile non favorevole che avevo rilasciato riguardo alla proposta di deliberazione della nuova convenzione del servizio di segreteria comunale che prevedeva la presa in carico del segretario comunale a tempo pieno, quindi al 100% della spesa, non sostenibile per il bilancio dell'Unione oltre che non rispettoso dei limiti di legge imposti per la spesa del personale.*

A seguito di questo mio parere rilasciato il 6 ottobre 2014 i sindaci Fadini e Beluzzi si impegnarono dinnanzi ai rispettivi consigli comunali di inoltrare richiesta di specifico parere consultivo alla sezione regionale della Corte dei Conti riguardo a tale problematica, ma ciò non avvenne. La convenzione di segreteria fu sottoscritta e nel giro di due settimane fui sostituita come segretario dell'Unione Media valle Cavallina dalla dottoressa Borsellino".

Poi arriva la denuncia e la questione delle firme: *"Nella primavera dell'anno successivo, mentre ero alle prese con il recupero di parecchi arretrati sospesi lasciati dall'unica dipendente assegnata all'Ufficio ragioneria, assente da diversi mesi, la situazione degenerò. Nel giro di pochi giorni, dopo aver consegnato su sua richiesta alla dottoressa Borsellino alcune determinazioni di liquidazione dell'indennità di risultato delle posizioni organizzative contenente le schede di valutazione sottoscritte negli anni precedenti da Armati, all'epoca presidente dell'Unione, la giunta approvava il Regolamento per i procedimenti disciplinari e istituiva il relativo ufficio.*

Proprio in base a quel regolamento, senza alcun preavviso, in data 29 aprile 2015 mi venne notificata dal vigile una contestazione di addebito con avvio di procedimento disciplinare da parte del Segretario comunale datata il 27 aprile 2015 per 'dubbia provenienza delle firme apposte su alcune di quelle schede di valutazione' che su richiesta, avevo consegnato al Segretario comunale.

A quel provvedimento, sempre senza alcun avvertimento, seguì dopo due settimane l'inoltro della denuncia querela del segretario comunale alla Procura della repubblica (datata 29 aprile 2015) sottoscritta anche dai tre sindaci. All'improvviso sentii tradita la mia dignità e onestà professionale, oltre che umana, dopo 30 anni di lavoro al Comune di Borgo e all'Unione mi veniva comminato un provvedimento disciplinare e subivo una denuncia querela penale. Il tutto senza che mai il Presidente, i sindaci o la giunta mi avessero richiesto un confronto, un chiarimento per chiedermi conto delle evidenze riportate dal segretario comunale".

Dopo poco una seconda denuncia in sede civile: *"L'attacco nei miei confronti non era ancora completato, infatti lo stesso giorno il 29 aprile 2015 il sindaco Fadini firmava il mandato al legale del Comune per l'avvio di un nuovo procedimento giudiziario in sede civile riguardante un atto notarile di divisione tra me e i miei familiari datato gennaio 2011, atto che comprendeva anche l'affrancazione di livelli relativi ad alcune particelle di terreno situate nelle zone boschive del territorio comunale acquistate da mio nonno nei primi anni del '900, anche in questo caso mi fu recapitata per raccomandata la lettera del legale di citazione in Tribunale (citazione che riguardava anche i miei familiari, fratello, sorelle, e mia madre di 87 anni, senza che mai il sindaco Fadini o la giunta comunale di Borgo di Terzo avessero invitato la loro dipendente da oltre 30 anni a fornire, con un colloquio, chiarimenti al riguardo. Va precisato che in relazione al territorio del Comune di Borgo di Terzo esistono, e sono verificabili, decine e decine di situazioni similari.*

Non mi capacito neppure oggi come sia riuscita io, dipendente pubblica, moglie, madre di tre figli ad affrontare fisicamente e psicologicamente queste situazioni così gravi che mi sono accadute nel giro di pochissime settimane".

Infine la sospensione dal servizio: "a gennaio 2017 mi venne comunicata la sospensione cautelare dal servizio a tempo indeterminato deliberata dalla giunta dell'Unione media valle Cavallina con voto unanime di tutti i componenti poiché 'approfittando del ruolo professionale avrei posto in essere le condotte criminose per procurarmi denaro o altra utilità'."

Infine il processo: *"Affrontai il processo con la giusta determinazione per far emergere la verità, forte della mia onestà, assolutamente certa della mia innocenza; l'impianto accusatorio si reggeva fondamentalmente sulla presunta azione fraudolenta di falsificazione delle firme sulle schede di valutazione per l'indennità di risultato, che la consulenza grafo tecnica aveva assolutamente escluso, senza alcuna ombra di dubbio. Alla fine il tribunale mi ha dato ragione, assoluzione con formula piena perché il fatto non sussiste. Il collegio giudicante non solo ha riconosciuto insussistenti i presunti reati di peculato, abuso d'ufficio e falso di cui ero accusata, ma ha integralmente condiviso le risultanze della consulenza grafo tecnica che ha sancito con assoluta certezza, senza ombra di dubbio, l'autenticità delle firme sulle schede di valutazione. La sentenza di primo grado, a cui non è seguito alcun appello talmente erano solide le motivazioni, ha portato alla fine alla reintegrazione in servizio, sebbene a distanza di oltre quattro mesi e non nell'immediato. Tuttavia la reintegrazione non è avvenuta come prevede la normativa del lavoro e come mi era stata prospettata dal Segretario comunale all'atto della sospensione, cioè nel medesimo ruolo e funzione e con il medesimo trattamento economico in essere a gennaio 2017".*

Gemma Lazzarini conclude: *"La mia dignità personale vale molto di più di qualche euro di indennità, tutt'oggi cammino a testa alta e voglio guardarle in faccia quelle persone e dire loro che per evitare tanto male nei miei confronti ripeto. Donna, dipendente di queste amministrazioni da oltre 30 anni, moglie e madre di tre figli, sarebbe bastato molto poco, bastava saper essere capaci di un confronti schietto e sincero, per approfondire e capire i comportamenti corretti di persone oneste e sincere che ritengono che alla base del loro lavoro di dipendenti pubblici ci debba essere sempre un'estrema correttezza. Ma purtroppo ho constatato sulla mia pelle che in tutta questa vicenda la cattiveria è andata oltre i limiti".*

SPINONE AL LAGO

La burocrazia rallenta la nuova scuola, Scaburri: "La Provincia è troppo lenta"

"Due mesi per aprire 10 delle 15 buste e analizzare solo la parte amministrativa, poi si passerà alla parte economica, se andiamo avanti così iniziamo la scuola a fine anno". Le procedure in Provincia di Bergamo vanno a rilento e a lamentarsi è il sindaco di Spinone al Lago che attende di sapere a chi saranno appaltati i lavori per la realizzazione della nuova scuola materna di Spinone, scuola che avrà anche degli spazi per un uso civico. Il problema è che il Comune ha scelto come centrale unica di committenza la Provincia di Bergamo che sembra prendersela con calma. *"Noi all'inizio abbiamo fatto un piccolo errore nella presentazione del bando che ha prolungato i tempi, su segnalazione dell'ordine degli architetti, risolto quel problema abbiamo passato l'appalto alla centrale unica di committenza che sta valutando tra le 15 offerte arrivate ma le cose stanno andando un po' troppo per le lunghe e qui non si vede ancora entro quando verranno assegnati i lavori. Se arrivavano 50 offerte mi sa che i tempi si sarebbero allungati ancora di più* – spiega sempre Scaburri – *noi speriamo di poter arrivare al via dei lavori entro la fine dell'anno per abbattere l'attuale struttura ed arrivare alla realizzazione della nuova scuola".*

MONASTEROLO

A luglio riaprono, Casa del Pescatore e Biali

Casa del Pescatore aperta a inizio luglio, parco Biali ad inizio luglio o al massimo a metà luglio, si dovrebbero chiudere così i due cantieri in corso nelle due principali strutture ricettive del lago di Endine, almeno stando sulla sponda di Monasterolo del Castello. Il Biali ha rinnovato il parco e la struttura del bar con la realizzazione di nuovi bagni, un lavoro partito a marzo e che si è dilungato nel tempo sollevando anche qualche mugugno soprattutto per la chiusura della ciclabile che passa nel parco. La Casa del Pescatore invece, dopo essere stata acquisita dalla Cooperativa l'Innesto, è stata oggetto di una riqualificazione che dovrebbe finire a giorni portando così alla riapertura del bar e ristorante. *"Non mi hanno ancora dato una data ufficiale* – spiega **Gabriele Zappella**, sindaco di Monasterolo del Castello, ma il periodo dell'apertura *delle due strutture dovrebbe essere quello". Poi il sindaco passa a quanto sta facendo la nuova maggioranza in queste prime settimane del post insediamento:*

"Siamo ancora alla fase di valutazione, stiamo guardando i bilanci, quanto hanno fatto chi ci ha preceduto e da lì ripartiremo per la gestione dei servizi essenziali e per progettare i nuovi obiettivi del gruppo".

ALBANO SANT'ALESSANDRO - PRIMO AL TOUR DE KOREA

Filippo Zaccanti re di Korea: "Ho iniziato a correre grazie al mio compagno di banco. Il successo in Korea grazie alla squadra"

di Matteo Alborghetti

Non sarà la maglia gialla del Tour de France ma è sempre una maglia frutto di un trionfo in un giro, in questo caso quello della Korea del Sud che **Filippo Zaccanti** si è portato a casa. E di quella maglia gialla un pezzetto dovrebbe legittimamente andare anche a Alex, su compagno di squadra che lo portò casualmente al ciclismo.

La carriera del giovane ciclista di Albano Sant'Alessandro infatti nasce proprio sui banchi di scuola, alle elementari, quando il compagno di banco lanciò la proposta: *"Ho iniziato per caso* – spiega Filippo – *il mio compagno di banco Alex mi chiese che sport avrei scelto, a quel tempo non facevo nulla. Lui mi disse che sarebbe andato a fare ciclismo nella squadra di Albano e io decisi di seguirlo. Da quel momento, io Alex e Paolo, un altro nostro amico, abbiamo formato un trio che è andato avanti per anni. Forse a questa scelta ha influito anche il fatto che mio papà ha sempre praticato il ciclismo, nel senso che ogni domenica prende la sua bici e si va a fare una pedalata, nulla di più".* E dai banchi di scuola la carriera di Filippo ha iniziato a decollare. *"Ad Albano sono rimasto fino al secondo anno Allievi, poi sono passato al team fratelli Giorgi maglia con la quale ho centrato un importante successo, la vittoria alla Tre Giorni Orobica. Da lì sono passato con i dilettanti con la Colpack ed anche qui mi sono tolto qualche soddisfazione e infine dall'anno scorso sono diventato professionista con il team Nippo Vini Fantini Faizanè. Qui il primo anno da professionista è stato di rodaggio, pochi giorni fa invece mi sono tolto la soddisfazione di vincere il Tour de Korea, una gara su 5 tappe un po' strana, non sono come le nostre sono gare più semplici da fare e dove ci sono continui attacchi e chi resiste alla fine vince. Abbiamo preso la maglia il penultimo giorno e l'abbiamo tenuta fino alla fine. Devo dire che la nostra era l'unica squadra che cercava di controllare la corsa e alla fine devo ringraziare i miei compagni per la vittoria finale e il DS, sono stati davvero bravi e decisivi per la mia vittoria. Bravi il giorno in cui abbiamo preso la maglia chiudendo sull'azione in corso e permettendomi di entrare in quella decisiva e fondamentali ieri per conservarla, a partire da Yoshida, Nishimura e Ito che hanno controllato la gara poi Nakane nel finale è stato importante così come Lobato,*

non solo in gara ma anche con i suoi consigli da atleta più esperto. Oggi finalmente possiamo festeggiare questa vittoria che abbiamo voluto tutti fortemente." e il pensiero della maglia vinta va inevitabilmente all'altra maglia gialla, il sogno di tutti i ciclisti, quella del Tour del France: *"Quello per ora rimane un sogno* – spiega Filippo - *quelli sono un altro pianeta anche se ovviamente ce la metterò tutta per arrivare a quei livelli. Poi ogni ciclista nasce con delle peculiarità uniche e arrivare a quei livelli è dura, sono giovane (Filippo è nato il 12 settembre 1995) e alla mia età ci sono già ciclisti che nei tour importanti già lottano per i primi posti, ma mai dire mai".* Del resto tra chi ha vestito la maglia del Tour de Korea c'è anche un certo Caleb Ewan, un anno in più di Filippo e considerato uno degli astri nascenti del ciclismo.

Ma Filippo Zaccanti che tipo di corridore è? *"Ancora non lo so neppure io* – sorride Filippo – *devo ancora capirlo, l'unica cosa che so è che nello scatto sono praticamente fermo, in salita vado bene, anche nelle salite brevi, se sto bene posso dare il massimo e mi difendo bene".* Prossimi obiettivi? *"Sicuramente i campionati italiani a Parma domenica, proverò a correre in tutte e due le gare perché da quest'anno voglio provare anche le cronometro, anche se correrò a Parma senza grosse velleità di vittoria, in linea vediamo che risultato arriva".*

BORGO DI TERZO - ENTRATICO

La Giacinti trascina l'Italia ai quarti

Una Valentina Giacinti indiavolata trascina l'Italia del calcio in rosa ai quarti di finale dei mondiali che si stanno disputando in Francia. il bomber del Milano ha firmato il primo gol del 2 a zero contro la Cina e si è vista anche annullare un altro gol per un leggero fuori gioco. Alla fine Valentina è stata premiata come miglior giocatrice della partita. Così Valentina Giacinti dedica il suo primo gol mondiale al nonno da poco scomparso: "E' un'emozione incredibile, felicissima di aver raggiunto i quarti e di aver segnato, siamo un gruppo forte e compatto e vogliamo dimostrare dove possiamo arrivare. Ora prepareremo la prossima partita con calma come abbiamo fatto fino ad oggi, Questo primo gol mondiale lo dedico a mio nonno scomparso da poco".

Il secondo gol è stato segnato dalla milanese Aurora Galli, centrocampista bianconera. Le azzurre si sono qualificate, dopo un'assenza di ben 28 anni, ai quarti di finale. Ora l'Italia incontrerà l'Olanda che ha battuto il Giappone di misura, 2 a 1 con una traversa dei nipponici e un rigore assegnato alle olandesi nel finale.

SAN PAOLO D'ARGON

Via Medaglie d'oro e Salvioni, i residenti promuovono i sensi unici

Senso unico promosso o quasi, in via Medaglie d'oro e via Abate Salvioni i residenti appoggiano la proposta lanciata dall'amministrazione comunale del sindaco Stefano Cortinovis di introdurre una sorta di viabilità ad anello tra le due vie, decisione presa nella delibera del 6 maggio: "Atteso che l'Amministrazione Comunale si prefigge di introdurre chiare regole di limitazione della circolazione e della velocità di percorrenza lungo le due vie comunali denominate via Abate Salvioni e via Medaglie d'Oro, tale fine per l'appunto viene perseguito, come da indicazioni del PGTU, istituendo su entrambe le summenzionate vie il senso unico di marcia, la prima da Est verso Ovest e la seconda da Ovest verso Est, provvedendo contestualmente al restringimento delle corsie di transito al fine di limitare la velocità di percorrenza dei veicoli ed incrementando il coefficiente di sicurezza lungo i tratti stradali, creando lungo i lati delle vie idonee aree di sosta opportunamente delimitate e riservate ai veicoli in sosta e predisponendo aree pedonali, il tutto provvedendo ad adeguare la segnaletica stradale sia orizzontale che verticale". Ai residenti l'idea piace: *"Quando esco dal mio cancello* – spiega Mariagrazia Balzelli – *non riesco quasi ad uscire perchè ci sono sempre delle auto parcheggiate, nonostante il divieto di sosta. Il problema è che se per caso sbaglio manovra e vado addosso ad una delle auto parcheggiate a pagare devo essere io. Con il senso unico forse le auto non parcheggeranno più davanti al mio cancello".* Senso unico promosso anche per Lucia Benzoni che abita in via Salvioni: *"Per me fanno benissimo, forse la finiranno di andare così veloce lungo queste vie del centro dove passano molti bambini".* Stessa opinione per Massimiliano: "Ci sono tanti bambini che passano per questa strada, avere una *via a senso unico potrebbe ridurre la pericolosità di avere due auto che passano in senso opposto".* Infine Giovanni Scaduto che invece boccia la decisione del sindaco Cortinovis: *"Credo che avere un senso unico nelle due vie con un giro forzato ad anello non farà altro che aumentare il traffico.*

Soprattutto in una zona dove ci sono ambulatori medici e altre strutture pubbliche vicine. Una persona per tornare a casa dovrà fare per forza i giro di tutta la via quando prima poteva fare solo pochi metri. Insomma ci saranno più automobili in giro".

MISSARELLI
www.missarelli.it
VENDITA AUTO NUOVE, USATE, KM ZERO E AZIENDALI • SERVIZIO OFFICINA
NOLEGGIO AUTO E FURGONI • CENTRO REVISIONI

€ 4.900 ALFA ROMEO MITO 1.6 MJT 120CV CAMBIO MANUALE UNICOPROPRIETARIO!!! EURO 5 06/2009 - 212.700 KM
€ 23.500 AUDI Q3 2.0 TDI 150CV S-TRONIC BUSINESS UNICOPROPRIETARIO 11/2016 - 95.000 KM
€ 24.500 BMW 118D M SPORT EURO 6B 09/2017 - 41.400 KM
€ 22.000 BMW 525 X DRIVE LUXURY 218 CV EURO 6 02/2014 - 162.200 KM
€ 23.500 BMW Z4 CABRIO 2.3I 204CV CAMBIO AUTOMATICO ALLESTIMENTO FUTURA 03/2011 - 49.000 KM
€ 8.000 NISSAN TERRANO 3 PORTE 5 POSTI 12/2003- 116.100 KM
€ 12.000 OPEL VIVARO 3P 2.0 CDTI 114CV L1H1 UNICOPROPRIETARIO!!! 11/2013 - 133.000 KM
OFFERTA SPECIALE € 12.500 PEUGEOT 2008 1.4 HDI 70CV OK PER NEOPATENTATI!!! 05/2014 - 61.000 KM
€ 4.900 PEUGEOT 207 BENZINA GPL 5 PORTE OK NEO PATENTATI 03/2011 - 121.100 KM
€ 6.900 SUZUKI GRAND VITARA 5PORTE 1900 TDI 130 CV 4WD CON RIDOTTE 11/2006 - 153.600 KM
€ 14.500 VOLKSWAGEN PASSAT STATION WAGON 11/2015 - 269.000 KM
€ 15.800 VOLVO V60 1.6 D2 115CV BUSINESS CAMBIO MANUALE UNICO PROPRIETARIO - PERFETTA 04/2014 - 185.000 KM

Via Dossi 37
PIAN CAMUNO (BS)
T 0364.591101
info@missarelli.it

Via Iseo 20
ERBUSCO (BS)
T 030.7722423
info@missarelli.it

CENATE SOTTO – DOPO L'AMERICA, L'AFRICA IN BICICLETTA... ED ORA L'EUROPA

Davide Travelli, 16 mila chilometri in bici dal Sud Africa all'Egitto. "Ho sentito il peso di essere bianco, in Etiopia i bimbi mi tiravano i sassi"

di Matteo Alborghetti

Prima ha deciso di farsi una bella sgambata di circa 35 mila chilometri attraversando tutta l'America, dall'Alaska fino giù alla terra del fuoco, passando per Canada, Stati Uniti, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Belize, El Salvador, Costa Rica, Panama, Colombia, Perù, Bolivia, Cile e Argentina. Non stanco di aver attraversato l'America **Davide Travelli,** da Cenate Sotto ha deciso di attraversare anche l'Africa, una passeggiata per lui, 'solo' 16 mila chilometri. Ora che ha finito questa missione Davide ha deciso di tornare a casa con una pedalata da Instanbul fino a Cenate Sotto: "*Prima ho attraversato tutta l'America, un'avventura indimenticabile molto diversa in base ai posti e agli stati attraversati. Poi ho deciso di puntare sull'Africa. Dal Sud Africa, precisamente da Capo di Buona speranza, su fino al Cairo, una serie di problemi da superare, difficoltà continue dovute al territorio impervio, alla mancanza di servizi, ma anche alla difficoltà di farsi accettare come bianco. Sono partito il 4 maggio 2018 da Cape Point precisamente, lì ho fatto qualche giro, mi sono ambientato dopo l'esperienza Americana e poi ho iniziato a risalire il continente puntando alla Namibia. Ma già all'inizio sono partito scarico dopo la fatica americana e ho avuto tutta una serie di problemi che mi hanno provato molto".* Poco più di 16 mila chilometri attraversando Sud Africa, Namibia, Zambia, Tanzania, Kenia, Uganda e Rwanda, Etiopia Sudan ed Egitto. *"E' stata durissima ed ho trovato un'Africa diversissima da quello che mi aspettavo, la conformazione poi del continente mi ha portato ad affrontare tantissime crisi, spesso dovute alla rottura del materiale e in parte anche alla mia condizione. Le difficoltà sono iniziate subito in Namibia dove in pochi giorni ho dovuto affrontare una serie di difficoltà, mi si era rotta una forcella, poi la tenda, il fornelletto, nello stesso giorno era mancata una persona cara ed avevo rotto con una mezza ragazza che avevo. Ricordo il video girato in Namibia mentre piangevo. Poi dalle difficoltà impari e capisci sempre come superare una crisi e le difficoltà tecniche. Quando ho rotto la forcella pensavo proprio di non farcela, alla fine invece impari e quando mi è successo una seconda volta ho saputo reagire alle difficoltà".* L'Africa e la natura incontaminata da non prendere sotto gamba. *"A differenza dell'America, lì devi avere anche un occhio agli animali, alla natura selvaggia, magari non come ho fatto io che a volte campeggiavo senza curarmi dei pericoli. Lì ti può capitare di tutto e devi essere preparato, per fortuna tutto è andato bene. Poi c'è il clima che cambia continuamente, io ho viaggiato da sud a nord e ho avuto sempre il vento contro, che facendo 16 mila chilometri alla fine ti condiziona. Salendo poi le temperature arrivano anche a 50 gradi, un giorno in Sudan nel deserto a 51 gradi il telefono è esploso".* Ma c'è stato un momento nel quale Davide ha temuto veramente di dover fare le valigie e tornare a Cenate Sotto. *"In Tanzania ho avuto un incidente e mi sono procurato un buco profondo al braccio. Lì non c'erano strutture ospedaliere e sono stato curato alla meglio dai medici del posto, che mi avevano consigliato anche di chiudere il viaggio e andare a casa. Lì sono rimasto fermo per 6 settimane e per fortuna la ferita non ha fatto infezione, alla fine ho ripreso il viaggio".* Difficoltà dovute alla natura, difficoltà dovute alle attrezzature che si rompono, ma la difficoltà maggiore è stata ancora dovuta all'uomo e al confronto con una pelle diversa. *"La cosa che mi ha pesato di più di questo viaggio è stata quella di sentirmi tutti i giorni per tutto il giorno diverso, e la cosa ti pesa.*

Ogni volta te lo fanno pesare, ti fanno capire che sei diverso, per la pelle bianca, per loro era una stranezza vedere una persona in bicicletta che pedala. In Etiopia addirittura i bambini mi tiravano tranquillamente le pietre come se fosse un gioco centrare il bianco in bici.

In Sudan ho avuto la fortuna di passare proprio mentre era in atto il golpe che ha portato all'arresto del presidente, anche lì una situazione abbastanza delicata.

Poi è stato il turno dell'Egitto dove non avrei mai pensato di trovare una situazione del genere. Qui l'ostacolo principale è stata la polizia, ti controllano continuamente, non ti lasciano mai in pace, sono sempre molto 'border line' si capisce che c'è uno stato oppressivo che punta a controllare tutti, soprattutto gli stranieri. Volevo proseguire da qui e andare in Israele e Giordania ed arrivare a casa ma non sopporto veramente più la polizia egiziana. Così ho deciso di prendere un aereo, arrivare ad Istanbul e da qui proseguire verso l'Italia. Non so ancora se passerò dai Balcani facendo la costa o se invece mi inoltrerò in Romania e Bulgaria".

Dopo aver attraversato tutto il continente africano, cosa ti porterai a Cenate di questa esperienza? *"Ancora ci devo riflettere bene, sicuramente l'Africa che ho trovato è diversissima da quella che mi aspettavo di trovare, forse per dei preconcetti del tutto sbagliati sul continente africano.*

In altre occasioni invece trovi proprio quelle condizioni che magari leggi nei libri o vedi nei film.

Partiamo dalle interazioni con le persone, qui la barriera della diversità del colore della pelle c'è e si sente, soprattutto da parte loro, difficile costruire un vero rapporto che non vada oltre le due parole scambiate, le poche occasioni di incontro approfondito si sono trasformate in amicizie che mi porterò dietro. Qui ci sono popoli, tradizioni, culture che non pensavo di trovare, magari pensiamo ad un continente senza storia, con poca cultura, invece qui ogni popolo ha qualcosa da trasmettere agli altri, tradizioni da tramandare. C'è poi l'aspetto della ricchezza di un continente sfruttato dagli europei, dagli asiatici e dagli americani, vedi le condizioni che magari vengono raccontate nei film, giacimenti di diamanti sfruttati dalle grandi compagnie, giacimenti di petrolio, materie prime depredate con le briciole lasciate ai legittimi proprietari. Il relazionarsi con le altre persone rimane sempre la parte piu' significativa del viaggio". Poi ci sono le ONG per le quali Davide ha un giudizio piuttosto critico. *"Ci sono queste organizzazioni e pensi che siano nate soprattutto per fare del bene, per portare aiuti a chi ne ha bisogno e magari in parte è così. Poi vedi la realtà delle cose, sul campo, vedi i referenti delle ONG, ovviamente tutti bianchi, che fondano queste associazioni per garantirsi uno stipendio, per avere una casa grande 10 volte tanto quella che potrebbero permettersi in europa o in America, vedi persone che hanno il giardiniere, una guardia, persone che curano la casa, tutto ovviamente frutto dei fondi che dovrebbero andare alla gente che sta male. Vedi continui sprechi di denaro che finiscono in mille rivoli inutili e le solite briciole che arrivano invece alla popolazione.*

Ho imparato molto da questa esperienza in Africa, dal punto di vista umano, culturale e personale, ho capito come superare le crisi, come arrangiarmi tecnicamente". Ed ora Davide Travelli punta decisamente a casa: *"Attraverserò l'Europa e farò tappa a Cenate, la mia idea è quella di sviluppare ulteriormente i miei social, da Facebook ad instagram fino al canale youtube dove ogni settimana carico dei nuovi video.*

Poi magari farò un libro sui miei 4 anni in giro con la bici tra America ed Africa", e Davide garantisce: "Mi fermo un po' a Cenate ma sarà una tappa del mio giro in Europa.

CENATE SOTTO

L'ex sindaco Belotti lascia il consiglio comunale: "Senza di me il Commissariamento"

Gianluigi Belotti, ex sindaco di Cenate Sotto, se ne va dal consiglio comunale e lo fa con una lettera nella quale spiega le sue ragioni. L'ex sindaco, che ha perso l'ultimo confronto elettorale con **Thomas Algeri**, lascia il suo posto in consiglio per permettere ad altri di maturare l'esperienza amministrativa, come spiega nella sua lettera: *"Cari concittadini/e, sono passati dieci giorni dalle elezioni comunali e mi sembra corretto e doveroso motivare le mie dimissioni da consigliere comunale, per anticipare e prevenire qualsiasi strumentalizzazione.*

La mia decisone si basa su scelte di opportunità e di lungimiranza amministrativa:

Opportunità perchè, a fronte delle dimissioni di sette esponenti del gruppo di maggioranza dello scorso 22 dicembre e l'assoluta voglia di non impegnarmi più a livello amministrativo, ho ricostruito una squadra di "giovani" che si è ripresentata alle elezioni comunali conscia dello svantaggio di una campagna elettorale di soli due mesi, e della nostra difesa a tutelare l'eccellenza della scuola elementare. Il tutto per senso civico perchè, nonostante le tante parole spese nei mesi precedenti, nessuno si è fatto carico di creare un gruppo antagonista all'unica lista rimasta in campo fino ad aprile. Mi sono rimesso a disposizione del mio paese su insistente richiesta di molti cenatesi, per consegnare a Cenate un gruppo di persone competenti e professionali, scongiurando, inoltre, il rischio di un commissariamento per un anno.

Lungimiranza perchè l'amministrazione pubblica è un impegno a lungo termine che presuppone di pensare almeno da qui ai prossimi dieci anni! Un impegno di cui non posso farmi carico per vari motivi: se fossi stato sindaco avrei potuto introdurre alla vita amministrativa i nuovi componenti della giunta in modo che mi potessero poi sostituire alla guida del paese. Con la situazione attuale è giusto che le stesse persone facciano esperienza in consiglio comunale, sono giovani ed è giusto che inizino un percorso in autonomia.

Le mie dimissioni (concordate e condivise con il mio gruppo) sono quindi solamente l'ennesimo atto di rispetto nei confronti del mio paese: la mia presenza ed il mio supporto a favore del gruppo non verrà mai a mancare, continuerò a lavorare a stretto contatto con chi sarà presente in consiglio comunale ma anche con chi non è stato eletto per costruire un'identità che faccia capire ai nostri cittadini la competenza e le capacità delle persone con cui collaboro. Cercherò di trasmettere la mia esperienza e la mia voglia a tutti: ritengo di lasciare l'"opposizione" di cui abbiamo bisogno in paese in mano ad un ottimo gruppo consiliare che rappresenterà degnamente tutti quelli che ci hanno dato ancora fiducia.

Cordialmente, Gianluigi Belotti"

GANDINO

Gandino si veste di rossonero con il Gandinese Stadium

(AN-ZA) – Non c'è solo la Juventus ad avere il suo Stadium. Adesso ce n'è infatti uno tutto nuovo anche nel cuore della Valgandino. Sì, il campo da calcio recentemente sistemato, un piccolo gioiello ribattezzato Gandinese Stadium in cui possono giocare anche squadre di Eccellenza, è stato festosamente inaugurato sabato 22 giugno in un tripudio di colori rossoneri, quelli della giovanissima società costituita quattro anni fa, l'ASD Gandinese 2015.

Alcuni anni fa la fusione tra la vecchia Gandinese e l'Albinese aveva dato vista all'AlbinoGandino.

In paese, però, si sentiva la mancanza di una squadra che fosse totalmente gandinese. E così, nel 2015, è appunto nata la nuova Gandinese.

"I tre fondatori sono stati **Giorgio Robecchi**, **Luca Picinali** e **Francesco Castelli**, che è stato presidente fino all'anno scorso, quando mi ha passato lo scettro", dice, sorridendo, il presidente **Carmelo Canali**.

"Si erano detti: 'perché non riportare la Gandinese a Gandino?' E lo hanno fatto. La gente ci è stata vicina e infatti gli spalti sono sempre pieni. Qui a Gandino c'è sempre stata grande passione per il calcio e una forte vicinanza alla squadra. E' anche per questo che abbiamo voluto fare questo importantissimo investimento sul nostro campo da calcio. Fino a maggio 2018 – spiega il presidente Canali – *era in piedi la convenzione dell'AlbinoGandino. Poi ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti: 'perché non prenderlo in gestione noi?'. Il campo da calcio è di proprietà del Comune e noi l'abbiamo in gestione per dieci anni. Certo che c'era un grande lavoro da fare perché era ormai ridotto a un campo di patate...".*

E così avete deciso questo grande intervento che ha rimesso a nuovo e addirittura rivoluzionato quello che adesso si chiama Gandinese Stadium. *"Sì, abbiamo avuto coraggio, perché il costo dell'intervento supera gli 800 mila euro, oltre all'Iva, ma si tratta di una cifra non definitiva. C'è poi da considerare che la nostra società è formata da operai e da impiegati, non da imprenditori e dirigenti. A differenza di tante altre società di calcio* – sottolinea Canali – *noi non abbiamo alle spalle un'azienda... però ce l'abbiamo fatta lo stesso. Un problema era rappresentato dal fatto che siamo chiusi tra mura perimetrali, perché oltre a queste ci sono le case, quindi abbiamo giocato sui centimetri per omologare il campo da calcio per l'Eccellenza. E' stato rifatto tutto il fondo mettendo l'erba sintetica, la centrale termica con addolcitori e impianti anti legionella e abbiamo messo mano agli impianti di riscaldamento e idrosanitari degli spogliatoi. L'intervento è stato radicale e ha comportato diversi mesi di lavoro. Abbiamo voluto realizzare un impianto sportivo modernissimo e anche bello. E infatti anche le tribune, che sono state ampliate in modo da accogliere un numero maggiore di persone, sono molto belle e colorate di rosso e di nero, i nostri colori. Come dicevo, i costi sono stati molto elevati, ma abbiamo potuto contare sul sostegno di diverse aziende che hanno fatto erogazioni liberali grazie allo 'Sport Bonus' che il Governo ha fatto l'anno scorso e confermato quest'anno"*

Ecco le ditte che hanno partecipato come sponsor a questo progetto che ha portato alla realizzazione del Gandinese Stadium: Bargegia di Picinali Quirino di Picinali Lorenzo & C. Snc, Cava Ghisalba Srl, Centro Edilizia Srl, Cri.Mer. Srl, Ecocostruzioni Srl, Edilizia Interna Srl, Elastrade Srl, Elettro Più Srl, Elettromeccanica Motta di Motta Fabio & C. Snc, Elettroser Srl, Frana Polifibre Spa, Ghilardi Autotrasporti Srl, Gruppo Poliplast Spa, I.P.G. Impresa Pulizie Gandino Srl, Idro Impianti Snc di Nosari Cristian & Acerbis Alberto, Imberti Rr di Imberti Mauro, Lafitex Srl, Manifattura Renzo Rottigni Snc di Ruggero e Federica Rottigni, Margot di Picinali Viviana & C. Snc, P.& K New Electric Snc di Pezzoli Paolo & C., Paganessi Auto Srl, Radici Partecipazioni Spa, Ri-Tex Meccanica Snc di Paladini Dario & Canali Massimo, Safitex Turf Srl, Savoldelli Snc di Savoldelli Mauro & C. E così, nel pomeriggio di sabato 22 giugno si è proceduto alla inaugurazione del Gandinese Stadium. Erano presenti molte persone, i calciatori della prima squadra e delle giovanili, tifosi di tutte le età, i dirigenti, le autorità civili (il sindaco **Elio Castelli)** e religiose (il parroco **don Innocente Chiodi**). Il sacerdote ha benedetto il campo e i presenti e poi si è proceduto al taglio del nastro. Il maltempo di qualche ora prima ha lasciato spazio al sole e molti palloncini (rigorosamente rossi e neri) sono stati liberati nell'aria. Si è quindi giocato un quadrangolare con le vecchie glorie dell'U.S.Gandinese, del Leffe, dell'Albinoleffe e di EcoCostruzione Amici di Pinga.

Tutti i presenti hanno festeggiato questo nuovo gioiello calcistico e il coraggio e la determinazione mostrati dai dirigenti della giovanissima società.

"Tra calciatori e dirigenti – spiega il presidente Canali - *attorno alla Gandinese ruota un centinaio di persone. La prima squadra milita in Seconda Categoria e grande importanza e attenzione viene data anche al settore giovanile"*. Sono tutti loro, oltre al pubblico di Gandino, a rendere vivo il Gandinese Stadium.

Inaugurato il nuovo campo da calcio.
Il presidente Carmelo Canali.
"E' stata una scommessa vinta. Investimento importantissimo, superiore a 800 mila euro"

SAFITEX®
WE ARE GRASS
100% ERBA SINTETICA RICICLABILE
RICICLABILE ECO MADE IN ITALY
Safitex Turf S.r.l.
Via Ugo Foscolo 33
24024 Gandino (BG)
T: +39 035 731550
F: +39 035 734982
M: info@safitex.it

www.safitex.it

GAZZANIGA

Posteggi per la ricarica di auto elettriche fuori dall'Ospedale... ma con polemica incorporata

(AN-ZA) – Presso il parcheggio dell'ospedale di Gazzaniga sono stati posizionati i primi posteggi per la ricarica delle auto elettriche. Tutto bene? Sì... anzi no. Una signora ha lamentato l'eliminazione di un parcheggio per disabili: "*Non sono di Gazzaniga ma di Cene... comunque frequento l'ospedale quattro volte alla settimana in quanto devo portare la mia bambina a fisioterapia. Sinceramente eliminare un parcheggio disabili a ridosso dell'entrata per far posto a due parcheggi per la ricarica di auto elettriche lo vedo come una grandissima mancanza di rispetto... forse le nostre priorità sono altre rispetto alle vostre... non lo so. Non sto dicendo che non debbano esserci questi posteggi ma che potevano essere realizzati in fondo al parcheggio o in un'altra posizione, magari togliendo il posto a due parcheggi a pagamento e non ad un posteggio per disabili e soprattutto a ridosso dell'entrata che ad un disabile può solo che essere comodo...* ".

Il sindaco **Mattia Merelli** ha prontamente risposto spiegando la situazione effettiva. "*Il parcheggio dei disabili che è stato eliminato era poco usato perché scomodo, dato che era parallelo al muro e l'uscita dall'auto era verso il muro stesso, quindi una volta posteggiato era molto complicato uscire dall'auto. Il nuovo parcheggio disabili sarà presto ripristinato in un'altra posizione più consona. E poi* – spiega Merelli – *è vero che i posteggi con le colonnine si trovano nei pressi dell'attuale ingresso dell'Ospedale ma, in accordo con l'Ospedale stesso, l'ingresso sarà spostato dall'altra parte e anche i parcheggi per disabili faranno lo stesso. Quindi la polemica non sta in piedi*".

Nel frattempo, sono finiti i lavori ai tetti degli appartamenti Erp e dei loculi del Cimitero, le opere di urbanizzazione in località Marchetto con il nuovo asfalto ed è partito l'intervento all'illuminazione pubblica. "*Quest'estate facciamo alcuni interventi di manutenzione mettendo in sicurezza le scuole elementari e medie*".

PEIA

I primi passi del "Bosio bis"

A poche settimane dalla riconferma per un secondo mandato, la sindaca di Peia **Silvia Bosio** sta predisponendo insieme ai suoi collaboratori la strategia per il secondo semestre del 2019.

"*Stiamo valutando il nuovo Piano per il diritto allo studio in base alle esigenze che ci sono state sottoposte* – sottolinea la prima cittadina – *e dobbiamo decidere come utilizzare i 50.000 euro che ci sono stati concessi dal Governo*". Di questo secondo argomento si è discusso nel corso della riunione di Giunta di giovedì 27 giugno.

"*Adesso dobbiamo far partire le richieste di adesione alle varie commissioni e anche stavolta, proprio come fatto cinque anni fa, ci vogliamo rivolgere a tutti i cittadini di Peia che vogliono impegnarsi, indipendentemente dalle loro idee e posizioni politiche. Quindi* – continua la sindaca Bosio – *le commissioni non saranno formate da referenti esclusivamente politici, ma da quei cittadini che vogliono collaborare con l'Amministrazione comunale. Anziché limitare la presenza nelle commissioni agli elementi di maggioranza e di minoranza, si lascia la possibilità di adesione a ogni cittadino*".

GAZZANIGA

I primi 100 anni dell'ASD VIS Gazzaniga 1919... un secolo di sport

Domenica 23 giugno è stato festeggiato il centesimo compleanno dell'ASD VIS Gazzaniga 1919.

La prima società sportiva di Gazzaniga, fu costituita nel 1919 con la denominazione Virtus Gazzaniga ed era una squadra di calcio. La povertà dell'epoca non permetteva abbigliamenti lussuosi e per dar inizio al campionato furono due operaie di un noto cotonificio a donare ai dirigenti due rotoli di stoffa. Uno era di color giallo e l'altro blu.

Da allora, i due colori fanno parte della storia di questa società sportiva gazzanighese e sia l'attuale società calcistica che la VIS, che ricorda nella sua denominazione l'antica e prestigiosa data (il 1919), indossano orgogliosamente i due colori. Dal 2008, quando è nata la ViIS Gazzaniga 1919, le discipline sportive praticate sono il tennistavolo e il calcio balilla. Iscritte nei vari campionati che le federazioni propongono le compagini negli anni si sono evolute sempre più, soprattutto il tennistavolo (partiti con una sola squadra CSI con sei atleti). Successivamente la VIS si è iscritta alla Fitet ed ora vanta quattro squadre a livello regionale e una a livello nazionale, oltre alle squadre iscritte ai campionati ciessini.

Per quanto riguarda la giornata di domenica 23 giugno, con il Campionato Provinciale Fitet si è quindi chiusa la stagione sportiva 2018/2019 per la VIS, che nel corso della manifestazione ha voluto ricordare i suoi "100 anni di sport" alla presenza dei vicesindaci di Gazzaniga e di Ponte San Pietro. Iscrizioni ridotte complice la data estiva ma il buon livello tecnico dei partecipanti delle cinque associazioni orobiche, ha permesso di assistere a partite avvincenti, decise spesso da episodi e vittorie sul filo di lana.

AUTOFFICINA
GIMMY SNC
VIA SALICI, 60 - GAZZANIGA
TEL. 035/714998

AGENZIA MAFFEIS
DAL 1954
• PASSAGGI DI PROPRIETÀ
• ASSICURAZIONI - BOLLO AUTO
• VISURE - IMMATRICOLAZIONI
• TARGHE CICLOMOTORI
• COLLAUDI - SUCCESSIONI
GAZZANIGA Via Cesare Battisti, 113 Tel. 035.711201
NEMBRO P.zza Umberto I°, 2 Tel. 035.470413
E. mail: info@agenziamaffeis.it
NUOVA APERTURA VIA C. BATTISTI, 113 - GAZZANIGA (BG)

FIORANO AL SERIO

Bolandrina e la scuola: "Realizziamo quest'estate un locale adibito a magazzino"

"*Le prime settimane come sindaco? Un po'... incasinate, ma pian piano sto ingranando...*". Il neo primo cittadino di Fiorano al Serio **Andrea Bolandrina**, che ha raccolto il testimone di **Clara Poli**, si trova a suo agio nei suoi nuovi panni di sindaco.

"*Nei giorni scorsi ho avuto conferma dalla Comunità Montana che nei primi giorni di luglio partono finalmente i lavori ai ponti della Buschina. Stiamo anche per far partire i lavori alle scuole elementari per completare il bando 'scuola aperta' e creare un locale magazzino. C'è infatti stato un avanzo e abbiamo deciso di investirlo per quel locale che sarà realizzato sopra gli spogliatoi della palestra. La spesa* – spiega il sindaco Bolandrina - *è di 38.000 euro, compreso l'impianto videocitofonico e un servoscala per l'abbattimento delle barriere architettoniche e consentire così anche ai disabili l'accesso al locale palestra. Abbiamo poi 50.000 euro per l'efficientamento energetico che, con una variazione di bilancio, saranno destinati a un intervento sulle controsoffittature della scuola. Poi lì non c'è più nulla da fare perché è tutto a posto. Ad agosto, invece, faremo lavori di ammodernamento ed efficientamento energetico dell'asilo nido; sarà anche abbattuto un muro interno. La spesa sarà di 25.000 euro*".

CASNIGO

Nel ricordo di don Martino Lanfranchi la cerimonia annuale del Gruppo presso la cappella alpina. I ricordi di chi lo ha conosciuto

(An. Cariss.) Domenica 8 giugno scorso, in occasione della cerimonia che gli Alpini del Gruppo casnighese organizzano ogni anno presso l'omonima cappella, insieme a quelle dei compagni 'andati avanti' è stata ricordata anche la bella figura di ***Mons. Martino Lanfranchi,*** scomparso il 31 dicembre scorso a 76 anni, al quale già nel 1995 avevano conferito il riconoscimento istituito alla memoria di ***Abramo e Rina Bagardi,*** che le Penne Nere assegnano annualmente ad un compaesano distintosi per le sue 'azioni meritevoli'.

"Don Martino, nativo appunto di Casnigo, era il primo di tre fratelli – ricorda **Battista Bernardi** che guida il Gruppo degli Alpini casnighesi - *Rimasto orfano di mamma Caterina, all'età di 19 anni veniva ordinato sacerdote il 28 giugno 1967.*

È morto dopo un breve periodo nella casa di riposo del suo paese natale e non ha voluto essere sepolto nella cripta dei preti sotto la cappella del cimitero e, secondo il suo desiderio, è stato tumulato nella nuda terra, in una semplice cassa di legno, tra i più umili dei suoi compaesani".

Guida e modello da imitare

"Lo ricordo adolescente negli anni delle medie e del ginnasio ,come guida e modello da imitare. Forse lui non se ne accorgeva, ma io copiavo i suoi atteggiamenti, il suo modo di porsi sempre spiritoso, e ricordo che aveva una visione del cristianesimo profondamente aderente alla realtà e all'impegno sociale. Era da poco passato il sessantotto: sappiamo cosa voleva dire essere prete allora e come fosse difficile far capire la propria missione e il proprio operato nella periferia di Bergamo, a Redona. Diventato poi parroco a S.Brigida, il prevosto don Martino era amatissimo da tutti. A Lipari nella parrocchia di Pianoconte dove aveva passato le vacanze da don Bepo Regazzoni ,prete bergamasco nativo di S.Brigida, si ricordano ancora della sua simpatia: ci stette solo per un paio d'anni nelle vacanze estive ma vi ha lasciato un segno indelebile... Ma la cosa più importante da dire di don Martino è il suo impegno per i poveri e gli indigenti della periferia di Bergamo: a Longuelo, dove si è trovato ad operare in seguito, un suo parrocchiano diceva " ha riempito la canonica di extracomunitari ", ma lo diceva felice che ci fosse ancora qualcuno capace di pensare in modo evangelico in questa società dell'arrivismo sfrenato e del denaro. Nella sua 'normalità' don Martino incantava con la sua capacità di sacrificio ed il suo altruismo. Anche a noi piacciono la fatica ,il sacrificio, l'altruismo, non per niente siamo alpini .e amiamo la montagna. Solo che, purtroppo, siamo dei frati un pò balordi che ogni tanto perdono la testa e seguono malamente S. Francesco. ... Comunque sappiamo capire le scelte giuste: quelle che don Martino, un po più saggio di noi , ci ha sempre indicato con il suo esempio".

Bontà, umiltà e generosità

L'allora presidente della Sezione Alpini di Bergamo, il signor **Decio Alessandro,** suo parrocchiano di Longuelo ,in occasione del conferimento dei riconoscimento casnighese, aveva detto di lui:

"Don Martino voi lo conoscete bene, ma io vi parlo come suo parrocchiano di Longuelo, dove pure ha saputo conquistare tanta stima e tanta simpatia.

Non era facile, è venuto in un momento particolarmente difficile per la parrocchia ed è stato accolto con tanti punti interrogativi . Adesso gli vogliamo bene. Subito ha saputo, con questo suo spirito di solidarietà , umiltà , bontà e quella sua attenzione verso gli altri conquistarsi la simpatia e l'affetto di tutti. Anche da come ha voluto ridimensionare quello che ha detto il porta voce degli alpini di Casnigo si comprende l'animo umile del mio parroco, ma quello che è stato detto di Lui è tutto vero .Quindi noi alpini gli siamo grati ,siamo fortunati ad averlo con noi e lo vogliamo ringraziare anche per quel magnifico accostamento, nella sua omelia ,tra gli alpini e lo Spirito Santo. A un paragone così azzardato non ci avevamo mai pensato prima; siamo orgogliosi per quello che riusciamo a fare e vorrei proprio che impara-rassimo, come ha detto don Martino, a ringraziare chi ci dà la forza di fare tutto questo".

Attenzione per i poveri e per gli ultimi

Toccante anche la testimonianza del sig. **Regazzoni**, un cittadino di S. Brigida che lo ebbe come parroco, maestro e guida spirituale:

"Don Martino iniziava l'anno catechistico salendo con i ragazzi e i genitori, in montagna, dove diceva Messa e ricordava le Beatitudini insegnate da Gesù sul monte Tabor, e concludeva:" Tornando a casa portiamo agli altri la gioia delle Beatitudini".

Un giorno manifestò il desiderio di posare sulla montagna una croce visibile dal paese e salire lassù a rinnovare, col canto delle Beatitudini, l'impegno verso i poveri.

Fu sul monte Mincucco che comunicò il desiderio di istituire a S.Brigida una sede della Caritas che si occupasse dei più bisognosi di attenzione del paese.

La mostra 'Arte per Arte' ebbe lo scopo di raccogliere qualche lira per 'gli ultimi'. Organizzò inoltre la cassa dell'oratorio, in cui confluivano tutti i ricavati del cinema e della filodrammatica che aveva rifondato.

Quando se ne andò da S. Brigida, delle circa 500 pagine delle sue 'Storie di teatro' ne portò a Longuelo una sola :'La predica del ladro' in cui ***don Francesco Pesenti,*** *al momento della sepoltura di un anticristo detto 'ol làder' dice ad un certo punto: "Cara la mia gente , dobbiamo seppellirlo in terra non consacrata, ma io vi chiedo: C'è su questa terra un angolo che non sia stato consacrato dalla Passione e morte di Gesù? Se vogliamo che anche per noi si apra lo 'scarnàse' del Paradiso, dobbiamo avere la forza ,dataci dalla preghiera, di chiamare quest'uomo nostro fratello". Don Martino fece anche recitare dalla filodrammatica, nella chiesa di Longuelo , 'La Matta sotto la Croce', un racconto di* ***Dario Fo,*** *in cui Gesù affidava ad una giovane matta, evitata, disprezzata e ultima fra gli ultimi, segnata col drappo rosso della pazzia, il compito di girare fra la gente per insegnare le Beatitudini.Anche mentre era parroco a Longuelo saliva ogni anno al monte Mincucco a celebrare la Messa e si fermava nelle baite a benedire i 'bergami'. Vi portò ad ascoltare la Messa, mangiare polenta e cantare le glorie al Signore anche giovani di colore e di fede islamica, che aiutava e ospitava in canonica .*

Quando se ne andò da S. Brigida portò con sé un Cristo in legno intagliato alla buona, scultura che ora è posta all'entrata del cortile del Santuario dello Zuccarello: è di colore nero ed ha le mani che salgono al cielo, oltre il legno della croce.

Nel cartiglio ai suoi piedi don Martino aveva fatto incidere la stessa frase posta ai piedi della croce sul Mincucco: "Ve dise ü laùr sul, üliv bé tòcc!".

CAZZANO SANT'ANDREA

I 20 anni di "Cazzano in Festa", "dove si mangiano le costine più buone della valle"

Sei giorni di festa per ricordare il ventesimo compleanno della manifestazione "Cazzano in Festa", dove, secondo il sindaco di Cazzano Sant'Andrea Sergio Spampatti, "si mangiano le costine più buone della Valle Seriana; non sono io a dirlo, ma gli habituè delle varie feste e sagre che si svolgono nella valle".

La festa, organizzata dall'associazione "Cazzano in Festa", si svolge da martedì 25 a domenica 30 giugno presso il Parco Ca' Mani. Sabato 29 giugno si svolge anche la decima edizione di "24 ore di calcetto" al campetto della scuola elementare (la premiazione dei vincitori è sabato alle 22 al Parco). Il sindaco non gioca a calcio. "No – ride - giocavo una volta, adesso mi faccio male solo guardando la partita... Anche io sono però alla festa, ma alla cassa".

Nel frattempo, l'Amministrazione comunale sta parlando con i progettisti per la nuova piazza. "E' un bel progetto, molto corposo e importante per il nostro paese".

VERTOVA

La Val Vertova e i cestini mancanti

Con l'arrivo (finalmente) della bella stagione la bellissima Val Vertova viene letteralmente presa d'assalto da un esercito di turisti e visitatori. C'è però un problema legato all'assenza di cestini per rifiuti, come fatto notare su "Sei di Vertova se..." da un visitatore della valle. "*So che questo è il millesimo post sull'argomento, ma non vi sembra assurdo che non sia presente nessun cestino? Per quanto riguarda la bottiglietta d'acqua e la scatoletta di Estathe in acqua non commento, ma per quanto riguarda gli escrementi a primo impatto ognuno di noi pensa: 'che idioti, raccolgono gli escrementi e mollano il sacchetto in terra, a questo punto non raccogliere nulla che fa parte tutto del ciclo della vita'. Mettiamoci un attimo nei panni di quelli che raccolgono gli escrementi in valle (ed è gente educata) e che sperano che prima di risalire in macchina troveranno un cestino... voi ci portereste un sacchetto pieno di escrementi nella vostra macchina? Gli unici sacchetti che ho trovato erano in zona parcheggio pubblico. Al Comune: l'operaio che ogni uno o due giorni fa il giro della Val Vertova a svuotare i cestini costa... ok... ma se non volete mettere i cestini mettete almeno un dispenser a pagamento di sacchetti d'immondizia alla sbarra e scrivete su un cartello all'inizio del percorso e a caratteri cubitali 'da qui in avanti non è presente alcun tipo di raccolta rifiuti'.*

E sulla questione escrementi, purtroppo, o si mettono cestini o si vieta l'ingresso ai cani (e non mi piacerebbe per nulla questa cosa). Altra questione... ci sono zone della valle che sono pericolose (vedi sentiero franato in zona cancellino). Aspettiamo che qualcuno si faccia male e che non venga raggiunto prima di un'ora dai soccorsi o mettiamo in sicurezza il percorso? Non sarebbe intelligente fare in modo che il parcheggio pubblico diventi un po' più moderno e fare la classica sosta ad ore con sbarra automatica, ticket e cassa? Per i residenti basterebbe utilizzare il classico lettore di tessera sanitaria che si utilizza in discarica con tariffe gratuite o agevolate. I soldi raccolti finirebbero in una cassetta dedicata solo alla Val Vertova".

VERTOVA

I paracadutisti seriani in festa. Il vertovese Matteo Morosini entra nella Folgore

Il mese di giugno è stato per i paracadutisti dell'Associazione Nazionale ANPdI Valle Seriana particolarmente ricco di soddisfazioni ed attività. L'impegno profuso negli ultimi anni con l'organizzazione di corsi di paracadutismo è stata nuovamente premiato dall'ingresso nell'Esercito di un paracadutista vertovese, **Matteo Morosini** (nella foto all'ingresso del Centro Addestramento Paracadutisti (C.A.PAR.) della Brigata Folgore a Pisa), brevettato con il settimo corso di paracadutismo sotto controllo militare a Vertova nel 2018 e che agli inizi di giugno ha varcato il portone del prestigioso Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa per crescere come paracadutista nella Folgore. L'attività della Sezione Paracadutisti Valle Seriana ha visto anche concludersi l'ottavo corso 2019, con lanci di abilitazione e ricondizionamento che si sono svolti presso la Zona Lancio di Reggio Emilia il 2 giugno.

A fare da "padrino" a questi lanci il pluricampione mondiale di paracadutismo col. **Paolo Filippini**, sempre disponibile a festeggiare con noi l'ambizioso traguardo del primo lancio degli allievi.

Ulteriori soddisfazioni per i paracadutisti Valle Seriana sono arrivate nei giorni 8 e 9 giugno anche dalla prestigiosa marcia zavorrata riservata ai paracadutisti ANPdI, organizzata nel percorso storico delle trincee scavate nella Prima Guerra Mondiale nel Montello (TV). In questa occasione la squadra Bressan/Moro si è classificata nei primi posti della classifica, precedendo pattuglie di militari tedeschi e polacchi in servizio attivo.

La nostra missione dunque prosegue per la strada giusta, dopo aver visto alcuni nostri paracadutisti entrare nelle Forze dell'Ordine come Carabinieri e nell'Esercito come Alpini.

Continueremo nei prossimi mesi con le attività di Sezione che prevedono numerose cerimonie (la prima in data 7 luglio al Parco Rimembranze di Vertova), l'organizzazione di gazebo informativi a Clusone, Vertova, Dorga, l'organizzazione di lanci a Gandellino il 21 luglio, la partecipazione a gare militari e l'organizzazione di nuovi corsi di paracadutismo sotto controllo militare con inizio a settembre. Invitiamo chiunque volesse informazioni aggiuntive a venirci a trovare nella nostra Sede presso il Convento di Vertova, tutti i venerdì dalle ore 20.45.

Il Presidente/Istruttore della Sezione ANPd'I Valle Seriana

Alberto Benzoni

COLZATE

La Colzatese ricorda Roberto Solari, "instancabile e prezioso collaboratore"

In suo onore si svolge dal 24 giugno al 7 luglio un torneo di calcio a 7 con 16 squadre

(AN-ZA) – "Roberto è stato un caro amico del nostro gruppo sportivo e da alcuni anni organizziamo eventi estivi in sua memoria. Quest'anno, avendo a disposizione il nuovo campo in erba sintetica, facciamo le cose in grande...".

Mattia Frani, dirigente del Gruppo Sportivo Colzatese, si riferisce a ***Roberto Solari***, scomparso alcuni anni fa. *"Era un instancabile e prezioso collaboratore, incaricato della gestione del campo sportivo: dalla apertura alla chiusura, dalla pulizia all'irrigazione del terreno di gioco. Era quindi il custode su cui tutti facevano riferimento e dedicava a questa sua passione... perché di vera passione si trattava... gran parte del suo tempo. Finché la salute gliel'ha consentito, Roberto si è sempre occupato della manutenzione del centro sportivo parrocchiale, utilizzato dalle nostre squadre*". Questa passione è stata ereditata dal figlio di Roberto, **Alessandro Solari**. "*E' lui adesso che si occupa della gestione del campo sportivo*".

Voi ricordate questo vostro scomparso collaboratore ogni estate. "*Sì, ci sembra giusto onorarlo per quello che ha fatto per la nostra società sportiva. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo organizzato un torneo di calcio a 7, il 'Solari Roberto A.M', con la partecipazione di ben 16 squadre, quasi tutte della zona, tranne una della Bassa Bergamasca*".

Il torneo, che è cominciato lunedì 24 giugno e si conclude domenica 7 luglio, ha anche una importante finalità sociale. Sono infatti presenti rappresentanti dell'Associazione italiana per la lotta al Neuroblastoma con un proprio stand informativo. Tutte le sere è attivo un punto ristoro.

La Colzatese è presente in due diverse discipline sportive: il calcio e la pallavolo.

"*Per quanto riguarda il calcio* – spiega Frani – *abbiamo la scuola calcio, Allievi e Juniores, che l'anno prossimo diventeranno Liberi. Come pallavolo c'è una squadra mista di Esordienti che quest'anno ha vinto il suo girone. Nel complesso, si tratta di una settantina di ragazzi, tutti di Colzate e dei paesi limitrofi*".

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero

EDILMEL
30 anni di esperienza nel settore messi a tuo servizio
LAVORI DI LATTONERIA - COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
SMALTIMENTO ETERNIT
EDILMEL di Melli Andrea e Giancarlo s.n.c.
via Leone XIII°, 36 - 24029 VERTOVA (BG)
Cell.: 340 38 03 533 / 335 52 49 426 - Tel./Fax: 035 714650
www.edilmel.it - melliandrea78@yahoo.it

F. LLI ANESA SNC
IMPIANTI ELETTRICI
SEMONTE-VERTOVA (BG)
Tel. 035.711.681 - Fax 035.713.103
fratelli.anesa@tiscalinet.it
IMPIANTI ANTENNE SAT

CENE

La minoranza contesta il progetto del ponte: "Troppo oneroso"

Il sindaco Giorgio Valoti ha fatto il punto sulla questione del ponte della ciclopedonale della Valle Seriana, ponte chiuso da mesi e con un futuro ancora molto incerto. Dalle parole del sindaco, che ha trattato della questione nell'ultimo consiglio comunale, sembra infatti che la soluzione sia ancora molto lontana e che, come sempre, molto dipenderà dai soldi che devono ancora arrivare. "Il Comune di Cene – ha spiegato il sindaco in consiglio comunale - attende lo sblocco di nuovi finanziamenti da parte del B.I.M., il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio. La società, solo per chi non lo sapesse, si pone l'obiettivo di ridistribuire ai Comuni consorziati le risorse finanziarie, che sono finalizzate allo sviluppo socio economico delle popolazioni residenti nel Consorzio. L'investimento totale sarà di circa 500.000 euro così suddivisi, comprensivi dello smaltimento del ponte attuale e dei relativi rifiuti speciali, tra i 40.000 e i 70.000 euro. 50.000 euro arriveranno direttamente dal Comune di Cene, attraverso un finanziamento a tasso zero erogato dal B.I.M. ancora da confermare, 50.000 euro dal Comune di Gazzaniga. Critica la minoranza guidata da Andrea Persico sul tipo di Ponte scelto e sulle parole del sindaco in consiglio comunale: "L'accordo tanto sponsorizzato dall'attuale amministrazione sembrerebbe esserci solo a voce, ad oggi nessun documento lo certifica, 400.000 euro come finanziamento a fondo perduto sempre erogato dal B.I.M. del quale non ci sono ancora conferme o certezze. Si parla di circa 36 tonnellate di ferro che equivalgono a 36.000 kg. Un ponte che non sarà ben integrato nel contesto circostante della Valle Seriana che non considera il genius loci del luogo e che dal punto di vista economico sfida il buon senso amministrativo. Sulle tempistiche nessuna buona notizia in arrivo e nessuna data certa. Il progetto di un ponte più leggero e aperto al paesaggio, realizzato con l'impiego di meno ferro, sarebbe stato più sostenibile dal punto di vista ambientale e finanziario. Sicuramente trovare i fondi ora sarebbe più facile".

CENE - L'IMPRESA DI MARCO ZANCHI

140 chilometri in 24 ore per percorrere tutto il Sentiero delle orobie

Chissà quanti pensieri correranno per la testa di Marco Zanchi in quelle 24 ore che serviranno per passare da Cassiglio fino al passo della Presolana, 140 chilometri con con un dislivello positivo di 11.000 m e negativo di 10.300 da correre tutti assieme. Una corsa lungo il sentiero delle Orobie, tutto il sentiero e non solo la parte orientale che vide protagonista nel 2005 Mario Poletti. Stavolta Marco Zanchi il sentiero lo farà tutto comprendendo anche la parte della val Brembana: "Che in alcuni tratti è persino più bella della nostra", spiega Marco che toccherà i rifugi Cazzaniga, Lecco, Grassi, Benigni, Ca S. Marco, Baitone, Longo, Calvi, Biv Frattini, Brunone, Coca, Curò, Albani, Cassinelli. L'impresa sarà raccontata in un cortometraggio che, tra passato e presente, riproporrà anche documenti dei primi anni del '900. "L'obiettivo è percorrere il sentiero in 24 ore ma non solo, è anche quello di ripercorrere la storia del sentiero e dei rifugi con un cortometraggio sul quale sto già lavorando con interviste e ricerche storiche.

Il 6 luglio non si cercano record o altro, si vuole solo percorrere il sentiero e ricostruire in qualche modo la sua storia, in particolare la parte meno conosciuta della valle Brembana. Sarà una festa per me ma anche per chi ama la montagna e per tutti gli amici che mi aiuteranno lungo il percorso". E a proposito del percorso questa è l'analisi di Marco. "In 24 ore dovrei farcela ma ho già detto che mezzora in più o in meno non conta, l'importante è non correre rischi. Il primo pezzo sarà forse quello più impervio ma i due punti pericolosi saranno la discesa dal Brunone al Coca passando per il Simal, tratto che farò di notte. Quindi imbragature e luci frontali, poi ci sarà il passo della Porta, anche qui da fare in piena sicurezza". Due volte vincitore della Orobie Ultra Trail e protagonista più volte in nazionale, Zanchi ora proverà questa nuova avventura del tutto disinteressata per rilanciare le Orobie e la loro bellezza.

CENE

Debora Campo, la prima lookmaker della Val Seriana

(An-Za) - "*Sì, sono la prima e unica lookmaker della Valle Seriana*". Il 6 maggio scorso **Debora Campo**, parrucchiera che ha il salone a Cene, ha conseguito la qualifica di lookmaker per aver "*completato con successo il percorso forme-colore-consulenza d'immagine*", come recita il diploma che mostra con orgoglio.

"*Il lookmaker* – spiega Debora – *è un un professionista completo che si occupa dell'immagine di una persona dalla testa ai piedi; è quindi un esperto di moda, di hairstyle, di make up, un 'consultant in corporate dress' che studia il cliente nel suo complesso dando consigli sui vestiti da indossare, sul trucco, sugli orecchini e sulle borsette da usare. Quindi, in base al colore dei capelli e degli occhi, alla forma del viso e al colore della pelle, il lookmaker consiglia cosa serve ad una persona per migliorare la sua immagine, eliminando anche i punti di debolezza più piccoli. Ci sono tante persone che, chiedendomi consigli di moda, mi invitano ad accompagnarle in negozio a fare acquisti, dai vestiti alle scarpe, dai gioielli alle borsette. Questo succede quando devono partecipare a eventi importanti ma anche per la quotidianità*".

Sei quindi una consulente d'immagine professionista; tra i tuoi clienti ci sono solo donne o anche uomini? "*Le donne sono in maggioranza, ma anche diversi uomini mi chiedono una consulenza. Ad esempio, alcune aziende chiedono una consulenza d'immagine per quei loro dipendenti che devono andare all'estero per incontrare clienti. Ormai della cura della propria immagine si interessano non solo le donne ma anche gli uomini*"

Debora sta partecipando da alcuni mesi a un talent show dedicato ai lookmaker ed è arrivata in semifinale. "*All'inizio eravamo ben 5.000, siamo scesi a 200, poi a 100 e adesso sono una dei semifinalisti*".

LEFFE

Alla "corsa dei zerc" trionfa il team dell'ex sindaco Carrara

Michela Gallizioli, Giuppi Carrara e Pietro Mosconi vincono la gara dei cerchi per le vie del paese

"Quella della 'corsa dei zerc' , la corsa dei cerchi delle ruote di bici, è una gara che facevano i nostri genitori e i nostri nonni, ma da qualche anno l'abbiamo voluta riproporre, facendo piacere ai giovani di un tempo e facendo appassionare i giovani di adesso".

Marco Gallizioli, primo cittadino di Leffe, parla della simpatica iniziativa che da alcuni anni apre la stagione estiva leffese. Nella serata di sabato 22 giugno, complice il bel tempo, le strade del paese si sono riempite di persone che hanno ammirato i vari team che si sono sfidati in questo gioco "di una volta".

"*Hanno partecipato giovani ma anche persone più attempate che hanno voluto mettersi in discussione. Un tempo i ragazzi andavano nelle officine per fare il supporto migliore, ci tenevano; i giovani dell'epoca passavano la loro giovinezza giocando alla corsa dei zerc. E' quindi stato giusto recuperare questo gioco* – sottolinea il sindaco Gallizioli – *perché permette di rafforzare lo spirito comunitario*". A vincere la corsa dei cerchi di quest'anno è stato proprio il predecessore di Gallizioli, l'ex sindaco **Giuseppe Carrara** (da tutti conosciuto come "Giuppi") insieme a **Michela Gallizioli** e **Pietro Mosconi**.

Alcuni decenni fa, negli anni Sessanta, la "corsa dei zerc" era stata lanciata dal curato dell'epoca, **don Pietro Selogni** (recentemente scomparso) durante le Olimpiadi oratoriane. Dopo un periodo di abbandono di questa gara, dal 2013 la corsa dei cerchi è ripresa con grande successo.

BAR gelateria DAL 1920 Leffese
Storica Gelateria Leffese
Via Roma 10, LEFFE (Bg)
Tel. 035.731554
Giorno di chiusura Martedì
Gestori: Coter Paolo e Mutti Veronica, alla gestione da 3 anni.

ACCONCIATURE DEBORA
VIA BELLORA 25 CENE (BG)
3391295882
035721681

Il nuovo volto dell'antico convento... viaggio ne "La Ripa Boutique Hotel"

(AN-ZA) – "*Tra queste mura si respira la storia*". Bastano poche parole per descrivere la bellezza di questo luogo, l'atmosfera intrisa di arte e di vita che si respira in questo antico gioiello in terra albinese: l'ex convento della Ripa di Desenzano. Ci si sente abbracciati da mezzo migliaio di anni di storia. Questa è la sensazione provata dalle persone che trascorrono la notte in una delle camere de "La Ripa Boutique Hotel".

Sì, nell'ala dell'antico edificio che è stata ristrutturata negli anni scorsi e che per un paio d'anni aveva ospitato un ostello, da settembre 2017 c'è un albergo d'alto livello, frutto della intuizione dei fratelli **Roberto** e **Fausto Nicoli** della Nicoli Trasporti Spedizioni Spa di Albino.

Il loro braccio destro nella gestione dell'hotel è una giovane donna, **Debora Torri**. "*Tra queste mura si respira la storia*", ripete la responsabile di gestione, appassionata di storia dell'arte. "*Non potevo perciò non innamorarmi di questo posto*".

Debora racconta come è nata l'avventura de "La Ripa Boutique Hotel", una storia nata... durante una cena. A pochi passi dall'hotel, sempre all'interno della Ripa, c'è infatti il ristorante Nasturzio.

"*I fratelli Nicoli erano a cena e hanno sentito che erano disponibili i locali dell'ostello... è lì che è nata l'idea. Si sono innamorati di questo posto che, tra l'altro, non avevano mai visto, pur essendo di Albino.*

Hanno quindi voluto iniziare questa avventura totalmente al di fuori del loro business principale. Hanno voluto fare una scommessa: creare un luogo in cui dare un alloggio alle persone che per motivi di lavoro o per turismo arrivano ad Albino.

I locali sono stati sistemati e arredati, valorizzando la struttura e dando il massimo comfort a chi alloggia dell'hotel, con stanze diverse le une dalle altre per rispondere a tutte le esigenze dei clienti".

Debora mi mostra le camere (veramente belle e accoglienti), il giardino esterno con filari di betulle canadesi, il bellissimo locale (ad archi e colonne) dove gli ospiti fanno la colazione. "*È difficile credere che un posto così bello possa trovarsi a pochi passi da casa nostra: sembra di stare in Toscana...*, *per me e i miei collaboratori è motivo d'orgoglio lavorare in questo luogo*".

"*Nel nostro hotel si possono trovare servizi di qualità, un luogo antico e magico dove riposare e rilassarsi*"

Ad oggi sono in completamento i lavori di ristrutturazione del ex convento quattrocentesco, iniziati alcuni anni fa (i lavori nello splendido chiostro non sono ancora conclusi), per valorizzare al massimo questa splendida struttura che attira ogni giorno imprenditori e manager (in buona parte stranieri) che si trovano ad Albino e in Val Seriana per motivi di lavoro.

"*C'è una cara signora di Albino, che frequenta settimanalmente il ristorante, molto sensibile alla bellezza dei luoghi, che un giorno mi ha detto: 'avete cambiato la storia di questo posto'.*

Ha fatto molto piacere ricevere questo complimento. I miei titolari sono molto presenti, per loro la Ripa è come una casa dove ospitare e far star bene le persone. Sono molto attenti che il cliente sia soddisfatto". La Ripa Boutique Hotel è aperto tutto l'anno per garantire il massimo servizio.

Chi sono i vostri clienti? "*In gran parte si tratta di manager, che vengono specialmente dall'estero per motivi d'affari con alcune delle grandi aziende della zona. Il 90% sono stranieri e rimangono innamorati da questo luogo, soprattutto gli americani e i giapponesi.*

Ci sono poi persone che scelgono la Ripa per differenti motivi: dal turista in viaggio con famiglia e amici al motociclista solitario alla scoperta della nostra splendida valle, dal milanese che per un weekend vuole evadere dal caos della città a chi, vivendo ormai stabile all'estero, sceglie la Ripa per trascorrere qualche giorno ad Albino vicino ai parenti.

Nel weekend la nostra clientela include anche persone che si trovano in Val Seriana per matrimoni ed eventi. Ora puntiamo anche a accogliere i turisti, italiani e stranieri interessati a visitare la città di Bergamo e scoprire la nostra provincia: Città Alta, i laghi, le montagne, la vicina Val Vertova e le Terme di San Pellegrino. Venendo nel nostro hotel possono trovare servizi di qualità, un luogo antico e magico dove riposare e rilassarsi. L'hotel offre il servizio di prima colazione, mentre per pranzo o cena è possibile usufruire del ristorante Nasturzio".

Il ristorante della Ripa è stato aperto nel giugno di due anni fa (pochi mesi prima dell'hotel) da tre giovani: **Jonathan**, **Cinzia** e **William**, che propongono una cucina contemporanea fatta di passione e ricerca, dando importanza ai sapori della zona. Anche il ristorante, proprio come l'hotel, è ormai diventato una realtà d'eccellenza di questo angolo di Valle Seriana.

Sì, è proprio vero che "*tra queste mura si respira la storia*".

SCHEDA

La Ripa di Desenzano

Il convento di Santa Maria della Ripa risale alla seconda metà del XV secolo, in epoca rinascimentale. L'importante complesso monastico di Desenzano è formato da un convento e da due chiese, una superiore (più antica) ed una inferiore.

La chiesa superiore venne edificata grazie alla donazione del nobile Concino dei Signori di Comenduno in memoria della guarigione, considerata miracolosa, delle figlie. In precedenza, in quel luogo si trovava una cappelletta dove erano state collocate le bende usate da Venturina Bonelli, una ragazzina malata che si recava spesso alla Ripa a pregare la Madonna. Il 9 ottobre 1440 una guarigione miracolosa salvò la gamba di Venturina, dando il via alla devozione popolare intorno alla famosa Madonna della Gamba, la patrona del Comune di Albino.

Venne poi edificato il convento dei Carmelitani, che rimase aperto fino al 1788. Il complesso della Ripa fu quindi ceduto a privati. I secoli passano veloci e l'antico complesso monastico prosegue nel suo declino fino a quando, nel 2007, viene in parte acquistato dalla Cooperativa "La Fenice", che comincia i lavori di restauro. L'enorme complesso della Ripa ha più proprietari: oltre alla Fenice, ci sono infatti altri privati che hanno la proprietà della chiesa inferiore, della chiesa superiore e della antica sagrestia, oltre che di altre ali dell'edificio.

autosalone ongaro VENDITA NUOVO E USATO
Matteo Ongaro - 348 2442602 Francesco Ongaro - 333 1304500
www.autosaloneongaro.com
Via Provinciale, 115 - 24021 Albino (Bg)
Telefono e Fax 035 752333 - info@autosaloneongaro.com

AGENZIA
MA.BE srl
24021 ALBINO - BG - Via Isla, 10
Tel. 035 76.02.90 Fax 035 77.57.881
e-mail: ma.be@cgn.legalmail.it
ICIM
RIELLO
SERVIZIO TECNICO RIELLO
Certificato UNI EN ISO 9001: 2008 n. 513
PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda - Termoregolazioni
Circolatori - Collettori - Condizionatori

COMPRO ORO
PAGO IN CONTANTI
- VALUTAZIONI GRATUITE -
Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli, Argento, Monete e Diamanti.
Orologi di pregio
"TE LI PAGHIAMO IN CONTANTI"
www.comprooro123.it/albino
COMENDUNO DI ALBINO (BG) - Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113 - 123goldalbino@gmail.com

Ceramiche F.lli Zanga
di Zanga Giuseppe e Pierluigi
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
POSATURA
PARQUET - PIETRE
www.ceramichezanga.it
Via Tribulina, 7/B - 24021 Abbazia di Albino (BG)
Tel. 035 770110 - Fax. 035 772742 - info@ceramichezanga.it
P.IVA 02582580169

IL CASO

"Grazie Albino per questi anni di mercatino, oggi finisce qui"

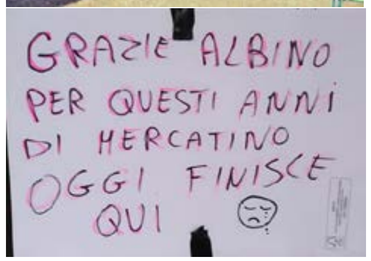
Polemiche attorno al mercatino dell'antiquariato dopo la visita dei Carabinieri. L'assessore Zanga: "*Controlli legittimi, la legge è la legge*"

(AN-ZA) – Da diversi anni il mercatino mensile di oggetti d'antiquariato e di hobbistica ad Albino, con tutte le sue bancarelle posizionate in Piazza della Libertà e sotto i portici del palazzo comunale, attira moltissime persone ogni quarto sabato del mese.

Sabato 22 giugno, però, qualcosa non ha funzionato. I Carabinieri hanno fatto una visita tra le bancarelle e questo a qualcuno non è piaciuto.

"*Grazie Albino per questi anni di mercatino, oggi finisce qui*", con disegnata una faccina che piange. Questo appariva su un foglio appeso. Su Facebook si è poi scatenata una polemica.

"*Faccio mercatini dell'usato, da 10 anni dopo che sono rimasta senza lavoro. Ieri come di consuetudine ogni 4°sabato del mese ero ad Albino per partecipare al mercatino organizzato dal Comune stesso, per cui tutto tranquillo ed in regola con le leggi vigenti, questo fino ad ieri; dopo la visita della Polizia Locale per la spunta e la riscossione della quota predisposta dal Comune di Albino, la sorpresa di vedere arrivare i Carabinieri, i quali per prima cosa chiedevano ad ognuno dei partecipanti le generalità poi ci informavano che eravamo fuori regola,in quanto non possessori di partita IVA, di conseguenza questo era un avvertimento, ma qualora fossimo stati ripresi nel Comune di Albino senza questi requisiti, sarebbe scattata una pesante multa ed il sequestro della nostra mercanzia. Premesso che nessuno sapeva di questa nuova disposizione e che nè Polizia Locale nè Carabinieri ci avevano informato,vorrei solo precisare che tutta la mercanzia decantata sui banchetti è solo frutto di regalie da parte di parenti ed amici, di sicuro non è materiale derivato da truffe, ruberie o quant'altro. Mi spiace per quanto è accaduto ma, tutto è stato fatto in buona fede, il mercatino di Albino era composto da persone oneste: disoccupati, pensionati, madri di famiglia... ognuno con la propria storia e la propria dignità. Grazie a tutti i cittadini, visitatori e i negozianti di Albino che in tutti questi anni ci hanno offerto la loro disponibilità e la loro amicizia*".



La polemica, come spesso capita, ha esondato gli argini, tanto che c'è chi ha puntato il dito contro il Comune, accusato di voler chiudere il mercatino.

"*Niente di più falso* – sottolinea **Davide Zanga**, neo assessore al Bilancio e al Commercio – *come si fa a dire una cosa del genere? Non è assolutamente vero. Il fatto è che dai Carabinieri di Clusone è arrivata ai loro colleghi di Albino la richiesta di fare un sopralluogo per la verifica delle anagrafiche dei vari ambulanti. Sicuramente si è trattato di un controllo mirato, perché non mi risulta che in passato sia mai accaduto. Il controllo era legittimo perché i Carabinieri stavano facendo qualche indagine; è un controllo normale, al pari di quando si fanno i pattugliamenti sulle strade. Responsabilità del Comune è solo di gestire i vari spazi. Poi, se a un ambulante, faccio un esempio, i Carabinieri trovano un oggetto che è stato rubato alla 'signora Maria', non si può dare la colpa al Comune. La legge è la legge. Tutti, compreso il Comune, devono sottostare alla legge. Quindi* – conclude Zanga – *il mercatino continuerà a esistere*".

Le 90 candeline delle Penne Nere albinesi

(Ser-To) - Domenica 16 giugno la città di Albino si è riempita di bandiere tricolori per festeggiare i 90 anni del Gruppo Alpini albinese. La festa si è svolta al Parco Alessandri, che gli Alpini gestiscono in maniera perfetta da tanti anni, dove si trovano la loro sede e la nuova struttura coperta PalAlpini.

"*Per preparare la festa dei 90 anni* - spiega il capogruppo **Gianluigi Moioli** - *siamo partiti a settembre, visto che ogni gruppo deve avvisare la sede capofila di Bergamo 8 mesi prima. Ad Albino gli iscritti tesserati, che hanno fatto la naja nel corpo degli Alpini, sono 116, ma ci sono anche 45 amici sostenitori aggregati. La festa per il novantesimo è andata benissimo; abbiamo ricevuto i complimenti da parte di tanti cittadini albinesi e da tutte le autorità presenti. Nella giornata di domenica abbiamo voluto ricordare tutti i caduti albinesi della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. In particolare, si è ricordato* **Vittorio Gasparini**, *medaglia d'Oro al valor militare fucilato a Piazzale Loreto a Milano dai nazifascisti; era presente anche sua figlia.*

Abbiamo poi consumato il rancio speciale sotto la nuova struttura coperta 'PalAlpini', che stiamo finendo di pagare. Ringrazio tutti i volontari e tutti gli amici del gruppo Alpini per il loro prezioso contributo che ci ha permesso di fare questa festa e l'Amministrazione comunale, che ci ha dato una mano per realizzarla".

I festeggiamenti sono partiti venerdì 14 con una poesia del poeta dialettale **Amadio Bertocchi**, dedicata al 90°, e il concerto del coro "Stella Alpina" diretto dal maestro **Carmelo Carrara**, che ha intonato alcune canzoni di montagna. Sabato 15 giugno c'è stato il concerto della Fanfara Alpina di Scanzorosciate. Domenica, il giorno della grande festa, c'è stata la sfilata delle Penne Nere per le vie della città, le onoranze al monumento dei Caduti, l'Alzabandiera al Parco Alessandri con i discorsi delle autorità presenti e la Messa celebrata dal parroco di Albino **don Giuseppe Locatelli**.

Alla sfilata di domenica, oltre alle Penne Nere di Albino erano presenti anche i gruppi Alpini della zona 13 (di cui Albino fa parte e che comprende 15 comuni della Bassa Valle Seriana).

C'erano poi il presidente degli Alpini di Bergamo **Giovanni Ferrari**, il sindaco di Albino **Fabio Terzi**, i consiglieri regionali **Roberto Anelli** e **Paolo Franco** e alcuni sindaci (o loro rappresentanti) della zona 13, tra cui **Bruno Rota** di Villa di Serio, **Natalina Valoti** di Pradalunga, **Mariagrazia Vergani** di Ranica.

GARAGE MANOLO AUTO
RIPARAZIONI ELETTRONICHE - SERVIZIO GOMME
di Capelli Manolo
Sede Domicilio Fisc. - Cons. Scritture
Via Grumelduro, 17 - Tel. e fax 035.770613
24020 ALBINO (Bergamo)
P.IVA 02350610160

11|12|13|14 Luglio 2019
Ritorna puntuale anche quest'anno l'appuntamento gastronomico della **Trattoria Moro** di Albino, legato alla tradizione della buona cucina casalinga Bergamasca.
Una "4 giorni" di buon cibo, intrattenimento e dimostrazioni di arti e mestieri per grandi e piccini.
Domenica 14 Luglio giornata **NO STOP!** La Sagra comincia in mattinata con varie attività, tra le quali "Sedersi a tavola e mangiare"...
TRATTORIA Moro
9ª Sagra degli gnocchi ripieni
www.trattoriamoro.it | tel. 035751296 Albino -BG- loc. Perola

ALBINO

"Trofeo Mimmo Tambone" in memoria dei Caduti di Nassiriya – Meloria - Kindù

La Polisportiva Albinese, nell'ambito del calendario delle manifestazioni sportive celebrative patrocinate dal Comune di Albino, ha organizzato per la giornata di domenica 16 giugno, una manifestazione sportiva celebrativa alla memoria dei carabinieri, dei soldati dell'esercito e dei civili italiani ed iracheni morti a Nassiriya nel novembre 2003 e per le vittime militari in servizio di Meloria nel 1971 e Kindù nel 1961. Tale manifestazione, che si svolge da 16 anni, in passato si articolava su un quadrangolare riservato a squadre militari e di polizia, mentre quest'anno si è svolta in una partita unica tra una rappresentativa del 5° Reggimento Alpini battaglione Morbegno di stanza a Vipiteno (BZ) coordinata e diretta dal Maresciallo **Luigi Faggio** ed una squadra interforze mista provinciale formata da diversi elementi di diverse armi militari e di polizia quali Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardie Penitenziarie e Polizia di Stato coordinata e diretta dal Luogotenente cariche speciali **Matteo Cattedra**, Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Sarnico. La partita si è svolta presso il Campo Comunale Rio Re. L'obiettivo della manifestazione è di fare memoria dei carabinieri, dei soldati dell'esercito e dei civili italiani ed iracheni che sono morti a Nassiriya nel novembre 2003 e anche quelli morti successivamente in Iraq sempre sotto i colpi del terrorismo, nonché dei militari morti per la Patria nelle sacche della Meloria ed a Kindù nell'ex Congo Belga. Il tutto è andato secondo il copione ben organizzato dal presidente della Polisportiva **Alberto Carrara** ed anche il tempo è stato clemente. Inoltre la gara si è svolta in un clima sereno e secondo i canoni del fair play e dell'etica militare. Il calcio d'inizio è stato dato dall'ex Senatore della Repubblica **Nunziante Consiglio**, presente all'evento e dall'assessore allo Sport del Comune di Albino **Emanuela Testa**. Per la cronaca la gara si è conclusa con la vittoria della rappresentativa mista interforze diretta a bordo campo dal Luogotenente CS Matteo Cattedra.

Al termine della gara si è svolta la cerimonia, molto sentita, di commemorazione in ricordo dei Caduti, con i componenti delle squadre che si sono posizionate sull'attenti lungo il cerchio del centro campo con in sottofondo le note del "silenzio".

Infine la cerimonia di premiazione nei confronti delle squadre e dei partecipanti alla quale sono intervenuti il vicesindaco del Comune di Albino **Daniele Esposito**, il sindaco di Onore **Michele Schiavi**, il Generale dell'Aviazione **Giovanni Spera** e il presidente della Polisportiva Albinese Alberto Carrara, il quale ha concluso con un arrivederci al prossimo anno.

PRADALUNGA

Nuovi mini appartamenti nella residenza per anziani

Nei primi giorni di luglio si apre a Pradalunga un nuovo cantiere. Si tratta dell'ampliamento della residenza leggera per anziani presso quello che era la vecchia scuola materna "Don Franini", che da alcuni anni ospita alcuni mini appartamenti per persone di una certa età e l'asilo nido. Una struttura, quindi, utilizzata sia dai nonni che dai bambini.

"La cooperativa che gestisce la residenza leggera intende realizzare alcune nuove camere – spiega la sindaca di Pradalunga Natalina Valoti – utilizzando i locali che in passato erano adibiti a cappella e a sacrestia. Nel complesso, si tratta di un intervento di circa 100/120.000 euro che consentirà di ospitare ancora altre 6 o 8 persone". I mini appartamenti sono tutti occupati da persone anziane in buono stato di salute.

Nelle scorse settimane sono stati portati a termine alcuni lavori avviati nel mese di maggio, come quelli per il recupero e la messa in sicurezza della "casella Rossini".

RANICA

Il ricordo di Alessandro 'Frego' Fregoni

Quello sguardo che va oltre, che non si ferma, che diventa infinito, che si fa eterno. **Alessandro 'Frego' Fregoni** se ne è andato in un giorno di inizio estate, quando il vento si fa caldo e soffia meraviglia.

Quella meraviglia che era ed è Alessandro. che da lassù continua a sorridere a chi gli ha voluto bene. Una sera come tante, una sera dove inseguire un pallone tutti insieme, una sera dove invece quel pallone si è alzato ed è rimbalzato in Paradiso. Dove tutto è per sempre. Anche il sorriso di Alessandro. *"La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba"*.

NEMBRO

Un monumento per l'Arma dei Carabinieri

Domenica 23 giugno è stato inaugurato nei pressi del Cimitero comunale di Nembro il nuovo monumento dedicato all'Arma dei Carabinieri. Erano presenti molti rappresentanti delle varie associazioni d'arma, dai Carabinieri agli Alpini, ed esponenti dell'Amministrazione comunale nembrese e dei paesi vicini. La delegazione del Comune di Nembro era guidata dal vicesindaco Massimo Pulcini.

Un ricordo speciale è stato rivolto a chi ha perso la propria vita a servizio della Patria.

Il corteo è partito dal Municipio ed è stato accompagnato dalla Fanfara "Città dei Mille" giungendo al di fuori del Cimitero, dove si trova la cosiddetta "area della memoria". Il monumento ai Carabinieri si trova accanto a quelli dedicati ai Caduti dei vari corpi d'arma e al cannone degli Artiglieri (oggetto alcuni anni fa di una vivace polemica). Dopo l'alzabandiera e la benedizione del monumento, ci sono stati i discorsi delle varie autorità presenti e la celebrazione della Santa Messa.

Il monumento è stato realizzato in tre mesi.

ALBINO - SELVINO

Fumata bianca: habemus funivia… riparte dopo lunghi mesi la "nuova" Albino-Selvino

(An-Za) - L'avvio della stagione estiva (con la conseguente invasione di turisti sull'altopiano di Selvino) ha portato con se una notizia attesa da molto (troppo...) tempo: la riapertura della funivia che parte dalla zona "alta" di Albino. Il servizio è infatti ripreso regolarmente lunedì 24 giugno dopo moltissimi mesi di chiusura a causa dei necessari lavori di sistemazione e ammodernamento tecnologico dell'impianto, che l'anno scorso era stato definito "obsoleto" avendo raggiunto la fine della sua vita tecnica.

Il cantiere era stato aperto all'inizio di settembre 2018 e per alcuni mesi, fino allo scorso febbraio, sono state apportate migliorie e ammodernamenti tecnologici in ogni ambito della struttura al fine di riprendere il servizio rispettando le più moderne norme di sicurezza e comfort.

I costi per l'intervento sono stati sostenuti dal Comune di Selvino, che ha ottenuto un contributo del 50% dalla Regione Lombardia, mentre il resto dell'investimento è stato integrato con fondi dei Comuni di Selvino e Aviatico, i due direttamente interessati al funzionamento della funivia.

Durante i lunghi mesi di chiusura (che avevano causato alcuni mugugni e polemiche per i continui ritardi nella ripresa del servizio) il trasporto dal fondovalle all'altopiano (e viceversa) è stato garantito dai pullman della SAB.

La funivia Albino-Selvino, che era stata inaugurata il 5 aprile 1958, inizialmente aveva una valenza prettamente turistica, mentre oggi è utilizzata in gran parte dagli abitanti di Selvino ed Aviatico, da pendolari e studenti che "scendono" in Valle Seriana.

Per quel che riguarda i lavori, sono stati revisionati tutti gli organi meccanici preposti al movimento delle cabine: motore principale, motore di riserva, riduttore e tutti i volani di deviazione a valle e a monte dell'impianto per migliorare lo smorzamento delle vibrazioni sulle funi. E' stata sostituita interamente la fune di soccorso e installati sistemi di messa a terra su tutti i sostegni, in stazione motrice e di rinvio. Nei locali macchina sono stati installati nuovi pulsanti "a fungo" con riarmo a chiave, modificate le passerelle e i comandi di sicurezza per garantire maggiore controllo agli addetti durante i lavori ordinari e straordinari di manutenzione. Sono stati revisionati tutti i rulli di linea, con sostituzione di quelli relativi al movimento delle vetture e al movimento della fune di soccorso. Su tutti i sostegni sono state poi installate nuove linee vita, per garantire maggiore sicurezza agli operatori in fase di manutenzione in quota.

Questi sono solo alcuni degli interventi che si sono resi necessari e che fanno della rinnovata funivia Albino–Selvino un impianto moderno e efficiente sia in termini di sicurezza, sia di comfort per pendolari e turisti.

ALZANO LOMBARDO

I 28 milioni dell'eredità Pesenti: 17 milioni al Comune, il resto a parenti, amici, Casa di Riposo e Parrocchia di Nese

(AN-ZA) – Finalmente ci siamo. A 16 mesi dalla scomparsa di **Giuseppe (Giusi) Pesenti**, l'imprenditore che ha lasciato per testamento il suo immenso patrimonio alla comunità alzanese, martedì 11 giugno il Comune di Alzano Lombardo è riuscito ad entrare in possesso dell'eredità.

Le cifre sono da capogiro: il patrimonio è stato stimato in ben 28 milioni di euro. "Ma si tratta di una stima molto al ribasso – spiega il sindaco **Camillo Bertocchi** – perché gli immobili sono stati inseriti nell'inventario in base al valore catastale e non al reale valore di mercato; in realtà, se messi in vendita, varrebbero molto di più, forse dieci volte tanto... Si tratta comunque di una eredità ingentissima, ma voglio ribadire che la grandezza di tutto questo sta nel gesto generoso del dottor Pesenti, che ha voluto mettere il suo patrimonio a disposizione della comunità alzanese".

Di questa cifra risultante dall'inventario, però, non tutto va al Comune di Alzano. "*No, perché dai 28 milioni originari si devono togliere i vari legati a favore di parenti, amici, della Casa di Riposo 'Zanchi', della Parrocchia di Nese; in totale, si tratta di 5 milioni che vanno a tutti questi legatari. E poi, 5,9 milioni vanno dati ai nipoti di Pesenti*". Rimangono al Comune 17 milioni. "*Sì, ma vanno poi tolte le varie spese... diciamo che alla fine resteranno 15 milioni*".

Il cammino per arrivare all'entrata in possesso del patrimonio ereditato è stato tortuoso e non privo di ostacoli. Si è addirittura corso il rischio che il testamento venisse impugnato.

Il primo cittadino spiega i vari passaggi: "*Innanzitutto, il 6 marzo 2018 c'è stata da parte del Comune l'accettazione dell'eredità; si trattava di un atto formale. Poi, dopo l'accettazione, abbiamo avuto tre macro tappe: la preparazione dell'inventario, la soluzione di una vertenza con i nipoti e la nascita della fondazione che dovrà gestire il patrimonio che il Comune ha ereditato. Con la prima tappa, tranne qualche problemino iniziale, è andato tutto bene, anche se c'è voluto un bel po' di tempo per poter fare un inventario del patrimonio, che è molto articolato. La seconda tappa si è conclusa lunedì 17 giugno con l'approvazione dell'atto transattivo che va a sistemare tutte le varie situazioni da un punto di vista giuridico. Il testamento* – spiega il sindaco Bertocchi – *presentava alcune criticità da un punto di vista formale, tanto che se i nipoti lo avessero impugnato, probabilmente avrebbero vinto. Devo però dire che i nipoti di Giusi si sono dimostrati persone squisite, per nostra fortuna ci siamo trovati di fronte persone di questo calibro. Loro, infatti, hanno ribadito di voler rispettare le volontà dello zio. E così, tutto quanto il dottore aveva previsto viene assolto attraverso una serie di accordi con i nipoti, gli unici che avrebbero titoli per impugnare il testamento. Noi abbiamo riconosciuto loro una quota parte dei legati e loro rinunciano, anche per il futuro, ad avviare azioni per l'impugnazione del testamento. Così facendo, non c'è più alcun dubbio sul fatto che il patrimonio vada al Comune, tranne i legati di cui ho parlato*".

Bertocchi: "*C'erano alcune criticità nel testamento, ma i nipoti non l'hanno impugnato per rispettare le volontà dello zio*". Nascerà una fondazione ad hoc

La vertenza con i nipoti di Pesenti riguardava alcuni titoli azionari (Ubi Banca, Italcementi e Italmobiliare). Dopo aver chiesto e ottenuto il parere della Corte dei Conti, l'avvocato a cui l'Amministrazione comunale si è rivolta ha trovato un accordo: i famosi 5 milioni e 900 mila euro di cui ha parlato Bertocchi.

"*Chiusa la seconda tappa, si apre adesso la terza, la fase più bella, perché con la costituzione di una fondazione vogliamo dare una svolta al sistema culturale della nostra città. Possiamo pensare in grande* – sottolinea il primo cittadino – *e questa sarà una fondazione di portata e rilevanza nazionale, non solo locale. Per gestire il patrimonio ereditato e occuparsi delle varie incombenze, come le borse di studio e via dicendo, serviva infatti una fondazione, perché il Comune non può occuparsi di tutto questo*".

Per spiegare ai cittadini di Alzano in cosa consiste l'eredità Pesenti (il cui gioiello è rappresentato dal bellissimo Castello di Belvedere) si terrà un'assemblea pubblica.

"*Questo è un momento storico per la comunità di Alzano*", conclude, entusiasta, il sindaco Bertocchi.

SCHEDA

Chi era Giusi Pesenti

Il dottor **Giuseppe Pesenti** (che tutti chiamavano Giusi) era figlio di **Pierantonio**, imprenditore imparentato con i famosi Pesenti del cemento e proprietario del Parco Montecchio (poi venduto al Comune). Nato nel 1925 a Nese (che fino al 1939 era Comune autonomo, poi aggregato ad Alzano Lombardo), Giusi è sempre stato legato al suo paese (da qui discende la volontà di lasciare gran parte del suo patrimonio al Comune, alla Parrocchia e alla Casa di Riposo) e abitava nello stupendo e maestoso Castello di Belvedere, detto "del Belvedì", che si trova in località Busa, circondato da un immenso parco.

Per onorare le sue volontà testamentarie, si promuoveranno borse di studio per studenti meritevoli in due materie di cui Giusi era appassionato: il cemento (passione di famiglia) e le discipline agrarie e zootecniche; si organizzeranno anche tornei di tiro con l'arco, specialità di cui era appassionato.

Giusi Pesenti è scomparso il 12 febbraio 2018 a 92 anni.

ALZANO VIVA

Eredità Pesenti, la minoranza "nowakiana" sbatte la porta

I consiglieri del gruppo di minoranza "Alzano Viva – Nowak Sindaco" hanno abbandonato l'aula consiliare quando si è discusso dell'eredità Pesenti.

"*Il testamento Pesenti* – spiega la capogruppo **Simonetta Fiaccadori** - *è un'opportunità immensa di cambiamento per la nostra città. Ha un valore milionario che supera di gran lunga le entrate annuali del Comune e sarà molto importante farne un'occasione di crescita e sviluppo, nel rispetto della volontà di chi ha pensato prima di tutto al bene pubblico nel definire la destinazione del suo patrimonio. Abbiamo quindi cercato di considerare ogni scelta in merito da questo punto di vista. Abbiano una grande riconoscenza come alzanesi ed una grande responsabilità come consiglieri. Dovendo riferirci ad una situazione che contempla anche aspetti legali, preciso subito che non ci addentriamo qui in termini tecnici specifici. Nel testamento i nipoti Pesenti sono destinatari di una parte (definita Legato) la cui assegnazione poteva essere controversa. La Giunta Bertocchi si è trovata a decidere se affrontare la cosa con una causa o un accordo (Transazione). La Giunta ha però approfittato di questa circostanza per inserire, nei documenti di accordo, aspetti che noi giudichiamo non pertinenti e che modificano parte delle disposizioni testamentarie. L'introduzione ad opera della maggioranza, all'interno degli accordi, di fatti non attinenti con la parte di eredità spettante ai nipoti legatari ci pare politicamente strumentale ed è una delle condizioni che rischia di mettere in discussione la validità dell'intero atto transattivo. I nipoti, da quanto emerge dalle carte, hanno avuto un atteggiamento dialogante e sobrio, avanzando richieste in merito al riconoscimento del loro legato. Secondo noi la questione testamentaria andava quindi affrontata con loro limitatamente alla sostanza del Legato su cui hanno titolo ad esprimersi. Conducendosi, per il resto, nel rispetto pieno delle volontà di Giusi Pesenti*".

Cosa contestate all'Amministrazione comunale? "*Diciamo che prima di tutto contestiamo il metodo, che manifesta un generale disprezzo dell'opposizione, tipico di questa maggioranza. In data 24 aprile abbiamo richiesto la rettifica di un verbale di commissione: il nostro consigliere Gregis chiedeva di cancellare il riferimento non veritiero ad un suo mandato in bianco alla Giunta per la transazione sull'eredità. Il giorno del Consiglio di giugno (dopo 2 mesi) non avevamo ancora avuto riscontro della modifica richiesta. Il verbale non corrispondente a quanto detto, ci è sembrato un elemento di pressione indebita sul voto. L'episodio del verbale si accompagna all'atteggiamento del sindaco, che in Commissione ha cercato di proporre votazioni sulla transazione, sempre nel tentativo di anticipare il parere del Consiglio. Sembrano tentativi di acquisire anticipatamente la corresponsabilità delle minoranze nelle decisioni e sono un segnale di distorcimento del processo di votazione in Consiglio. C'è dell'altro: nella Commissione del 10 giugno ho fatto notare al sindaco che l'intero Consiglio avrebbe condiviso il processo per definire la gestione del patrimonio ereditato e che questa collaborazione, a garantire piena trasparenza, sarebbe stata necessaria indipendentemente dal voto favorevole o contrario espresso in Aula. La risposta piccata di Bertocchi è stata che questo è tutto da vedere! La frase sembra legare la possibilità di gestione condivisa, tenuta nelle mani da sindaco e maggioranza, all'assenso al documento di transazione da lui elaborato ed è parsa un elemento pregiudizievole del libero esercizio di voto. Alzano Viva rappresenta cittadini alzanesi che hanno in ogni caso il diritto di essere coinvolti in un aspetto così determinante per il futuro della città. L'affermazione di Bertocchi è ancor più grave poiché la maggioranza prevede la futura costituzione di una fondazione, per gestire il patrimonio milionario, per la quale dovranno farsi delle nomine! A tutto questo si aggiunge un fatto incredibile: l'avvocato dei Pesenti scrive il 28/11/2018 che a Bertocchi è stato consegnato un proprio parere in merito alla validità del testamento. Di questo documento non c'è traccia agli atti, il sindaco nega in Consiglio di averlo ricevuto. Vi immaginate un avvocato che scrive che un proprio parere è stato consegnato senza averne riscontro da chi lo ha portato? Se il documento manca è un fatto assai rilevante! Tra l'altro, nel rispondere all'avvocato, l'Amministrazione non gli dice: scusi, di che documenti parla che nessuno ci ha dato niente? Voi avreste votato un procedimento rispetto al quale sembra mancare un elemento importante della decisione? Dove è finito? Cosa c'era scritto? Se invece non è stato consegnato e l'Amministrazione procede in questo modo, senza preoccuparsi di acquisire tutti gli elementi, trattandosi di un valore così significativo, noi dovremmo avvalorare decisioni che non sappiamo più se sono state prese con l'adeguata precisione?*

C'è poi un ultimo elemento di merito. La volontà del defunto era di disporre un uso pubblico dei propri beni nell'interesse del Comune di Alzano Lombardo. Chiede tra l'altro che la villa divenga biblioteca e spazio espositivo e la proprietà Parco di interesse sovracomunale esteso fino al Parco dei Colli. Per garantire l'interesse pubblico, al fine della conservazione nel tempo della propria volontà (nel testamento si parla di 50 anni), ha disposto di destinare l'intero patrimonio finanziario (esclusi i legati) al mantenimento (certo costoso) del tutto. Diversamente, la attuale maggioranza prefigura nella transazione con i nipoti la scelta di investire parte del capitale in opere pubbliche che Giusi Pesenti non aveva previsto. E si fa sottoscrivere nella transazione che i nipoti non si rivarranno contro questa decisione. Il che potrebbe fare pensare ad una scelta per trarne vantaggio in termini di consenso per le persone che amministrano in questo momento, a discapito del vantaggio del Comune. Ovviamente anche noi ci siamo consultati con qualche civilista negli ultimi mesi. Il fatto stesso che Bertocchi inserisca questi elementi non previsti dal testamento nella transazione, per farsi autorizzare su materie rispetto alle quali ci pare gli eredi non abbiano titolo, manifesta a nostro avviso un difetto dell'impianto della transazione, se non la determinata volontà di approfittare della ghiotta occasione. Per protesta rispetto a tutto questo siamo usciti: per la poca attenzione al meccanismo di decisione del Consiglio, per la negligenza nella gestione dei documenti, per la cattiva conduzione del processo di transazione, per la volontà di modificare le volontà di Pesenti. Adesso vorrei anche avere spazio per dire cosa comunque abbiamo cercato di fare, inascoltati, per preservare la volontà di Giusi Pesenti. In una prima bozza, la maggioranza proponeva di limitare l'uso della proprietà per il tiro con l'arco a soli 10 anni. Proponeva sempre lo stesso limite per le borse universitarie. Abbiamo chiesto che invece, secondo la volontà di Giusi Pesenti questi benefici fossero legati a tutto il tempo di validità della destinazione pubblica del bene. Qualcosa abbiamo ottenuto. Ma troppo poco".

Il sindaco Bertocchi, da parte sua, ha respinto le critiche sottolineando l'importanza storica del gesto di Pesenti: "*Non mi sembra il caso di commentare...*".

NEMBRO

Scuole, asilo nido, palazzetto, illuminazione... l'estate calda dei cantieri nembresi

Il sindaco Cancelli e la palestra di Gavarno: "Assurdo che il cantiere sia bloccato da anni. Non sono inc...ato, di più!"

(An-Za) – Il primo cittadino di Nembro Claudio Cancelli recita l'elenco dei lavori che si stanno ultimando o che ci si appresta ad avviare proprio come se stesse sgranando una corona del Rosario.

"*Le assicuro che questa sarà un'estate decisamente calda dal punto di vista delle opere pubbliche; sono talmente tante che all'Ufficio Tecnico del Comune sono intasati di lavoro. Da dove partiamo? Da Lonno, dove stiamo facendo i lavori per la messa in sicurezza del muro di contenimento (che era pericolante) al di sopra del parco della frazione. E' anche stato fatto un piccolo allargamento della strada per favorire il passaggio delle auto. Devo dire che si sta procedendo alacremente, come pure per i lavori al marciapiede di Via Puccini*".

Per lavori che si stanno ultimando ce ne sono altri pronti a partire o, quantomeno, per i quali si sta imbastendo il progetto. "*Stiamo lanciando la gara per la progettazione esecutiva del nuovo palazzetto, che sarà realizzato dove c'è la palestra delle scuole medie, che sarà abbattuta. Sono previsti tempi abbastanza stretti per la consegna del progetto* – spiega il sindaco Cancelli - *in modo da capire se entro la fine dell'anno riusciremo a partire con il bando. E' stata lanciata anche la gara per l'intervento all'illuminazione pubblica in un terzo del paese, dove sarà fatto il passaggio al Led. Abbiamo poi lanciato (e saranno realizzati questa estate) tre interventi, parzialmente finanziati dal fondo nazionale, per la messa in sicurezza antincendio della scuola primaria di Viana, di quella del centro e delle scuole medie. Complessivamente, la spesa è di 225.000 euro, finanziati per 150.000 euro dal Ministero*".

Non è ancora finita. "*Altri 40.000 euro vengono spesi per l'asilo nido, dove facciamo i lavori per l'antincendio e una serie di interventi ai bagni. Questo è tutto a carico del Comune. Sempre questa estate, approfittando della chiusura per le vacanze, nella scuola primaria del centro è previsto il rifacimento dei bagni al piano terra e l'allestimento del bagno per i disabili; il tutto costa 43.000 euro*". E poi... "*Stiamo seguendo la progettazione esecutiva delle piste ciclabili attorno all'Esselunga. Fassi ha anche dato l'incarico per il ponte ciclabile sempre in quella zona. Entro poco dovremmo avere in mano i progetti esecutivi*".

Il sindaco è di buonumore, però basta citare la palestra di Gavarno per farlo irritare. "*Avevamo fatto il recesso del contratto con la ditta che stava eseguendo i lavori perché dopo due anni aveva fatto solo la metà del lavoro... e l'aveva fatto male. Loro sono andati in contenzioso con il Comune, sono stati fatti i dovuti sopralluoghi ma hanno ottenuto un ulteriore spostamento a fine ottobre. A questo punto* – sottolinea Cancelli - *la causa è giusto che vada avanti, ma nel frattempo i nembresi e i gavarnesi avranno pure il diritto di prendere possesso della palestra! E' assurdo che il cantiere sia bloccato da anni e noi non possiamo farci niente. Io chiedo solo di riprendere possesso della palestra di Gavarno per procedere con il progetto di sistemazione. I tempi della giustizia sono assurdi. Non sono inc...ato, ma di più!*".

SCANZOROSCIATE

Si chiude l'ultimo lotto del torrente Gamberone

Sono ormai giunti a conclusione i lavori per la sistemazione e messa in sicurezza del reticolo idrico del torrente Gamberone a Negrone, frazione del Comune di Scanzorosciate. L'intervento, frutto della collaborazione tra Comune, Provincia, Uniacque e Ufficio Territoriale di Regione Lombardia, è uno degli ultimi tasselli per il torrente emersi dagli studi specifici che erano stati commissionati dopo i danni causati delle bombe d'acqua del 2016.

Dopo i primi due lotti, ad aprile era stato aperto il cantiere per il terzo e ultimo lotto per i lavori di adeguamento idraulico del torrente Gamberone in via Montenegrone e per le relative opere fognarie (il primo lotto era stato realizzato nel 2017 e il secondo lotto nel 2018). Il progetto definitivo per il terzo lotto era stato approvato a fine 2018.

L'importo a base d'asta era di 185.360 euro oltre ad oneri di sicurezza di 10.240 euro; alla fine, l'importo di contratto, in seguito al ribasso d'asta del 17,17%, è stato di 163.773,69 euro, di cui 116.278,88 a carico del Comune di Scanzorosciate e 47.494,81 a carico di Uniacque Spa. I lavori sono iniziati in primavera ma il maltempo che ha caratterizzato i mesi di aprile e maggio ha provocato un rallentamento dell'opera. Adesso però ci siamo e il Gamberone sarà più sicuro.

TORRE BOLDONE

Macario parte con l'anfiteatro verde e il polo scolastico

(An-Za) – Alla domanda del Questionario di Proust ("la prima cosa che fa se viene eletto") fatta a Luca Macario pochi giorni prima delle elezioni che lo hanno incoronato sindaco di Torre Boldone, il giovane successore di Claudio Sessa aveva risposto: "*L'anfiteatro verde da mettere a disposizione dei giovani e della comunità*". Detto... fatto. Tra i primi lavori che partiranno questa estate c'è proprio questo.

"*L'idea dell'anfiteatro verde* – spiega il nuovo primo cittadino - *era inserita nel nostro programma elettorale, mentre altre liste non erano d'accordo su questo intervento. La fase preparatoria era stata fatta nei mesi precedenti le elezioni dall'Amministrazione Sessa e adesso viene concretizzata, come avevamo promesso. Ci vorranno circa tre mesi, l'intervento inizia questa estate e si concluderà in autunno inoltrato, certamente prima della stagione invernale*"

Quanto verrà a costare? "*Intorno ai 150/170.000 euro. Sempre questa estate, approfittando della chiusura delle scuole, verranno fatti i lavori per il rifacimento dei bagni del polo scolastico. Il bando è intorno ai 110.000 euro*".

Questi sono i due interventi principali della prima estate dell'Amministrazione Macario. "*Sì, ma poi ce ne sono altri di minore entità, ma comunque importanti. Ad esempio, vari lavori di manutenzione di alcune strade. Il più consistente è il rifacimento di Via Reich, che sarà fatto ad agosto perché, trattandosi di una strada molto trafficata, quello è il periodo migliore per ridurre il più possibile i disagi al traffico. E poi, andiamo anche a sistemare la stradina che porta ai Mortini. Insomma* – conclude il neo sindaco di Torre Boldone – *è da poche settimane che siamo in carica ma ci stiamo dando da fare!*".

ALZANO

Il mercatino (pro Parrocchia) all'interno dell'ex monastero della Visitazione

Messi in vendita oggetti di uso quotidiano delle suore di clausura. "*Un'emozione ritornare in questo luogo*"

(An-Za) - "*L'ultima volta che sono entrata nel monastero è stato più di quattro anni fa, quando è stata celebrata l'ultima Messa prima della chiusura. Avevo salutato le ultime suore rimaste. E' bello, ma anche triste, essere tornata oggi. Io ero molto affezionata a* ***suor Regina***", dice una signora. Come lei, molti alzanesi hanno voluto approfittare del fatto che l'antico monastero della Visitazione di Alzano Lombardo ha aperto i battenti per tre domeniche (l'ultima è il 30 giugno).

Nei lunghi corridoi e nelle stanze ricche di storia e di fede si tiene infatti un mercatino. Vengono messi in vendita gli oggetti di uso quotidiano (ormai inutilizzati da anni) delle suore di clausura. Ci si possono trovare mobili, radioline, candelieri, sedie, immagini mariane e tanti altri oggetti. Non si tratta, ovviamente, di oggetti preziosi o di paramenti sacri (quelli sono al sicuro) e il ricavato va alla Parrocchia di Alzano.

"*Io ho comprato una radiolina* – spiega uno dei visitatori – *non certamente per il suo valore, ma solo per ricordo. Io ero legato a questo monastero, come molti altri alzanesi. Abbiamo sofferto quando è stato chiuso e le ultime monache sono state trasferite altrove, ma ormai ne erano rimaste poche e tutte piuttosto in là con gli anni.*

Il monastero è bellissimo, vale la pena venire a visitarlo in queste domeniche di apertura al pubblico".

Sono infatti numerose per persone che si possono incontrare lungo i sacri corridoi. "*E' un'emozione ritornare in questo luogo* – spiega una donna che ha accompagnato qui l'anziana madre – *Ci venivo quando ero bambina e abitavo ad Alzano. Quando ho saputo dell'apertura sono venuta con la mia mamma*".

Cosa ne sarà dell'ex monastero? C'è chi vorrebbe trasformarlo in museo, ma tutto dipende dalla volontà della congregazione delle Visitandine. Spesso, quando viene chiuso un convento di suore, dopo qualche anno l'edificio viene messo in vendita. "*Al momento* – spiega un alzanese – *non si sa nulla. Certo che è un vero peccato non utilizzare questo posto...*".

Quando all'inizio del 2015 il monastero è stato chiuso, l'allora prevosto di Alzano Maggiore **mons. Alberto Facchinetti** aveva detto al nostro giornale: "*La notizia della chiusura del monastero è stata accolta con grande rammarico da parte della comunità parrocchiale. Il monastero della Visitazione era il parafulmine della comunità, era un luogo di fede, di preghiera e di spiritualità molto caro ai parrocchiani*".

Negli ultimi tempi erano rimaste solo quattro suore, ma ai "tempi d'oro" ce n'erano una cinquantina

segue dalla prima

Benedetta gente

mento delle disgrazie altrui), i nazionalismi (l'inno cantato a squarciagola e le bandiere al balcone), le utopie (vincere lo scudetto o la Champions con una squadra di brocchi), le illusioni (di avere un figlio campione con futuro ingaggio milionario), le delusioni ("mi hanno detto che come lui ce ne sono a migliaia"), le ingiustizie arbitrali (i rigori inventati ad hoc), le congiure (c'è sempre un nemico di comodo da incolpare), i mercati (con le cifre astronomiche che i tifosi, che faticano a sbarcare il lunario, pretendono comunque che qualcuno sborsi per "loro"), i "biscotti" (che per i nesci sono gli accordi tra due squadre per escluderne altre), gli scandali nell'assegnazione degli eventi, le senserie dei procuratori spregiudicati...

Ma come con la guerra, che lasciamo volentieri fare ad altri per noi, avendo vagamente in memoria la storiella romana degli Orazi e Curiazi, anche il calcio ingaggia i suoi mercenari, vere "squadre di ventura" come le "compagnie" d'antan, che dalle nostre parti abbiamo avuto un "capitano di ventura" famoso, Bartolomeo Colleoni, che nel suo stemma aveva messo tre palle (non precisamente riferite al calcio).

Quando si affidano i propri sogni ad altri, può succedere che ce li spengano molto prima dell'alba, se qualcun altro gli offre di più per soddisfare i suoi.

Ma nella metafora calcistica, rappresentante della vita reale, ecco spuntare, quasi all'improvviso, quel sogno mondiale tinto di rosa. I maschi fuori dal "loro" mondiale con figuraccia allegata, i ragazzotti poco più che ventenni fuori dall'europeo: e allora abbiamo riversato le nostre deleghe identitarie sulle donne. Che già sono arrivate là dove non si sperava e adesso alimentano solo altri sogni. E abbiamo scoperto che sono meglio dei maschi, meno presuntuose, meno individualiste, più tutto. Magari non arriveranno fino in fondo, finora ce l'hanno fatta e ce la mettono tutta, senza i capricci (che nella tradizione popolare erano al femminile, facendo rima con ricci) dei pagatissimi presunti campioni, che pretendono l'esclusiva della celebrazione del rito (e di riflesso si aprirebbe la parentesi del discorso sul sacerdozio alle donne. La rimandiamo).

Il calcio era un gioco maschile per tradizione e perfino per definizione, come tanti "mestieri" della vita, riservati in esclusiva ai maschi.

La rimonta femminile (faticosamente rincorsa per secoli, rivendicando di essere l'altra metà del cielo) è arrivata quindi ad occupare anche il tempio della guerra proseguita con altri mezzi. E queste ragazze, con i capelli a coda bionda o corvina svolazzante, lo fanno con successo inaspettato e proprio per questo apprezzato. Ci godiamo le partite in cui si riesce ancora a capire il senso di un gioco di squadra che i maschi hanno esasperato riducendolo a un rapporto di forza (fisica), mortificando la fantasia. E' un invito a rallentare per pensare (lo stesso avviene nella pallavolo).

La fatica invece nel trovare donne che si mettano in gioco nelle amministrazioni (polemiche sulle Giunte senza rappresentanza di "genere") forse non deriva dall'indifferenza, forse è solo rassegnazione al fatto che la politica sia inguaribilmente malata, sia talmente involuta da aver abbandonato il senso pratico, tipico delle donne. Là dove amministrano, sanno farsi valere, forti di una capacità amministrativa famigliare incubata nel dna al femminile.

Ma poi trovano, appena salite di un gradino, quelli che le guardano con l'aria di dire, "va bene, bambine, adesso fatevi da parte, che qui ci siamo noi". Se tutto si riduce a un rapporto di forza fisica, mortificando la fantasia, se tutto si riduce a una guerra di potere, tanto vale allora affrontarla con altri mezzi. Lezione di calcio compresa.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

L'ORA DI RELIGIONE? E' FALLIMENTARE

cattolici praticanti sono soltanto circa il 30% della popolazione, i giovani ancora di meno.

La problematica è complicata dal fatto che l'IRC è oggetto del Concordato del 1929, già revisionato nel 1984, cioè di un Trattato internazionale, incorporato nell'art. 7 della Costituzione italiana. Di fatto, la mozione ha il valore di una mera testimonianza di posizioni culturali e politiche. Che, tuttavia, sono sostanziali.

I dati forniti dal Ministero dell'Istruzione confermano che l'IRC è tuttora massicciamente frequentato: è sopra il 90% nella scuola di base e del primo ciclo, mentre sta all'80% nelle superiori; nelle Regioni del Nord il calo rispetto alla media nazionale è più vistoso; la Lombardia ha il numero più elevato di opzioni alternative rispetto all'IRC.

D'altra parte, la ricerca condotta qualche anno fa dal CAQIA dell'Università degli Studi di Bergamo, per conto della Conferenza episcopale lombarda, ha accertato che gli studenti dotati di una buona conoscenza della religione cattolica oscillano in un *range* tra il 20% e il 40%, per quanto è dato desumere dalle risposte alle domande sul nucleo biblico, su quello teologico-dogmatico, su quello cristologico e su quello ecclesiologico del "sapere religioso". In particolare, la conoscenza della Bibbia appare decisamente scarsa. Inoltre, è risultato pressoché impossibile distinguere, quanto alle conoscenze, tra quelle che derivano direttamente dall'IRC e quelle che arrivano da altre fonti, compresa quella catechetica.

La conclusione che si è autorizzati a trarne è che l'IRC trasmette solo piccole e insufficienti quantità di "sapere religioso". La questione irrisolta è quella della consistenza epistemologica dell'oggetto della disciplina e, pertanto, della sua efficacia didattico-educativa. Nata in un contesto storico, in cui la religione cattolica era Religione di Stato, così che l'insegnante di religione era, in quanto prete, funzionario della Chiesa e, in quanto insegnante, funzionario dello Stato, ha perso con la revisione concordataria del 1984 l'aureola della Religione di Stato, ma ha conservato del Concordato del 1929 i contenuti e la collocazione rispetto alle altre discipline.

Ora, il fallimento sostanziale dell'IRC dovrebbe preoccupare chiunque sia attento al futuro della società civile italiana e di quella europea. L'uomo è tanto *sapiens* quanto *religiosus*. Il "fenomeno umano" è un "fenomeno religioso". "Domanda religiosa" e "senso religioso" sono i nomi diversi della stessa costante antropologica: l'esperienza di una dipendenza, di un'incompletezza, di un trascendimento dell'orizzonte presente, di una domanda inevasa sul proprio destino.

E' il contrario del senso di onnipotenza. A questa domanda essenziale le fedi religiose storiche hanno dato risposte diverse, che hanno impastato la storia umana, ne hanno segnato le civilizzazioni, le istituzioni, le letterature, le filosofie, le costruzioni, le arti, i costumi. In Europa la fede cristiana sta alle sue radici. E quella cattolica è parte consustanziale della storia d'Italia. Se le cose stanno così, non è possibile fornire ai ragazzi tutti i materiali per la costruzione della propria identità, portarli alla "fioritura umana" – appunto, istruire/educare – senza fornire il "sapere religioso".

"Sapere religioso" significa, in primo luogo, rendersi conto dell'intreccio della fede religiosa con la storia economica, sociale, culturale, politica degli individui e delle nazioni, con la lunga durata e con la storia evenemenziale. Nell'epoca della globalizzazione e dei conflitti tra sunniti/sciiti, del ritorno di persecuzioni sanguinose contro i cristiani, di un persistente antisemitismo, del fondamentalismo islamico, l'IRC attuale è sostanzialmente insufficiente. Né basta sostituirlo con un'ora di educazione civica. Forse l'idea migliore è quella di una scolarizzazione integrale dell'IRC, oggi sospeso tra Chiesa e Stato, individuando "oggetti di conoscenza non catechetici e non teologici", bensì, appunto, storico-culturali. Scolarizzare significa, per un verso, integrare i contenuti della disciplina con quelli delle altre, sottraendola alla marginalità, in cui spesso si autoconfina; per l'altro, occorre pareggiare giuridicamente l'insegnante di religione con gli altri, quanto a diritti e quanto a doveri. Servirebbe coraggio di innovazione da parte dello Stato, cioè della politica, ma, soprattutto, da parte della Chiesa. Se l'IRC è fallimentare, serve a poco lamentarsi poi dell'irrilevanza civile e politica dei credenti.

Giovanni Cominelli

segue dalla prima

UN'ESTATE SENZA PAROLE

paesi mai visti. Alzo gli occhi e cerco nubi che non ci sono. Il cielo apre il pugno e lascia cadere il blu in verticale, qui sul mio marciapiede il mio corpo riflette l'ombra sull'asfalto, sembra ripararmi da me.

Essere per qualche istante la vita della tua ombra libera. Guscio e crisalide. Siamo quelli che con le storie che giuste o sbagliate, non importa, le lasci lì e il racconto si fa sempre sogno. E abbiamo cuori abituati a pulsare a caso, liberi di battiti che cambiano a seconda di chi incontri. E abbiamo le code di quel sogno che la mattina non sai se è ricordo o desiderio ma lo capisci solo se di giorno quel battito dentro lo senti danzare. E abbiamo incontrato le emozioni a bocca aperta ma le abbiamo mollate lì a fumare in una vecchia maglietta Levis, appoggiate al muro dietro la stazione e noi siamo volati liberi dentro una nuova estate. Senza parole.

Aristea Canini

segue dalla prima

SGUARDI TRASPARENTI

vitigni dove si produce il famoso moscato di Scanzo, prodotto e venduto in quantità industriali in tutto il territorio circostante, anche se in realtà solo pochi migliaia di litri appartengono al pregiato mosto, perlopiù vendute a New York e Parigi, e le poche unità di bottiglie rimaste sono proprietà dei viticoltori che si compiacciono nel metterle al sicuro nella loro collezione privata.

Ricordo quella volta che in un ristorante di Scanzo di cui non ricordo il nome per intero, mi pare fosse il Pozzo, perché al centro del cortile antistante il suo ingresso, la locanda ospitava un pozzo di almeno duecento anni, giudicandone l'età a partire dall'usura dei suoi stanchi mattoncini rossi e dal muschio di decenni che lo contornava. E tuttora un bel locale, il Pozzo, e appunto ricordo di quel moscato di Scanzo che ordinai al sommelier, chiedendo rigorosamente di essere servito con quel vino. Non ho più bevuto del vero moscato di Scanzo, e non ho più pagato l'equivalente attuale di 200 euro per una bottiglia di vino... nemmeno al nightclub.

Arrivo nei pressi di una rotonda, la supero, sgaso e vado oltre e rivedo occhi di altra gente del passato e cerco di dare risposta al mio sguardo immaginario spesso inquisitore, come quando negli occhi stregati dai cuori non si ottiene risposta all'inquietudine che assale nel non riuscire a trovarne una, perché al cuor non si comanda, ecco perché la luce più bella è quella che si vede negli occhi di una persona innamorata... il resto è tutto da scoprire vivendo. Guardando negli occhi di un bimbo, possiamo vedere l'innocenza di un tempo vissuto, un periodo di vita in cui lo sguardo non conosce colpa e non sa mentire. La prima cosa che vede un bimbo è trasparente come i suoi pensieri così che la sua immagine svanisce nel miscuglio confuso di amori, gioie e dolori che per grazia o per sventura ancora non conosce. Mille occhi per mille sguardi e ognuno ha la sua storia, mentre le ruote della mia moto mi cullano su altri nastri asfaltati.

Annibale Carlessi

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

RSA Casa Sant'Angela Merici - Casazza

La RSA Aperta è una Misura innovativa che offre la possibilità di usufruire di servizi sanitari e sociosanitari utili a sostenere la permanenza al domicilio della persona il più a lungo possibile, con l'obiettivo di rinviare nel tempo la necessità di un ricovero in una struttura residenziale.

In relazione alla tipologia di bisogno di ciascun utente, la Misura permette di accedere a delle prestazioni in modalità flessibile.

Le prestazioni , erogate dalla nostra RSA, si rivolgono a persone che si trovano nelle seguenti condizioni:

- demenza certificata da un medico specialista geriatra o neurologo
- anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un care giver familiare e/o professionale che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

Contattaci per avere maggiori informazioni e attivare il servizio GRATUITO

RSA Casa Sant'Angela Merici, Via Giulio Natta, n°2 - Casazza, Tel. 035.812050– Fax 035.811105
www.cacciamatta.it - santangelamerici@cacciamatta.it